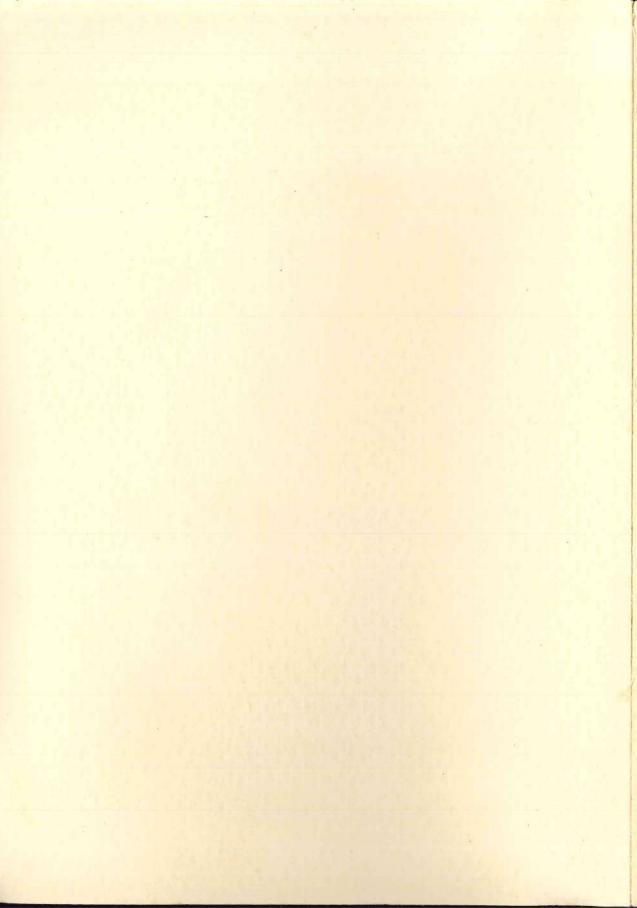
## CALABRIA OGGI

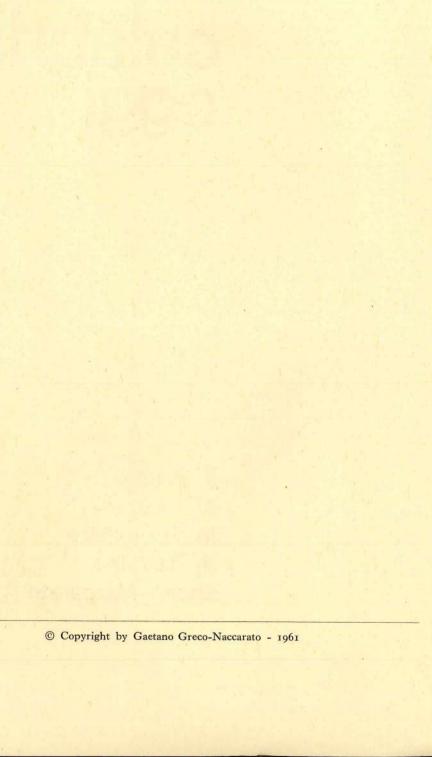
il viaggio di Fanfani in un collage di Gaetano Greco-Naccarato

RIZZOLI



# calabria oggi

il viaggio di Fanfani in un collage di Gaetano Greco-Naccarato



#### Nota alla 1ª edizione

Ringrazio vivamente tutti i signori giornalisti autori degli scritti riprodotti nel presente « collage ». Tale ringraziamento desidero estenderlo in particolar modo a tutti quotidiani e periodici — da me scrupolosamente citati — che in occasione del viaggio dell'on. Fanfani in Calabria han reso un segnalato servizio alla regione più depressa d'Italia.

Il volume non è in vendita. È soltanto un omaggio destinato a quanti in Italia hanno importanti leve di comando nella fiduciosa attesa che la realtà sulla « Calabria d'oggi » sia fonte di serena meditazione.

Milano, maggio 1961

g.g.-n.

#### Nota alla 2ª edizione

Quando pubblicai il presente « collage », non potevo prevedere né il successo di critica che ha ottenuto né i rimproveri che mi sono stati mossi per non averlo posto a disposizione del pubblico. Mentre ringrazio coloro che mi hanno onorato di così inattesa attenzione, rimedio all'errore affidando la ristampa nelle mani dell'Editore Rizzoli.

Eventuali diritti d'autore a me spettanti, verranno devoluti ad opere di beneficenza calabresi.

Milano, giugno 1962

g.g.-n.

Le fonti del « collage »: Atti parlamentari, Roma. Corriere della Sera, Milano: Cesco Tomaselli. Corriere d'Informazione, Milano: Giovanni Mosca. Cronaca di Calabria, Cosenza: Antonio Talamo, Giuseppe Ambrosio, Giuseppe Rubino, Bernardo Viola. Epoca, Milano: Giorgio Vecchietti. Gazzetta Ufficiale, Roma. Il Borghese, Milano. Il Giornale d'Italia, Roma: Piero Borgo, Gennaro Cassiani, Filippo De Marsanich. Il Giorno, Milano: Italo Pietra, Marco Cesarini Sforza. Il Mattino, Napoli: Alberto Barone. Il Messaggero, Roma: Andrea Rapisarda. Il Popolo, Roma: Sandro Brugnolini. Il Sole, Milano. Italia 61, Torino. Il Tempo, Roma: Alberto Consiglio. Gazzetta del Popolo, Torino. La Gazzetta del Mezzogiorno, Bari: Antonio Fugardi. La Nazione, Firenze: Mario La Cava. La Stampa, Torino: Michele Tito. La Vedetta, Castrovillari: Guido Lombardi. L'Espresso, Roma: Camilla Cederna. L'Unità, Roma: Aldo De Jaco. Mondo Economico, Milano. Oggi, Milano: Vittorio Paliotti, Emilio Colombo. Paese Sera, Roma. Roma, Napoli: Domenico Manzon. Successo, Milano. 24 Ore, Milano. Vita, Roma.

#### LETTERA A INDRO MONTANELLI

Caro Indro,

molti miei conterranei, che ti conoscono poco e male, non hanno ancora centrato i motivi di fondo della pungente battaglia che da anni vai conducendo contro certi aspetti del costume nazionale e meridionale in specie. Certo, le tue botte lasciano il segno e riescono a mandare in bestia anche uomini di grande ingegno, come il tuo amico Peppino Marotta. C'è a Milano don Michele Lener, insigne avvocato partenopeo, che scuote la testa ogni qualvolta mi incontra: « ma che vo' Indro ». Eppure a me pare che l'aspetto preminente dei tuoi litigi e delle tue polemiche sia là dove urli ai quattro venti che il grande problema italiano, quello che sovrasta tutti gli altri, anche quello della scuola, è il Mezzogiorno.

Il problema fondamentale della comunità italiana è oggi, veramente, lo sviluppo del Mezzogiorno, il cui processo è in fase di chiara rottura. Ed è ciò che i meridionali autentici auspicavano da un secolo.

\* \* \*

Naturalmente, bastian contrario come sempre sei stato e sei, forte di quella penna facile scanzonata e calamitosa di cui il Padreterno ti ha dotato, te la guazzi quando ti attaccano. Non sei forse arrivato a scrivere, sotto falso nome, la più bella stroncatura di te stesso che io abbia mai letto? Il tuo « cinismo » non ha limiti.

Eppure sotto la scorza del toscano maledetto, cresciuto però in aree depresse, c'è qualche cosa che ti unisce, che ti lega ai terroni senza che tu te ne avveda; per cui sono certo che questo mio «collage» sulla Calabria non ti lascerà indifferente. Saranno nuove botte: me lo aspetto. Ma, per carità, stavolta sappi scegliere nel mazzo, cercando di non dimenticare che si parla della Calabria, dove vive gente semplice e silenziosa, che conosce le fatiche e non il lavoro e che da secoli, come ha scritto Alberto Consiglio, si nutre «di speranze, di belle parole, di sorrisi e di cordiali saluti».

Questo «collage», che tenta di ispirarsi alla tecnica del povero Leo Longanesi, m'è costato un po' di fatica; ma non importa. Di mio non c'è nulla o quasi. Ho lasciato parlare gli altri, quasi esclusivamente i tuoi colleghi che hanno seguito il presidente Fanfani nella visita effettuata in Calabria. Ne è venuto fuori un affresco sconcertante, disperato, in ogni caso grondante di miserie e affollato di gente in fuga. Troverai, nei capitoli introduttivi al viaggio vero e proprio, illuminanti sintesi della disperazione, degli affanni, dell'esodo in massa, di leggi storte o di nessun effetto; troverai il film del viaggio, paese per paese, villaggio per villaggio, dove le sofferenze di secoli hanno finito coll'accomunare sindaci comunisti e democristiani o sindaci democristiani e co-

munisti (Crotone, Nicastro) in un'unica volontà; troverai strade impervie e gente piena di dignità, che per la prima volta nella sua storia non ha paura di dire pane al pane e vino al vino; troverai raduni e cortei che nel loro silenzio dicono più di qualsiasi invocazione; troverai una regione che, pur nel rispetto della forma, ha scosso profondamente il Presidente. E troverai anche le famose «vacche viaggiatrici» dell'Ente Sila, la cui storia è finita sulle colonne del «Times»; un disoccupato triste e avvilito « perché la moglie l'ha lasciato»; le «gonne al vento» di una brava donna e, infine, il sindaco di una cittadina che ha la lealtà di dire a Fanfani: «Grazie presidente per la visita, ma non abbiamo bisogno di nulla».

Ho voluto, dunque, che della «Calabria 1961» e del viaggio del presidente restasse un concerto delle voci più incisive al seguito, registrate in un unico documento qual è appunto questo «collage» fatto di cronaca viva e palpitante; impressioni fresche e sincere; stati d'animo esplosi senza inviti e senza

precetti.

Chiamalo pure, se vuoi, un promemoria, un punto fermo sugli affanni della Calabria 1961 visti, contrada per contrada, dal presidente Fanfani al quale farò pervenire, come rispettoso omaggio, la prima copia, con questa lettera d'accompagnamento:

#### Signor Presidente,

ho seguito il Suo viaggio in Calabria attraverso i resoconti apparsi sulla stampa italiana di ogni tendenza.

Il « collage » delle differenti impressioni dà lo stato d'animo di una regione

italiana al limite della rottura.

È dunque un documento umano che io segnalo non certo a Lei — reduce da un viaggio per il quale è degno di tutta la rispettosa gratitudine dei calabresi — ma all'intera classe dirigente italiana politica ed economica.

Forse c'è ancora un margine di tempo per salvare una situazione disperata

sotto tanti aspetti.

Comunque, il mio augurio è che gli uomini responsabili della mia regione, a qualunque partito essi appartengano, meditino sulle gravi responsabilità che loro competono; che il Suo Governo già benemerito con gli importanti provvedimenti presi nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri del 20 c.m., prosegua nell'opera di giustizia verso chi l'aspetta da secoli; e, infine, che il Paese si avveda del grave pericolo che, senza sommosse e senza rivoluzioni, si annuncia dal Mezzogiorno.

Con deferenza.

Milano, maggio 1961.

Tu ricorderai certamente il vecchio giornalista Guido Lombardi che, da quasi cinquant'anni, pubblica a Castrovillari «La Vedetta», tipico periodico della provincia italiana. Ricorderai anche la serenità, l'equilibrio, il buon senso di quest'uomo colto e modesto. Ebbene, la disperazione ha raggiunto anche il nostro Guido: «Ella — ha scritto su "La Vedetta" rivolgendosi al presidente Fanfani — è venuto a vedere se ciò è vero; pure queste cose le stiamo ripetendo da anni, con ogni mezzo, su tutti i toni: pregando, deprecando, persino imprecando. Il nostro grido di dolore è arrivato alle stelle, ma evidentemente non è ancora arrivato al governo se questi sente il bisogno di mandare a vedere, a sentire, a toccare con mano, nientemeno che il suo capo, che è il primo responsabile».

\* \* \*

Tutto il viaggio s'è svolto in questo clima: «Un viaggio di cinque giorni: cinque giorni di proteste e di denunce: mai in questi cento anni di unità del Paese un presidente del consiglio aveva sentito così vicini i pericoli e i drammi della disperazione » scrive Michele Tito su «La Stampa » di Torino, attraverso strade le cui condizioni hanno fatto scrivere a Giorgio Vecchietti in «Epoca », parlando della statale n. 19, la più importante della Calabria: «Strada militare, anzi di guerriglia, per truppe a piedi o bande irregolari ». «Sulla costa Jonica — scrive ancora Michele Tito — Fanfani ha visitato i villaggi che stanno per morire perché le frane li scalzeranno e dai quali gli abitanti fuggono investendo i centri dell'interno che non sanno, già essi in preda alla miseria, come provvedere; a Caulonia come altrove ha conosciuto il dramma della disperazione disumana: il paese, abbarbicato alle rocce, va in polvere, le case si sfarinano, ma gli abitanti che non credono più in niente, vi si barricano rifiutando ogni invito a mettersi in salvo ».

\* \* \*

«Nel silenzio che si è fatto intorno al presidente, — annota Sandro Brugnolini nel prudentissimo "Il Popolo" — il maestro elementare Docimo, sindaco di Rose, ha rivolto a Fanfani parole ferme, prive di retorica eppure efficacissime perché piene di dignità. Quando egli ha affermato: "qui il domani è senza speranza: persino i nostri morti non trovano sepoltura da quando anche il cimitero sta crollando", la folla ha chinato il capo con rassegnazione».

Analoga immagine dà Aldo De Jaco ne «l'Unità» per Sambiase: «Restano ancora nella memoria fra gli incontri di oggi, per esempio, quelli di un silenzioso e grandissimo corteo di contadini, a Sambiase, mentre in comune il sindaco democristiano denunciava con disperati accenti la crisi del vino, l'abbandono della terra a causa degli alti fitti, la emigrazione che spopola il paese;

resta nella memoria, anche per il suo valore riassuntivo di tutta la situazione calabrese».

\* \* \*

Il coro è unanime: « Ovunque i contadini invocano lavoro; i sindaci reclamano l'acqua, la luce, le fognature, scuole, cimiteri. Non è apparsa soltanto la miseria, è apparsa la disperazione: s'è visto che c'è da noi, una regione ai limiti estremi della sopportazione, che non tollera più i vecchi metodi, e per la quale gli ottimismi ufficiali appaiono offensivi». Chi scrive queste parole è un giornalista serio tra i più quotati della capitale: Michele Tito.

« Se la gente del Sud è stanca, quella della Calabria è disperata: non ce la

fa più »: è « Paese Sera » che parla.

« Abbiamo bisogno di tutto e al più presto» gridava il giovane segretario

della D. C. di San Giovanni in Fiore, denunciando tutto e tutti.

Nella Calabria d'oggi, per esempio a Catanzaro, « negli ultimi tre mesi quarantamila dei settecentomila abitanti della provincia hanno imboccato il cammino della speranza verso il Nord o verso l'estero. E sono i più coraggiosi ». « A San Giovanni in Fiore dei 22.000 abitanti 5.000 sono emigrati ».

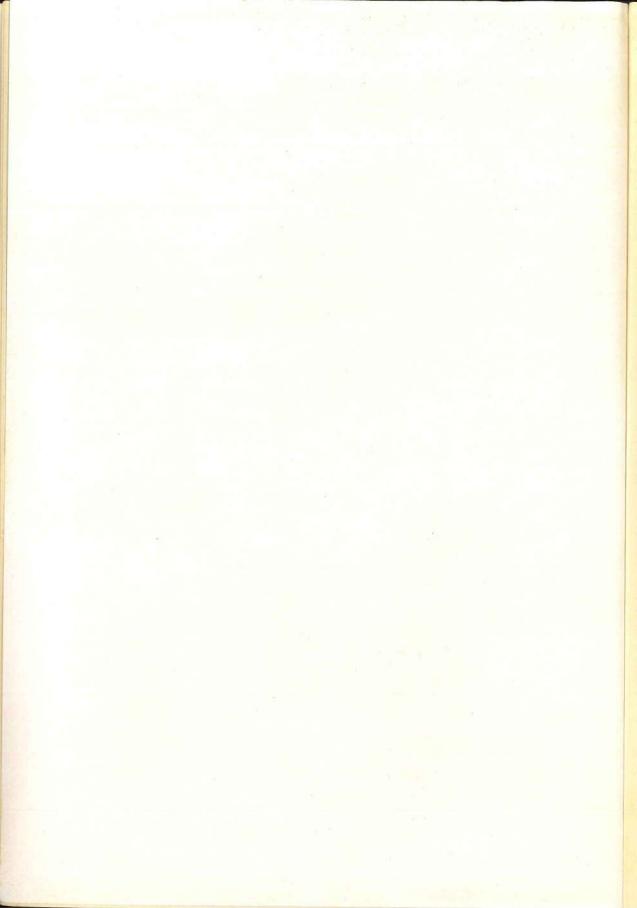
A Cassano Jonio nell'ultimo anno «il sindaco "Parlachiaro" — scrive "Il Giorno" — ha firmato duemila passaporti». Cassano Jonio ha circa 18.000 abitanti. Da Castrovillari a Morano — «spettro di una città che muore», scrive Alberto Consiglio — a Paola, Bovalino, Papasidero, Nicastro, Mormanno, Cosenza, Belvedere ecc., è una impressionante «fuga delle genti» che lascia in chi resta amarezze acute che poi trovano sfogo e conforto nel partito comunista.

Puoi così spiegarti il perché ed il come nelle ultime elezioni «la D. C. ha perduto 110.000 voti mentre i socialcomunisti hanno conquistato altri 29 comuni togliendone 9 alla D. C.».

\* \* \*

Bada, Indro, che ho qui riportato solo qualche scampolo del mio «collage»: il resto — e quale resto! — potrai leggerlo nelle pagine che seguono. Alla fine del viaggio, scrive ancora Michele Tito, «ai calabresi in attesa di provvedere al necessario, Fanfani ha lanciato un invito a pazientare, per l'ultima volta: "Pazientate ancora, ma ad una sola condizione, alla condizione di vedere il dito messo nella piaga secolare, di vedere iniziata l'impostazione radicale del problema calabrese. Le piaghe sono più profonde e più vaste di quanto non credessimo". Così vaste, profonde, antiche, così gravi per la salute stessa del paese intero, che il presidente del consiglio ha raccomandato ai giornalisti di dire la verità, di essere spietati, di gridare con tutte le loro forze all'opinione pubblica che nell'estremo lembo della penisola tutto è in pericolo e che deve ormai essere accolto l'appello "ultimo e disperato" dei





calabresi: i privati sono invitati ad intervenire, se non lo faranno interverrà lo Stato, e non ci si potrà più dolere della "spinta statalistica che verrebbe data alla nostra economia con le conseguenze dirette ed indirette che ciò comporterebbe, in un Paese che non può costringersi negli angusti limiti di economie regionali" ».

\* \* \*

Il Presidente è dunque tornato a Roma più che turbato, scosso. « Il viaggio ha tracciato nel suo animo un segno profondo». Lo ha scritto «Il Popolo». Che l'on. Fantani abbia scoperto una realtà che egli ha riconosciuto «infinitamente più grave di quanto fosse possibile sospettare e che, quasi certamente, influirà grandemente sulla politica meridionalistica del governo», nessuno ne dubita. Ciò torna a tutto onore dello statista responsabile. Del resto a far capire il suo stato d'animo bastava leggere la «Gazzetta del Popolo» di Torino in questi giorni d'inaugurazione di «Italia 61» (trenta miliardi di spese inutili che suonano offesa in una «Italia 61» che ha la scuola che ha e la Calabria allo stadio della disperazione), per capire che aria tirava negli umori del presidente Fanfani. «L'unità politica e morale del nostro Paese è salda — egli ha detto all'inizio del discorso inaugurale di "Italia 61" — ma. per renderla inattaccabile da qualsiasi corrosione, dobbiamo completare quella sociale ed economica: ripartendo equamente fra tutti i cittadini i benefici del comune progresso ed eliminando sistematicamente in tutto il territorio le zone di ritardato sviluppo. L'appello del Governo si rivolge a quelli che hanno il dovere di essere giusti ed addita le ingiustizie da riparare, si rivolge a quelli che hanno il dovere di essere promotori di progresso ed addita le zone da sviluppare ».

Accanto a Fanfani c'era il ministro Pella, presidente di «Italia 61».

\* \* \*

Cosa farà ora l'on. Fanfani? Personalmente non ho dubbi. Si batterà certamente per il Mezzogiorno e per la Calabria. Le ingiustizie lo hanno indignato. Infatti, a circa un mese dalla visita ha già fatto approvare dal consiglio dei ministri importanti provvedimenti a favore della Calabria e del Mezzogiorno. Al segretario della D. C. di Catanzaro, che gli aveva preparato una cena intima — sulla quale Alberto Consiglio ha poi scritto uno splendido pezzo — e che gli s'era rivolto « come democristiano e uomo di partito » Fanfani ha così risposto: « Non sono qui né come democristiano né come uomo di partito. Sono qui per governare nell'interesse e nel rispetto di ogni cittadino. Non sono qui per fare della propaganda e della organizzazione, ma per rendere giustizia ».

Mettiamo ora per un momento da parte il retaggio lasciatoci dalla letteratura e dagli studi degli illustri meridionalisti, che si succedettero in Italia dal 1861 in poi, e guardiamo la realtà dell'« Italia 61 », non dimenticando quel grande evento storico che è la televisione e prendiamo ad esempio la Calabria.

Questa regione — insieme con la Lucania — è stata sempre tagliata fuori dal resto dell'Italia. Tu ci sei stato: non puoi negarlo. L'Italia continentale è sempre finita a Napoli e Bari con due appendici: Salerno e Taranto. Puoi dirmi, per favore, quale governo s'è mai occupato di un piano organico delle vie di comunicazione in Calabria? Al di fuori di asfaltare i tormentati tracciati o rettificare qua e là, tutto è pressapoco come cent'anni fa: la stragrande maggioranza delle strade o quasi sono un mal di mare, un castigo di Dio. È ora di smetterla di nascondere la realtà. In Calabria non esiste un porto dove possa attraccare una nave di 15/20.000 tonnellate. Non c'è ancora alcuna linea ferroviaria dello Stato a doppio binario. Da anni strombazzano che presto verrà pronto il raddoppio della Battipaglia-Reggio Calabria, ma sino ad oggi tale raddoppio è ancora da venire. Per raggiungere il mar Tirreno dal mar Jonio, nel punto più stretto della provincia di Cosenza (poco più di 115 km.), si impiegano ancor oggi quattro ore quando tutto va bene. E non parlo degli aeroporti civili del Mezzogiorno: Napoli, Bari, Brindisi, poi occorre scavalcare la Lucania sino a Reggio, Catania e Palermo se si vuole prendere un aereo. Attualmente l'IRI sta completando un grande impianto siderurgico a Taranto con un investimento di 236 miliardi di lire; a Brindisi, distante da Taranto circa 70 km., la Montecatini sta anch'essa ultimando un gigantesco impianto industriale petrolchimico con un investimento di 100 miliardi di lire: poco distante da Taranto, nella Valle del Basento, attorno a Ferrandina e Pisticci, dove l'ENI ha scoperto importanti giacimenti metaniferi, sorgeranno tre stabilimenti industriali rispettivamente dell'ENI, della Ceramica Pozzi e della stessa Montecatini, con un investimento complessivo di circa 120 miliardi di lire.

Infine, entro un paio d'anni sarà completata l'irrigazione della piana di Metaponto e sarà pronta anche l'irrigazione della piana di Sibari con montagne di
frutta e verdura. Cosa succederà allora sulle ferrovie, Jonica e Adriatica, e
sulle contigue strade quando queste cinque grandi unità industriali entreranno in pieno ritmo produttivo accanto ai terreni irrigui di Metaponto e Sibari
e altre unità industriali complementari che certamente sorgeranno nella
zona?

Sono questi i grandi, fondamentali affanni della Calabria e della Lucania: carenze strutturali, dunque, che precludono un incisivo ordinato sviluppo economico.

Andiamo avanti: paesi che invocano ancor oggi acqua, fognature, luce elettrica, scuole, ospedali, case popolari. Chiedono forse la luna? no: chiedono il diritto di vivere non come bestie, ma come persone facenti parte di una comunità civile alla quale hanno pur dato qualche cosa.

Il viso si copre di rossore quando si legge, come ho letto su «Il Borghese», che la sola pulizia del grande palazzo dell'architetto Nervi di «Italia 61» costerà 20 milioni di lire l'anno, mentre per alcuni musei italiani si danno, per la totale manutenzione, poche centinaia di migliaia di lire annue.

\* \* \*

Quando il sindaco democristiano di Nicastro, d'accordo con l'opposizione socialcomunista, dice a Fanfani che quella poverissima economia locale non può più pagare l'energia elettrica ad una tariffa più alta di quella di Milano e l'acqua a 25 lire il metro cubo, denuncia una realtà che non regge più, comunque la si giri e la si rivolti.

Quando il sindaco di Crotone, comunista, d'accordo con la minoranza democristiana, chiede che soprattutto il porto venga urgentemente attrezzato per consentire l'attracco di navi da 15/20.000 tonnellate, fondamentale opera pubblica per lo sviluppo di Crotone, — che è un po' la Milano della Calabria — denuncia una realtà nota da decenni e che probabilmente la immediata sensibilità di Fanfani cercherà di risolvere. Però, osservo io: ci voleva proprio la visita di Fanfani per avviare a soluzione anche questo vitale problema?

Tutto il litorale Jonico nella zona che da Caulonia porta a Reggio, ha un aspetto fisico semplicemente disastroso. Forse tale visione diede a Giustino Fortunato l'immagine per definire la Calabria « uno sfasciume pendulo sul mare ». Ricorderai le alluvioni del 1953. L'Italia allora si commosse e nessuno protestò quando venne approvata nel 1955 la Legge speciale per la Calabria che doveva appunto servire, in dodici anni, a guarire almeno in parte i malanni sorgenti dalla situazione idro-geologica della regione con una spesa di circa 205 miliardi di lire, aumentata in questi giorni a 255 miliardi. Tale legge significò un'addizionale del 5% sull'imposta di R. M. a carico di tutti gli italiani, per la durata di 12 anni e con un gettito complessivo prevedibile in circa 600 miliardi di lire a favore dello Stato.

Seguimi ora un po' nelle date: la sciagura risale al 1953; la legge venne approvata nel 1955. Ebbene, sai cos'è stato speso sino ad oggi per tale titolo in Calabria? 31 miliardi di lire secondo alcuni, 48 secondo altri.

I calabresi — che, come dice Italo Pietra, « hanno innato il senso del giusto e dell'ingiusto » — in presenza di una tale realtà a loro arcinota si indignano e hanno ragione.

Il ministro Pastore, invitato dallo stesso presidente Fanfani a dire la sua a Reggio Calabria, ha osservato che la Legge approvata nel 1955 divenne operante solo nel 1957 perché della Calabria mancavano persino le carte geografiche e geofisiche. È evidente che all'on. Pastore non si può imputare tale specifica carenza. Tuttavia non si può nemmeno impedire di osservare, non senza amarezza, che uno Stato che non dispone, indipendentemente dalle alluvioni, dai maremoti e dai terremoti, delle carte geografiche e geofisiche del proprio territorio non può certo definirsi — quanto meno — uno Stato con le carte in regola.

\* \* \*

L'Italia è continuamente bombardata dai miliardi, migliaia di miliardi, che la Cassa del Mezzogiorno eroga nel Sud. È vero. La Cassa del Mezzogiorno impiega centinaia di miliardi nel Sud; ma, sai cos'ha denunciato in parlamento l'ex ministro on. Cortese, liberale, lo scorso febbraio? Eccoti le testuali parole: «La riduzione delle spese per il Mezzogiorno nei bilanci dei ministeri rappresenta una cifra che supera la dotazione annuale della Cassa».

In parole semplici, mio caro Indro, questo vuol dire che lo Stato erogava nel Sud, prima dell'avvento della Cassa, una cifra pari, tanto per fare un numero, a 1000 miliardi. Istituì poi la Cassa per il Mezzogiorno per aggiungere ai mille, altri cento miliardi l'anno destinati ad opere « straordinarie ». Senonché, cammin facendo, alla chetichella, i vari ministeri ridussero, un po' alla volta, i famosi 1000 miliardi di spesa ordinaria sino a portarli a 900. E allora, hanno torto i « terroni » quando dicono d'essere stati gabbati ancora una volta nel corso degli ultimi dieci anni?

Non credere però che sia mancata la buona volontà dei vari governi, dall'ultimo dopoguerra in qua, per affrontare i problemi del Mezzogiorno. L'istituzione della Cassa del Mezzogiorno ne è una prova. Essa risale a dieci anni fa ma, come ho già detto, la scarsa sensibilità di alcuni dicasteri ha fatto in modo da annullare, o quasi, i benefici complessivi che tale intervento straordinario avrebbe dovuto dare se avesse conservato il suo carattere integrativo e non sostitutivo, come l'on. Cortese ha denunciato in parlamento.

La legge speciale per la Calabria, grazie alla quale si sarebbe potuto spendere sino ad oggi almeno un centinaio di miliardi nella zona più bisognosa di aiuti, non ne ha speso nemmeno un terzo per via delle famose carte geografiche e geofisiche.

Altra prova della buona volontà dei governi passati la si può vedere nelle leggi e provvedimenti emanati per favorire il processo di industrializzazione del Sud, processo in verità sviluppatosi con molti affanni e pochi risultati sino al 1955 mentre dal 1956 al 1959 gli investimenti nel Sud cominciarono a salire con una media di 150 miliardi di lire all'anno, di cui un centinaio

dovuto all'iniziativa privata e una cinquantina alle industrie statali; processo che ha infine mutato rotta a partire dal 1959 quando vennero approvate tre leggi: una su iniziativa dell'on. Pastore, l'altra da parte dell'on. Colombo e la terza su iniziativa del partito liberale, che insieme consentirono non solo maggiori facilitazioni per le industrie sorgenti nel Sud, ma imponevano alle aziende di Stato di riservare almeno il 40% dei loro globali investimenti annuali a favore del Mezzogiorno.

Grazie a questi provvedimenti e ad altri complementari, quali ad esempio quelli che consentono la creazione di «aree» e di «nuclei» di sviluppo industriale — per i quali appositi consorzi sono incaricati di risolvere i problemi di infrastruttura nei rispettivi perimetri — si è avuto nel 1960 uno scatto sensibile negli investimenti industriali nel Sud per cui non è errato valutarli in circa 350/400 miliardi di lire con un rovesciamento delle posizioni tra privati ed enti statali.

Purtroppo la Calabria di tale vorticoso giro di miliardi ha avuto poco, pochissimo: l'intera regione ha avuto tanto quanto la sola provincia di Latina: circa 9 miliardi di lire in tutto. Comunque, quanto ho sopra riassunto dimostra una certa consapevolezza e saremmo degli ingrati noi meridionali a non riconoscerlo.

\* \* \*

Ma quali sono i lamenti di base che il presidente ha raccolto laggiù?

Primo: mancato coordinamento degli interventi da qualunque parte provenissero; la loro lentezza d'attuazione per certe leggi mal fatte o troppo complicate; la carenza quasi assoluta di piani collegati o armonizzati gli uni con gli altri. Per esempio: è perfettamente inutile che vengano approntate centinaia di case dagli enti di riforma quando una volta pronte ci vorranno ancora anni per avere l'acqua irrigua nei poderi, la luce nelle case, la forza motrice per promuovere attività industriali e soprattutto le strade. Sono miliardi sprecati anche quelli che vengono impiegati per raddrizzare curve o tracciati impervi delle maledette strade calabresi.

Secondo: l'impressionante numero di comuni piccoli e grandi che ancora oggi — nell'anno di «Italia 61» — non hanno acqua, luce, fognature, ospedali, scuole e persino cimiteri.

Terzo: la mancanza di fonti di lavoro in una terra dura e aspra con un'agricoltura povera, poverissima per cui ovunque si invoca un'industria per arginare la disperata « fuga delle genti ».

\* \* \*

Quando a Bagnara il presidente Fanfani, nel suo comprensibile stato d'animo, lancia l'appello agli imprenditori privati perché creino fonti di attività econo-

mica nella depressa Calabria aggiungendo che se ciò non si verificherà sarà lo Stato a provvedere, è evidente che l'on. Fanfani intende rivolgersi soprattutto a quei gruppi di imprenditori privati che, sino ad oggi, avendone i mezzi e le possibilità, se ne sono stati ben comodi alla finestra lasciando ad

altri le gatte da pelare.

Però non si può fare di tutta l'erba un fascio, questo no, perché noi « terroni » conosciamo vecchi nomi dell'industria privata italiana che non hanno certo aspettato l'« Italia 61 » per investire i loro miliardi nel Sud e cito i primi che mi saltano sulla punta della penna: la Montecatini, che ha investito da sola negli ultimi 30 anni oltre 350 miliardi di lire in imprese industriali nel Mezzogiorno, mentre ha in corso nuovi investimenti per altri 200 miliardi di lire; la B.P.D., i Rivetti, i Rizzoli, gli Olivetti, i Faini (lanieri) e tanti, tanti altri di cui è possibile fare un preciso elenco. Posso anche aggiungere che indipendentemente dall'invito rivolto agli imprenditori italiani dal dr. Furio Cicogna, — presidente della Confindustria — nel giorno della sua investitura, invito che poneva il problema dello sviluppo del Mezzogiorno quale impegno preminente della categoria, sta di fatto che il largo movimento in atto oggi soprattutto in Lombardia per l'industrializzazione del Sud fa capo proprio a quegli stessi industriali del Nord che si sono già qualificati come « pionieri del Sud ».

È infine da rilevare che di fronte alla gravità del problema del Mezzogiorno non è più pensabile una ennesima polemica tra intervento statale e intervento

privato.

Occorrono — e come — tutti e due. Solo che è auspicabile un serio, proficuo e urgente contatto di fondo per armonizzare i differenti piani ed i diversi programmi. L'essenziale è che lo Stato dica agli imprenditori privati: « Rimboccatevi con noi le maniche. Dividete insieme a noi le nostre ansie e le nostre difficoltà. Partecipate insomma ai sacrifici iniziali per la conservazione di un bene comune. Noi, Stato, ci impegnamo a risolvere, con piani organici e tra loro collegati, i maggiori e più assillanti problemi di infrastruttura, cioè quei problemi cui voi continuamente andate appellandovi quale maggiore ostacolo alle vostre iniziative ».

Par proprio tanto difficile una intesa del genere? I meridionali si rifiutano di crederlo.

\* \* \*

Non posso esimermi, avviandomi alla fine di questa lettera, di aver l'onestà di dire due parole sulla carenza di certa classe dirigente della Calabria. Essa è afflitta dai malanni ricorrenti nella storia del Mezzogiorno: lotte intestine (ovunque ci sono Guelfi e Ghibellini); miserie locali; il vivere alla giornata; l'assenza di una visione organica dei mali e delle medicine (non si chiede un piano generale per le fognature, gli acquedotti, gli ospedali: si chiede quella

fognatura, quell'acquedotto e così via di seguito); infine, il credere che ogni ente dello Stato che agisce nella regione sia un ospizio di ricovero per gente « da sistemare ».

\* \* \*

So che a questo punto vorrai sapere la causa occasionale di questo « collage ». Te la spiego subito.

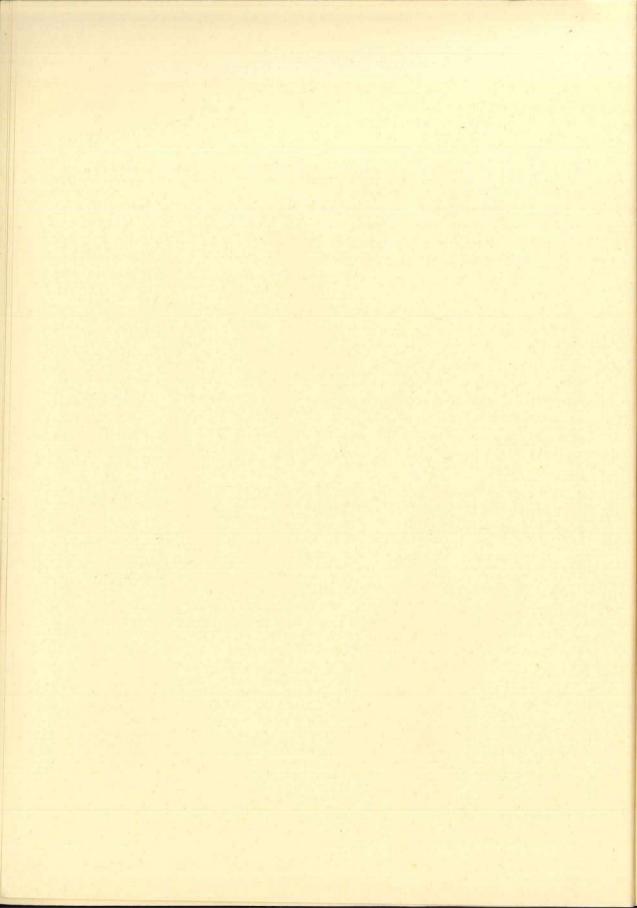
Primo: gli italiani, passata la festa o la tragedia, dimenticano facilmente. Secondo: ho avuto il vago sospetto che molti nostri uomini politici abbiano poco tempo per leggere e perciò siano per i condensati alla «Reader's Digest». Ne vuoi una prova? Eccoti un saggio, tolto tale e quale da «L'Espresso», di una recente conversazione familiare tra l'adorabile lingua di Camilla Cederna e casa Pella:

« Circa la narrativa — scrive la nostra Camilla — Pella arriva a leggere anche una dozzina di romanzi stranieri all'anno. "E sa perché? Perché li leggo riassunti sul volume trimestrale edito da 'Selezione'. Quattro romanzi ogni tre mesi, faccia lei il conto", elencò tra gli ultimi letti "Il cardinale", "Storia di una monaca" e "Nessuno resta solo" di Morton Thompson. Tra quanti beneficamente collaborano all'allargamento della sua cultura, Pella citò con riconoscenza al primo posto la signora Ines, sua moglie, che legge e gli condensa quello a cui lui non fa in tempo a tenere dietro. "Lei è capace di riassumermi perfettamente romanzi, commedie e pellicole", disse con un'espressione di marito soddisfatto, e mi scoccò un'occhiata divertita anticipando un piccolo riso vellutato di gola, per aggiungere il seguente scherzetto: "Quello che, povera donna, per quanti sforzi faccia non riesce assolutamente a riassumermi, sono i concerti"».

Tuo,

Gaetano Greco-Naccarato

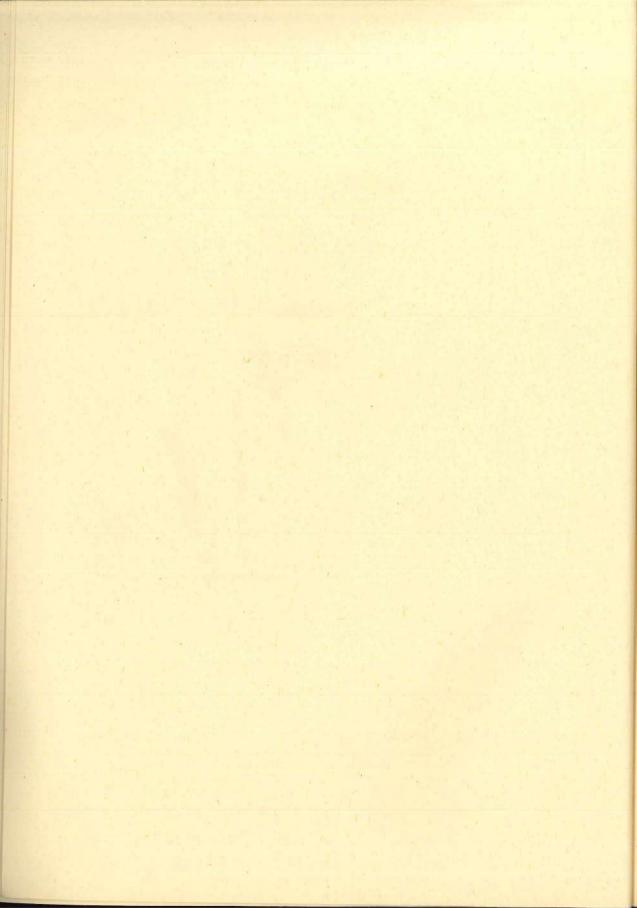
Milano, maggio 1961.



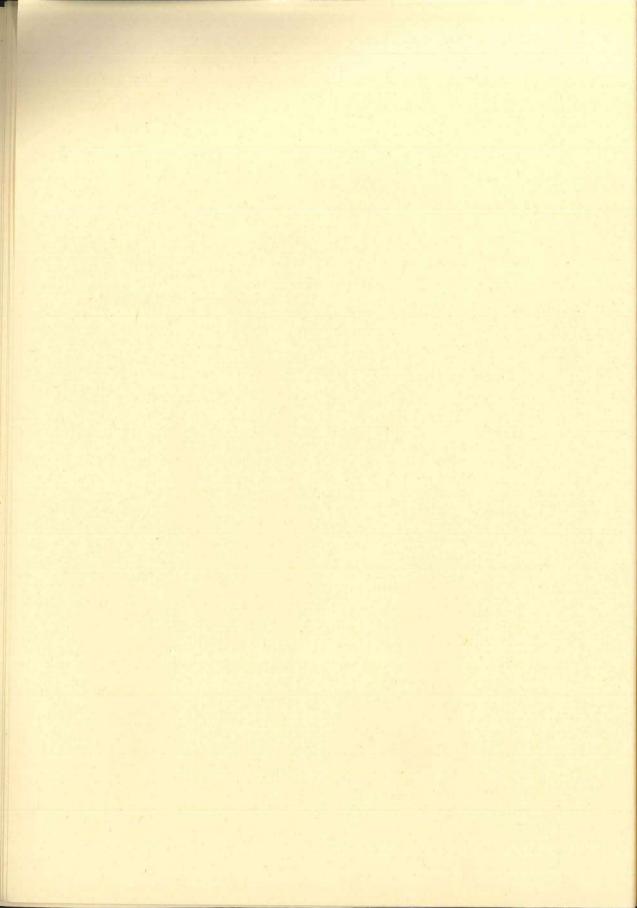
## Stupore in Calabria



Giovanni Mosca, dal « Corriere d'Informazione »



I calabresi e la Calabria



#### I calabresi e la Calabria

nelle impressioni di Italo Pietra, Alberto Consiglio, Giorgio Vecchietti e Piero Borgo.

#### Quel colore della pazienza

Un'idea della Calabria, del panorama naturale e umano che il viaggio di Fanfani stava per rivelarci, l'avemmo subito la prima sera. Eravamo partiti da Scalea in un velo di pioggia che intristiva le bandierine di carta alle finestre e dava risalto ai vestiti neri degli impiegati e delle contadine, dei preti e dei carabinieri, dei benestanti e dei poveri, il nero dei calabresi, stinto dal sole e dalla polvere, quel colore della pazienza, della dignità offesa, che si ritrova dappertutto, nelle marine e nelle campagne.

Giorgio Vecchietti - Epoca, 30-4-61

#### L'ingiustizia, il sopruso

Aveva ragione Corrado Alvaro. Sono pochi i paesi d'Italia che abbiano conosciuto meglio della Calabria l'ingiustizia, il sopruso, la violenza: eppure, forse per ciò, questa regione tiene al sommo del suo carattere il senso del diritto e del torto, e l'attitudine a giudicare, distinguere, spartire giusto e ingiusto.

Italo Pietra - Il Giorno, 15-4-61

#### Il senso dell'appartato

Gli è che nei calabresi è vivo il senso dell'appartato, dell'isolato, del remoto. Oggi non è più, certamente, questa regione, nè appartata, nè remota, nè isolata. Rimane tuttavia il ricordo, e quasi direi il complesso, di queste condizioni segregative, non abbastanza lontane, non del tutto superate. E si manifesta, questo ricordo, con l'importanza straordinaria, confortatrice e rianimatrice che hanno ancora per tutti i calabresi le visite dei grandi personaggi.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 18-4-61

#### La sua dignità, il suo riserbo

L'uomo calabrese, la sua dignità, il suo riserbo. Il rispetto, la fiducia che egli ha nel potere, nella giustizia dello Stato: sentimenti che traboccano quando lui, il calabrese, intuisce che può affidarsi, oltrechè allo Stato, a chi è in grado di rappresentarlo bene, con onestà.

Giorgio Vecchietti - Epoca, 30-4-61

#### Dire pane al pane, vino al vino

Si capisce perciò come i calabresi, con o senza incarichi, siano stati invogliati a dire pane al pane e vino al vino; e, per la verità, spesso con più equilibrio i sindaci comunisti, come a S. Giovanni in Fiore e a Crotone, dei democristiani.

Giorgio Vecchietti - Epoca, 30-4-61

#### La franchezza

Non hanno risparmiato critiche nè allo Stato nè alla Cassa: se a volte spinti da uno spirito polemico del tutto particolare, nella generalità mossi tuttavia dall'amarezza di aver constatato ritardi, deviazioni, qualche caso di particolarismo.

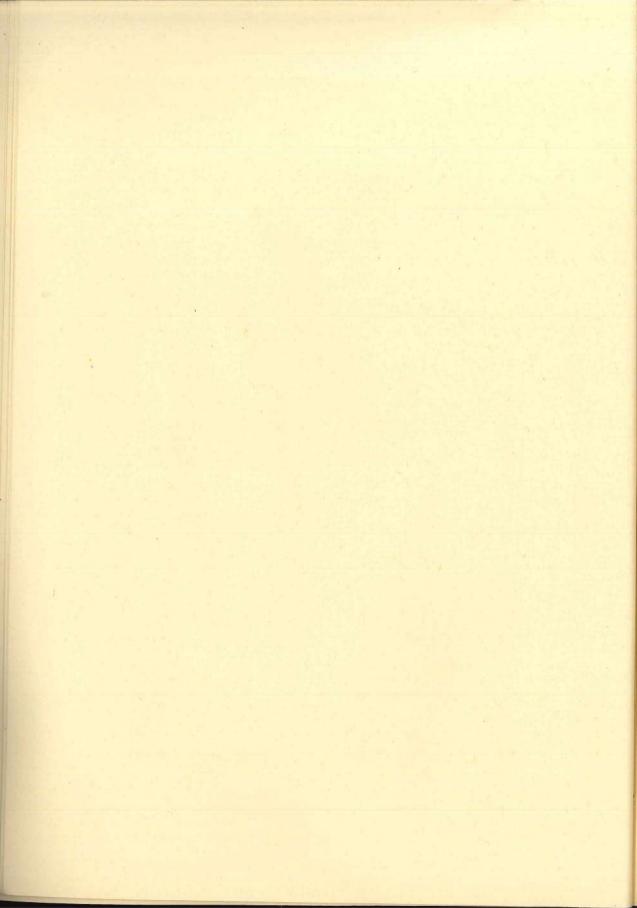
Il Giornale d'Italia, 18-4-61

#### Linguaggio disadorno

Ebbene, in questi giorni, sulle piazzette assolate dei Comuni con duemila, tremila abitanti, abbiamo udito i sindaci parlare a Fanfani, al cospetto dei cittadini, un linguaggio davvero sorprendente: disadorno, fatto di cifre, di elenchi, di richieste e di una illimitata fiducia nel senso di giustizia dello Stato.

Piero Borgo - Il Giornale d'Italia, 15-4-61

Motivi del viaggio



#### Motivi del viaggio

Nelle ultime elezioni in Calabria la democrazia cristiana ha perduto 110.000 voti (numero pari a quello degli emigranti i quali tornano in Calabria ogni volta che debbono votare). I socialcomunisti hanno guadagnato altri 29 comuni togliendone 9 alla D.C.

#### Un'accurata ispezione

Si conoscono gli scopi di questa visita, che non vuole ricalcare gli schemi consacrati dalla tradizione e dalla prassi ufficiale, ma vuol essere un'accurata ispezione sui luoghi dove più si è impegnata nel dopoguerra l'attività del Governo proprio nel momento in cui — per la contemporanea circostanza del compimento del primo decennio di lavoro della Cassa del Mezzogiorno e dello scadere del primo quinquennio della legge speciale — più si è resa necessaria un'analisi dettagliata dei problemi ancora insoluti e di quelli già risolti.

#### Che cosa è stato fatto

Si tratta ora di vedere che cosa è stato fatto. La visita pertanto — come ha detto lo stesso on. Fanfani ricevendo giorni fa a Palazzo Chigi alcuni giornalisti — non sarà dedicata nè ad inaugurazioni, nè alla posa di prime pietre. Essa viene dopo un susseguirsi di rilievi che sono pervenuti alle autorità centrali da parte di popolazioni, di autorità, di parlamentari. Corriere della Sera, 14-4-61

#### Il problema della Calabria

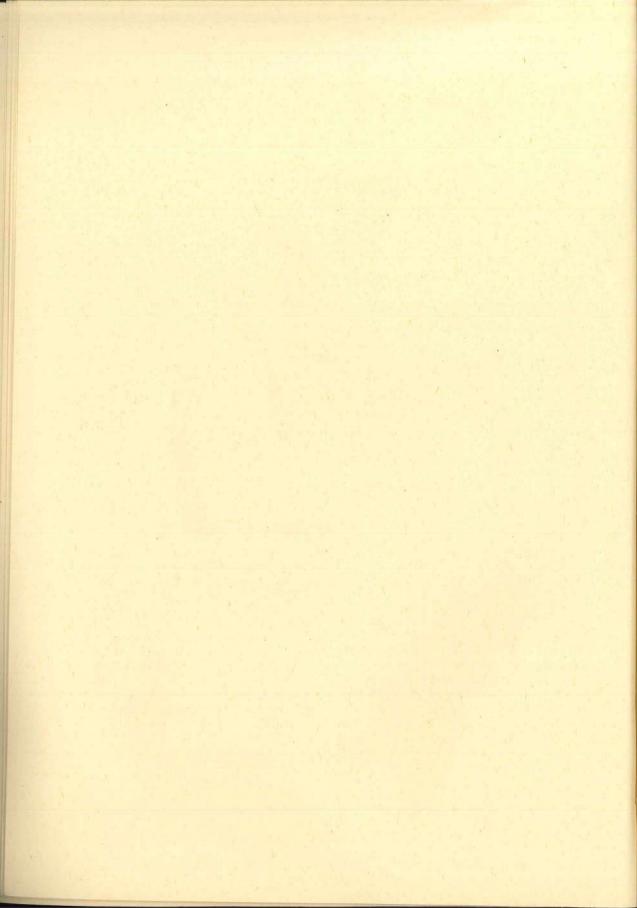
Il problema della Calabria, in fondo, prima che problema di progresso meramente materiale, è problema umano, sociale, culturale; ed è significativo che l'on. Fanfani si sia deciso a venire in Calabria proprio nel momento in cui gli Italiani, nel celebrare il centenario dell'unità nazionale, ritemprano i propri ideali a quei gloriosi avvenimenti per iniziare una nuova tappa dedicata a consolidare le passate conquiste sociali.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 14-4-61

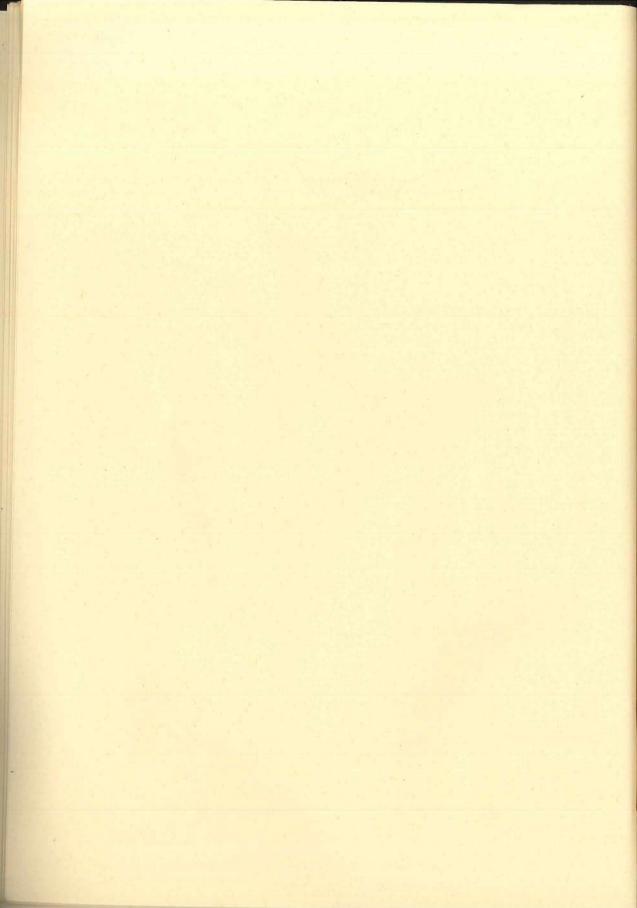
#### Vitalizzazione della D.C.

Ma come abbiamo già avuto occasione di dire, non è tanto in questo che si esprime il carattere elettorale del viaggio, quanto nell'obiettivo di « vitalizzazione » fanfaniana della D.C. che esso si pone accanto a quello di dirimere, con un diretto intervento governativo, le innumerevoli polemiche, accuse e controaccuse con le quali gruppi e gruppetti di notabili locali cercano di respingere da sè e di buttare addosso all'avversario ricorrente, la responsabilità scottante del fallimento della politica governativa verso la Calabria.

Aldo De Jaco - L'Unità, 14-4-61



Le strade



#### Le strade

« Tortuose e irrazionali. Percorsi impervi e cosparsi di continue curve ». La famosa strada delle Calabrie n. 19 definita da Giorgio Vecchietti su Epoca: « Strada militare, anzi di guerriglia, per truppe a piedi o bande irregolari ».

#### Da Scalea a Castrovillari

Il Presidente del Consiglio, per recarsi a Castrovillari, ha percorso la tortuosa ed irrazionale strada provinciale detta di Mormanno, che offre una prima, impressionante immagine delle condizioni in cui si trova questa desolata parte della Calabria.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 14-4-61

#### Da Cosenza a Catanzaro

Su percorsi impervi e cosparsi di continue curve, il viaggio pomeridiano ha portato il presidente del Consiglio da Cosenza, attraverso i centri silani di Camigliatello e San Giovanni in Fiore e la città di Crotone, fino nel cuore del Catanzarese.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 14-4-61

### La famosa «Strada delle Calabrie n. 19»

Correvamo in macchina a Castrovillari, o per dir meglio ci avventavamo, tra cambi di marcia e frenate continue, sulle innumerevoli curve che portano all'altopiano del Pollino, ci infilavamo nel labirinto di sasso con una velocità e una risolutezza che, comuni altrove, sembravano in quei luoghi e a quell'ora una sopraffazione. Era la strada delle Calabrie, che fu tracciata dai romani, ripresa dal Borbone, compiuta da Murat. I lavori

eseguiti da allora ad oggi non sono riusciti, non riusciranno mai a toglierle il carattere originario di strada militare, anzi di guerriglia, per truppe a piedi o bande irregolari che possono defilarsi sui costoni rocciosi e piombare all'improvviso sui paesi.

La strada delle Calabrie, o statale n. 19, è ancora molto importante, tra le meglio curate in complesso, ma bastò, in un certo senso, inserirsi o rincorrere quella sera la colonna presidenziale per capire un « problema di fondo » prospettato da tutti i sindaci indistintamente.

In Calabria la strada, col suo tracciato in massima parte tortuoso, un *puzzle* astruso al giorno d'oggi, che fa di ogni colle un bastione da espugnare metro per metro, rallenta le comunicazioni, non le agevola. E isola, in uno stesso paese, chi vive nel centro antico, all'ombra del Municipio, da chi vive pochi chilometri più sotto, negli « scali » in pianura o presso il mare.

Ne è ostacolata, come hanno spiegato tutti i dirigenti interpellati, l'intera economia regionale; i servizi pubblici essenziali, dalla scuola all'acquedotto, dal medico e dalla levatrice sino alle fognature, sono altrettante battaglie che si vincono sul campo, se pure si vincono, dopo anni di lotte con gli uffici da un lato e dall'altro con le difficoltà delle comunicazioni.

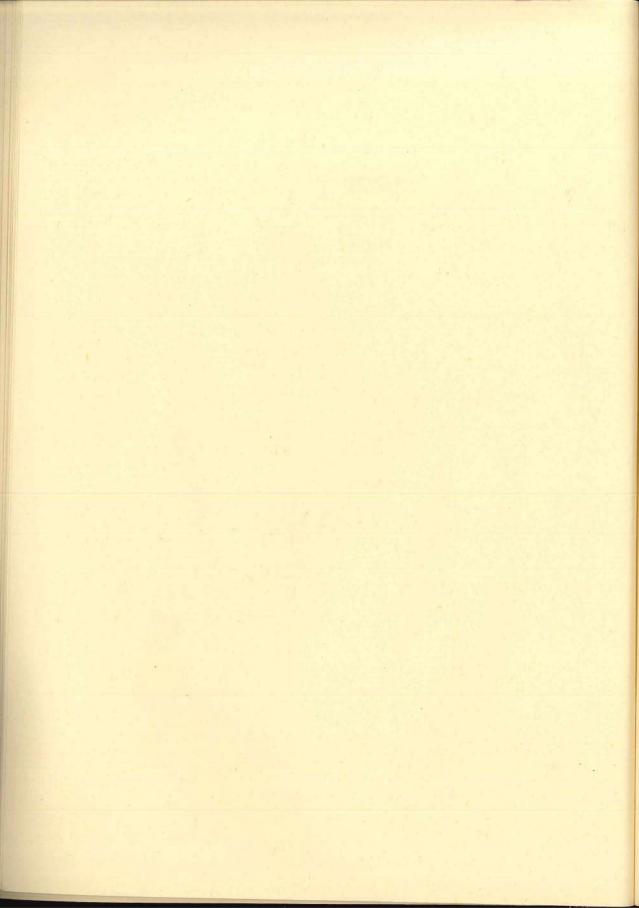
Giorgio Vecchietti - Epoca, 30-4-61

#### Non è un viaggiare è un ramingare

Dopo Salerno il tracciato stradale somiglia a un nastro di macchina da scrivere buttato via; ignora il rettifilo. Poichè di moderno le strade meridionali, quelle siciliane in specie, non hanno che il manto di asfalto; per il resto sono borboniche, vanno di casa in casa come i portalettere, ora sono su e ora sono giù, mentre nel fondo valle il torrente segue la linea logica delle sue acque (quando ci sono), servito un versante bisogna passare a servirne un altro, l'andare, poniamo, da Palermo a Catania, non è un viaggiare, è un ramingare.

Cesco Tomaselli Corriere della Sera, 28-7-61

Le allarmanti conclusioni : «Situazione disperata»



## Le allarmanti conclusioni: «Situazione disperata»

#### Cinque giorni di proteste e di denunce

Un viaggio di cinque giorni: cinque giorni di proteste e di denunce: mai in questi cento anni di unità del Paese, un Presidente del Consiglio aveva sentito così vicini i pericoli e i drammi della disperazione.

Michele Tito - La Stampa, 19-4-61

## Non è apparsa soltanto la miseria

Ovunque i contadini invocano lavoro, i sindaci reclamano l'acqua, la luce, le fognature, scuole, cimiteri. Non è apparsa soltanto la miseria, è apparsa la disperazione: s'è visto che c'è, da noi, una regione ai limiti estremi della sopportazione, che non tollera più i vecchi metodi, e per la quale gli ottimismi ufficiali appaiono offensivi.

Michele Tito - La Stampa, 19-4-61

## Cassano Jonio: villaggi in rovina

Così, per la prima volta, un Presidente del Consiglio ha raggiunto villaggi in rovina attraverso sentieri che s'inerpicano sui fianchi di montagne famose: ha ascoltato il sindaco di Cassano che gli ricordava le promesse mai mantenute; ha accettato le accoglienze silenziose, senza entusiasmo e senza ostilità, degli uomini raccolti nella squallida piazzetta di Rose.

Michele Tito - La Stampa, 19-4-61

## Rose: « Un domani senza speranza »

Nel silenzio che si è fatto intorno al Presidente, il maestro elementare Docimo, sindaco di Rose, ha rivolto a Fanfani parole ferme, prive di retorica eppure efficacissime perchè piene di dignità. Quando egli ha affermato: « Qui il domani è senza speranza: persino i nostri morti non trovano sepoltura da quando anche il cimitero sta crollando », la folla ha chinato il capo con rassegnazione.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

## « Vorrei che voi viveste il nostro calvario»

Più violento del sindaco nel prospettare la grave situazione è stato il capogruppo democristiano del Consiglio comunale: il « sulliano » De Paola. Il quale ha detto fra l'altro che su 22 mila abitanti ben 5 mila sono all'estero e che le rimanenti forze giovani sono disoccupate. « Vorrei — on. Fanfani — che voi viveste il nostro solitario, quotidiano calvario. Aiutateci. Non fateci perdere le ultime speranze ». Domenico Manzon - Roma, 16-4-61

## San Giovanni in Fiore: « Abbiamo bisogno di tutto »

Si era a San Giovanni in Fiore sul palchetto che la D.C. aveva preparato per le sue accoglienze « di partito » al Presidente Fanfani. A che cosa gridava con accenti di sincera disperazione il giovane segretario D.C.? Gridava al fallimento completo della politica degli ultimi 15 anni, accusava le varie camarille provinciali della D.C., le cricche di « galantuomini » paragonandole a quelle che dilaniavano la zona cento e più anni fa, e concludeva con un « abbiamo bisogno di tutto e al più presto ».

Aldo De Jaco - L'Unità, 17-4-61

#### La Sila e l'Aspromonte: «Luoghi dove si vive male e si muore»

Bisogna prendere le strade provinciali e comunali, le mulattiere e i sentieri per incontrare la Calabria vera, la Calabria in cui si sopravvive, la Calabria dalla quale fuggono disperati i calabresi. Bisogna risalire i contrafforti della Sila o ascendere l'Aspromonte per trovare i veri problemi e « quello che c'è ancora da fare ». I luoghi dove si vive male e si muore, dove la terra dà poco o nulla, dove non ci sono vie d'uscita per i giovani, che vedono, che sentono, che sanno, che confrontano e che sono logicamente, naturalmente impazienti.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 18-4-61

## La zona del Pollino Un panorama di dolori

Dalla strada asfaltata fino alle vallate più remote, si estende un panorama di miserie e di dolori, che non possono essere visti nè dal turista nè dall'osservatore frettoloso. La zona del Pollino, che prende il nome della sua montagna più alta, è la più povera della poverissima Calabria. Molti villaggi non sono raggiunti da strade carrozzabili, non hanno acquedotti, fognature, scuole e cimiteri, i malati ed i morti sono trasportati a dorso di mulo o in barella fino all'ospedale ed al camposanto, e d'inverno qui la neve cade altissima, per durare a lungo.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 14-4-61

## Costa Jonica, Caulonia: il dramma della disperazione disumana

Sulla costa Jonica Fanfani ha visitato i villaggi che stanno per morire perchè le frane li scalzeranno, e dai quali gli abitanti fuggono investendo i centri dell'interno che non sanno, già essi in preda alla miseria, come provvedere; a Caulonia come altrove, ha conosciuto il dramma della disperazione disumana: il paese, abbarbicato alle rocce, va in polvere, le case si sfarinano, ma gli abitanti che non credono più in niente, vi si barricano rifiutando ogni invito a mettersi in salvo. Michele Tito - La Stampa, 19-4-61

## Reggio Calabria: «La gente del Sud non ce la fa più»

Se la gente del Sud è stanca, quella della Calabria è disperata: non ce la fa più. A Reggio il reddito pro-capite medio è di 107.000 lire annue (il terz'ultimo nella graduatoria italiana) ed a Cosenza è appena di 116.000 lire; l'analfabetismo raggiunge nella nostra regione le punte più alte. La denutrizione è tale — scriveva l'altro ieri un collega romano — « che influisce sullo sviluppo fisico e psichico dei ragazzi ».

Paese Sera, 19-4-61

#### Un segno profondo nell'animo di Fanfani

« Sembra chiaro che il viaggio ha tracciato nel suo animo un segno profondo ». Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

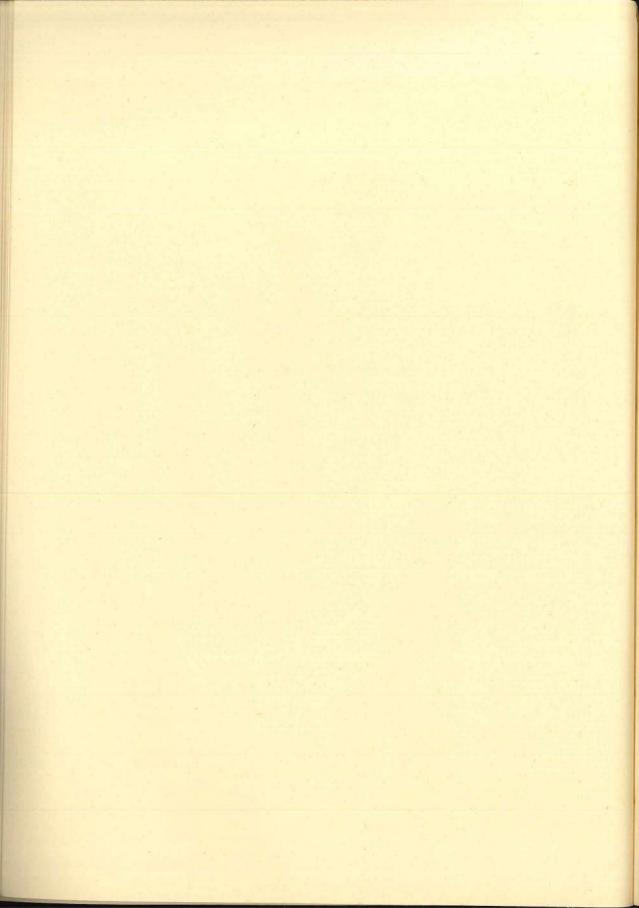
#### «Salire il calvario»

Fanfani è convinto che quello della Calabria è un appello « disperato » che viene rivolto alla nazione.

In uno degli ultimi paesi dell'itinerario si è avvicinato a Fanfani un giovane vescovo. « In queste condizioni — gli ha detto — ricevere la consacrazione dell'episcopato significa salire il calvario ».

Vita, 4-5-61

La fuga delle genti



## La fuga delle genti

Nel 1960 ben 110.000 calabresi hanno abbandonato le loro case. In Calabria, oggi, l'esodo delle forze del lavoro è semplicemente impressionante. Chi parte lascia una famiglia amareggiata, sconvolta, facile preda del comunismo. Tale è la realtà.

## La pressione demografica

Il problema profondo della Calabria non è tanto nel dissesto geologico e nelle ancora arretrate condizioni di vita, quanto nella enorme pressione demografica: questa regione, che può dare lavoro al massimo ad un milione di abitanti, ne ha invece più di due! Da questa regione, che ha esuberanza di braccia, i giovani passano naturalmente, irresistibilmente alle regioni che hanno difetto di braccia.

## « Fuggire »

« Ognuno di noi vive in attesa di partire, in attesa di andarsene e di fuggire », ci ha detto uno di loro, quasi con le lacrime agli occhi.

#### Morano: una città che muore

Sulla strada che dalla costa tirrenica porta a Castrovillari, c'è una città, Morano Calabro. Questo centro, un secolo fa, aveva diecimila abitanti. Oggi ne ha quattromila. Una parte delle sue case è disabitata. I giovani di Castrovillari parlano di Morano quasi con sinistro presentimento ed hanno innanzi agli occhi lo spettro di una città che muore da cento anni.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 14-4-61

## Castrovillari: «La gioventù emigra a frotte»

E da qualche anno ci è cominciata a sfuggire l'unica grande ricchezza: la manodopera. La gioventù emigra a frotte, a valanga, impoverendo i consumi; privandoci dell'ultima risorsa costituita dalle loro valide energie giovanili.

Guido Lombardi - La Vedetta, 21-4-61

## Castrovillari: «Il vuoto lasciato dai fuggiaschi»

L'emigrazione del secondo dopoguerra ha caratteri di abbandono e di fuga. Nel 1960 sono partite da Castrovillari 854 persone, più del sei per cento degli abitanti. Partono i lavoratori qualificati, gli edili, i manovali, i coltivatori della terra. Partono con le loro famiglie e vendono tutto quello che hanno. Il fenomeno che maggiormente preoccupa e angustia questa città non è tanto la disoccupazione degli inqualificati, non è tanto il sottoproletariato, quanto la mancanza e il vuoto lasciato dai fuggiaschi.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 14-4-61

## La gravità dei problemi

Il paesetto di Centrache presso Chiaravalle, comprendeva 1700 abitanti, secondo l'ultimo censimento; nel 1960 si è ridotto a 1200 abitanti.

#### Cassano Jonio: Fondi ed oliveti abbandonati

«Non è soddisfatto? », chiedo al sindaco « Parlachiaro ».

« Ho firmato troppi passaporti per esserlo — risponde —. Nell'ultimo anno sono stati quasi duemila. Chi può se ne va. Vanno in Svizzera o in Germania, oppure a Napoli o in Piemonte. Sulla montagna dietro il paese, dove la proprietà è molto frazionata, già ci sono fondi e oliveti abbandonati ».

Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 19-4-61

## Cosenza: Perchè emigrano

Il problema dell'emigrazione - uno dei più scottanti e di difficile soluzione - è stato toccato quando i rappresentanti degli industriali calabresi hanno esposto a Fanfani la precaria situazione delle attività industriali nella provincia di Cosenza: su 155 Comuni sparsi su un territorio di 6.650 chilometri quadrati, agiscono permanentemente 75 aziende, mentre 175 sono ad attività stagionale e 1500 hanno prevalentemente carattere artigianale; quattromila sono gli operai che vi lavorano regolarmente e altri dodicimila per una media di sei mesi all'anno: la manodopera risulta esuberante, e di qui l'incentivo ad emigrare nel settentrione o in Germania.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

## Cifre paurose

San Giovanni in Fiore, al centro dell'altopiano della Sila, è un comune di 22 mila abitanti. Di questi, ci dice il sindaco, 5 mila sono emigrati stagionali in Svizzera, in Francia e in Germania.

Aldo De Jaco - L'Unità, 16-4-61

## Nicastro:

## Di 300 muratori ne sono rimasti 27

L'emigrazione ha raggiunto limiti impressionanti: di 300 muratori qualificati ne sono rimasti a Nicastro solo 27.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 19-4-61

## Nicastro: Intere masse che abbandonano case, affetti...

Spesso — gli ha detto il sindaco di Nicastro — basta una lettera ottimistica di un parente trapiantatosi al Nord per far prendere il treno; ma molto spesso non è necessaria neppure quella per indurre intere masse umane ad abbandonare casa, affetti, prospettive lontane di un benessere impossibile. In alcuni paesi dell'interno, così, risultano assenti negli uffici comunali dal 35 al 40 % degli uomini validi.

Vita, 4-5-61

## Catanzaro:

## « Verso il cammino della speranza »

E a Catanzaro Fanfani ha misurato la spaventosa realtà che il Prefetto gli illustrava: negli ultimi tre mesi quarantamila dei settecentomila abitanti della provincia hanno imboccato il « cammino della speranza » verso il Nord o verso l'estero. Sono i più coraggiosi.

Michele Tito - La Stampa, 19-4-61

## Bovalino: «Il carico umano dei diseredati»

Oltre che le privazioni, che non sono sempre note, si potrà vedere lo spiazzale dei binari della stazione ferroviaria di S. Eufemia Lamezia, quasi ogni sera, quando si aspetta la Freccia del Sud o il Treno del Sole, che provengono dalla Sicilia e portano il carico umano dei diseredati verso Milano, verso Genova, verso Torino.

Pietro de Domenico, consigliere provinciale di Reggio Calabria.

## Belvedere: cifre incredibili

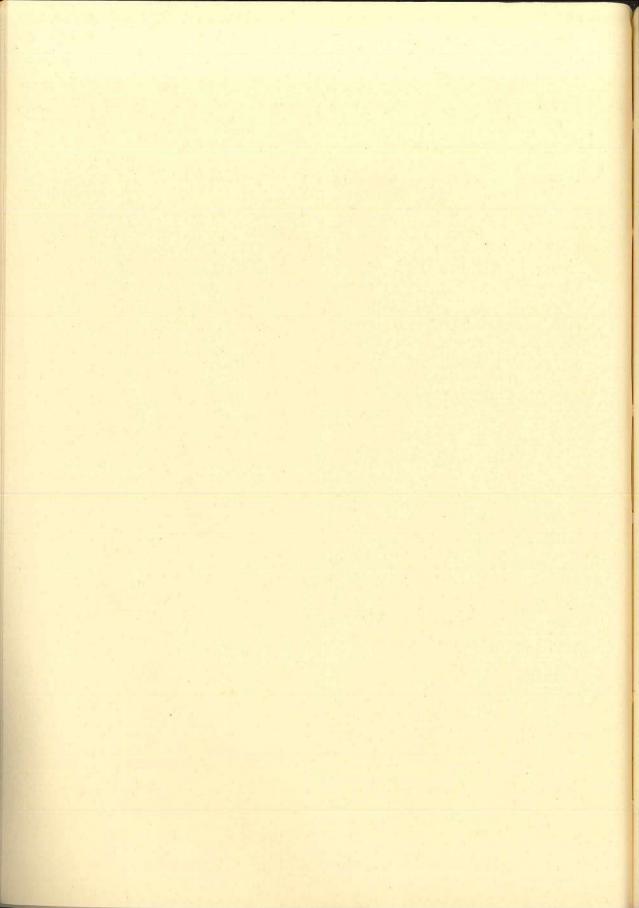
La stazioncina di un piccolo paesino della costa tirrenica, Belvedere, ha venduto in questo mese, in soli quindici giorni, biglietti ferroviari per tre milioni di lire. Belvedere non vende in tempi normali tre milioni di lire di biglietti all'anno. In sole due settimane da Belvedere sono partiti almeno sette-ottocento calabresi. Alberto Consiglio - Il Tempo, 19-4-61

#### Belmonte: l'amara avventura

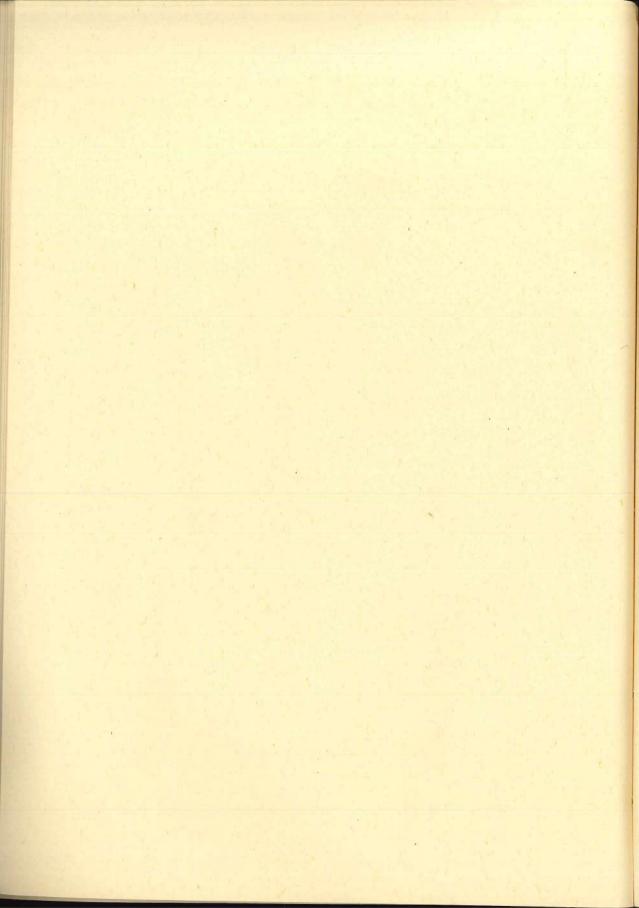
Noi stessi abbiamo assistito alla stazione di Belmonte ad una di queste tristi partenze che lacerano il nostro cuore di italiani e di meridionali. Abbiamo parlato con qualcuno di questi giovani che intraprendono, spesso senza sapere quale sia la loro meta, il triste « cammino della speranza ». Non maledicono la terra alla quale sono legati più di quanto non si creda; ma, smentendo così tutta la falsa letteratura sul meridionale che non ha voglia di lavorare, è solo per la necessità di trovare, proprio nel lavoro, il sostentamento indispensabile per loro e per i loro cari che lasciano quella grama e ingrata terra, che li spinge all'amara avventura.

E poichè quelli che partono sono quelli che desiderano lavorare, ne consegue che la parte migliore della popolazione calabra lascia la sua terra.

Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61



Gli affanni



#### Gli affanni

« Ma come s'è potuto giungere a tanto? » si chiedono i milanesi. A questa domanda rispondono gli inviati speciali della grande stampa italiana.

## Vogliamo lavoro

Fanfani montò in automobile e iniziò il giro della Calabria incontrando dappertutto schieramenti di folla con cartelloni: « Vogliamo lavoro », « Vogliamo la luce », « Vogliamo fognature » e così via. In verità i cartelloni erano centinaia, forse migliaia e richiedevano le cose più diverse.

## L'energia elettrica è cara

In Calabria l'energia elettrica ha il costo più elevato di tutta Italia, il reddito medio di ciascun calabrese è il più basso d'Italia (91.000 lire annue contro, per esempio, le 230.000 della valle d'Aosta). Vittorio Paliotti - Oggi, 28-4-61

#### Se una donna ha un parto difficile muore

Cassano è un grosso paese, quasi una cittadina.

Sul suo territorio di 33 mila ettari ci sono quasi 20 mila abitanti. Non ha ospedale, non ha neppure un ambulatorio e neppure una clinica privata. Non ha neanche un'autoambulanza per portare i malati gravi a Cosenza, distante 75 chilometri.

Se una donna ha un parto difficile, muore. Cassano ha un numero imprecisato di avvocati, ma soltanto una scuola elementare e una media statale, che funziona in un appartamento d'affitto. Nella frazione di Doria, a otto chilometri dal centro amministrativo, non ci sono fognature e neppure un medico e neanche una condotta ostetrica. I braccianti, quando lavorano (200 o 250 giornate all'anno), guadagnano tra le 800 e le mille lire al giorno.

Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 19-4-61

## Case senz'acqua e senza luce

Ecco le cose che ho visto coi miei occhi. Le 400 famiglie degli assegnatari dell'Ente Riforma vivono in case senza acqua e senza luce elettrica. Per trovare una levatrice devono spesso andare a Castrovillari, a 20 chilometri di distanza. Il reddito degli assegnatari è praticamente eguale a zero. Coi frutti del podere riescono a mala pena a mangiare.

Marco Cesarini Sforza Il Giorno, 19-4-61

#### Manca tutto

Ha trovato una regione che, a dieci anni dall'istituzione della Cassa del Mezzogiorno e a cinque dall'entrata in vigore della legge speciale, ha ancora bisogno di tutto.

Vita, 4-5-61

## La disgregazione delle famiglie

Due problemi, forse più urgenti degli altri, sono stati trattati da tutti ed in particolare dai parlamentari della sinistra, dal sindaco di Catanzaro e da decine di sindaci del litorale jonico che hanno ripetutamente sbarrato la strada al rapidissimo carosello di trasferimento da Catanzaro a Reggio Calabria. Intendiamo alludere senza mezzi termini al problema drammatico della disgregazione della famiglia calabrese smembrata ogni anno di più dalla emigrazione di migliaia di giovani; e a quello della trasmigrazione in massa di decine di migliaia di famiglie i cui paesi minacciano di franare. Sono venticinquemila persone che dovranno andarsene dai comuni di Isca, Santa Caterina, Guardavalle, Badolato e Africo.

Paese Sera, 18-4-61

#### Terreni che franano...

Il terreno sul quale vivono da sempre, sta franando per due cause ben precise: pei sommovimenti della falda montana ma in particolare per la rovina che hanno provocato il mancato rimboschimento della zona montana dello Jonio e la mancata sistemazione del corso dei nostri fiumi. Il terremoto del 1947, è vero, causò gravi danni all'abitato di Isca e agli altri Comuni, ma il disastro maggiore è stato determinato dalle alluvioni del 1953.

## ...e fiumi che straripano

I fiumi della nostra zona, secchi durante l'arsura di un'estate che non finisce mai, rotolano d'inverno ogni sorta di massi e di rocce con le loro acque torrentizie, sconvolgendo ancor più il terreno ed investendo spesso gli stessi abitanti. Come non parlare di responsabilità governative? Grazie ad anni di promesse mai mantenute, ci sono oggi 25 mila persone che dovranno trasferirsi perfino a 20 chilometri di distanza dalle loro vecchie case e dai loro campi. Migliaia di disperati che nonostante la situazione incredibile in cui

vivono, hanno dovuto essere caricati di forza con le poche cose che posseggono per essere strappati dai luoghi dove sono nati. Come è accaduto ad Africo dove la popolazione, benchè il terreno minacci di franare da un momento all'altro, ha resistito fino all'ultimo per non partire.

## La meccanizzazione agricola

In Calabria, finora si è ignorato praticamente il mezzo meccanico. Basti dire che il « parco macchine agricole » che nel sud ha raggiunto appena il coefficiente del 12,6 %, tocca nella nostra regione solo il 9,8 %.

Paese Sera, 19-4-61

## Nove mesi l'anno in casupole di paglia

Essi trascorrono nove mesi dell'anno in casupole di paglia accanto alle loro greggi. Due volte alla settimana i pastori si portano sulla strada e consegnano ad un incaricato, che gira l'intera zona, formaggio e ricotta. Poi ricominciano la loro ricerca di pascoli, la cui utilizzazione è spesso causa di liti violente. I pastori rivendicano la costruzione di case rifugio e la regolamentazione dei pascoli.

Antonino Fugardi

La Gazzetta del Mezzogiorno, 18-4-61

## Donne che sembrano il simbolo della miseria del Sud

Per le strade principali dei borghi attraversati dal corteo di macchine, gli uomini, le donne ed i ragazzi che si affollavano con aria festosa, erano tutti più o meno ben vestiti. Solo agli sbocchi dei viottoli sassosi s'incontravano, immobili e inespressive, quelle donne cariche di legna raccolta faticosamente nei boschi, che sembrano il simbolo delle miserie del Sud.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 14-4-61

## Il reddito più basso di tutto il Mezzogiorno

È nella campagna bruciata di Cosenza, assetata di acqua nonostante la presenza del Crati, del Busento, del Liquori e del Campagnano (le cui piene portarono nel 1959 distruzioni e nuova miseria) è qui che il reddito pro capite raggiunge il limite più basso di tutto il Mezzogiorno.

#### Tutto restò come prima

Non deve tuttavia dispiacere a nessuno se, in una occasione così straordinaria per noi, ci permettiamo di ricordare che già un'altra volta, lo stesso on. Fanfani e, come lui, l'on. Segni, vennero, videro e... tutto restò come prima. Un esempio? Ci limitiamo a darne uno che, per le autorità e la gente calabra, è il più indicativo: in tutti questi anni, benchè sia stato più volte detto che lo sviluppo industriale e agricolo della Calabria presuppone prima di tutto l'iniziativa massiccia dello Stato, non una azienda è stata aperta dall'IRI o dall'ENI, fra quante ne sono state impiantate nel Meridione.

Paese Sera, 16-4-61

#### «Belle case» dice il presidente «Non servono a niente» ribatte un contadino

Sono tre giorni che il presidente Fanfani visita la Calabria. La visita rapidamente, ma abbastanza a fondo. Vede il bello e il brutto, il comico e il tragico di questo benedetto Meridione ancora pieno di storie strane e ingiustificate, « sprechi », eroismi e miserie. « Belle case », dice, quando vede le costruzioni della Riforma Agraria a Cassano. « Non servono a niente », ha ribattuto un contadino; « manca l'acqua e la luce. Non c'è la levatrice e l'ospedale più vicino è a Cosenza, a 75 chilometri ».

Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 16-4-61

## Uno sfasciume pendulo sul mare

Se sulla stessa strada di grande comunica-

zione esistono ancora centri sprovvisti di telefono come Torremezzo di Falconara, sulla stretta cornice costiera preme la miseria delle montagne, estese dal Tirreno all'opposto mare, franose e semisterili, spesso strapiombanti sulle acque azzurre dove rovesciano periodicamente terriccio, ciottoli e macigni, quelle montagne che fecero definire a Giustino Fortunato la Calabria come « uno sfasciume pendulo sul mare ».

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 19-4-61

#### Calabria misera e trascurata

Di fronte ai problemi politici e sociali sollevati dal sindaco di Cassano, bisogna dire che siamo alle solite: e che non si può dare torto a chi parla di Calabria misera e trascurata.

La vita di laggiù è profondamente mutata da quella del 1908, al tempo dell'inchiesta Taruffi, Denobili e Loi, quando l'analfabetismo sfiorava il 70 per cento, e ben 60 comuni su 119 mancavano di mezzi per mandare i poveri all'ospedale. Ma le distanze tra il Nord e il Mezzogiorno, tra la vita della Capitale e quella dei paesi calabresi sono aumentate; troppi paesi sono senza lavoro e senza orizzonti; troppi problemi vecchi e urgenti risultano insoluti, come si legge sul numero speciale del « Ponte » del 1950 o nella recente inchiesta « Calabria regione sottosviluppata dell'Europa mediterranea» di Jean Meyriat.

Italo Pietra - Il Giorno, 15-4-61

## In Calabria si parte da zero

Nel Settentrione le iniziative industriali trovano il terreno già preparato perchè intorno alla fabbrica già esistono le case, le scuole, gli acquedotti, le strade, le ferrovie, tutto ciò, insomma, che è complementare all'industria. In Calabria invece si parte da zero e tutto ciò che si è fatto è trascurabile, rispetto a quello che resta da fare.

Vita, 4-5-61

## Revisione di progetti

La Calabria rappresenta il punto cruciale della politica meridionalistica: il punto dove la condizione di sottosviluppo si è fatta e si fa sentire con tutta la sua pesantezza, non solo sulle popolazioni locali, ma anche sugli sforzi fatti sinora: imponendo pause, revisioni di progetti e di iniziative, rendendo difficile financo l'applicazione dell'impegno finanziario sino ad oggi intrapreso.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

#### Torrenti e fiumare

Ma quasi ad ogni chilometro c'è un ponte sul quale passare, ponte che deve superare un torrente o una « fiumara ». Questi torrenti e queste « fiumare » costituiscono il vero flagello della Calabria perchè quando vi sono le alluvioni trascinano con sè rovinosamente piante, alberi e case e rovinano il lavoro di migliaia di persone. Appunto per frenare la furia di codeste « fiumare » e di codesti torrenti è stata varata la legge sulla Calabria. Ma la sua applicazione è ancora tardiva perchè al momento dell'esecuzione ci si è accorti che mancava la carta idrografica.

## Il paese di Africo evacuato

Un esempio tipico della mentalità tenacemente tradizionalista dei vecchi calabresi è dato dal paese Africo, il quale ha dovuto essere evacuato, i suoi abitanti sono stati ospitati in belle case vicino al mare ma non hanno più voluto lavorare perchè non si sentivano capaci di coltivare altri terreni che non fossero quelli affidati loro dagli antenati, perciò da due o tre anni stanno vivendo con i sussidi della pubblica amministrazione e non intendono iniziare altre attività. Ecco perchè si è pensato di non procedere ad emigrazioni in massa dei centri pericolanti, ma di provvedere ad un loro parziale consolidamento.

Antonino Fugardi La Gazzetta del Mezzogiorno, 16-4-61

## I disagi per la mancanza d'acqua

Più tardi, infatti, Fanfani si accorse che a Catanzaro e a Reggio Calabria l'acqua potabile viene erogata solo dalle 7 del mattino fino alle 14. Egli stesso sentì i disagi della mancanza dell'acqua, dovuta alla mancata costruzione degli acquedotti.

Vittorio Paliotti - Oggi, 28-4-61

## La questione meridionale

Le critiche, sempre più massicce man mano che il viaggio del presidente è andato snodandosi, investono tre problemi di fondo che sono parte essenziale della mancata soluzione della « questione meridionale »: la sistemazione del corso dei fiumi; la mancanza di una moderna pianificazione delle iniziative che lo Stato deve prendere e finanziare per spingere avanti lo sviluppo dell'agricoltura e favorire la installazione delle industrie; la « moralizzazione » della amministrazione pubblica, statale o parastatale.

Paese Sera, 18-4-61

#### Una ondata di desideri

"Ci vuole un istituto magistrale. Ce n'è uno solo a Cosenza per tutta la provincia..."; "Bisogna fermare le frane..."; "Ci vogliono chilometri di fognature..."; "Occorrono istituti agrari professionali..."; "Ci vuole un ospedale..."; "Ci vogliono altre tre condotte ostetriche...".

Tutto il Mezzogiorno d'Italia è così: una ondata di desideri, un sommovimento di strati sociali e di coscienze, una continua richiesta di movimento, di progresso, e, sopra, come una cappa, un coperchio, fatto di lenta burocrazia, di antiche strutture amministrative, di inadeguatezza dei poteri.

Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 19-4-61

## L'atto di accusa degli abitanti del Pollino

Dalle otto di ieri fino alle 19, ora in cui è giunto a Cosenza, il presidente del Con-

siglio ha « incassato » senza battere ciglio l'atto di accusa che gli abitanti del Pollino e della zona jonica del Cosentino, hanno rivolto, pur con uno spunto di attaccamento alla Bandiera, allo Stato democratico. Sindaci, parlamentari, e tecnici hanno a Castrovillari, come a Mormanno, a Scalea, come a Rossano, a Lattughella, come a Corigliano impostato i loro discorsi di benvenuto con le seguenti parole: « Abbiamo bisogno... », bisogno di strade, di acquedotti, di industrie, di scuole di ogni ordine e grado, di fognature, di opere per il consolidamento degli abitati, di alberghi, di opere di imbrigliamento di fiumi e torrenti.

« Abbiamo bisogno » che i nostri figli migliori non abbandonino paesi e campagne per cercare al Nord, se non all'estero, i mezzi di sostentamento per le

loro famiglie.

Domenico Manzon - Roma, 15-4-61

## Interventi dispersivi, frazionati

« Tutto si è risolto — è stato detto al presidente del Consiglio — in interventi dispersivi, frazionati, strumentalistici, paternalistici ».

Vita, 4-5-61

## Non una parola di rancore

Eppure qui nelle strade che abbiamo attraversato tra le terre riscattate dal lavoro dei contadini, fra gli sguardi rivolti alla miseria che li circonda dagli abitanti dei centri silani dove l'aroma dei pini tonifica la rassegnazione, non una parola di rancore abbiamo ascoltato verso regioni più fortunate e più predilette.

## « Possibile che costui non possa far niente per noi? »

A Rossano, la città insigne per i ricordi del suo glorioso passato e per le testimonianze dei monumenti bizantini ancora conservati, una folla plaudente inneggiava, stamani, all'uomo che da parte di madre ha sangue calabrese nelle vene. Vi era compiacimento e speranza: « Possibile che costui non possa fare niente per noi? », si domandava la folla. E tale è il pensiero patetico e ingenuo di tutti i calabresi.

Mario La Cava - La Nazione, 14-4-61

## Necessità di una visione unitaria dei problemi

Ed ecco perchè il cuore di Fanfani ha pienamente corrisposto alle invocazioni delle genti e si è certi che radicali provvedimenti per la sollevazione dalla miseria della Calabria non tarderanno. E se dovessero, anche per un po', farsi attendere, sarà, pensiamo noi, perchè questi interventi siano efficaci, senza improvvisazioni dannose; per essere attuati con una visione unitaria dei problemi, cosa questa che purtroppo finora, se non è mancata, non è stata certo felice. Di chi la colpa? Forse della pluralità degli organismi che operano in questa sventurata regione; forse per il soffocamento delle iniziative che non si sono sempre innestate in un piano organico di realizzazione e di prospettive; forse anche per la lentezza con la quale alcune amministrazioni locali hanno proceduto nella individuazione e nella progettazione delle opere più urgenti e più necessarie; e forse un poco anche per quel senso generale di comprensibile sfiducia.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

## «È giunta l'ora di restituire ai meridionali ciò che essi hanno dato al Paese per la libertà e l'unità»

«È giunta l'ora di restituire ai meridionali ciò che essi hanno dato al Paese per la libertà e l'unità ». Questa frase pronunciata dall'on. Fanfani oggi a Rossano rappresenta, a meno di 24 ore dal suo arrivo sul suolo calabro, il compendio, il significato, la sintesi di questo viaggio che assume valore storico per i calabresi i quali sanno che in questa atmosfera di ansia e di concretezza la frase acquista i termini di un impegno preciso al quale si deve fiducia. E non è senza significato che, come abbiamo già detto, Fanfani abbia voluto che questa visita coincidesse con l'inizio del secondo centenario dell'Unità d'Italia, perchè son dovuti passare cento anni di vita unitaria per rilanciare sullo sfondo dell'attenzione nazionale le miserie, le perplessità, le angustie e le angosce del Mezzogiorno tutto e della Calabria in ispecie, per richiamare le regioni più progredite al loro dovere di solidarietà nazionale.

Alberto Barone - Il Mattino, 15-4-61

## Non troviamo più contadini

Un proprietario diceva: « Non troviamo più contadini per i lavori agricoli, perchè non li possiamo pagare. L'industriale paga il salario e gli assegni direttamente; noi agricoltori diamo solo il salario. Il resto lo paghiamo ai contributi unificati, donde una minima parte ritorna ai contadini, come pensioni e assegni vari. Come il contadino può ritenersi soddisfatto? ».

#### Le tasse

Quello che si può dire è che le leggi del mercato internazionale, le deficienze dei consorzi fra produttori, le frodi commerciali non sufficientemente combattute, falcidiano irreparabilmente le entrate principali, quelle dell'olio e degli agrumi. Si aggiungano le tasse, eterno problema, una economia agricola che produce a costi alti per le avversità atmosferiche, e si avrà un quadro tutt'altro che rassicurante sulle sorti della regione.

Tanti problemi, troppi problemi: se Fanfani va a Locri, perchè non visita le attrezzature dell'ospedale civico? Se si ferma a Bovalino, perchè non assaggia l'acqua, dove pure potrebbe accadere di trovare a galla tanti bacolini?

Mario La Cava - La Nazione, 14-4-61

## Il parco trattori

Basti dire che il parco trattori della regione, rispetto a tutto il Sud (12,69 per cento), è del 9,8 per cento. E questo della meccanizzazione è davvero l'indice più significativo del progresso agricolo. Cosa dedurne allora se non che la Calabria non è ancora riuscita ad adeguarsi al ritmo di sviluppo del complesso del Meridione?

Piero Borgo - Il Giornale d'Italia, 14-4-61

## Le trasmigrazioni

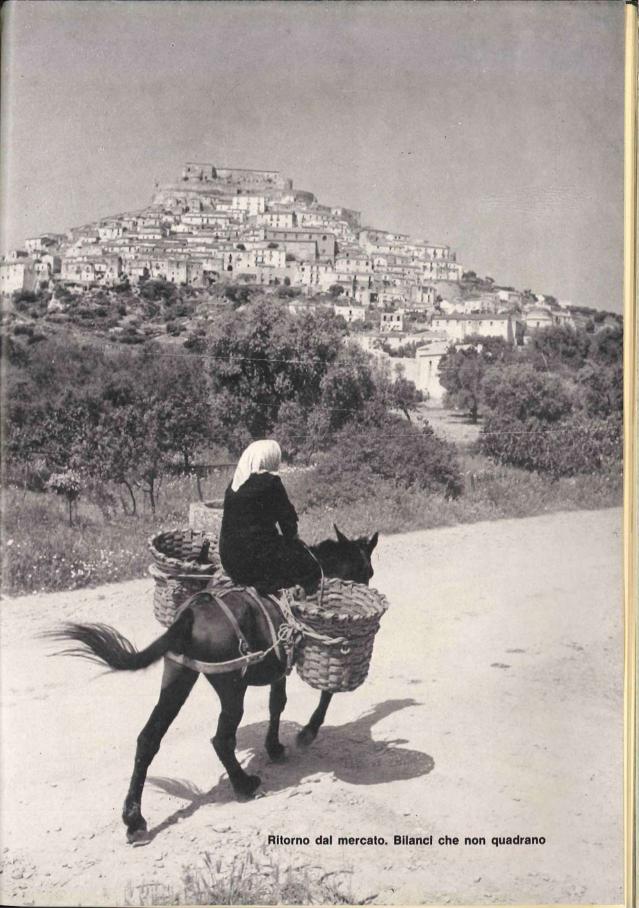
Il fenomeno della trasmigrazione interessa una massa di venticinquemila persone, di cui diecimila circa si sono già trasferite in nuovi centri e quindicimila stanno per essere trasferite in nuclei abitati in via di costruzione. Da Isca sullo Jonio gli abitanti si sono già trasferiti a Isca Marina, sulla statale 106. Il paese ha cominciato a presentare segni di pericolosità per gli abitanti subito dopo il terremoto del 1947.

#### Le alluvioni del 1953

Anche il comune di Badolato è stato dichiarato interamente pericolante così come i comuni di Santa Caterina sullo Jonio, di Guardavalle, ultimo comune della provincia di Catanzaro al confine con quella di Reggio Calabria, e di Africo. Questo fenomeno, che negli anni scorsi e ancora oggi allarma le popolazioni della zona, è dovuto a dissesti geologici che hanno prodotto il disfacimento degli strati rocciosi.

## Numerosi problemi

Il trasferimento di queste popolazioni dalla collina a valle ha aperto numerosi problemi, tra cui quello di trovare nuove fonti di lavoro. In parte esse sono state rinvenute nei cantieri che la Cassa per il Mezzogiorno e il ministero dei lavori pubblici hanno aperto per la costruzione dei nuovi centri urbani; in parte si è dovuto ricorrere per lunghi periodi, come è accaduto ad Africo, all'assistenza pubblica. Gli interventi dello Stato in questa zona sono stati massicci, come ha sotto-





lineato il ministro Pastore all'onorevole Fanfani durante le numerose soste che il corteo ha compiuto.

Le alluvioni del 1953 e più ancora quelle del 1959, che hanno causato danni alle colture e vittime umane, costituiscono ancora — secondo quanto hanno riferito i sindaci della zona — uno spettro per queste popolazioni. I provvedimenti adottati sono risultati insufficienti.

Mario La Cava - La Nazione, 18-4-61

## Le promesse, le buone parole

Le promesse, le buone parole, i piani troppo complessi e « avveniristici », non servono più a placare la fame di giustizia — oltre che di lavoro — che attanaglia il Mezzogiorno d'Italia, e progressivamente lo sommuove. È sul piano delle realizzazioni concrete e immediate, che il Sud d'Italia attende la celebrazione del centenario dell'unità; poichè l'unità sarebbe un non senso se dovesse perpetuarsi, per un altro secolo, l'ingiustizia delle due Italie.

#### I problemi sono ciclici e sono di fondo

I problemi sono ciclici, e sono di fondo. Non possono, quindi, risolversi con la piccola politica dei lavori pubblici, sempre legata ad interessi elettoralistici, e con meschine provvidenze « caso per caso ». Neppure i piani scolastici fine a se stessi possono risolvere il problema; dal momento che sarebbe inutile educare tecnicamente i giovani, quando non esistono possibilità di assorbimento il giorno in cui lasciano la scuola.

## Dotare il Mezzogiorno di grandi strade

Si tratta, dunque, di dotare il Mezzogiorno di grandi strade di comunicazione, che possano mettere in luce le infinite risorse turistiche delle Regioni; di creare, da Napoli in giù, industrie-pilota, industrie chiave che facilitino lo sviluppo della piccola e media industria privata; di porre mano, su grande scala, alla edilizia popolare, non solo nelle grandi città, ma anche nei paesi.

Roma, 14-4-61

#### La Calabria è stata tradita

Fanfani ha visto, e vedrà ancora più in questi giorni, che i settori dell'agricoltura, degli acquedotti e fognature, della viabilità, delle ferrovie e traghetti, e delle opere turistiche giacciono in uno stato di semi abbandono anche se a lato delle strade che la sua auto attraverserà, troverà grossi cartelli annuncianti opere pubbliche per miliardi di lire.

Domenico Manzon - Roma, 15-4-61

## Abbiamo gli stessi diritti del Nord

Fanfani ha concluso ieri il suo viaggio di lavoro e di giustizia in Calabria. È stata, la tappa di ieri, quella dei « cartelli »; ce n'erano molti lungo le strade che da Vibo Valentia portano a Paola ed ancora più su a Praia a Mare. Suonavano così: « Viva l'Italia, ma che l'Italia si ricordi pure della Calabria »; « Contiamo sul vostro dinamismo per la soluzione dei nostri problemi »; « Abbiamo gli stessi diritti del Nord »; « Vogliamo lavorare »; « La Patria ci dia lavoro ».

Domenico Manzon - Roma, 19-4-61

## Squallida visione di una regione arretrata

Fanfani ha lasciato il suolo calabro avendo ancora nei suoi occhi la squallida visione di una regione arretrata pur se nel suo panorama sintomi non proporzionati di certo alla grandiosità degli interventi che occorrono, si scorgono; nel suo cuore riecheggiano le invocazioni di quanti chiedono lavoro, acqua, case, scuole, strade.

Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61

## Le condizioni della scuola in Calabria

L'UNRA-CASA ha fatto condurre dall'Istituto delle Rilevazioni Statistiche una inchiesta a campione sulle condizioni della scuola in Calabria. Le necessità della edilizia scolastica calabrese nei prossimi dieci anni sono state l'oggetto principale della inchiesta svolta attraverso rilevamenti diretti ed interviste, non soltanto presso le scuole secondarie inferiori e le autorità comunali dei 410 comuni interessati, ma anche presso famiglie residenti in zone prive di dette scuole, onde controllarne le tendenze e le reazioni di fronte al problema della educazione dei figli. La scelta delle 482 famiglie « campione » è stata fatta con rigore matematico, in funzione della massima rispondenza rappresentativa dei loro particolari interessi a quelli più generali della popolazione calabrese priva di scuole secondarie inferiori.

I risultati della inchiesta, che verranno pubblicati entro l'autunno, destano non poche perplessità. Non era una novità, ma se n'è avuta rigorosa conferma, che la conoscenza dei problemi della scuola e della legislazione che ad essa si riferisce è incredibilmente limitata anche presso coloro che per cultura e posizione sociale dovrebbero esserne meglio informati. Le stesse norme costituzionali sull'obbligo scolastico sono risultate note ad appena il 25 per cento delle personalità locali più qualificate: medici, farmacisti, sacerdoti, maestri. Il 44 per cento dei mae-

stri elementari ha una nozione estremamente vaga delle norme di legge sulla istruzione obbligatoria.

Dalle risultanze si nota che in 277 comuni, privi di scuola secondaria, anche la istruzione elementare è difficilmente accessibile per la collocazione delle scuole e la difficoltà dei collegamenti. D'altra parte alle aspirazioni, talvolta manifestate ufficialmente dalle popolazioni, di avere la scuola secondaria è stata sovrapposta non di rado la maggiore urgenza di altre spese come strade, fognature, ecc.

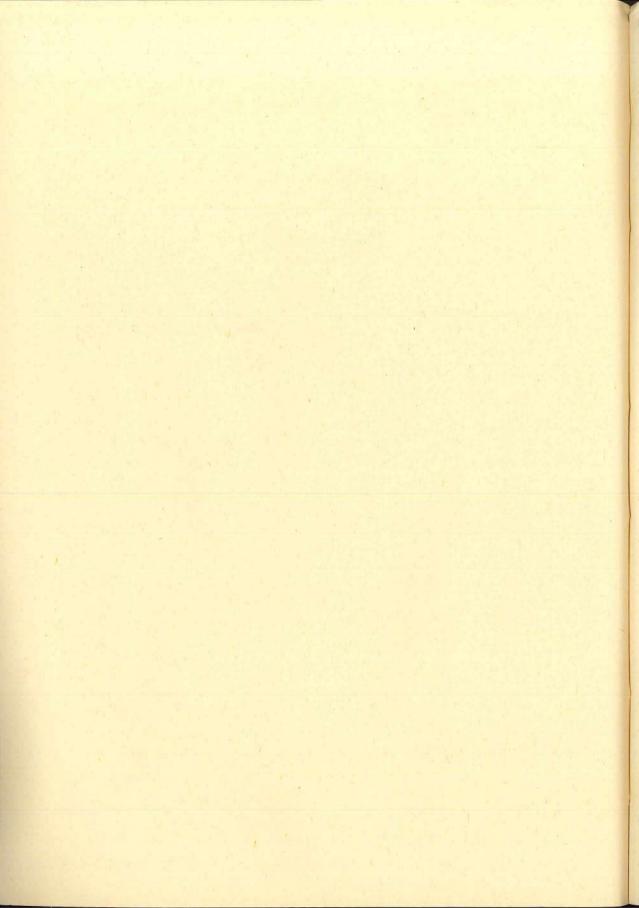
L'inchiesta ha smentito la pretesa insensibilità dei ceti meno abbienti per le esigenze della istruzione: 1'87 per cento delle famiglie intervistate hanno manifestato il desiderio di mandare i figli ad una scuola secondaria inferiore, le obiezioni del restante 13 per cento sono fondate unicamente su motivi economici.

Le famiglie intervistate hanno pure manifestato una insospettata sensibilità alla evoluzione economica del mondo moderno: tutte, pur non essendo al corrente dei diversi tipi di scuola professionale, sono orientate ad una istruzione che conduca alla specializzazione professionale.

Come era da prevedersi l'attrezzatura scolastica è risultata assolutamente deficitaria. Su 191 scuole osservate soltanto 6 sono apparse adeguate e non bisognose di un intervento edilizio, 45 esigono ampliamenti ed adattamenti, altre 140 dovrebbero essere ricostruite completamente. Il fabbisogno è, nell'insieme, di oltre 4000 aule scolastiche.

Successo, luglio 1961

La realtà sulla Cassa per il Mezzogiorno



## La realtà sulla Cassa per il Mezzogiorno

Quando si parla di Cassa per il Mezzogiorno la fantasia dei più, specie al Nord, si eccita e corre verso la fiumana di miliardi incanalati verso il Sud.

Qual è la realtà, quella vera, quella che pochi conoscono sulla Cassa per il Mezzogiorno? L'ha spiegata il liberale on. Cortese nel recente dibattito parlamentare sullo sviluppo del Mezzogiorno. Ecco uno stralcio di tale intervento:

#### Gli interventi ordinari dei vari ministeri

Con la nostra mozione abbiamo richiesto che nella Relazione al Parlamento siano forniti i dati relativi alla ripartizione territoriale degli interventi ordinari dei vari Dicasteri, per verificare il carattere aggiuntivo e non sostitutivo degli interventi della Cassa.

Ora, vi sono due modi per svuotare e restringere l'efficacia degli interventi della Cassa: o diminuire gli interventi ordinari dei vari Dicasteri nel Mezzogiorno; o far fare alla Cassa con i propri mezzi finanziari quello che dovrebbero fare normalmente i singoli Ministeri. La verità è che sono stati adottati entrambi questi sistemi.

Mentre nell'esercizio 1952-53 le somme spese dal Ministero dei lavori pubblici nel Mezzogiorno rappresentavano il 45,8 per cento degli impegni globali, negli anni successivi la percentuale è continuamente scesa, fino a toccare il 38 per cen-

to nel 1957-58, ed il 40 per cento nel 1958-59.

Una analoga flessione si nota negli interventi ordinari del Ministero del Lavoro: la percentuale che nel 1955-56 era stata del 48,4 per cento è caduta al 37,3 per cento nel 1956-57, al 35 per cento nel 1957-58, al 34 per cento nel 1958-59.

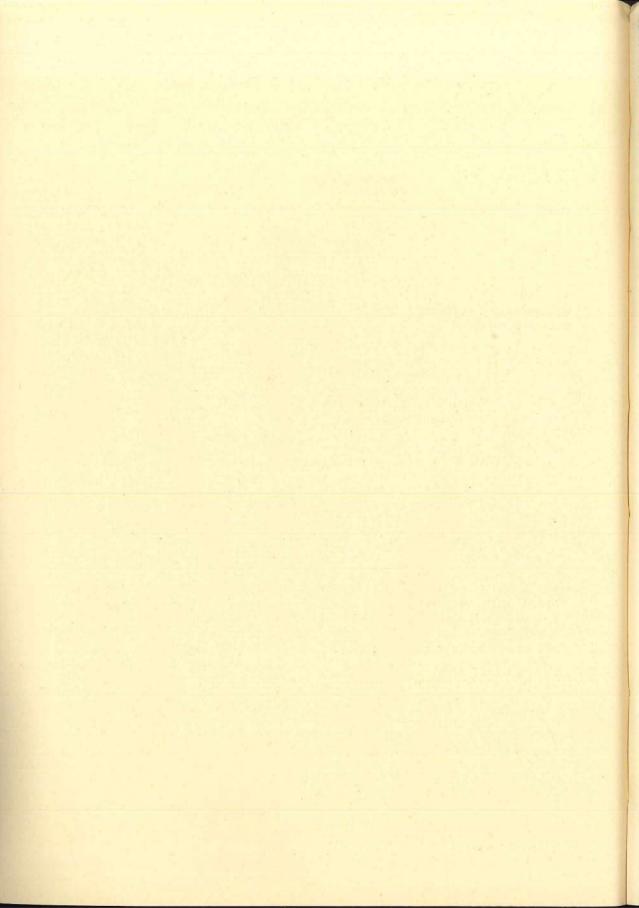
#### La realtà

D'altra parte la Cassa ha provveduto, per esempio, a costruzioni oltremodo onerose di linee ferroviarie, come in Puglia, costruzioni che dovevano rientrare nella normale attività del competente Ministero.

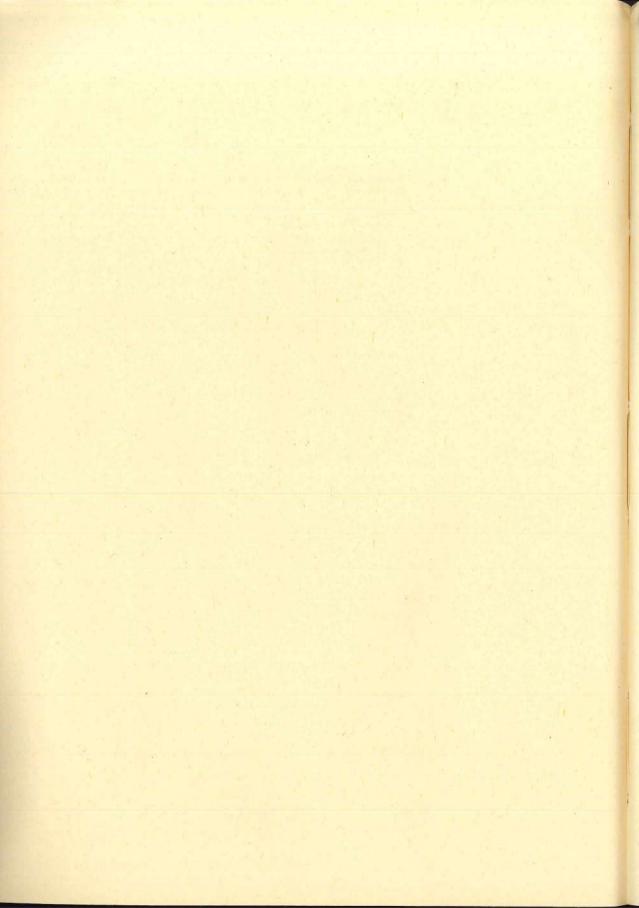
#### Le conclusioni

La riduzione delle spese per il Mezzogiorno nei bilanci dei Ministeri rappresenta una cifra che supera la dotazione annuale della Cassa.

Mondo Economico, 18-2-61



La grande imputata : la Legge speciale per la Calabria



## La grande imputata: la Legge speciale per la Calabria

Nel 1953, le tragiche conseguenze delle alluvioni in Calabria commossero l'Italia. Il governo fece approvare una Legge speciale per la Calabria per fronteggiare la particolare gravità della situazione idro-geologica della regione. Tale legge prevedeva una spesa di 204 miliardi di lire da stanziarsi in dodici anni, a decorrere dal 1955. I fondi vennero reperiti con un'addizionale del 5 % sulla imposta di R. M. che darà allo Stato un gettito di circa 600 miliardi di lire. Per i sei esercizi già scaduti (1955-56 al 1960-61) sono stati stanziati 94 miliardi di lire. In effetti ne sono stati spesi solo 31 (48 secondo altri).

#### « Chi ottiene milioni e chi non ottiene niente »

La Calabria è bella: mare, monti, colline alberate; e fiori nonostante la siccità in questa sua primavera che già fa presagire l'estate. « Che Fanfani non si lasci ingannare dall'incanto di una terra così felice nell'apparenza! », diceva un contadino di Gioiosa Marina, uno dei paesi dove meglio si coltiva la terra in Calabria. « Che Fanfani non si lasci prendere all'amo da coloro che sono troppo interessati a mostrarsi zelanti! Sì, sì. Contributi della legge speciale? Chi ottiene milioni e chi non ottiene niente! ».

Mario La Cava - La Nazione, 18-4-61

## Lo sforzo dello Stato verso la Calabria non ha risolto i problemi di struttura

A Fanfani è stato pure fatto rilevare come il gettito dell'addizionale tra il 1955 e il 1957 sia stato calcolato in 600 miliardi. Gli stanziamenti previsti dalla legge speciale per la Calabria erano di 204 miliardi. Dal giorno dell'entrata in vigore della legge speciale l'addizionale ha dato un gettito di 94 miliardi, ma la cifra impegnata fino ad ora è soltanto di 31, di cui 15 sono stati impiegati per la sistemazione del suolo. Lo sforzo dello Stato verso la Calabria non ha risolto i pro-

blemi della struttura, lasciando aperte le piaghe secolari della Regione. Vita, 4-5-61

## La Legge speciale per la Calabria

La legge speciale per la Calabria prevede un onere per lo Stato di 204 miliardi, da stanziarsi nello spazio di un dodicennio. Per sei esercizi scaduti, dal 1955-56 al 1960-61, sono stati stanziati 94 miliardi previsti dalla legge; ma di questi stanziati sono stati effettivamente spesi meno di un terzo, cioè solo 31 miliardi. Questo, in sostanza, è il fatto obiettivo sul quale il Presidente del Consiglio sta personalmente indagando. Un fatto abbastanza grave non solo nel quadro degli interessi locali, ma anche, se non soprattutto, sul piano degli interessi nazionali.

## Che cosa non ha funzionato?

Che cosa non ha funzionato in Calabria? La pubblica amministrazione? Il Comitato permanente per la Calabria sostiene che la procedura di attuazione della legge speciale sia la responsabile di tutto. La legge prevedeva per il « coordinato raggiungimento dei fini » la costituzione di un Comitato di nove membri: provveditore alle opere pubbliche, ispettore compartimentale agrario, capo dell'ispettora-

to forestale, presidenti delle amministrazioni provinciali, presidente dell'Opera Sila e un rappresentante dell'Associazione calabra delle bonifiche. La Cassa del Mezzogiorno deve provvedere d'intesa con detto Comitato alla « formazione del piano regolatore di massima di tutti i lavori da eseguirsi e a quello dei programmi annuali, nonchè alle eventuali modifiche ». Questa procedura, secondo il Comitato permanente, si è rivelata « paralizzante », data la necessità di intesa tra Cassa e Comitato.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 15-4-61

## La difesa del Governo da parte del ministro Pastore

Una analisi della situazione calabrese è stata intanto tracciata dal ministro Pastore, che ha preso la parola \_\_ per la prima volta durante la visita nella regione a conclusione di un incontro con gli esponenti democristiani del Reggino, e lo ha fatto su espresso invito del Presidente Fanfani. Pastore si è rivolto ai presenti con molta schiettezza, ricordando anzitutto quanto alta sia la responsabilità che grava sulla Democrazia Cristiana per l'impegno politico preso dal Partito e dal Governo verso le popolazioni del Mezzogiorno e della Calabria in particolare. La vastità e l'importanza del lavoro da svolgere richiedono l'aiuto unanime di tutte le forze vive del Sud, ed esso — ha proseguito il ministro - può giungere anche sotto forma di critiche, purchè queste abbiano un significato costruttivo e non siano « preconcette o maliziose ». Pastore ha così proseguito: « Ma spesso, purtroppo, ci vengono mossi rilievi che mi inducono ad una necessaria puntualizzazione. Quali sono, in definitiva, questi rilievi che qua e là si muovono al Governo ed alla Cassa in particolare? Essi riguardano, principalmente, l'applicazione della legge speciale per la Calabria.

Aver speso finora soltanto quarantotto dei duecentoquattro miliardi previsti dal piano decennale per la difesa del suolo della regione è il motivo dominante delle critiche calabresi ».

#### Mancanza assoluta di piani, di progetti, di carte geografiche e geologiche

A questo proposito il ministro ha ricordato che in realtà la legge speciale per la Calabria è potuta divenire operante soltanto nel 1957, e cioè due anni dopo la sua promulgazione, per mancanza assoluta di piani, di programmi, di progetti, di notizie precise sulle condizioni geofisiche dell'ambiente nel quale si doveva operare. Mancavano addirittura le carte geografiche e geologiche della regione; gli uffici erano privi, insomma, di quegli elementi indispensabili a consentire uno studio approfondito degli interventi che si intendevano promuovere in Calabria. Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

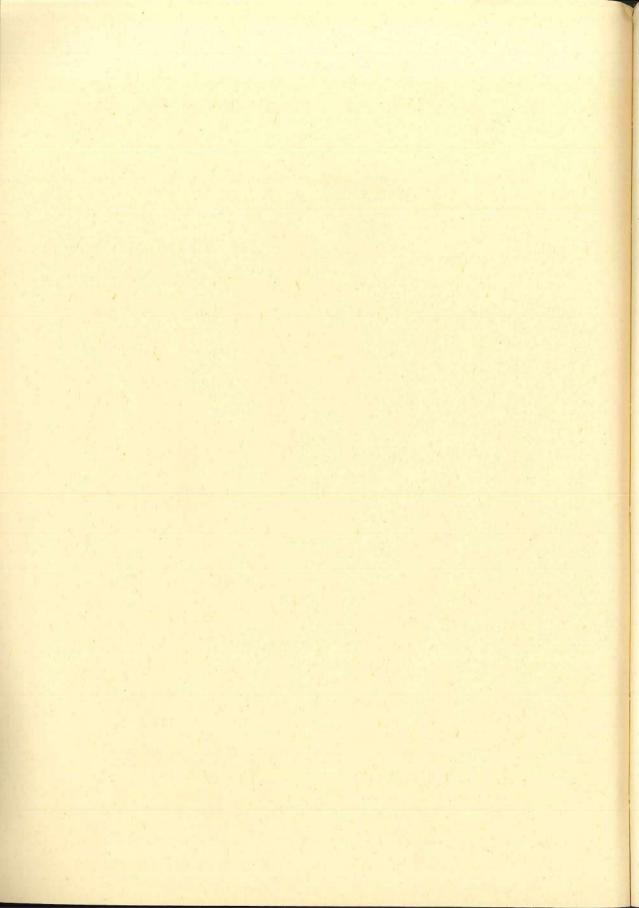
## Il parere di «Paese Sera»

Il presidente del comitato dei ministri per il Mezzogiorno è stato costretto a riconoscere che i « rilievi » (la parola più giusta sarebbe stata « gli attacchi ») mossi al governo per la mancata attuazione della legge speciale per la Calabria sono giusti.

#### Il Comitato permanente per la Calabria propone al presidente del Consiglio dei ministri norme integrative della Legge speciale

Le modifiche riguarderebbero l'organo di attuazione. La valorizzazione industriale e la integrazione finanziaria della legge. L'ente di valorizzazione Calabria. Richiesta la istituzione della Università calabrese. Cronaca di Calabria, 23-4-61

Il film del viaggio



## Il film del viaggio

Con chi ha parlato - Le piccole e grandi cronache - Le zone dove l'on. Fanfani s'è fermato - Gli affanni e gli interventi del presidente. « L'on. Fanfani, in questi sei giorni, ha percorso in automobile oltre 1.200 km. Si è riusciti persino a stabilire che ha parlato per ben 32 ore con sindaci, uomini politici e rappresentanti delle categorie economiche e sociali ».

## 13 aprile 1961 Scalea, provincia di Cosenza, abitanti 4.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco dr. Dario Bergamo; il prefetto della provincia di Cosenza dr. Macciotta; il presidente della provincia di Cosenza avv. Baldo Pisani; il questore della provincia di Cosenza dr. Parlagreco; i sottosegretari: on. Antoniozzi, on. Pugliese, sen. Spasari, il presidente del Comitato permanente per la Calabria on. Cassiani; il senatore Militerni; il commissario della Bonifica della Valle del Lao.

#### La zona di Scalea

Scalea, insieme a Cetraro, Praia e Maratea, appartiene ad una zona fortunata, perchè già raggiunta dalla industrializzazione che occupa un migliaio di operai ed in procinto di diventare uno dei centri turistici più importanti del Tirreno per merito delle sue meravigliose spiagge su cui comincia a posarsi l'intelligente iniziativa settentrionale.

Per chi vi passi da turista, questo è uno degli itinerari più maestosi e suggestivi che offra l'Appennino, con le sue montagne che scendono a picco fino alle acque azzurrine del fiume Lao, in una solitudine silenziosa che fa pensare ai primi giorni della creazione.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 14-4-61

Qui agisce attualmente il Consorzio di Bonifica della Valle del Lao, il cui scopo ultimo è quello di trasformare le strutture economiche della zona tirreni-co-calabrese mediante impianti irrigui in pianura e in collina. Saranno resi irrigabili 8000 ettari di terreno compresi nel triangolo Lao-Abatemarco-Castrocucco, ed è prevista la costruzione di 10 laghetti collinari; le autorità locali, infine, hanno presentato al Ministro dell'Agricoltura il progetto esecutivo del primo impianto in-

dustriale per la trasformazione dei prodotti agricoli, che sarà dedicato alla lavorazione del cedro.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 15-4-61

#### La cronaca della visita

Già oggi pomeriggio, nella piccola stazioncina di Scalea, dove è giunto insieme col ministro Pastore — salito sul treno presidenziale a Maratea — ai sottosegretari calabresi Antoniozzi, Pugliese e Spasari e al prof. Pescatore, il Presidente del Consiglio è stato accolto da una manifestazione d'affetto e di simpatia che lo ha commosso.

La cerimonia è stata brevissima perchè la fitta agenda dell'on. Fanfani prevedeva lo immediato proseguimento del viaggio per Castrovillari, attraverso i centri di Mormanno e Morano.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 15-4-61

#### Gli affanni

Il maggior problema della zona è oggi quello dell'addestramento della manodopera e ne ho sentito parlare col tranquillo linguaggio che avrebbe avuto un milanese o un torinese.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 14-4-61

## 13 aprile 1961

## Papasidero, provincia di Cosenza, abitanti 2.500

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Luigi Grisolia.

#### La cronaca della visita

« Presidente — gli ha detto il sindaco di Papasidero: trenta case, quasi quasi in punta di piedi sulla stretta collina — di tante cose abbiamo bisogno. Ve le posso enumerare dal momento che siete qui e che non sono costretto a ricorrere ai soliti promemoria? ».

Piero Borgo - Il Giornale d'Italia, 14-4-61

## 13 aprile 1961

## Mormanno, provincia di Cosenza, abitanti 5.200

Mormanno ha dato alla Patria due medaglie d'oro al v.m. Autorità e notabili presenti: il sindaco ins. Marco Alberti.

#### La zona di Mormanno

Mormanno, coi suoi seimila abitanti, è riuscita a far prosperare un grande pastificio che esporta fino a Roma ed alla Sicilia, pur dovendo prendere da lontano la materia prima.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 14-4-61

## La cronaca della visita e gli affanni Il nostro Sindaco, ins. Marco Alberti, ha

consegnato personalmente a S. E. Fanfani un ampio memoriale, nel quale sono elencate le ansiose aspirazioni della nostra cittadina e le più urgenti opere, ancora da realizzare, con i problemi più scottanti, tuttora insoluti, tra i quali occupa il primo posto l'acquedotto civico, croce e delizia della nostra Mormanno.

Antonio Talamo

Cronaca di Calabria, 16-4-61

## 13 aprile 1961

## Morano Calabro, provincia di Cosenza, abitanti 5.500

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Oreste Coscia.

#### La zona di Morano Calabro

" Questo centro un secolo fa aveva diecimila abitanti. Oggi ne ha cinquemila. Una parte delle sue case è disabitata...
Una città che muore da cento anni ».
Alberto Consiglio - Il Tempo, 14-4-61

## La cronaca della visita Un buffo episodio

Un episodio, buffo all'apparenza, fu quello del primo disoccupato incontrato dal Presidente la sera dell'arrivo in Calabria, nella sosta a Morano, sulla strada per Castrovillari. Fanfani si avvicina al gruppo dei disoccupati del paese, che il sindaco ha appena finito di indicargli, e ne interroga uno. E' un uomo triste: quello che gli manca — si capisce a poco a poco dal suo racconto — non è il lavoro ma la sua donna. Lo ha abbandonato due anni fa, da allora non sa darsi pace. « Ma questo è un disoccupato per amore », osserva Fanfani con arguzia toscana; poi, da figlio di una calabrese (di Paludi, chiariranno il giorno dopo molti cartelli sulla piazza di Rossano), apprezza quella confessione, consola e incoraggia il suo uomo. Giorgio Vecchietti - Epoca, 25-4-61

## Castrovillari, provincia di Cosenza, abitanti 15.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco prof. Francesco Laudadio; il presidente della provincia avv. Baldo Pisani; il vescovo di Cassano Jonio S.E. mons. Barbieri; il presidente del Comitato permanente per la Calabria on. Cassiani; il senatore Militerni; l'on. Larussa ed altri parlamentari.

#### Un silenzio di secoli

... poi, improvviso, l'impennarsi della valle che porta a Mormanno, a Castrovillari; e la sensazione di uno strappo improvviso anche nei colori, una lacerazione, ecco, qualcosa di dolorante tanto grigi erano i monti e cupo il verde per il basso intrico dei lerici che li ricopre. Poche le case. Un silenzio di secoli.

Piero Borgo - Il Giornale d'Italia, 14-4-61

#### La zona di Castrovillari

Castrovillari e il suo territorio si trovano ad una distanza che oggi può dirsi immensa, tanto da Potenza che da Cosenza, che sono i grandi centri amministrativi ed economici più vicini.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 14-4-61

#### La cronaca della visita

L'on. Fanfani è stato ricevuto questa sera in Comune dal sindaco prof. Laudadio e dal Consiglio comunale al completo, che si compone di sedici democristiani, di undici socialdemocratici e di tre missini. Il prof. Laudadio ha presentato e illustrato al Presidente del Consiglio un promemoria contenente una serie di istanze.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 14-4-61

# L'appassionato discorso del sindaco « Come e di che vive la gente dei paesi attraversati? »

"Lasciando Eraclea, lungo il percorso per giungere a Castrovillari — egli ha detto fra l'altro — sarà rimasta sorpresa di non aver visto svettare nel cielo nemmeno uno di quei fumaioli che indicano la presenza di complessi industriali che sono indice di sicuro benessere per le popolazioni.

E rimarrà ancor più sorpresa domani quando, per avere la possibilità di constatare la esistenza di qualcuna di queste manifestazioni di vita operosa e produttiva, dovrà giungere a Cosenza. Ebbene, on. Presidente, in quel momento avrà percorso oltre 200 chilometri! Quando poi avrà un attimo per ripensare a queste mie parole, si ponga una domanda, la prego: come, e di che vive la gente dei paesi attraversati?

Da 15 anni sui nostri centri — ha proseguito il prof. Laudadio - sventola, in prevalenza la bandiera bianca con lo scudo crociato. Ma fino a quando signor Presidente? Castrovillari e la sua fascia guardano con tristezza al passato, con malinconia al presente, senza speranza quasi, al futuro, perchè siamo stati esclusi anche dalla progettata industrializzazione della zona. Mentre in Italia si celebra il primo centenario dell'unità, questa zona, che pure vi ha contribuito in maniera rilevante, mai come ora si sente completamente staccata e reietta. Se è vero, com'è vero, che la zona del castrovillarese fa parte della Calabria, e che la Calabria è parte integrante dell'Italia, noi abbiamo il diritto e il dovere di chiederle di essere guardati con lo stesso occhio col quale il Governo guarda le altre regioni ».

Antonino Fugardi

La Gazzetta del Mezzogiorno, 14-4-61

## La risposta dell'on. Fanfani

« Non potevo, ma dovevo per cortesia, rispondere al saluto del sindaco con un saluto egualmente cordiale che si estende a tutti gli amministratori, dirigenti, cittadini della Calabria ».

L'on. Fanfani ha assicurato che l'impegno a far beneficiare del progresso nazionale, in equa misura, anche questa regione, continuerà ad essere sempre più intensamente un assillo dei governanti e dei pubblici amministratori. « Tutti concordi — ha concluso l'on. Fanfani — dobbiamo ben curare il patrimonio delle tradizioni della nostra Patria, affrontare e ben risolvere i problemi del nostro tempo. Manterremo così accese le speranze dei giovani, testimoniando ad essi le possibilità concrete di vederle realizzate nell'imminente avvenire ».

Corriere della Sera, 14-4-61

#### Gli affanni

Nella nostra zona non ci sono comignoli industriali, non ci sono scuole sufficienti, non ci sono ospedali, e soprattutto non ci sono le comunicazioni assolutamente indispensabili per tentare di immetterci sulla via di un'attività produttiva.

Qui non c'è, da secoli, che un'unica risorsa: l'agricoltura, e questa agricoltura oggi è in grave crisi.

Il nostro Paese è il più bisognoso di tutti,

perchè assolutamente niente ha ottenuto di sostanziale da ottant'anni a questa parte nè dalla Cassa del Mezzogiorno, nè dalla Legge Speciale, nè dall'Ente Sila, nè da tutte le altre fonti produttrici di benefici sociali ed economici.

Guido Lombardi - La Vedetta, 21-4-61

Castrovillari è la capitale del Pollino, ne esprime i dolori e ad essi aggiunge il prorio disagio, che è quello di un antico ed agiato centro agricolo ed amministrativo. il quale ha perduto parecchie delle antiche risorse senza trovarne di nuove. Fra la folla raccolta sotto il municipio qualcuno ha gridato « giustizia ». A spiegazione di questo grido circolava una « lettera aperta » che esponeva al Presidente del Consiglio i più penosi ed urgenti problemi della zona, cioè « il rinsaldamento del suolo, il recupero dei terreni, la meccanizzazione agricola, la specializzazione professionale, l'istruzione popolare, il miglioramento delle reti varie e ferroviarie, ecc. ».

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 14-4-61

14 aprile 1961

## Cassano Jonio, provincia di Cosenza, abitanti 18.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco dr. Paolo Toscano; il vescovo S.E. mons. Barbieri.

#### La zona di Cassano Jonio Settemila persone che vivono nella polvere d'estate e nel fango d'inverno

Una zona di 30.000 ettari « senza una sola industria, senza turismo ». L'unico reddito viene dall'agricoltura, per Cassano: ma ormai l'agricoltura, risulta in crisi anche nelle ricche terre del nord. Le conseguenze sono chiare e gravi.

Il sindaco riconosce francamente che la Cassa del Mezzogiorno ha fatto grandi cose, proprio là dove trent'anni fa si stendevano gli acquitrini e regnava la morte. I coltivatori hanno terra e casa; ma come possono apprezzare questi doni se non hanno acqua e non hanno luce, e se i medici e le levatrici sono a 30 chilometri?

A Cassano ci sono tremila persone senza fognatura. Nella zona, ci sono settemila persone « che vivono nella polvere d'estate e nel fango d'inverno ». Il più vicino ospedale è a 75 chilometri.

Italo Pietra - Il Giorno, 15-4-61

## La cronaca della visita

A Cassano, un grosso centro agricolo di 18 mila abitanti, il corteo è stato accolto





dal sindaco della città, dott. Paolo Toscano, dal vescovo mons. Barbieri e da circa tremila cittadini.

Corriere della Sera, 15-4-61

#### Gli affanni Chi è il sindaco di Cassano Jonio e che cosa ha detto

Il sindaco è l'avvocato Paolo Toscano. È un uomo massiccio, di quarantun anni, sposato e padre di quattro figli. Parla con molta proprietà e conoscenza dei problemi. È tutt'altro che un rivoluzionario. Prima di mettersi a fare il sindaco è stato segretario della DC locale ed è il più grande proprietario terriero della zona. Possiede ettari ed ettari di agrumeti, oliveti e orti annacquativi, dove coltiva lattughe e pomodori che vanno per tutta Europa. I suoi sono poderi modello.

#### « Ho esposto a Fanfani il bello e il brutto »

"Ho esposto a Fanfani quello che dovevo esporre — dice. — Il bello e il brutto, quello che si è fatto e quello che resta da fare. La riforma non è stata completata e così si rischia di buttar via miliardi. Il mondo cambia. Quello che la gente era disposta a sopportare venti anni fa in miseria e ingiustizia, oggi non lo sopporta più. Un bracciante, nel 1945, guadagnava 300 lire al giorno. Oggi ha triplicato il salario, ma non basta: prende ancora una paga di fame.

# Ci vogliono medici, scuole, acqua, luce...

« La questione fondamentale è quella del reddito individuale — prosegue. — È perfettamente inutile andare a dire alla gente che sul suo fondo abbiamo speso milioni. Risponderà sempre che lui, individualmente, sta peggio di prima. Ci vogliono medici, scuole, acqua per tutti, luce elettrica, istruzione professionale, strade e industrializzazione dell'agricol-

tura. Troppa gente va ancora a letto soltanto con un tozzo di pane nella pancia ». Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 19-4-61

## Le parole del vescovo

Anche il Vescovo mons. Barbieri ha pronunciato brevi parole per ricordare la visita di De Gasperi e la sua frase che qui ha un significato ed un valore storico: « In Sila c'è da rimboccarsi le maniche e da ricominciare tutto da capo».

Alberto Barone - Il Mattino, 15-4-61

## La risposta dell'on. Fanfani

Degna di rilievo la risposta di Fanfani: « Mi ero proposto di non parlare, di ascoltare soltanto. La schiettezza di un sindaco che ha riconosciuto il bene fatto, e indicato quel che bisogna fare, ed ha parlato del grande vuoto nel vostro futuro mi ha fatto cambiare idea. Se io avessi voluto sentire tutto quel che andava bene, sarei rimasto a Roma a leggere un giornale conformista. Alla serie delle domande, forse qualcuno si aspetterebbe ora una serie di promesse. No. A Roma trarrò le somme di questo viaggio. Le risposte le avrete da Roma ».

Italo Pietra - Il Giorno, 15-4-61

#### Altre dichiarazioni dell'on. Fanfani

Quindi, a proposito dei problemi della scuola ha detto che malgrado egli preferisse gli indirizzi tecnologici a quelli umanistici, anche se è bello parlare della Magna Grecia e di Sibari, il suo «piano della scuola » è tuttora all'esame del Senato; per l'Autostrada del Sole egli ha detto, rispondendo al Vescovo mons. Barbieri, testualmente che malgrado egli non piloti il « carro dell'Aurora », è sicuro che i tecnici faranno in modo che l'opera risponda in pieno alle esigenze delle correnti del traffico.

Alberto Barone - Il Mattino, 15-4-61

#### 14 aprile 1961

## Piana di Sibari, provincia di Cosenza

Località: Pantano Rotonda, Torre Cerchiara, Borgo Lattughella, Borgo Torricella. Autorità e notabili presenti: il presidente dell'Ente Sila prof. Unico Capone; il sig. Francesco Oliveto, contadino della zona; la maestra Pia Papasergio; il bambino Antonio Corigliano; il commissario del Consorzio dell'O.V.S. per la zona di Sibari dr. Caffarelli.

#### Le vacche viaggiatrici dell'Opera Sila

« Ho cominciato dal capo dell'opposizione, professor Garofalo, del PSI. "Abbiamo scoperto un caso gravissimo — mi dice. — Al centro sperimentale di Sibari ci dovrebbero essere venti vacche in dotazione. Fino a giovedì scorso non ne esisteva nemmeno una. Venerdì mattina, per la visita di Fanfani, le hanno fatte arrivare da Crotone poi, a visita conclusa, le hanno rimandate indietro. Sono le stesse vacche che il presidente avrà visto il sabato successivo..." ».

Pare proprio che la storia sia vera. Sibari non è che una delle tre frazioni che dipendono da Cassano Jonico, il paese del sindaco parlachiaro. Quando passo in macchina davanti al Centro Sperimentale, vacche non ne vedo, ma Fanfani le ha ben viste. « Qui siamo alle solite — mi dice il capo-gruppo del PSI strizzando l'occhio. — Non creda che le cose siano molto cambiate da allora... ». È un contadino anche lui.

Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 19-4-61

#### L'on. Rumor spiega al Senato la vicenda delle vacche calabresi

La storia semiseria delle venti vacche calabresi che precedevano le visite del Presidente del Consiglio ai vari centri della Calabria, moltiplicando così il loro numero, è stata di scena oggi al Senato dove il ministro Rumor ha risposto ad una interpellanza dei senatori Spezzano e De Luca (pci).

« L'episodio è deplorevole e non tollerabile », ha detto il ministro Rumor, dichiarando di rispondere anche a nome del Presidente del Consiglio. Il ministro ha

quindi dettagliatamente esposto gli avvenimenti precisando che l'apparizione delle vacche avvenne nella stalla del campo sperimentale irriguo di Cassano Jonio il giorno 14 aprile quando Fanfani vi si recò in visita. Soltanto due giorni prima era stato formato il comitato incaricato di acquistare 12 giovenche gravide « frisona olandese » e dieci vitelli di razza marchigiana. Il direttore dell'ente dott. Buri, senza consultare il presidente dell'Opera Sila, fece trasferire venti vacche dall'Opera Val di Neto ma non informò il Presidente del Consiglio che la presenza di questo bestiame era stata voluta soltanto per dimostrare l'efficienza della stalla. « Comunque — ha proseguito Rumor — queste mucche hanno fatto un viaggio di andata e ritorno, ma soltanto questo, mentre secondo le vignette di alcuni giornali umoristici sembra che esse siano diventate veramente delle visitatrici di tutta la Calabria ». Non è vero, inoltre, che il loro trasferimento sia stato effettuato per mascherare la vendita illegale di altro bestiame nè è vero che sia stato venduto illegalmente il foraggio che doveva servire ad alimentare le mucche assenti dalla stalla. L'episodio, pur così circoscritto \_ ha aggiunto Rumor \_ ha toccato la sensibilità del Presidente del Consiglio e del ministro che vi parla ancor prima che la stampa gli desse vasta

La Stampa, 29-4-61

#### La zona della Piana di Sibari Case coloniche senz'acqua, senza luce e senza fognature

Sto percorrendo da alcune ore, in macchina, la Piana di Sibari, del comune di Cassano Jonio in provincia di Cosenza. Qui, fra i campi, sono disseminate trecentocinquanta case coloniche, costruite dall'Ente Sila, le quali da fuori sembrano villette, linde come sono, ma nell'interno assomigliano a dei rozzi casolari, e mancano d'acqua, di luce e di fognature.

Vittorio Paliotti - Oggi, 28-4-61

Vasta pianura che, nel giro di due anni, sarà irrigata per l'estensione di quattromila ettari, e quindi di seimila, dalle acque del Crati, regolate dalla diga di Tarsia.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 15-4-61

#### Oggi manca l'acqua per l'irrigazione Presto arriverà

Oggi manca l'acqua per l'irrigazione. Ma ormai è questione di mesi. Proprio nel pomeriggio abbiamo constatato che la diga di Tarsia è in fase di costruzione. Essa bloccherà il corso del Crati formando un invaso di 16 milioni di metri cubi di acqua che con le affluenze estive potrà irrigare, a partire dalla primavera del 1963, diecimila ettari. Inoltre è in fase di progettazione un invaso del sistema Coscile-Esaro con irrigazione a pioggia mediante pressione naturale, di cui oggi abbiamo avuto uno scenografico esempio. Tutta la zona, quindi, da Castrovillari a Torre Cerchiara, da Spezzano Albanese a Corigliano, potrà avere un'agricoltura assai progredita. La piana di Sibari diventerà, con buone probabilità e con serre quasi naturali, un immenso giardino.

Antonino Fugardi

La Gazzetta del Mezzogiorno, 15-4-61

#### La cronaca della visita

Lasciato Cassano, l'on. Fanfani si è diretto in una delle zone di maggiore interesse dell'odierno itinerario: la piana di Sibari.

La prima tappa è stata quella di una casa di contadini a Pantano Rotonda, dove il Presidente del Consiglio ha visitato la abitazione dell'assegnatario Francesco Oliveto. Fanfani si è intrattenuto a lungo con i componenti della numerosa famiglia, ai quali ha chiesto notizie particolareggiate sulle coltivazioni e sull'educazione dei bambini. L'assegnatario, che ha voluto offrire un vermouth al Presidente del Consiglio, ha richiamato la sua attenzione sulla necessità di ovviare ai danni prodotti dalle sedimentazioni marine che di volta in volta affiorano nella zona.

Il Presidente ha quindi visitato un bacino di bonifica, dove ha sede il centro di servizio di Sibari dell'Opera valorizzazione Sila. Il commissario del Consorzio, Caffarelli, ha illustrato all'ospite i problemi della zona.

Una scuola di avviamento professionale femminile statale per l'agricoltura, gestita dall'Opera Sila, è stata la successiva tappa. L'on. Fanfani ha interrotto la lezione che era in corso ed ha voluto egli stesso interrogare alcune bambine. Fanfani si è intrattenuto poi con un bambino particolarmente meritevole, Antonio Corigliano, al quale il Presidente ha regalato una bicicletta affinchè possa ogni mattina recarsi a scuola.

Nel modernissimo borgo di servizio di Lattughella, Fanfani è stato accolto da contadini e tecnici.

Corriere della Sera, 15-4-61

#### Gli affanni

Il presidente della O.V.S. (Opera Valorizzazione Sila), prof. Unico Capone, rivolgendosi al Presidente del Consiglio ha detto fra l'altro: « Si è fatto molto (ed è vero), nel settore della agricoltura, almeno per quelli che erano i compiti dell'Ente Riforma ma avremmo potuto fare di più se una lentezza burocratica non avesse intralciato il nostro lavoro. Opere programmate con progetti presentati ed approvati non sono state iniziate perchè i fondi non sono giunti. Se si pensa che per

molte opere da compiersi nelle campagne si hanno solo pochi mesi a disposizione, si comprende benissimo come ogni ritardo procrastini per un anno o più il compimento di opere molto spesso vitali per le famiglie insediate sui terreni della riforma ». Il prof. Capone non ha nominato la Cassa per il Mezzogiorno, ma è chiaro che in Calabria la Cassa per il Mezzogiorno è sotto accusa.

Domenico Manzon - Roma, 15-4-61

# La voce di un bambino: «Eccellenza, la luce!»

A Borgo Torricella, dove è stata compiuta una nuova sosta, e che si trova nella parte estrema della piana di Sibari, dove l'Ente di riforma ha iniziato da poco la sua opera, un bambino si è fatto incontro al Presidente e gli ha detto: « Eccellenza, la luce ». Fanfani lo ha assicurato di un pronto interessamento.

Corriere della Sera, 15-4-61

## 14 aprile 1961

# Ross ano Calabro, provincia di Cosenza, abitanti 20.000

Patria di due medaglie d'oro al valor militare.

Autorità e notabili presenti: il sindaco di Rossano signor Michele Scazziota; il vescovo di Rossano S.E. mons. Rizzo; il senatore Berlingieri.

#### La zona di Rossano Calabro

Rossano, che dopo la caduta di Roma fu per più secoli la principale città della Calabria, è oggi una bella cittadina di oltre ventimila abitanti, ricca di ricordi bizantini, ha tributato all'ospite accoglienze calorose, anche perchè il vicino villaggio Paludi, i cui abitanti erano venuti in massa recando numerosi cartelli, è il luogo natale della madre di Fanfani.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 15-4-61

Fanfani è passato dalla stupenda e fiorita Rossano bizantina tutta raccolta intorno alla sua Madonna « non dipinta da mano umana », da una Rossano piena di movimento moderno e di animazione, alla piccola e antica Paludi, dove le donne vestono ancora di nero, come monache, come sante, come Madonne. Si passa, tra Rossano e Paludi, attraverso poderi e giardini, frutteti e seminati, aranceti in fiore e nespoleti. Una volta, molta parte di questa terra era sotto la malaria: la quarantana e la terzana di Sibari. Tanto Rossano che Paludi, erano pavesate, sui

balconi attraverso le vie, dalle sontuose coperte delle spose calabresi.

Corriere della Sera, 15-4-61

## La cronaca della visita

Poco dopo mezzogiorno il Presidente del Consiglio è giunto a Rossano, una città di 20 mila abitanti, dove è stato accolto dalla popolazione e dalle autorità locali. Corriere della Sera, 15-4-61

#### Gli affanni

Rivolto al Presidente Fanfani in modo particolare, il sindaco gli esprime la gioia di Rossano di ricevere per la prima volta il Presidente del Consiglio dei Ministri. Fa presente, con parole sincere e sentite, le necessità della popolazione rossanese che ancora deve avere un acquedotto, una fognatura, una rete idrica interna e che ancora attende che sia completata la strada Rossano-Sila. Ha chiesto che si provveda a risanare i popolari rioni di Pente e Bancato, che si diano case ai lavoratori. Il saluto del sindaco è stato applauditissimo, così come è stato applaudito l'in-

dirizzo di saluto rivolto agli ospiti dal sen. Antonio Berlingieri.

Il Giornale d'Italia, 16-4-61

## Il cancro degli uliveti

Le pendici di Rossano, folte di oliveti, presentano un altro problema: la malattia delle piante provocata dal « cicloconium ». La Cassa del Mezzogiorno ha stanziato mezzo miliardo per bombardare con disinfettante lanciato da aerei 20 mila ettari di olivi. Se il « cicloconium » sarà vinto, per Rossano e la sua zona sarà la ricchezza.

Antonino Fugardi

La Gazzetta del Mezzogiorno, 15-4-61

#### Parla l'on. Fanfani

Fanfani ha risposto appellandosi ai vec-

chi perchè dicano ai giovani quello che appena quindici anni fa mancava e quello che oggi si è fatto, e perchè invitino quindi le ultime generazioni a credere in quello che si farà per legarle più stabilmente alla fiducia verso le libere istituzioni e le grandi opere della Patria.

Corriere della Sera, 15-4-61

# È giunta l'ora di restituire ai meridionali...

« Chiedo ai calabresi — egli ha detto — il loro contributo alla battaglia per la libertà, ma dichiaro pure che è giunta l'ora di restituire ai meridionali quello che essi hanno dato per la libertà e il progresso d'Italia ».

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 15-4-61

## 14 aprile 1961

## Paludi, provincia di Cosenza, abitanti 2.200

A Paludi ebbe i natali la signora Anita Leo, madre dell'on. Fanfani. Autorità e notabili presenti: il sindaco di Paludi signor Salatino dott. Francesco.

#### La cronaca della visita

Il Presidente del Consiglio è partito a tutta velocità per la vicina Paludi, paese che ha dato i natali alla sua mamma, signora Anita Leo Fanfani.

Piccolo borgo arrampicato sulla roccia alle pendici della catena pre-silana, Paludi ha riservato al Presidente del Consiglio accoglienze che lo hanno commosso profondamente: il sindaco dott. Francesco Salatino gli ha conferito la cittadinanza onoraria, mentre una folla compatta e plaudente, intorno a lui, ripeteva gli evviva che si leggevano a centinaia sugli striscioni alti un metro di cui erano pavesate le nerastre mura del paesino. Poi Fanfani è salito sul balcone del municipio, da dove ha risposto al saluto del sindaco rivolgendo parole di ringraziamento alla popolazione. Prima di lasciare Paludi, mentre già le macchine del

seguito che lo avevano rincorso si incominciavano a intravedere alla base dell'erta salita, Fanfani ha visitato la casa materna, accolto da numerosi parenti che tuttora vi abitano.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 15-4-61

#### L'importanza di avere la mamma calabrese

Che fosse figlio di una calabrese, l'on. Fanfani lo aveva detto o ricordato ad un gruppo di giornalisti due giorni prima della partenza. Della cosa si è molto parlato in questi giorni fra calabresi, con soddisfazione, con orgoglio e forse anche con una certa speranza. L'arguto deputato di Catanzaro Nico Larussa, esponeva inter pocula una singolare teoria genetica: « I primi figli maschi — egli diceva — matrizzano, mentre le prime figlie fem-

mine patrizzano ». Amintore Fanfani che è il primo figlio maschio dovrebbe matrizzare e quindi essere, nel carattere e

nella personalità, prevalentemente calabrese.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 15-4-61

## 14 aprile 1961

## Corigliano Calabro, prov. di Cosenza, abitanti 25.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco avv. Leonetti.

#### La cronaca della visita

Alle 16,30 il corteo faceva il suo ingresso a Corigliano. Nell'abitato i damaschi si erano infittiti: sventolavano dai balconi, tesi fra i palazzi, mentre ai lati della strada principale migliaia di alunni delle scuole elementari e di studenti delle medie agitavano bandierine tricolori.

#### Gli affanni

Così, dopo che il Sindaco avv. Leonetti

aveva illustrato i problemi più urgenti, dalla viabilità alla industrializzazione, dall'esigenza di sfruttare in loco le risorse dell'agricoltura alla necessità di creare una scuola professionale e di valorizzare la montagna di Corigliano; più d'uno, preso coraggio, si è fatto avanti. Uno ha sollecitato provvidenze per gli artigiani, e un altro ha fatto presente l'opportunità di dotare quel centro di impianti sportivi.

Cronaca di Calabria, 20-4-61

#### 14 aprile 1961

## Tarsia, provincia di Cosenza, abitanti 3.000

#### La zona di Tarsia

In quest'ultima località Fanfani ha visitato la grande diga in costruzione ad opera dei tecnici della Cassa del Mezzogiorno, che una volta ultimata invaserà — con la prevista capacità di 16 milioni di metri cubi — le acque del fiume Crati e sarà così capace di irrigare altri 11 mila ettari della piana di Sibari.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 15-4-61

#### Mandateli a casa

Sulla diga di Tarsia, dove arriviamo fuori orario di lavoro, le solite autorità hanno messo cinque ometti a trafficare intorno ad una betoniera, tanto per dare una impressione di solerzia. « Mandateli a casa », suggerisce Fanfani.

Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 16-4-61

## 14 e 15 aprile 1961

# Cosenza, abitanti 68.000

Autorità e notabili presenti: il segretario reg. della D. C. dr. Perugini; il segretario prov. della D. C. dr. Gaudio; il prefetto della provincia dr. Macciotta; il questore dr. Parlagreco; il comand. interinale dei carabinieri cap. Arbarelli; il preside della provincia avv. Baldo Pisani; il sindaco dr. Clausi Schettini; il sottosegr. S.E. l'on. Dario Antoniozzi; il sottosegr. S.E. l'on. Pugliese; S.E. l'on. Cassiani; l'on. Nucci; l'on. Buffone; il sen. Militerni; l'on. Misasi; il sen. Berlingieri; l'on. Mancini; l'on. Principe; il senatore Spezzano; l'on. De Simone; il presidente della Camera Comm. Ind. e Agr. di Cosenza sen. Vaccaro.

#### La zona di Cosenza

Cosenza è una città tesa verso il Nord, lungo la valle del Crati, con un notevole sviluppo edilizio, moderno e talvolta di buon gusto.

Antonino Fugardi

La Gazzetta del Mezzogiorno, 16-4-61

Non parliamo dello sviluppo esplosivo di Cosenza, che può essere ormai paragonato a quello di Salerno.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 16-4-61

#### La cronaca della visita

Il lungo viaggio odierno del Presidente del Consiglio ha avuto termine, come si è detto, a Cosenza. Accolto dal sindaco Clausi Schettini e da una folla numerosissima, Fanfani si è subito recato nella sede della D.C. cosentina, dove è stato ricevuto dal segretario regionale Perugini e dal segretario provinciale Gaudio.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 15-4-61

Fanfani, accompagnato dal Prefetto dott. Macciotta, si è recato qualche minuto prima delle otto nella sala della giunta, dove si sono svolti i colloqui. Dapprima con lo stesso Prefetto, poi con il Questore Parlagreco, infine col comandante interinale del gruppo dei Carabinieri di Cosenza, il Presidente del Consiglio ha esaminato i problemi di loro competenza. Al termine di questi primi tre colloqui separati, Fanfani si è a lungo intrattenuto col Presidente della Provincia avv. Pisani.

## La riunione con i parlamentari

Più importante, — e non è senza significato che essa si sia protratta oltre il termine stabilito nel programma proprio, per l'ampio sviluppo della discussione — la fase dei colloqui dedicata ai parlamentari della provincia. Dato il numero dei partecipanti, si è trattato di una vera e propria riunione di lavoro.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

Si è conclusa poco prima delle 14 la faticosa mattinata del Presidente del Consiglio il quale — dopo il pranzo ufficiale in Prefettura — è partito alla volta di Catanzaro, per la prima volta in sensibile ritardo rispetto al programma. Un ritar-

do, d'altra parte, che testimonia meglio di ogni altro commento la tenace volontà con cui Fanfani si è dedicato al problema calabrese.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

Gli affanni espressi dai rappresentanti politici e parlamentari nel corso della seduta plenaria

#### S.E. l'on. Cassiani

Il dibattito che ha avuto luogo è stato, a quanto ci è stato riferito, quanto mai vivace ed è stato introdotto dalla sommaria esposizione del memoriale redatto dal Comitato permanente per la Calabria presieduto dall'on.le Cassiani. Riassumerlo anche per sommi capi è impossibile: possiamo invece accennare che gli argomenti principali sono i seguenti: 1) completamento delle infrastrutture di base: 2) attuazione degli investimenti necessari a promuovere la massima utilizzazione dei fattori produttivi della Calabria e dei coefficienti ubicazionali per industrie a dimensione regionale e nazionale; 3) l'adeguata preparazione sul piano culturale e tecnico-professionale dell'elemento umano a tutti i livelli: 4) istituzione dell'università calabrese strutturata su Facoltà prevalentemente tecniche; 5) adozione di provvedimenti atti a consentire la installazione di impianti industriali in Calabria.

Paese Sera, 16-4-61

L'on. Cassiani, dopo aver dichiarato di aver illustrato al Presidente quali sono a suo avviso i problemi più urgenti da risolvere, ha definito a sua volta il colloquio assai utile e caratterizzato dalla libertà del linguaggio e dalla serenità delle esposizioni. « Forse tutto quel che si è detto — ha soggiunto Cassiani — si può riassumere così: fuori dall'ordinaria amministrazione per l'eccezionalità e la gravità della situazione calabrese ».

## L'on. Misasi (D.C.)

Il democristiano on. Misasi ci ha detto personalmente: «Sono particolarmente soddisfatto della breve dichiarazione conclusiva del Presidente Fanfani, in cui ha sottolineato di aver molto apprezzato i rilievi di metodo e le indicazioni circa le esigenze di una maggiore razionalizzazione degli interventi e di una programmazione al livello regionale degli stessi ».

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

## L'on. Mancini (P.S.I.)

In particolare il socialista Mancini dopo avere espresso l'apprezzamento del suo partito per il metodo con cui il Presidente del Consiglio ha organizzato il viaggio, ha fatto numerosi appunti all'opera della Cassa di Risparmio e dell'Ente Sila.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 15-4-61

#### Dopo la riunione plenaria tenuta dall'on. Fanfani il sottosegretario di Stato on. Dario Antoniozzi

Ha dichiarato di aver avuto l'impressione che « il Presidente del Consiglio abbia voluto raccogliere tutti gli elementi espressi anche dai diversi punti di vista, allo scopo di formarsi una precisa opinione sulla situazione e di poter predisporre ulteriori perfezionati strumenti di intervento per proseguire più organicamente e sollecitamente l'opera già in atto per la rinascita della regione ».

## L'avv. Baldo Pisani, presidente della prov. di Cosenza

Ha consegnato un memoriale sui problemi:

- della viabilità;
- della università calabrese;
- dell'edilizia scolastica;
- dello snellimento della burocrazia specie per quanto riguarda l'esecuzione della Legge speciale per la Calabria.

# Il dott. Clausi Schettini, sindaco di Cosenza

Ha richiamato l'attenzione:

- sul problema della linea terroviaria Paola-Cosenza;
- sul tracciato dell'autostrada del Sole;
- sulla distribuzione idrica interna di Cosenza;
- sulla fognatura di Cosenza;
- sul risanamento della parte vecchia di Cosenza;
- sulla università calabrese;
- sulla sistemazione dei quattro fiumi che attraversano Cosenza;
- sulla necessità di costruire un nuovo Palazzo di Giustizia.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

## Il dr. Gaudio, segretario prov. della D.C.

Nel porgere il benvenuto all'ospite, gli ha tra l'altro raccomandato di voler accelerare i tempi per la soluzione dei più importanti problemi della provincia, e gli ha consegnato un memoriale in cui i problemi stessi vengono diffusamente illustrati.

# Commercianti, artigiani e industriali

Successivamente Fanfani ha, ricevuto i rappresentanti degli industriali (ing. Manfredi e dottor Borrello), dei commercianti e artigiani (dott. Passerelli e professor Principe).

# Gli agricoltori

Il rappresentante degli agricoltori (dott. Pisani). Quest'ultimo ha illustrato al Presidente del Consiglio una mozione approvata nel recente convegno degli agricoltori della provincia in cui vengono chieste particolari ed eccezionali provvidenze, come l'integrale applicazione delle leggi vigenti sulle alluvioni e di quella speciale per la Calabria.

## Il prof. Principe

Il prof. Principe ha invece presentato a Fanfani uno studio sugli aspetti e le possibilità di sviluppo dell'artigianato calabrese, con particolare riferimento al settore della ceramica.

#### I sindacalisti

Industrializzazione, sottoccupazione, rispetto delle leggi sociali, soluzione del problema della Salina di Lungro: questi gli argomenti trattati da Fanfani con i sindacalisti (Reverdito per la CISL, Caputo per l'UIL, D'Ippolito per la CGIL e Scrivano per la CISNAL) in un successivo, lungo colloquio.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

#### La ferrovia Paola-Cosenza-Sibari

Le popolazioni del cosentino attendono la costruzione della ferrovia Cosenza-Paola, per la quale sarà necessaria una spesa di 12 miliardi di lire, che sono stati già stanziati con apposita Legge del Parlamento.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 15-4-61

Uno dei problemi sul quale si è fermata l'attenzione del pubblico durante il viaggio del Presidente Fanfani, è quello della linea ferroviaria Paola-Cosenza-Sibari. Sembrava che, in seguito all'approvazione della legge che aveva autorizzato la maggiore spesa, si dovesse dare subito inizio ai lavori.

Senonchè, melius re perpensa, si è opportunamente osservato che il nuovo progetto non avrebbe risolto, una volta per sempre, il problema delle comunicazioni fra Paola, Cosenza e Sibari.

Chi scrive ha appreso che, per dare un assetto definitivo alle comunicazioni ferroviarie fra il Tirreno e lo Jonio sulla Paola-Cosenza-Sibari, si rende indispensabile rivedere il progetto esistente, per ottenere che tra' due mari, attraverso Cosenza, sia reso possibile il transito dei

treni rapidi, al pari della linea Roma-Paola-Reggio Calabria. Giuseppe Ambrosio

Cronaca di Calabria, 30-4-61

#### Le dichiarazioni del Presidente

« Voi sapete — ha risposto il Presidente del Consiglio — che non faccio dichiarazioni. Non posso non esprimere, comunque, che compiacimento per i costruttivi incontri che mi avvicinano al traguardo ». Corriere della Sera, 15-4-61

Fanfani, nel ringraziare i democristiani cosentini, non ha mancato di assicurarli che esaminerà i problemi prospettatigli « non con precipitosa considerazione ma con riflessione attenta », e li ha infine invitati a mantenere alto l'ardito spirito

sociale che ha sempre animato la D.C. Sandro Brugnolini - Il Popolo, 15-4-61

## Il vero volto di Cosenza Un cimitero di opere pubbliche incompiute

Al termine dei colloqui Fanfani ha avuto la conferma che la provincia di Cosenza è un cimitero di opere pubbliche incompiute.

# La disoccupazione

Ha appreso che la disoccupazione è salita di circa 15 mila unità raggiungendo la cifra di circa 50 mila di cui solo 14 mila e 600 nella città capoluogo la quale conta anche 15 mila sotto occupati in cerca di un impiego. Circa 20 mila persone hanno lasciato l'anno scorso la provincia emigrando o al Nord o all'estero. Tremenda poi deve essere apparsa all'on. Fanfani la situazione industriale della provincia di Cosenza. Solo 75 le aziende a carattere continuativo e 175 quelle ad attività stagionale o occasionale con l'impiego di 4 mila unità annuali, 1200 semestrali e 35000 trimestrali. Due sole le grandi industrie, quella di Rivetti a Praia a Mare e di Faini a Cetraro.

#### La situazione industriale Inesistenti aziende statali

Il motivo di questa carenza nel settore industriale, si è detto a Fanfani, non è da imputarsi, come in più parti d'Italia si dice, alla carenza di una iniziativa privata bensì alla carenza degli investimenti « propulsivi » delle aziende a partecipazione statale e soprattutto al fatto che gli

## Carenze degli istituti speciali di credito

istituti specializzati di credito non hanno superato le anguste strettoie di una concezione prettamente bancaria per poter così alimentare un più efficace orientamento agli investimenti. Infine si incolpano i governi che si sono succeduti da De Gasperi in poi di non aver convogliato verso il Mezzogiorno una parte sostanziale dei benefici che sono derivati alla economia italiana dalla espansione economica del Paese. Così come molti istituti creati per favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno sono stati definiti doppioni delle

banche tradizionali: è il caso della Isveimer, della Irfis, della Cis.

#### Chiusura del pastificio San Gaetano di Catanzaro Lido...

È ora di dire una volta per sempre che in Calabria non è possibile uno sviluppo industriale per la spinta costruttiva o anche solo prevalente delle forze private. Vogliamo ricordare due episodi per tutti: la chiusura del pastificio « San Gaetano » di Catanzaro Lido lo stabilimento che dava lavoro ad una notevole massa di operai in una zona particolarmente depressa

#### ...e dello stabilimento Tannini di Cosenza

e quella dello stabilimento Tannini di Cosenza che aveva 150 tra impiegati e operai. Nel caso del pastificio San Gaetano c'è tutto il dramma delle industrie private in Calabria: ha dovuto chiudere a poche settimane della sua inaugurazione essendo venuto a mancare un finanziamento richiesto molto tempo prima. Domenico Manzon - Roma, 16-4-61

15 aprile 1961

# Rose, provincia di Cosenza (La Sila), abitanti 5.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Rocco Docimo, maestro elementare, il parroco don Altomaro.

## La cronaca della visita Segni di grande sconforto

La manifestazione a Rose era infatti cominciata in una atmosfera assai diversa da quella che aveva caratterizzato ieri le soste del Presidente in altri centri. Non che mancassero gli applausi, ma la gente raccolta nella squallida piazzetta non riusciva a nascondere, pur nelle espressioni di sincera gioia, i segni di un grande sconforto, nè i vessilli innalzati sulle casupole potevano distogliere lo sguardo dell'ospite dalla visione delle prove concrete di una antica miseria.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

## Gli affanni Persino i morti non trovano sepoltura

Il sindaco Docimo elenca la miseria del paese e conclude che « a Rose persino i nostri morti non trovano sepoltura da quando anche il cimitero sta crollando ». Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

Il Sindaco ha parlato con il cuore in mano, a volte scosso da singhiozzi.

Antonio Talamo Cronaca di Calabria, 20-4-61

#### Le parole ed il gesto di Fanfani

In quel drammatico momento Fanfani, visibilmente turbato, è riuscito a trovare le giuste parole di conforto, parole nobilissime cui l'ispirata improvvisazione ha conferito toni ancor più persuasivi.

« L'elenco delle cose da fare qui a Rose — ha concluso Fanfani — è uno dei più lunghi e, di fronte ad esso, non c'è promessa che tenga; non voglio crearvi attese miracolistiche; ci vorrà tempo e modo per fare tutto. Ma poichè la carità cristiana e la solidarietà sarebbero inutili

senza l'esercizio della pietà, almeno questo posso dirvi: non me ne andrò di qui se prima non avrò provveduto per la ricostruzione del vostro cimitero ».

Seguito da tutta la popolazione, Fanfani si è diretto a piedi fino al sacro luogo, un campo roccioso cosparso di nere croci arrugginite e sbilenche a causa dei movimenti franosi. Qui il Presidente del Consiglio ha sostato in raccoglimento; poi ha chiamato l'ingegnere capo del Genio Civile e gli ha impartito tutte le disposizioni per l'immediato inizio dei lavori di restauro.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

15 aprile 1961

## Bivio per l'Abbazia di S. Bucona, provincia di Cosenza

Una folla di cittadini di Luzzi, comune non compreso nell'itinerario del viaggio, attende il Presidente. Un altro parroco è latore volante degli affanni di Serricella d'Acri.

Autorità e notabili presenti: il parroco di Luzzi don Piero dei Cistercensi; il parroco don Guido Ernesto di Serricella d'Acri.

## La cronaca della visita e gli affanni

Percorrendo la serpeggiante strada panoramica, ma su un panorama di vuoto squallore e di desolazione, dopo una decina di chilometri, al bivio per la famosa Abbazia di S. Bucona — che rimonta al 1141 e che ospitò Gioacchino da Fiore — una folla di cittadini di Luzzi ha presentato al Presidente del Consiglio, insieme col parroco don Piero dei Cistercensi, una accorata protesta per Luzzi che pur contando 11.000 abitanti, non è stata compresa nell'itinerario presidenziale; il che si spiega con il fatto che la strada che l'Opera Sila avrebbe dovuto già costruire si trova ancora allo stato del 1952.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

## Gli affanni di un altro parroco

Proseguendo nel suo cammino attraverso un paesaggio così vario Fanfani ha incontrato un solitario sacerdote che combatteva il freddo dentro un sacco impermeabile da lavoro, che si faceva avanti da solo, latore della protesta dei suoi parrocchiani, ben quattromila persone formanti 900 famiglie, le quali sono costrette ad abitare in un agglomerato di case prive di ogni mezzo di comunicazione in quanto solo tortuose e scoscese mulattiere caratterizzano il sistema viario di Serricella d'Acri, della quale appunto il parroco don Guido Ernesto si è fatto portavoce.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

15 aprile 1961

# Camigliatello, prov. di Cosenza (La Sila), abit. 1.200

con sosta a Croce di Magara. Autorità e notabili presenti: il sindaco di Spezzano signor Giuseppe Via.

## La zona della Sila

E via di corsa su per la splendida, meravigliosa Sila: fitte macchie di boschi di co-

nifere profumate che si alternano ad apriche radure; verdi pascoli costellati di fiori e ben ordinati frutteti; campi messi a coltura; laghi frastagliatissimi e superbamente incorniciati dalle foreste ne fanno un paesaggio smagliante dai colori del Mediterraneo.

Da Camigliatello a Silvana Mansio, a Lorica: lo spettacolo migliore che si è offerto a Fanfani fino ad oggi. Qui si è operato bene. La Sila ha finalmente una popolazione stabile insediata in raggruppamenti di nuove e comode case costituenti numerose oasi di vita... confortevole e modernamente organizzata con tutti i servizi di interesse comune, Ci sono acquedotti, elettrodotti, scuole, sedi di delegazioni comunali, uffici di poste e telegrafo, vale a dire molto di più di quanto si intende per infrastrutture. C'è uno dei più importanti caseifici dell'Italia meridionale a carattere cooperativo: sono sorte pensioni, trattorie e ristoranti; negozi: è il solo luogo in cui i miliardi hanno portato la vita.

La messa a coltura della Sila ha consentito la formazione sul posto di mercati ben forniti che hanno ridotto di molto i costi dei generi di consumo con evidenti agevolazioni per il turismo; mentre questo ultimo assorbendo buona parte della produzione, ha facilitato l'insediamento umano sull'altopiano. Ma non basta.

Domenico Manzon - Roma, 16-4-61

## La cronaca della visita A Camigliatello

Qui attendeva il Capo del Governo il sindaco di Spezzano, Giuseppe Via, che ha espresso all'on. Fanfani le attese del suggestivo villaggio turistico: il potenziamento dell'agricoltura, attrezzature ricettive, impianti e strutture per il turismo. Camigliatello conta 400 abitanti circa, ma in estate i villeggianti sono circa ventimila e giungono da ogni parte del Sud.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

# Il caseificio di Croce di Magara

Più in là l'on. Fanfani era atteso nel grande complesso della cooperativa casearia silana e dopo essersi compiaciuto con i dirigenti dell'Opera silana per la perfetta efficienza dell'azienda ha proseguito per San Giovanni in Fiore, ove era atteso da una folla imponente.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

#### Gli affanni espressi dal dott. Capone presidente dell'Opera Valorizzazione Sila

Qui il dott. Capone, Presidente dell'Opera per la Valorizzazione della Sila, ha preso nuovamente la parola. Ha parlato del nuovo spirito cooperativistico che va diffondendosi fra gli assegnatari della riforma, delle prospettive concrete legate all'espansione delle colture foraggere e al relativo incremento del patrimonio faunistico. Ma, ha osservato, anche qui il problema va affrontato in termini di specializzazione delle maestranze agricole. Solo a gradi si riesce ad avviare gli assegnatari verso un effettivo sfruttamento delle possibilità offerte dalle zone di riforma. C'è da prendere atto, intanto, che già si sono formate in Sila vere ragioni di vita economica e l'insediamento umano è avvenuto senza scosse anche a quote notevoli, persino a 1350 metri di altezza. Antonio Talamo

Cronaca di Calabria, 20-4-61

La Sila ha bisogno di nuove strade di accesso e di sviluppo. Il suo affermarsi definitivo ha bisogno dell'autostrada Napoli-Reggio e di un ammodernamento della « Tutte curve » Cosenza-Camigliatello. Di modo che invece di giungere da Napoli in Sila in undici ore, ci si impieghi non più di 5.

Inoltre il ministero dell'Agricoltura deve agevolare al massimo la definizione del piano di sviluppo turistico che l'Opera per la valorizzazione della Sila ha predisposto per Camigliatello, in ossequio alla sua legge istitutiva.

Domenico Manzon - Roma, 16-4-61

## San Giovanni in Fiore, prov. di Cosenza (La Sila), abit. 20.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco di San Giovanni in Fiore signor Olivella; il capo gruppo consiliare D. C. di San Giovanni in Fiore signor Emilio de Paola.

#### La zona di San Giovanni in Fiore

San Giovanni in Fiore: un dedalo di viuzze strette fino all'inverosimile o per lo più di gradinate ora sormontate da archi nobili di antichità, ora addentrantisi in oscuri portici. Fanno capo a queste viuzze le cento e cento caratteristiche scalette esterne di accesso alle case che, tutte costruite in forte pendenza, non sono abitabili nei pianterreni risultando questi per buona parte completamente interrati.

In un paese così, in un paese dove il lungo e rigido inverno silano costringe a stare in casa ed a svolgere pure una qualche attività, non poteva che determinarsi e consolidarsi l'artigianato. Così accanto al ferro battuto stanno lavori in legno di cui si hanno esempi di vere e proprie sculture artistiche. La lavorazione dei monili in oro dei quali esistono esemplari veramente belli e raffinati e i lavori di filatura, tintura e tessitura della lana, manufatti, hanno raggiunto meritata fama in Italia e all'estero.

Purtroppo l'artigianato oggi è decaduto. Sopravvive soltanto, ma in misura molto ridotta, la tessitura a mano, che conserva la tradizione degli originalissimi disegni e degli accostamenti arditi ma non privi di gusto dei colori più vivaci e disparati in una scuola-fabbrica di tappeti orientali.

È il più grosso comune dell'altopiano: roccaforte del comunismo. Paese dove la miseria e la disoccupazione regnano sovrane.

Domenico Manzon - Roma, 16-4-61

#### La cronaca della visita

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro Pastore, dal Presidente della Cassa, Pescatore, e dai parlamentari calabri, ha percorso in questo pomeriggio tutta la Grande Sila, fermandosi soprattutto a Camigliatello e a S. Giovanni in Fiore. La martire Sila.

A marce forzate, dovunque salutato da applausi, da scolaresche con bandierine e da coperte di seta sciorinate sui veroni, e da discorsi che invocano appassionatamente il potenziamento dell'Opera Sila, l'onorevole Fanfani ha raggiunto la Valle del Neto per visitare poderi, case e aziende.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 16-4-61

#### Gli affanni

Espressi dal sindaco comunista sig. Olivella e dal capo gruppo consiliare della D.C. sig. de Paola:

#### Un caso limite

San Giovanni in Fiore, hanno detto in pratica, è il caso limite delle situazioni fin qui esaminate dall'on. Fanfani. È un condensato di tutti i problemi che restano ancora da risolvere: disoccupazione, mancanza di case, mancanza di fonti di lavoro in loco. Dei ventiduemila abitanti, cinquemila si trovano all'estero. Hanno lasciato le proprie case, le mogli, i figli senza una concreta speranza di tornare. Antonio Talamo

Cronaca di Calabria, 20-4-61

A S. Giovanni in Fiore il Segretario della D.C. ha messo pubblicamente sotto accusa l'intera classe dirigente politica e il suo stesso partito per concludere: « Abbiamo bisogno di tutto, e al più presto ». Michele Tito - La Stampa, 19-4-61

# Donne che ascoltavano con gli occhi lucidi

C'erano tante donne che ascoltavano, con gli occhi lucidi: troppe donne in attesa.

Abbiamo avuto occasione di parlare con una di esse, una vecchina con le mani in grembo, ormai rassegnata. In una cartiera di Friburgo lavorano il marito, i figli, il genero: sei persone della sua famiglia in tutto.

Antonio Talamo Cronaca di Calabria, 20-4-61

## La risposta dell'on. Fanfani

A S. Giovanni in Fiore il Presidente del Consiglio — dopo i discorsi del sindaco comunista e del capo della minoranza d.c. — ha invitato a considerare l'errore politico e tecnico (di prudenza e di giustizia) che commettono coloro i quali pretendono di non riconoscere i progressi compiuti e le opere attuate in questi ultimi quindici anni. Chi crede di costruire su questa negazione della verità, reca — involontariamente certo, ma sicura-

mente — argomenti a favore di coloro che rifiutano di riconoscere la capacità realizzatrice della democrazia e della libertà.

Riconoscere ciò che è stato fatto — ha detto Fanfani — non significa negare ciò che resta ancora altro da fare. Ma i giovani possono credere ad ulteriori progressi se chi li annuncia può citare progressi già compiuti. La Repubblica democratica può rappresentare una ragione di speranza per ciò che promette, convalidata da ciò che ha già realizzato.

Ed anche alla gente della Sila — ha concluso il Presidente del Consiglio — si può parlare dell'avvenire come di un'epoca di speranza; perchè nella Sila non invano trascorsero gli ultimi lustri. In essi si è operato. Riflettendo su quello che è stato fatto, riceveremo una guida per una condotta più efficace di ciò che resta da fare. Sandro Brugnolini - Il Popolo, 16-4-61

## 15 aprile 1961

## Cerenzia, provincia di Catanzaro, abitanti 1.500

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Luigi Foglia; il parroco don Francesco Fazio.

#### La cronaca della visita

Il primo paese del catanzarese è stato Cerenzia, dove il sindaco Luigi Foglia ha presentato a Fanfani le necessità del Co-

mune. Il Presidente del Consiglio riceveva anche l'omaggio del parroco don Francesco Fazio.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

## 15 aprile 1961

# Bivio per Caccuri, provincia di Catanzaro

Autorità e notabili presenti: il sindaco di Caccuri signor Francesco Sperli.

## La cronaca della visita Gli affanni

Pochi chilometri dopo, presso il bivio per Caccuri, il sindaco Francesco Sperli sollecitava al Capo del Governo l'urgente necessità di dotare il Comune di una strada di accesso in quanto oggi solo uno scosceso tratturo porta dopo tre chilometri e mezzo a quell'abitato. Anche qui Fanfani, ormai abituato a tutte queste richieste giuste e sacrosante, ha raccomandato di essere pazienti nell'attesa, perchè il problema della Calabria dovrà essere globalmente risolto.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

## La Valle del Neto, provincia di Catanzaro

## La cronaca della visita Verso il Crotonese

Sulle degradanti verdi pendici della pre-Silana, il corteo delle macchine ha raggiunto la vallata del Neto dove quel Consorzio di bonifica ha costruito un imponente impianto che interessa oltre cinquemila ettari e che trasformerà la zona già nota per la produzione dei suoi grani pregiati. Il Presidente Fanfani fra gli applausi dei presenti ha dato il primo giro di manovella e l'acqua è sgorgata fresca e copiosa immettendosi nello sviluppo irriguo di 232 chilometri.

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61

## 15 aprile 1961

## Crotone, provincia di Catanzaro, abitanti 50.000

La Milano calabrese, grazie alla Montecatini. Autorità e notabili presenti: il sindaco Pasquale Jozzi; il vescovo di Crotone S.E. mons. Raimondi.

#### La zona di Crotone

A Crotone l'industria data da prima della guerra. Vi sono stabilimenti della « Montecatini » che si sono recentemente allargati con il contributo di sei miliardi della Cassa del Mezzogiorno e che occupano duemila operai, e prosperano altre medie e piccole aziende. Questa è una vera e propria isola industriale nella Calabria agricola, è l'unico polmone che respira nella zona circostante, è l'unico centro che veda aumentare la popolazione in misura notevole per l'immigrazione, tanto è vero che ormai ha raggiunto i 50 mila abitanti.

Antonino Fugardi La Gazzetta del Mezzogiorno, 16-4-61

## Il porto

Attraccano a quel porto navi fino a 6.500 tonnellate; e potranno attraccarvi navi fino a 15.000 tonnellate appena si saranno eseguite le ulteriori opere di prolungamento del molo e delle banchine per circa 600 milioni.

Il movimento del porto è un continuo incremento; e nel 1960 vi è stato un aumento di circa il 30 %. Trascurando il movimento passeggeri, perchè a Crotone non fanno scalo servizi di linea, si ha che nel 1960 a Bari vi sono state merci importate per un milione di tonnellate, mentre a Crotone le merci importate sono state 650.000 tonnellate.

Giuseppe Ambrosio Cronaca di Calabria, 30-4-61

## La cronaca della visita e gli affanni

Più di diecimila persone, un quinto degli abitanti, erano presenti in piazza Municipio a Crotone, quando alle 20,30 Fanfani è giunto nel Palazzo di Città, dove erano ad attenderlo il sindaco, la giunta ed i consiglieri comunali tutti. Il sindaco comunista Jozzi ha porto il caloroso benvenuto della capitale della Magna Grecia al presidente del Consiglio ed ha esposto a linee chiare e precise i problemi della sua città.

Jozzi ha voluto per prima dare atto a Fanfani di quanto in questi ultimi anni è stato realizzato nel Crotonese, che allo scadere della guerra era la zona più povera d'Italia. Ha riconosciuto le realizzazioni dell'O.V.S., quando ha detto che 50 mila ettari di terreno un tempo boscaglia e acquitrini, sono stati assegnati in uno con le case, a diecimila ex braccianti della zona. Ha ricordato l'opera dei Consorzi di Bonifica per quanto riguarda l'irrigazione, anche se ha detto che questa va estesa al massimo, sol che si utilizzi più equamente il grande patrimonio idrico dei sovrastanti monti.

Ha dato atto che lo Stato ha costruito 1740 alloggi popolari, e che 1755 altri alloggi sono stati realizzati da privati imprenditori: ma ha ricordato a Fanfani che 500 famiglie vivono ancora in baracche, 500 in seminterrati e più di un migliaio in abitazioni malsane. Ha detto poi che il problema numero uno del Crotonese è il porto, il quale ha bisogno di essere ammodernato e ampliato, così da rispondere alle esigenze di futuro sviluppo che si dovrebbe profilare imminente, ricordando a tale proposito che nei primi mesi dell'anno in corso si sono scaricate a Crotone 138 mila tonnellate di merci.

In breve il sindaco ha puntualizzato lo sviluppo della zona in funzione del potenziamento dell'agricoltura, perchè con quello che è stato dimostrato — ha detto — il Crotonese potrebbe diventare una delle zone più fertili e più ricche d'Italia: ha invocato il potenziamento delle industrie esistenti, prima di tutte la Montecatini, la Pertusoli e la Rossi Tranquillo, che hanno già preparato piani di ampliamento dei loro stabilimenti, ed ha chiesto che il tutto, rientrando in un piano organico e ben definito, che parta dalle infrastrutture necessarie sfoci in quel benessere diffuso che è nelle aspirazioni del Crotonese.

Domenico Manzon - Roma, 16-4-61

# La Montecatini ed il porto

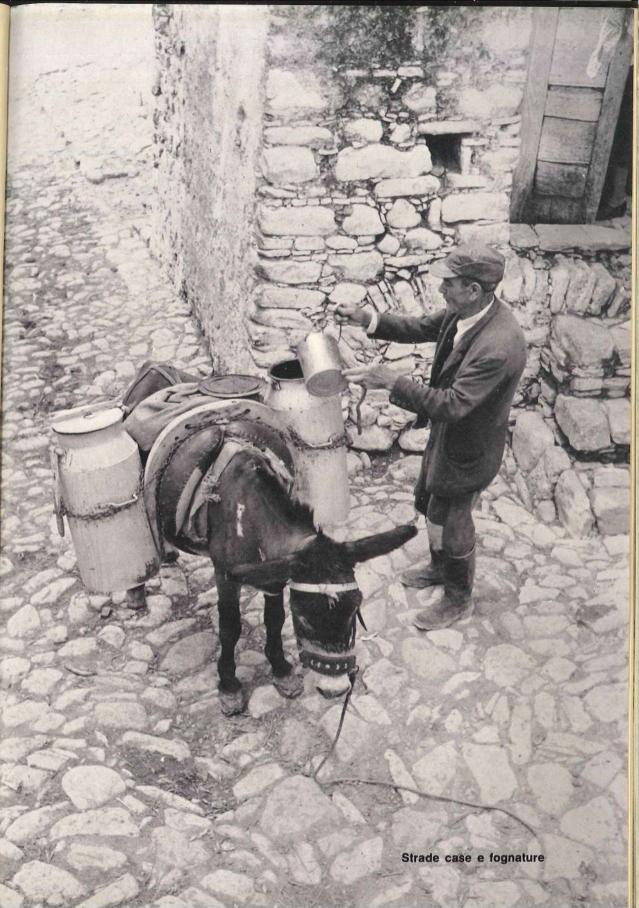
Risulta che la Montecatini costruirebbe qui un altro grande impianto se le attrezzature portuali venissero adeguate alle esigenze di navi da 15 mila tonnellate (per ora siamo a seimila); ed il porto sarebbe il polmone che salverebbe dall'asfissia la intera economia calabrese. Ma si sono già spesi 900 milioni per costruire a Catanzaro Lido un porto-rifugio che, oltre ad appagare le aspirazioni di qualche uomo politico locale, non servirà mai, secondo i tecnici, ad alcuno scopo.

# La risposta dell'on. Fanfani

« Io ricambio a nome del Governo che ho l'onore di presiedere il mio saluto. Devo poi un particolare ringraziamento al Sindaco per aver fornito, in un chiaro e preciso discorso, una serie di dati sui quali è opportuno meditare. Ella, signor Sindaco, ha detto dei decenni passati e delle molte cose che furono prospettate ma non realizzate, e perciò lei stesso si rende conto di quanto grave sia l'eredità dei problemi insoluti. Ma ella ha anche voluto premettere alla elencazione dei problemi che attendono ancora di essere risolti, quella dei problemi che sono stati già avviati a soluzione, e delle realizzazioni già conseguite, e di ciò io la ringrazio. La sua sintesi è felice, tanto felice che a un certo momento ho avuto paura che l'elencazione dei risultati positivi qui compiuti, da lei fatta, potesse fare ingelosire le altre popolazioni della fascia jonica. Ma io devo rassicurare queste popolazioni. La sua chiara visione dei problemi ed il riconoscimento di quanto già fatto non vuole essere mortificazione di diritti delle altre città. Ma vuol dire che la città di Crotone è il centro più attivo e più pulsante, insieme a Taranto, della fascia jonica meridionale.

Ed ora debbo dire a voi che le soluzioni per la Calabria esistono: questa è la conclusione alla quale possiamo arrivare, affermando che nello sviluppo dell'Italia deve essere inserito lo sviluppo della Calabria. Quando sarà compiuto il mio viaggio nelle vostre regioni noi affronteremo la risoluzione del problema della Calabria, che deve diventare una realtà ».

Alberto Barone - Il Mattino, 16-4-61





#### 15 aprile 1961

## Cutro e Botricello, provincia di Catanzaro

Autorità e notabili presenti: il sindaco di Botricello signor Gino Altilia.

#### La cronaca della visita

Botricello, ex frazione di Andali, ha ottenuto l'autonomia amministrativa soltanto nel 1957 e, in occasione della visita di Fanfani, ha inaugurato la sua casa comunale, « sede di incontro ideale — come ha osservato il Presidente del Consiglio — fra amministrati e amministratori ».

Botricello ha chiesto e ottenuto. Prima

ha avuto l'acqua nelle case e la luce quindi l'asilo, le scuole.

#### Gli affanni

Come San Giovanni in Fiore chiede adesso che i suoi cittadini non siano costretti ad andare a Milano, a Torino o a Genova per cercar lavoro.

Antonio Talamo

Cronaca di Calabria, 20-4-61

## 15 aprile 1961 Soveria, provincia di Catanzaro, abitanti 3.400

## La cronaca della visita Le gonne al vento di Soveria

A Soveria, mentre marciava alla testa del solito gruppetto di tecnici e giornalisti si fece avanti una donna. Sì e no aveva 23 anni. Indossava la lunga gonna marrone - vedovile - e porgeva un mazzo di fiori. Fanfani, invece di ricevere, al solito, l'omaggio e andare oltre, si fermò un attimo e interrogò la ragazza. Era bruttina. "Onorevole, io non sono sposata, ma fino ad ora nessuno ha mai voluto prendermi in moglie perchè tutti qui a Soveria mi hanno visto le gambe ». Fanfani si incuriosì. « Che significa? » chiese. "Una domenica in piazza, rispose quella, le gonne mi si alzarono per un colpo di vento. Videro tutti. Da quel tempo (il fatto risaliva a un anno addietro) il mio promesso mi ha abbandonato e tutti mi hanno schivata. Gli uomini non avrebbero osato prendermi in moglie: bastava questo. Ieri l'altro però uno si è fatto avanti e mi ha chiesto in sposa. "I tempi sono cambiati — mi ha spiegato — voglio essere il primo io a dimostrarlo. E resteremo a vivere qui. Vedi? anche a Roma si sono accorti di questo. Quando verrà Fanfani glielo diremo "». E la ragazza lo ha fatto.

Fanfani le mormorò qualcosa accarezzandole il viso. Poi si voltò al gruppetto ammiccando e con la mano battendosi in testa come per assestarsi meglio un'idea nuova che gli era balenata.

Filippo De Marsanich Il Giornale d'Italia, 4-5-61

## Catanzaro, abitanti 70.000

Autorità e notabili presenti: il prefetto dr. Ravalli; il questore dr. De Robertis; il preside della provincia avv. Ferrara; il sindaco gen. dr. Morisciano; il presidente della Camera Comm. Ind. e Agr. dr. Mottola; il presidente degli industriali ing. Bruni; il presidente degli agricoltori dr. Bevilacqua; il presidente dei commercianti dr. Fagà; il presidente Ente Turismo dr. Tiriolo; il segretario della D. C. dr. Bova; l'arcivescovo mons. Fares; il comandante della Legione Carabinieri col. Piccinni-Lopardi; il sottosegr. di stato S.E. on. Spasari; il sottosegr. di stato S.E. on. Pugliese; l'on. Larussa; l'on. Pucci; l'on. Ceravolo, l'on. Bisantis; l'on. Casalinuovo; l'on. Miceli; l'on. Messinetti; il senatore De Luca; i rappresentanti delle diverse correnti sindacali; il provveditore alle Opere pubbliche ing. Franco; il provveditore agli Studi dr. Liuzzi.

## La cronaca della visita del 16 e 17 aprile

Alle 22,30 l'on. Fanfani è giunto a Catanzaro Lido. Qui il sindaco di Catanzaro, generale Morisciano, gli ha rivolto un caloroso saluto, in attesa di presentargli domani una relazione sulle necessità più urgenti della città. Quindi il Presidente del Consiglio ed il seguito si sono recati a Catanzaro dove, all'Hotel Moderno, è stata offerta una cena dal Comitato provinciale della DC. Infine l'on. Fanfani si è recato in Prefettura dove pernotterà. Alberto Barone - Il Mattino, 17-4-61

La cronaca della giornata registra avvenimenti analoghi a quelli di ieri: alle 8 — dopo aver ascoltato la Messa officiata da mons. Fares, arcivescovo della città nella cappella privata dell'Arcivescovado — Fanfani ha iniziato i colloqui nella sede della prefettura di Catanzaro, dove aveva trascorso la notte. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto separatamente il prefetto Ravalli, il questore De Robertis, il comandante della legione dei carabinieri col. Piccinni-Lopardi, il Presidente della Amministrazione provinciale avv. Ferrara, il Sindaco Morisciano.

La riunione seguente, dedicata ai parlamentari della provincia, si è svolta alla presenza del ministro Pastore e del prof. Pescatore; ad essa sono intervenuti, oltre ai tre sottosegretari calabresi, gli onorevoli Larussa, Pucci, Ceravolo, Bisantis per la D.C.; il demoitaliano Casalinuovo e i comunisti Miceli, Messinetti e De Luca. Infine Fanfani ha ricevuto i presidenti e i rappresentanti degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori e i sindacalisti delle varie organizzazioni. Al termine dei colloqui il Presidente, invitato dagli applausi di una folla numerosa che si era andata adunando sotto i balconi della prefettura, si è affacciato dalla finestra dello studio e ha rivolto alcune parole di saluto augurando che i problemi della Calabria trovino pronta e sollecita soluzione. Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

# Le dichiarazioni di S.E. Pugliese alla fine dei colloqui

Al termine, il sottosegretario Pugliese ha riassunto ai giornalisti i problemi che sono stati prospettati all'on. Fanfani: necessità di completamento delle infrastrutture, necessità di tonificare l'economia agricola, necessità di dare inizio rapidamente al piano di istruzione professionale, necessità di un intervento delle industrie a partecipazione statale onde creare al più presto dei nuclei di industrializzazione intorno ai quali l'iniziativa privata possa lievitare e svilupparsi.

## Gli affanni Assicurare lavoro

Corriere della Sera, 18-4-61

Il problema fondamentale da risolvere è qui quello di assicurare lavoro alle popolazioni, possibilmente con la creazione di industrie (alcuni manifesti affissi in città affermano esplicitamente che Catanzaro è stata « esclusa » dal processo di industria-lizzazione del Sud) anche allo scopo di contenere la crescente emigrazione interna ed esterna.

#### Le frane

Un altro fenomeno importante, e che va attentamente considerato, è quello delle trasmigrazioni in massa delle popolazioni a causa delle frane che stanno compromettendo la stabilità di numerosi centri abitati. Il fenomeno interessa una massa di circa trentamila persone: diecimila si sono già trasferite in nuovi paesi e in nuove zone (gli abitanti di Isca sono andati a vivere ad Isca Marina sulla statale 106, ed anche i Comuni di Badolato, di S. Caterina Jonio, di Guardavalle e di Africo sono stati dichiarati pericolanti), mentre altre popolazioni sono in procinto di abbandonare il paese di origine: le cause di questo fenomeno, che è stato prospettato a Fanfani nei colloqui di stamane e che il Presidente del Consiglio ha avuto modo di constatare di persona percorrendo le strade della costa jonica, risalgono sia ai periodici movimenti tellurici sia al disboscamento operato nell'immediato dopoguerra in modo forse eccessivo, sia, infine, alla mancata sistemazione dei torrenti della provincia che precipitano a valle molti quantitativi di detriti.

# Emigrazione e trasmigrazione

Come si è accennato, i due problemi dell'emigrazione del Nord e della trasmigrazione dai luoghi di origine in altri centri
vicini hanno accentuato quello, già sensibile, della ricerca di nuove fonti di lavoro: in
parte esse sono state trovate — come ha
riferito Pastore all'on. Fanfani durante
le soste del viaggio pomeridiano — con
gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno e del ministero dei Lavori pubblici, ma il problema rimane ancora aperto.

## Agricoltura e istruzione professionale

Per quanto riguarda l'agricoltura — hanno riferito le personalità partecipanti ai colloqui della mattinata — bisognerà curare una migliore attuazione della legge speciale, considerare la necessità di consistenti sgravi fiscali e creare quindi un conveniente credito agrario. I problemi dell'istruzione, nel Catanzarese, non si arrestano all'auspicata creazione di una università, ma necessariamente investono il campo della qualificazione professionale: è sentita infatti in modo particolare la esigenza di un prevalente indirizzo tecnico anzichè umanistico negli studi.

#### L'edilizia

A Fanfani è stata illustrata anche la situazione nel settore della edilizia: a Catanzaro-città (dove sono stati in questi ultimi anni costruiti centinaia di vani, e può ben dirsi che il capoluogo è addirittura rinato a nuova vita dalle distruzioni belliche dell'estate '43) mancano tuttavia ancora un migliaio di alloggi per assorbire completamente i senzatetto o quelle famiglie che abitano in case malsane.

Questi — ma l'elenco potrebbe ancora prolungarsi — i problemi principali che assillano il Catanzarese e dei quali il Presidente del Consiglio ha ora un quadro esatto e circostanziato che gli sarà assai utile quando, di ritorno a Roma, si accingerà a tirare le somme del suo viaggio di lavoro.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

## L'acquedotto

Il problema maggiormente dibattuto nel corso dei colloqui è stato quello dell'approvvigionamento idrico della città. Da più parti è stato sollecitato l'inizio der lavori — finanziati da tempo dalla Cassa del Mezzogiorno — per la costruzione del previsto nuovo acquedotto.

Come gli ha fatto notare il sindaco gen. Morisciano l'orario di distribuzione dell'acqua viene limitato a poche ore al giorno (dalle 6.30 alle 14.30) nel periodo invernale, e pochissime in quello estivo (dalle 7 alle 13).

Domenico Manzon - Roma, 17-4-61

## Un ordine del giorno della Stampa Catanzarese

Anche l'Associazione della Stampa Catanzarese, pur senza essere stata invitata, ha fatto tenere al Presidente del Consiglio un ordine del giorno, votato all'unanimità nel corso dell'assemblea straordinaria della categoria. Nell'ordine del giorno i giornalisti catanzaresi, dopo aver rilevato la situazione drammatica del capoluogo e dell'intera provincia, hanno fatto voti che sia costituito in seno alla Cassa del Mezzogiorno un servizio autonomo, qualitativamente e quantitativamente idoneo a disimpegnare in modo specifico ed esclusivo le incombenze della legge speciale; che avvenga un rafforzamento qualitativo e quantitativo degli organi tecnici tradizionali e operanti nell'ambito della regione per incarico della Cassa (Genio Civile, Ispettorato Agrario, Ispettorato Forestale, Uffici Tecnici dell'Amministrazione Provinciale), che offrono maggiori garanzie, e affidamento ad essi della parte più cospicua di lavoro; immediata attuazione del piano per l'istruzione professionale in Calabria, stralciandolo dal piano generale; equiparazione da parte della Cassa e dell'IRI, della Calabria alle altre regioni meridionali con l'installazione di una grossa industria di Stato, l'unica in grado direttamente e indirettamente, con la nascita spontanea attorno ad essa di industrie succedanee e complementari - di assorbire un'aliquota notevole di lavoratori, e di dare il primo avvio all'industrializzazione della regione.

Domenico Manzon - Roma, 17-4-61

# Scuole che mancano

Naturalmente si è parlato anche di mille altre cose: delle scuole che mancano (ma forse nessuno ha sottolineato, stimando ovvia la considerazione, che la denutrizione ostacola lo sviluppo mentale, morale e sociale dei ragazzi), dell'istruzione professionale, delle strade, dei cimiteri, e soprattutto dell'industria e del turismo.

Ma prima di passare a questi ultimi due argomenti, occorre fare qualche considerazione.

# La Calabria ha bisogno di tutto

Tutte le persone dotate di preparazione e di equilibrio riconoscono che il problema della Calabria richiede soluzioni a lungo termine, soprattutto nel campo dell'agricoltura, che non tollera improvvisazioni e forzature in nessun paese del mondo. Ma intanto bisogna vivere, e la Calabria ha bisogno di tutto; parte, si può dire, da zero, non pensa di competere con le regioni più progredite, ma nemmeno può rassegnarsi a vedere allungare ancora l'enorme distanza che la separa da quelle regioni.

## La soluzione sta nell'industria

Nel frattempo occorre anche qualcosa che non sia la pura assistenza distribuita attraverso i cantieri di lavoro e i sussidi, qualcosa che fruttifichi presto, e sia destinata a durare. La soluzione sta nell'industria. I calabresi non sognano enormi complessi: preferirebbero piccoli e medi stabilimenti, adatti a trasformare i prodotti locali; chiedono (ahimè) non tanto l'aiuto dello Stato alle iniziative locali quanto l'intervento dello Stato e degli industriali del Nord, perchè quaggiù si trovano ben poche gambe abbastanza robuste per reggere lo sforzo dei primi e più difficili passi: i calabresi verranno dietro. Chiedono inoltre aiuti per lo sviluppo del turismo, e chi ha visto le meraviglie delle coste calabre della Sila deve dire che ne hanno tutte le ragioni.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 17-4-61

## Una « cena intima » che passerà alla storia

S'è svolta a Catanzaro un'ora dopo l'esemplare discorso del sindaco comunista di Crotone.

Pochi giornalisti a titolo privato e occasionale partecipavano alla cena di Catanzaro.

Le parole del Presidente del Consiglio acquistano maggiore forza e maggiore significato per la circostanza non pubblica nella quale sono state dette. Spiegano soprattutto, a chi sappia intenderle e a chi conosca certi precedenti, taluni orientamenti del Presidente del Consiglio.

## Il problema delle aree depresse nel 1949/50

Bisogna qui ricordare che l'on. Fanfani che aveva già dato egregie prove come uomo di governo, è stato, fra gli anni 1949 e 1950, uno degli iniziatori e dei promotori del movimento politico e parlamentare che condusse il Governo ad affrontare il problema delle « aree depresse » con vasti e crescenti interventi statali. Subito dopo le elezioni del 1948, in uno Stato democratico che era stato restaurato su vecchi schemi liberisti, per non dire liberali, i « giovani turchi » di ogni partito non marxista, e soprattutto della Democrazia Cristiana, cominciarono a chiedere una politica di largo e organizzato intervento dello Stato nell'economia. La « questione meridionale », delle « aree depresse », delle displaced areas, veniva messa all'ordine del giorno.

# La corrente « dirigista »

Gli scrittori e i giornalisti della corrente che veniva impropriamente detta « dirigista » divulgavano nei giornali i *piani* con i quali gli inglesi avevano risolto il problema delle loro zone sottosviluppate e gli americani il gravissimo problema della Valle del Tennessee. Amintore Fanfani, nel 1950, a conclusione di detta campagna, pubblicò nel settimanale *Oggi* un

articolo in cui sosteneva la necessità d'un vasto e organizzato intervento nelle « aree depresse ». Era tempo di crisi ministeriale, e si attendeva che dal nuovo Governo, sempre presieduto da De Gasperi, uscisse, oltre ad una riforma burocratica e ad un riordinamento delle partecipazioni statali, un organico programma delle « aree depresse », e un Ministero del Lavoro che avesse aggiunto alla « previdenza sociale » anche le « aree depresse ».

## Le origini della Cassa per il Mezzogiorno

Da quella crisi venne fuori, invece, la Cassa del Mezzogiorno col suo « programma » decennale e i suoi mille miliardi. Un programma di opere pubbliche e di infrastrutture (vasto, sì, ma appunto quel tipo d'« interventi » previsti dal vecchio Stato « liberale »), e un programma di « incentivi ». Niente « organica programmazione », niente « piani razionali », niente che mutasse o alterasse il principio del « giorno per giorno ».

## Danni e conseguenze

Strada facendo, nel corso di questi dieci anni, gli interventi si sono accresciuti, moltiplicati, frantumati, e in parecchi casi dispersi; si sono contemporaneamente accumulati i danni e le conseguenze del procedere « giorno per giorno », con una massa così imponente di pubblico denaro; e si sono andati organizzando piani, programmi e coordinamenti, man mano che le circostanze lo imponevano. Bisogna premettere che il grosso fatto della giornata era stato il discorso pronunciato, o il memoriale presentato, a tarda sera dal sindaco comunista di Crotone, Pasqualino Jozzi. Le parole del primo cittadino di quel fervido centro industriale sono parse a tutti, e specialmente

ai democristiani, veramente esemplari per equilibrio, per serietà e per obiettività. Il sindaco di Crotone non ha esitato a dare lealmente atto al Governo di quello che è stato fatto per la Calabria. Ma nell'esporre i problemi, e specialmente quelli che derivano dal preoccupante e crescente movimento migratorio, e nel formulare le richieste, il « compagno » Jozzi è stato, oltre che chiaro e preciso, veramente tecnico; cioè immune da ogni intenzione o finalità polemica o propagandistica.

#### Il sindaco di Crotone

Il sindaco di Crotone, oltre a chiedere provvedimenti per il porto (che sono veramente necessari ed urgenti), ha detto che « occorre predisporre un piano organico di sviluppo che abbia come obiettivo fondamentale il potenziamento della economia contadina».

L'on. Fanfani ha ascoltato con particolare gusto il discorso del « compagno » Jozzi, che è amico e discepolo dell'on. Silvio Messinetti, vecchio galantuomo e genius loci del Crotoniate, e gli ha risposto in modo alquanto positivo. (Conviene osservare che il Presidente del Consiglio aveva risposto finora, dovunque e a chiunque, con belle parole, con buoni sorrisi o motti di spirito, ma mai con consensi e con impegni).

## L'azione del Comitato permanente per la Calabria

« Quando l'amico Cassiani venne a presentarmi le proposte e le richieste del comitato permanente — ha detto l'on. Fanfani alla cena di Catanzaro — io pensai che qualcosa bisognava fare per la Calabria ». Questo qualcosa fu il « viaggio di lavoro », il giro di informazione, l'indagine personale che il Presidente del Consiglio va svolgendo in questi giorni. L'on. Fanfani ha detto che egli voleva verificare nelle cose viste e sofferte le conclusioni di tre ordini di critici e di supercritici: quelle di coloro i quali dicono che in Calabria non si è fatto nulla;

quelle di coloro che riconoscono che si è fatto molto, ma dicono che tutto è stato fatto male; quelle di coloro che vogliono mettere da parte e dimenticare le esperienze compiute per ricominciare tutto da capo.

## Chi ha ragione?

« Chi di questi tre critici ha ragione? » ha domandato il Presidente del Consiglio. A questo interrogativo egli ha dato una risposta provvisoria e indiretta, ma una risposta di carattere generale. « La democrazia - egli ha detto - non deve avere diffidenze per l'organica programmazione. I pavidi e i diffidenti - ha detto l'on. Fanfani - temono che al di là del programma ci sia il comunismo. Si pensa che un Governo democratico non debba procedere secondo piani e programmi, ma piuttosto debba governare alla giornata ». L'on. Fanfani ha ricordato quel passo degli Evangeli in cui si dice che chi ha da fare una casa fa un piano, chi ha da fare una guerra fa un piano, chi ha da costruire una nave fa un piano... « Ci sono le programmazioni dei despoti - ha detto il Presidente del Consiglio \_ e le programmazioni dei liberi. I primi le fanno per ottenere l'applauso, i secondi le fanno sui dati e le informazioni raccolte per arrivare a un fine di critica e di controllo ».

#### Sono qui per governare nell'interesse di tutti

Il Presidente del Consiglio ha risposto anche al particolare saluto che il segretario della Democrazia Cristiana gli aveva rivolto « come democristiano e uomo di partito ». « Non sono qui — ha detto in sostanza l'on. Fanfani — nè come democristiano nè come uomo di partito. Sono qui per governare nell'interesse e nel rispetto di ogni cittadino. Non sono qui per fare della propaganda e della organizzazione (come farebbe indubbiamente "un uomo di partito"), ma per rendere giustizia ».

Alberto Consiglio - Il Tempo, 17-4-61

#### 16 aprile 1961

## Soverato, provincia di Catanzaro, abitanti 5.500

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Antonio Calabretta.

#### La zona di Soverato

Moderna, dinamica, vivacissima, industriosa cittadina che segna sul piano del progresso la densità telefonica più alta di Europa,

Alberto Barone - Il Mattino, 17-4-61

E difatti Soverato è in posizione amenissima al centro di un arco di mare particolarmente azzurro con un arenile immenso e dalla sabbia fine. A Soverato si sono già avute belle realizzazioni turistiche e la cittadina è in continuo sviluppo. È proprio sul turismo che il sindaco si è particolarmente soffermato nel colloquio avuto con l'on. Fanfani.

Domenico Manzon - Roma, 17-4-61

#### La cronaca della visita

Verso le 15, con un certo ritardo sull'orario previsto dal programma, si è formato ancora una volta il corteo presidenziale che da Catanzaro — come si è detto — ha portato il presidente Fanfani fino al confine della provincia e di qui, lungo la costa jonica del reggino, al capoluogo calabrese.

## La parola dell'on. Fanfani

Il Presidente Fanfani, rispondendo al saluto del sindaco, ha detto di essere contento che molti cittadini siano stati franchi nell'esprimere la loro insoddisfazione perchè — ha aggiunto — anche la critica può costituire lo stimolo a far meglio, a impegnarsi a fare di più.

## Il regalo dell'on. Pastore

Durante la visita al centro di Soverato il ministro Pastore, lungamente applaudito, ha annunciato ai cittadini l'avvenuto stanziamento — da parte della Cassa per il Mezzogiorno — dei 61 milioni necessari per la costruzione del lungomare, indispensabile per l'ulteriore sviluppo turistico della città.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

16 aprile 1961

# Badolato, Santa Caterina dello Jonio, Guardavalle, provincia di Catanzaro

## La cronaca della visita e gli affanni

Attraversiamo poi Badolato, Santa Caterina dello Jonio e Guardavalle, tre comuni poverissimi le cui necessità sono forse ancora più gravi di quelle che formano il denominatore comune di tutti i centri della depressa Calabria. In alcuni di questi si sono infatti verificati dei trasferimenti di abitati, ma le nuove case contrastano vivamente con la cornice di basse colline degradate, solcate dalle piaghe profonde dei « calanchi » (le erosioni cioè

delle acque disordinatamente ruscellanti sulle ripide falde di rilievi argillosi). Come vivono queste popolazioni? Non industrie, non commerci, nè attività agricola su basi razionali: vivono di sussidi, di quelle elargizioni non costruttive che umiliano chi le riceve e che consentono solo di vegetare.

Su queste basi unica valvola di sfogo è costituita dall'emigrazione, naturalmente non qualificata. Da questi posti quindi si parte alla ventura; verso i chimerici, pingui pascoli del nord.

Domenico Manzon - Roma, 17-4-61

#### 16 aprile 1961

## Monasterace, prov. di Reggio Calabria, abitanti 2.700

Autorità e notabili presenti: il sindaco di Monasterace signor Murdolo; il sindaco di Stilo signor Diano; il sindaco di Bivongi signor Cardea; il sindaco di Pazzano signor Tavernitti; il sacerdote don Mario Squillaci.

#### La zona di Monasterace

A Monasterace si rientra nella zona di riforma fondiaria che si era lasciata alla punta di Staletti, sotto Catanzaro.

Questo comprensorio di riforma è qualche cosa di diverso da quello silano-jonico in quanto non vi si applica la legge Sila, ma la legge Stralcio.

Domenico Manzon - Roma, 17-4-61

#### La cronaca della visita

Nuova sosta a Monasterace, dove Fanfani ha dichiarato di essere venuto in Calabria per esaminare con i calabresi quali siano le attese più vive, le speranze più forti, le delusioni più gravi delle popolazioni locali. Il Governo — ha concluso Fanfani — non raccomanda la rassegnazione e la pazienza, ma rivolge un invito al libero dibattito e alle dichiarazioni franche sui bisogni della Calabria.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

# Sarò il vostro avvocato in Parlamento

« Sarò il vostro avvocato in seno al Governo e al Parlamento», ha detto ieri Fanfani ai cittadini di Monasterace, e lo impegno con cui egli ha condotto l'intera inchiesta costituisce la migliore garanzia, per i calabresi e gli italiani tutti, del mantenimento della promessa.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

#### Gli affanni

- Bonifica del torrente Stilaro.
- Risanamento dell'abitato di Bivongi.
- Costruzione della strada interna poderale Pazzano-Tizzano.

Antonio Talamo Cronaca di Calabria, 20-4-61

16 aprile 1961

# Caulonia, prov. di Reggio Calabria, abitanti 13.500

con i comuni di S. Domenica e Ursini e la zona del fiume Allara. L'omonimo comprensorio di bonifica è posto sotto l'Opera valorizzazione Sila.

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Giulio Gallo; il vice presidente del Consorzio di Bonifica avv. Genovese; il direttore raggr.to prov. di Bonifica dr. Pino; l'ex presidente della « Repubblica di Caulonia » signor Cavallari.

## La cronaca della visita

Particolarmente interessante la visita alla zona di Caulonia, uno dei paesi del reggino che, costruiti su montagne argillose e friabili, si spostano lentamente a valle e sono quindi stati dichiarati pericolanti. Sebbene in continuo stato di comprensibile ansia, e nonostante un nuovo paese sia già sorto sulla costa per accogliere

gli sfollati, la popolazione di Caulonia rimane ancora attaccata alle sue vecchie case spaccate dalle crepe e spera che i contrafforti di recente costruiti dai tecnici della Cassa del Mezzogiorno, riescano ad evitare la sciagura.

Per raggiungere il paese, Fanfani è stato costretto a salire su una « campagnola » con la quale — seguito da un più breve corteo di « jeeps » — ha guadato il fiume Allara in magra ed ha raggiunto il centro abitato.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

#### Parla l'on. Fanfani

Dopo aver visto l'impressionante frana che minaccia il paese, Fanfani è salito al Palazzo comunale dove, rivolto al sindaco che gli aveva porto il benvenuto e alla cittadinanza radunata sulla piazza, ha affermato tra l'altro che le opere, da realizzare e quelle che continuano ad essere realizzate a Caulonia per ridurre i pericoli prodotti dalle asperità naturali, autorizzano a ritenere che anche nel futuro il Governo terrà nella dovuta considerazione non soltanto i problemi della zona, ma anche quelli della intera regione. Si tratta — ha concluso Fanfani di un proposito di tutto il popolo italiano che il Governo attuale agevolerà, ponendosi sulla scia tracciata dai governi precedenti.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

#### Le zone di S. Domenica e Ursini Distanze enormi

Dopo le strade, i corsi d'acqua. Le « fiumare », coi loro greti aridi e vasti come crateri lunari, creano distanze enormi tra gruppi di case che si fronteggiano sulle rive. È il caso, ad esempio, di S. Domenica e di Ursini, due villaggi nel Reggino che dal 1935, quando il torrente Allara irruppe nella piana e travolse il ponte, sono separati da Caulonia, sede del comune, famosa a sua volta per il suo separatismo riuscito, per la repubblica indipendente che vi fu istituita, a guerra appena finita. Le duecento famiglie che

vivono nelle case tagliate fuori dal paese non hanno luce nè acqua. Quasi tutti, dovendo guadare la « fiumara » d'inverno, sono malati di pleurite e di artrite.

## Un poveraccio cotto dal sole

Fanfani scese sul greto e si fece incontro ai contadini che marciavano sui sassi con le bandiere e i cartelli ricavati dalle scatole per la pasta. Poi montò su una « campagnola », andò a ispezionare il ponte finalmente in costruzione, i lavori di bonifica, e salì fino a Caulonia, minacciata alla periferia da una frana. Sulle ghiaie dell'Allara fu abbracciato da un poveraccio cotto dal sole e un po' brillo, che gli urlava nelle orecchie tutto il suo affetto. con un accento strano. Era un manovale lombardo che sta a Ursini da una decina d'anni. Sulla giacca a doppio petto, tenuta assieme da spille di sicurezza, egli portava una fettuccia tricolore con due stellette, due medaglie d'argento - spiegò con nuovi urli di gioia - guadagnate combattendo in Valcuvia.

# L'ex presidente della « Repubblica di Caulonia »

Nel municipio di Caulonia, invece, Fanfani venne salutato con più stile dal sindaco, un democristiano, e dall'assessore anziano, un vecchio falegname dalla cravatta alla Lavallière. Era Cavallari, l'ex presidente della « Repubblica popolare » di Caulonia, oggi capo di una lista locale, la « Campana » (detta dagli avversari « la campana da morto »), il quale rendeva omaggio al Presidente del Consiglio, ancora caldo degli abbracci dell'ex partigiano lombardo-calabrese.

Giorgio Vecchietti - Epoca, 30-4-61

# Gioiosa Marina, Siderno, Roccella, Locri, provincia di Reggio Calabria

Autorità e notabili presenti: il sindaco di Siderno signor Jannopollo; il sindaco di Locri signor Murdaca,

## La zona Indiscriminato disboscamento

Il percorso si è svolto attraverso una zona in gran parte poverissima, la cui economia è basata unicamente su un'agricoltura modestissima e arretrata e dove le condizioni geologiche e idrografiche, complicate dal grave e indiscriminato disboscamento, tengono i paesi sotto il continuo incubo delle frane e delle alluvioni. Unica eccezione a questa situazione, la zona di Caulonia, dove l'Ente Sila ha ottenuto già risultati molto confortanti. Marco Cesarini Sforza - Il Giorno, 17-4-61

#### Centri di bonifica

Ieri, per esempio, la rapida corsa per la costiera jonica è stata una sorpresa anche per chi conosce la Calabria e la frequenta con una certa assiduità. Tutto questo versante, che era indubbiamente un decennio fa la parte più desolata e squallida del depresso Mezzogiorno, sembra aperto, disciolto, fiorito. Da Metaponto fino a Capo Spartivento si susseguono, ininterrotti, i centri di bonifica, di appoderamento, in pieno sviluppo. La strada statale, di cui si sta procedendo in alcuni punti al raddoppio, è già un'arteria di grande traffico.

## La cronaca della visita e gli affanni

Lungo il percorso, il corteo ha sostato numerose volte per dare modo ad alcuni sindaci e a gruppi di cittadini di prospettare i loro problemi, in particolare quello della trasmigrazione in massa delle popolazioni a causa delle frane che hanno compromesso la stabilità di interi nuclei abitati.

## Proseguendo il viaggio

Lasciata alle spalle questa zona, il corteo presidenziale si è addentrato nel circondario che fa centro sulla città di Locri, di 20 mila abitanti.

Corriere della Sera, 18-4-61

Tutta la zona è ad economia agricola fra le più povere, perchè — è stato illustrato al Presidente del Consiglio — basata sulla olivicoltura, che da alcuni anni è in crisi. Gli stessi problemi sono stati prospettati a Bovalino, Siderno, Bianco e Melito Porto Salvo, dove è stata effettuata una visita ad un ospedale.

Mario La Cava - La Nazione, 18-4-61

16 aprile 1961

## Bovalino, prov. di Reggio Calabria, abitanti 7.500

Autorità e notabili presenti: il consigliere prov. di Reggio Calabria comm. Pietro De Domenico.

#### La cronaca della visita

Il presidente Fanfani è giunto, alle 22,30, a Bovalino. Più di mille persone lo attendevano all'ingresso di uno stabilimento per la trasformazione del legno in compensato che, chiuso dai proprietari nel 1957, in seguito ad una procedura fallimentare, costituisce tra l'altro l'assillo degli abitanti del paese. Vi lavoravano infatti oltre 500 operai, e la fabbrica, indirettamente, alimentava il commercio e

molte attività artigianali anche nei paesi vicini. La speranza della gente di Bovalino di vedere finalmente riaperto lo stabilimento, è stata espressa all'on. Fanfani da un consigliere della provincia.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

## Il grande affanno Lo stabilimento chiuso da 4 anni

« E siamo proprio nello stabilimento di Bricà, Onorevole Sig. Presidente! Da quattro anni è chiuso. Ne abbassarono le saracinesche la fredda interpretazione della Legge, e, soprattutto, quel che noi Le denunciammo col telegramma dell'8 corrente, nel quale Le chiedevamo deferentemente questa sosta pronuba di speranze: "Inadeguate provvidenze creditizie, intralci burocratici, incomprensioni concorrenziali".

Bisogna far sapere che lo stabilimento di Bricà è per Bovalino quello che la FIAT è per Torino ».

(Dal discorso del Sig. Pietro De Domenico consigliere provinciale di Reggio Calabria).

## La promessa di Fanfani

Il Presidente del Consiglio, prendendo a sua volta la parola, ha affermato di voler derogare ad una norma alla quale era rimasto costantemente fedele durante il suo viaggio in Calabria, quella cioè di non fare promesse. Nel caso in esame però l'on. Fanfani ha dichiarato di impegnarsi a dare il suo contributo alla soluzione dei problemi che assillano la popolazione di Bovalino.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

## 16 aprile 1961

## Melito Porto Salvo, provincia di Reggio Calabria, abitanti 9.000

#### La cronaca della visita

Melito Porto Salvo, a notte inoltrata, l'ultima tappa del Presidente del Consiglio prima di Reggio Calabria; anche qui accoglienze calorose, bandiere; anche qui richieste da parte dei rappresentanti del popolo e nuove parole di speranza e di fiducia da parte di Fanfani.

# La risposta dell'on. Fanfani

Egli ha negato che la Calabria sia la re-

gione più dimenticata d'Italia, come provano il passato e il presente. Significa far torto a tutti gli italiani che hanno consentito di fare quanto si è fatto — ha detto Fanfani — ritenere che gli ultimi quindici anni siano trascorsi invano. « Non si è fatto tutto però, e non si è fatto abbastanza. È necessario far beneficiare dei progressi generali compiuti dal Paese — ha concluso Fanfani — coloro che hanno di meno; per questo sono tra voi ». Sandro Brugnolini - Il Popolo, 17-4-61

## 16 e 17 aprile 1961

## Reggio Calabria, abitanti 150.000

Autorità e notabili presenti: il prefetto Torrisi; il questore dr. Melfi; il comandante dei carabinieri magg. Gianlombardo; il commissario prefettizio dr. Ferrante; il sindaco dr. Quattrone; l'arcivescovo Metropolita della Calabria S. E. mons. Ferro; il vescovo di Oppido S.E. mons. Rospini; il vescovo S.E. Fares; il vescovo S.E. mons. Lonetti; l'on. Vincelli; l'on. Reale; l'on. Minasi; il senatore Marazzita; l'on. Tripodi; il senatore Barbaro; l'on. Capua; l'on. Misefari; l'on. Fiumanò.

## La cronaca della visita Un'area di sviluppo industriale

Ecco un sintetico quadro della situazione

nella provincia, così come siamo stati in grado di metterlo insieme attraverso i sopraluoghi compiuti durante il viaggio pomeridiano e le dichiarazioni dei partecipanti ai colloqui. A nord di Reggio, in una zona denominata Pentimele, dovrebbe svilupparsi l'attività industriale della provincia su un'area di ottantamila metri quadrati; nel capoluogo si parla da anni di questa zona industriale, che dovrebbe dare nuovo impulso all'economia dell'intera regione, ma ancora non si è giunti a nessuna conclusione.

## L'aeroporto

Una questione molto urgente da risolvere per tutti i calabresi è poi quella relativa all'aeroporto di Reggio; fino a oggi, infatti, non essendo le piste esistenti in grado di ospitare velivoli più grandi, vi sono atterrati soltanto i DC 3; fra pochi mesi però questi apparecchi dovrebbero venire sostituiti con aerei di maggiori dimensioni su tutte le linee nazionali e Reggio Calabria resterebbe in tal caso con l'aeroporto inutilizzato. Al Presidente del Consiglio è stato pertanto prospettato un progetto di massima per l'ammodernamento delle piste con una spesa complessiva di quattro miliardi che sarebbe sopportata per il quaranta per cento dal comune di Reggio e per il sessanta per cento dallo Stato; un progetto analogo è già stato sottoposto all'esame dei tecnici del Ministero della Difesa.

## L'allargamento della strada Villa-Reggio

In vista dell'attuazione del progetto per la prosecuzione dell'Autostrada del Sole sino all'estremo lembo della penisola calabrese, gli esperti del capoluogo hanno intanto chiesto l'allargamento della strada che da Villa San Giovanni porta in città: se infatti l'autostrada dovesse seguire il litorale tirrenico, Reggio verrebbe tagliata fuori dal traffico principale, mentre, se dovesse essere scelto il tracciato del versante jonico (in proposito Fanfani è stato esplicito: « La parola è ai tecnici », ha affermato più volte rispondendo alle domande relative alla scelta del tracciato)

allora il tratto Villa-Reggio, di cui si chiede l'allargamento, servirebbe comunque per convogliare il traffico fino ai ferryboats che approdano a Villa San Giovanni.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

## Lo sviluppo del porto e l'Università calabrese

Lo sviluppo del porto, la costruzione dell'università calabrese, il raddoppio della ferrovia Villa-Reggio con inoltro dei binari nel sottosuolo per non soffocare lo sviluppo turistico del lido, questi alcuni dei problemi trattati da Fanfani in mattinata.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

# La gente dell'Aspromonte

La gente dell'Aspromonte — è stato riferito al Presidente del Consiglio — vuole che siano costruite case-rifugio per non dover più vivere nelle attuali misere capanne di paglia e argilla, e chiede la regolamentazione dei pascoli, la cui ricerca dà luogo a contrasti spesso anche molto aspri.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

# I problemi del turismo...

Turismo: in una regione come la Calabria, che nel 1957 ha registrato il più basso reddito pro capite di tutte le regioni italiane (L. 91 mila contro, per esempio, le 230 mila della Valle d'Aosta), la provincia reggina è quella che più risente della situazione vera generale. Eppure esiste un patrimonio che potrebbe essere fonte di benessere per molte migliaia di persone: proprio il turismo. A questo proposito il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Reggio, barone Nesci, ha chiesto all'on. Fanfani che il governo compia un massiccio intervento diretto a recidere i nodi che rendono quasi inconsistente l'industria del forestiero.

Nesci ha presentato un piano per la integrale valorizzazione turistica del Reggino che ha per basi i seguenti capisaldi: potenziamento dell'aeroporto; costruzione di nuove industrie alberghiere; valorizzazione del complesso idro termale di Antonimina; costruzione della strada panoramica Palmi-Bagnara; vasta campagna di scavi a Locri e in tutte le località della Magna Grecia (una dettagliata argomentazione sull'argomento giace sin dal 1958 presso il Ministero del Turismo).

## ...e dell'agricoltura

Si è reclamato il riesame della legge sulla classificazione degli olii, causa prima della crisi che si verifica in tutta la provincia nel settore oleario: la tutela della produzione agricola attraverso l'emanazione di opportuni provvedimenti di legge; lo sgravio delle imposte comunali e provinciali attraverso il ripiano dei bilanci deficitari dei comuni; la abolizione dei contributi unificati. Si è chiesto poi la sistemazione dei bacini montani e dei corsi di acqua, secondo lo spirito e la lettera della non applicata legge speciale per la Calabria e, conseguentemente, la difesa degli abitanti e delle campagne dallo straripare delle fiumare; tempestivi e adeguati finanziamenti di opere irrigue e infine un più efficiente e coordinato funzionamento della Cassa per il Mezzogiorno soprattutto in rapporto all'approvvigionamento idrico che provoca le più giuste lagnanze della popolazione, giacchè alle ingenti somme impiegate fino ad oggi nel settore degli acquedotti non sono corrisposte realizzazioni soddisfacenti.

Domenico Manzon - Roma, 18-4-61

#### I ricoveri di fortuna del terremoto 1908

Anche qui da noi, l'on. Fanfani ha raccolto dati che sono impressionanti. Ben pochi, in Italia, ignorano che il terremoto del 1908 che distrusse Casamicciola, arrecò gravi danni anche al nostro centro.

Ma nessuno, fuori della nostra Regione, — e forse neppure il presidente del Consiglio prima di stamane — è al corrente che a Reggio esistono ancora quei « ricoveri di fortuna » che furono costruiti per i senza tetto all'indomani del terremoto. Queste casupole esistono ancora, dopo più di 50 anni. Sorte come abitacoli di emergenza nel 1908, hanno visto morire per vecchiaia chi ebbe la sventura di dovervi riparare; hanno visto diventare uomini maturi e piegati dalla fatica e dagli stenti i bambini che vi sono nati, ed hanno visto crescere e diventare grandi i loro figli ed i figli dei figli.

Paese Sera, 18-4-61

## Il parere del sindaco di Reggio Calabria

In particolare il sindaco del capoluogo, dott. Giuseppe Quattrone, nel corso della conversazione col presidente Fanfani gli ha descritto le precarie condizioni dei lavoratori dell'intera provincia: il reddito pro-capite è di 107 mila lire annue, mentre il costo della vita è alquanto elevato; l'agricoltura è in perenne crisi per via delle periodiche alluvioni, e nelle città dove essa non rappresenta l'unica fonte di vita — i disoccupati sono ancora 3.340 e ottomila sono i sottoccupati. Il sindaco non ha nascosto al Presidente che l'unica soluzione per eliminare questi inconvenienti sarebbe quella di accelerare il processo di industrializzazione con interventi delle aziende di Stato.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

# e quello del democristiano Vincelli

Abbiamo interrogato il democristiano Vincelli che ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La visita del Presidente, per il metodo seguito, rappresenta indubbiamente un fatto di grande rilievo nella vita della regione. Nel corso della riunione dei parlamentari ho posto l'accento sull'esigenza di impostare un'organica e programmata politica di sviluppo, adeguando

gli strumenti legislativi che lo Stato democratico ha messo a disposizione dei calabresi, alle nuove necessità. Ho sostenuto inoltre l'urgenza di coordinare l'azione della legge speciale per la Calabria e impostare concretamente il problema della qualificazione professionale, affinchè i nostri giovani — ha concluso Vincelli — abbiano la possibilità di chiedere lavoro in termini di diritto e non in termini di carità ».

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

#### Le dichiarazioni dell'on. Fanfani

Alla fine dei colloqui, il Presidente del Consiglio ha annunziato alla stampa che intende fare a Paola delle dichiarazioni conclusive. Intanto ha pregato i giornalisti « di riferire le cose che avevano viste, con la sola preoccupazione di dire la verità, non di far piacere al Governo o ai parlamentari locali ».

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 19-4-61

#### Una battuta di Fanfani

Agli imprenditori di Reggio Calabria che chiedevano ardentemente interventi dello Stato, Fanfani ha detto ieri sera: « Io credo che nella vostra prossima assemblea eleggerete Presidente l'ing. Mattei! ».

Alberto Consiglio - Il Tempo, 19-4-61

17 aprile 1961

## Scilla, provincia di Reggio Calabria, abitanti 8.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Panuccio.

#### La zona

Questa zona si differenzia da tutte le altre finora visitate. È un ininterrotto giardino di agrumi che spande il suo profumo lungo la strada che si attraversa. Questi giardini sono intervallati da opimi vigneti coltivati a bosco.

Alberto Barone - Il Mattino, 18-4-61

#### La cronaca della visita

Il corteo ha lasciato Reggio alle ore 16. A Scilla c'è stata una sosta per visitare la grande frana che da un anno minaccia parte dell'abitato; il pericolo, nonostante i lavori di consolidamento finanziati per 145 milioni dalla Cassa per il Mezzogiorno, non è ancora scongiurato. Dopo Scilla e

Calanna, un paese che sorge anch'esso su terreno friabile, il corteo è passato davanti a una zona dove presto entrerà in funzione uno stabilimento per la lavorazione del bergamotto e il cui costo, di 400 milioni, sarà sopportato per il 50 per cento dalla Cassa.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 18-4-61

#### Gli affanni

A Scilla il Sindaco ha richiesto un contributo per l'ospedale degli scillesi d'America; la difesa del porto dalle mareggiate; la sistemazione della collina franosa Fiannea, le case, la fognatura, l'edificio per la scuola d'avviamento professionale ecc.

Alberto Barone - Il Mattino, 18-4-61

17 aprile 1961

## Bagnara Calabra, provincia di Reggio Calabria, abitanti 14.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Di Leo.

## La zona di Bagnara Calabra

Bagnara è un centro di pescatori ed emigranti dove le donne si assumono spesso i compiti maschili per supplire agli uomini tenuti lontano dalla navigazione o dalla emigrazione stagionale.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 18-4-61

#### La cronaca della visita

Il Presidente del Consiglio ha lasciato Reggio verso le 16. Il viaggio fino a Vibo Valentia si è svolto lungo la bella costiera, tra gli scogli e le vigne, sorte dal faticosissimo, intelligente, amoroso lavoro umano che ha trasformato i ripidi pendii mediante piccole terrazze sovrapposte per centinaia di metri. Ogni centro attraversato ha ricevuto una breve sosta ed un saluto, ma a Bagnara, Fanfani ha pronunciato un discorso di importanza nazionale.

L'accoglienza è stata particolarmente calda ed il discorso del sindaco commovente nella sua semplicità.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 18-4-61

## L'appello di Fanfani agli imprenditori privati

Fanfani ha risposto con le seguenti parole:

« Sig. Sindaco, il suo ritornello è stato uno solo, la richiesta di lavoro perchè il desiderio del lavoro è tanto vivo da far preferire il viaggio avventuroso, alla forzata neghittosità. Bene farebbero tutti gli italiani ad ascoltarmi in questo momento, mentre do testimonianza che i calabresi chiedono solo di contribuire con il proprio lavoro al progresso della Patria.

Ho fiducia che di fronte a questa testimonianza, tutti gli italiani si pongano un caso di coscienza, chiedano che cosa ciascuno di loro ha fatto, che cosa si propone di fare per rendere ai calabresi la gioia di lavorare per la Patria.

Nelle nostre lunghe conversazioni in questi giorni ho sentito ripetere che per risolvere il problema del lavoro in Calabria è necessario un massiccio intervento dello Stato. Ma non mi sono adagiato in tale idea, non mi sono arreso a tale idea per non associarmi in tal modo a una condanna della classe dirigente italiana che non sarebbe capace di fare qualche cosa per la Calabria, lasciando ogni risolutivo intervento allo Stato. Mi auguro che chi mi accusava in passato di statalismo, misuri e apprezzi questo mio atteggiamento. Sono deciso a mettere gli imprenditori italiani ancora una volta alla prova. Rivolgerò un nuovo solenne appello agli imprenditori, ai capitalisti, perchè intervengano. Ma se questo appello non avrà esito, io vi assicuro che qui il

lavoro arriverà. Sarà impiegato ogni mezzo per farlo arrivare ».

#### La risposta degli imprenditori all'on. Fanfani

È esatto, che in Calabria occorre un massiccio intervento dello Stato, ma soprattutto nel settore delle infrastrutture e dei servizi, cioè per creare l'ambiente dove possano sorgere attività produttive.

In effetti le imprese siano esse fatte con i mezzi che lo Stato toglie ai privati e trasferisce ad imprese cosiddette a partecipazione statale non sorgono — si è fatto rilevare all'« ARI » negli ambienti imprenditoriali — come funghi dopo una pioggia di autunno.

Richiedono dei presupposti che facciano presumere una redditività della impresa stessa tale da garantire una certa vitalità, altrimenti l'investimento viene ad essere soltanto un mezzo per creare in futuro degli scontenti e degli spostati, come purtroppo per molti investimenti o di Stato o indotti è avvenuto.

Il Sole, 19-4-61

## È responsabile l'iniziativa privata della situazione calabra?

Una delle principali ragioni di sconforto da parte dei calabresi si espone così. In seguito alle alluvioni del 1953 il Governo ha varato la Legge speciale sulla Calabria del 26 novembre 1955, la qua-

le ha configurato un piano dodecennale (1955-1967) di opere straordinarie, soprattutto per la sistemazione dei corsi d'ac-

qua e dei bacini montani.

La legge ha istituito, a tale scopo, un'addizionale del 5 % sulle imposte, sovraimposte e contributi erariali. Nel dodicennio, il gettito di questa addizionale raggiungerà i 600 miliardi di lire. Orbene, il piano d'intervento speciale da attuarsi in Calabria prevede solo uno stanziamento complessivo di 204 miliardi; e per ora di quei 204 miliardi ne sono stati spesi (sembra) soltanto 48.

È forse colpa dei privati la distanza che

separa queste cifre?

L'on. Pastore, presidente del Consiglio dei ministri pel Mezzogiorno, fu, a torto od a ragione, posto spesso sotto accusa durante questo viaggio. A chi, del resto, attribuire ritardi e dilazioni? A chi far risalire le manchevolezze riscontrate, soprattutto nel quadro di un insufficiente

disegno di politica economica?

Ebbene egli, per scagionarsi, disse fra l'altro che non si potè fare un disegno organico di azione economica, per informazioni insufficienti: « Non c'era una carta topografica, non c'era una carta geologica della Calabria, vi erano Comuni che ignoravano anche il numero dei loro abitanti; e solo a partire dal 1957 si è potuto cominciare a lavorare su una realtà nota almeno nei suoi termini essenziali ». La Stampa, 19-4-61

dubitare dell'esattezza delle parole dell'on. Pastore. Per certo, in quelle condizioni, non si poteva fare un piano regionale. Ma, ancora una volta, se in Calabria non funzionavano neppure gli uffici anagrafici (e si stenta a crederlo!) era, una volta di più, colpa dell'iniziativa privata?

Notoriamente, vi sono parecchi villaggi, sulla costa jonica, o nell'interno appenninico, su un terreno franoso « che nessuna forza umana è finora riuscita a frenare ». In siffatte circostanze, quale rendimento si può sperare da investimenti in quelle terre? Non è assai più giudizioso rassegnarsi all'inevitabile e impiegare capitali in altre regioni che possono acco-

gliere quelle popolazioni?

In definitiva, chi abbia attentamente letto gli ampi resoconti riguardanti il viaggio dell'on. Fanfani, non trova nulla che giustifichi l'atteggiamento polemico del Presidente del Consiglio, verso l'iniziativa privata. Essa non può esser posta « ancora una volta » alla prova, perchè alla prova non fu posta neppur in passato. Si può invece mietere alcune interessanti osservazioni circa il funzionamento di enti statali o parastatali: come del resto i mutamenti nelle alte cariche dell'Ente Sila stanno a dimostrare. Forse, ratio itineris, l'on. Fanfani non credette opportuno sottolineare, fra il 13 ed il 18 aprile, quelle particolarità.

Ma, se lo volesse, potrebbe farlo ancora ora, acquisite maggiori informazioni.

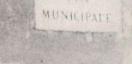
Mondo Economico, 29-4-61

# Dichiarazioni del conte Faina presidente della Montecatini in una intervista alla TV

La Montecatini ha sino ad oggi investito nel Mezzogiorno 350 miliardi di lire. I programmi in corso prevedono altri investimenti per 200 miliardi di lire.

La Montecatini costruirà nel Mezzogiorno, possibilmente in Sardegna, un impianto che potrà consentire la produzione di 100 mila tonnellate di alluminio all'anno, circa 20 mila tonnellate in più dell'attuale produzione italiana.

Lo ha annunciato ieri sera il conte Faina, presidente della Montecatini, nel corso di una intervista alla televisione, durante la quale, anche in riferimento al recente appello lanciato alla privata iniziativa dal Presidente del Consiglio perchè intensifichi i suoi interventi a favore delle aree



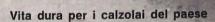
PERDUNAMI

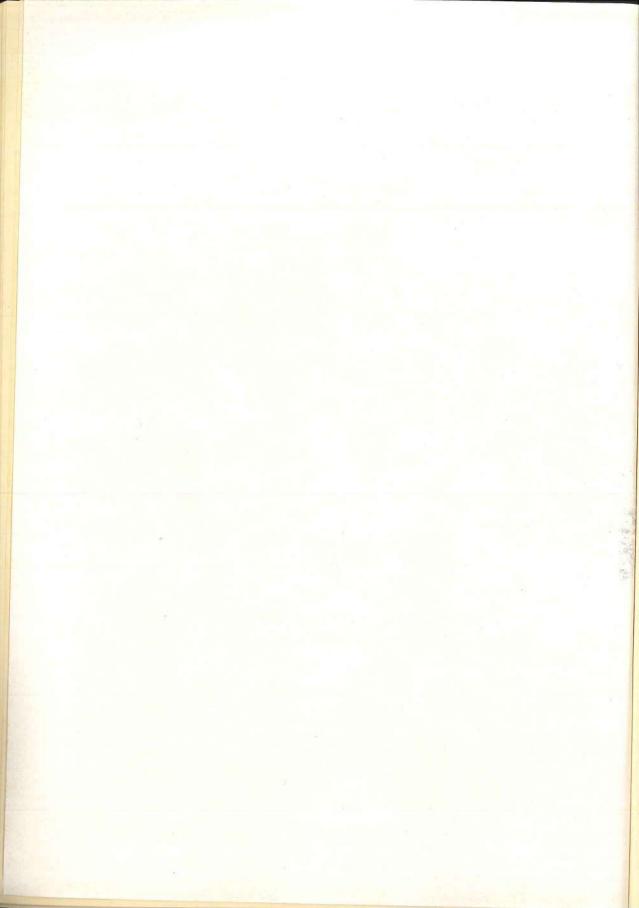
ERNIA

ERNIA

ATERIA

ATERI





depresse meridionali, ha precisato che la Montecatini ha finora investito nel Mezzogiorno 350 miliardi di lire. I programmi futuri prevedono altri investimenti per 200 miliardi, di cui 100 soltanto per il grande stabilimento di Brindisi, 30-40 miliardi per iniziative nella zona di Ferrandina e il resto per altre attività produttive nelle isole.

Gli imprenditori privati, i quali, a parere del conte Faina, non hanno niente da rimproverarsi per gli interventi effettuati nel Mezzogiorno e nelle isole dove tutto quanto è stato finora realizzato lo si deve a loro iniziative, considerano - ha detto il Presidente della Montecatini lo sviluppo delle aree depresse meridionali ed insulari come il problema numero uno del paese, alla cui soluzione hanno corrisposto in passato e sentono il dovere di corrispondere sempre di più in futuro. Perciò essi sono pronti, in un clima di pace, di lavoro, di libertà e di bontà, a collaborare con i Governi e con tutti quei partiti che sentono lo stesso dovere e che si sforzano e si sforzeranno per portare il progresso nell'Italia meridionale, in Sicilia, in Sardegna (1).

Il Giornale d'Italia, 21-4-61

(I) Ho già detto che noi «terroni» consideriamo la Montecatini come l'unica grande impresa privata italiana che abbia interpretato nei suoi esatti termini le speranze del Risorgimento italiano. Uomini come il dott. Faina e l'ing. Giustiniani meritano la gratitudine del Sud per ciò che hanno fatto e ciò che hanno in corso di realizzazione.

Il conte Faina deve tuttavia ammettere che la sua pur nobile difesa di tutti gli imprenditori privati, nella questione che si discute, non trova purtroppo riscontro nella realtà quando alcuni grandi, grandissimi gruppi industriali della Valle Padana ancor oggi si disinteressano di quel Mezzogiorno dal quale pure traggono — e non da oggi ma da decenni — fior di miliardi. (g.g.-n.)

# 17 aprile 1961

# Palmi, provincia di Reggio Calabria, abitanti 19.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Carbone.

# La cronaca della visita

A Palmi il sindaco Carbone che era con la Giunta ha accompagnato il suo saluto con l'augurio che vengano risolti i problemi del Comune: abitazioni, scuole e incremento della viticoltura.

Alberto Barone - Il Mattino, 18-4-61

# 17 aprile 1961

# Gioia Tauro, provincia di Reggio Calabria, abitanti 15.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Rocco Sciarrone.

# La cronaca della visita

Gioia Tauro, il grande centro oleario e agricolo della piana, che è forse la più felice e ricca della Calabria. Da Gioia Tauro, dove il presidente ha di nuovo preso la parola per rispondere al saluto del sindaco e della popolazione, l'on. Fanfani ha fatto una rapida puntata a Rosarno, grande centro commerciale agrumario, per puntare poi su Vibo dove è giunto nella tarda serata.

Antonino Fugardi La Gazzetta del Mezzogiorno, 18-4-61

#### Gli affanni

Anche il sindaco di Gioia Tauro, Rocco Sciarrone eletto da una Giunta indipendente, ha presentato un memoriale sulle esigenze di quel centro.

Alberto Barone - Il Mattino, 18-4-61

### 17 aprile 1961

# Rosarno, provincia di Reggio Calabria, abitanti 18.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Gangemi.

#### La zona di Rosarno

Dai 16.000 ettari, il comprensorio si avvia a rendere irrigui 85 mila ettari. Antonio Talamo

Cronaca di Calabria, 20-4-61

#### La cronaca della visita

Dopo Gioia Tauro, importante centro commerciale della provincia, il Presidente è giunto a Rosarno dove ha compiuto una visita alla sede del Consorzio di irrigazione, che in questi anni ha consentito un notevole aumento della produzione agrumaria.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

#### Gli affanni

Il sindaco Gangemi, comunista, insieme con gli assessori, ha salutato Fanfani e gli ha prospettato una panoramica dei problemi che interessano la zona da lui amministrata fra i quali fa spicco la mancanza dell'acqua.

Alberto Barone - Il Mattino, 18-4-61

# 17 aprile 1961

# Mileto, provincia di Catanzaro, abitanti 9.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Panzita; il vescovo S. E. mons. De Chiara.

### La cronaca della visita

A Mileto la manifestazione di popolo ha quasi sommerso le parole del sindaco che ha parlato sulle richieste per la sua cittadina che è sede vescovile. Fanfani difatti si è incontrato col Vescovo mons. De Chiara che era sul suo passaggio assieme alle autorità.

Alberto Barone - Il Mattino, 18-4-61

#### Gli affanni

- Completamento della rete idrica;
- lavoro per i disoccupati.

Antonio Talamo Cronaca di Calabria, 20-4-61

#### 17 aprile 1961

### Vibo Valentia, provincia di Catanzaro, abitanti 25.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco dott. Buccarelli.

#### La cronaca della visita

Il corteo si è fermato infine all'autostello di Vibo, dove era in attesa una gran folla di cittadini.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

#### Il sindaco chiede l'industrializzazione e l'autonomia di Vibo Valentia

Qui è stato ricevuto in Comune, dove il sindaco ha affidato alla particolare attenzione del Presidente due grossi problemi; quello della industrializzazione del Vibonese e quello della costituzione della quarta provincia calabra che ha definito « autonomia del Vibonese ».

« Noi — ha detto il dottor Buccarelli crediamo nella industrializzazione, e perciò il nostro Consiglio comunale ha fin dal marzo 1959 deliberato uno statuto del consorzio industriale della zona di Vibo Valentia. Secondo noi il governo deve intervenire. E il compito che esso ha è preciso: deve intervenire per avviare il processo della industrializzazione, perchè solo quest'ultima può modificare in maniera decisiva la struttura tradizionale della regione, e il governo perciò deve operare per una completa espansione industriale, senza esclusioni o particolarismi a favore di determinate zone. Il Vibonese già gode di una particolare posizione perchè sede di uno dei più grossi cementifici d'Italia, di un ampio porto, il più grande tra Salerno e Messina, capace di ricevere piroscafi fino a dodicimila tonnellate e per il quale il governo ha recentemente speso un miliardo e settecento milioni. A Vibo Marina esistono altre industrie come la Saima, la Gaslini, la Fiamma-Gas, la Migas, la Ronin Petroli ».

Il sindaco ha poi indicato nella zona a sinistra dell'Amato e della Angitola, una delle più progredite della Calabria, quella che per le sue caratteristiche topografiche potrebbe facilmente ospitare nuove industrie. Sempre a proposito della industrializzazione egli ha chiesto il completamento del porto di Vibo Marina, la costruzione di una strada di riserva di accesso al molo foraneo e di decongestionamento al porto stesso.

Parlando dell'autonomia del Vibonese il dottor Buccarelli ha detto: « È chiaro che in Calabria, per la particolare conformazione di questa terra e per il suo elevato indice di depressione economica e sociale, non possono essere soddisfatte le istanze sociali di progresso se continueranno ad essere tenuti centinaia di comuni in un'unica entità provinciale: le stesautorità provinciali, moltiplicandosi giornalmente nelle loro incombenze, non hanno più la possibilità di badare ai molteplici problemi delle loro vastissime circoscrizioni. Solo per questi motivi l'autonomia amministrativa del Vibonese non può essere ulteriormente differita ». Ha infine dato atto al governo di aver fatto molto per la sua città ed ha ricordato tutte le opere di interesse pubblico che sono state realizzate in questi ultimi anni a Vibo e nei circondari della città.

Domenico Manzon - Roma, 18-4-61

# Le parole dell'on. Fanfani

Nella sala del Consiglio comunale, rispondendo al sindaco che gli aveva illustrato i notissimi progressi compiuti dalla città in questi ultimi anni, il Presidente del Consiglio ha affermato che quelle parole erano di grande conforto. Esse provano — ha concluso — che dove è stato dato un piccolo incoraggiamento alla operosità calabrese, sono state messe a buon frutto le anticipazioni ricevute e ci si è posti in grado di restituirle.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

#### Un suggerimento dell'on. Fanfani al sindaco di Vibo

« Bisogna — ha esortato — che sollecitamente voi inviate una dettagliata documentazione alla Cassa per il Mezzogiorno e questo perchè, quando si vorrà decidere sulla designazione dei nuclei industriali in Calabria, si possa venire incontro alla legittima aspirazione dei vibonesi ».

Antonio Talamo Cronaca di Calabria, 20-4-61

18 aprile 1961

# Pizzo, provincia di Catanzaro, abitanti 10.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Musolino.

#### La cronaca della visita

La cronaca dell'ultima giornata del viaggio del presidente Fanfani registra un omaggio alla tomba del sen. Salomone, nel cimitero della città di Pizzo. Alle 8 il presidente del Consiglio, seguito dal corteo, ha sostato in breve raccoglimento davanti al tumulo che raccoglie le spoglie del compianto parlamentare democristiano che fu ministro dell'Agricoltura, e vi ha quindi deposto una corona di alloro.

Nel municipio del paese il sindaco ha poi donato all'ospite una medaglietta parlamentare di un suo antenato, che fu uno dei primi rappresentanti calabresi del Parlamento del 1848, Fanfani ha però restituito il dono con queste parole.

# Il saluto del presidente

« La visita in Calabria lascerà tracce profonde nel mio animo, e la convalida dell'amicizia che ormai ci lega non si manifesta attraverso simboli speciali, ma nella comunione dei nostri impegni per consolidare la comunità nazionale con l'equa distribuzione della giustizia ».

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

18 aprile 1961

# Sant'Eufemia Lamezia, provincia di Catanzaro, abitanti 2.000

Autorità e notabili presenti: sedici sindaci.

# La cronaca della visita

A Santa Eufemia Lamezia non uno, ma 16 sindaci hanno presentato una risoluzione concordata. Si tratta dei primi cittadini di Briatico, Capistrano, Curinga, Falerna, Filadelfia, Francavilla Angitola, Maida, Maierato, Mileto, Nocera Tirinese, Pizzo, San Nicola da Crissa, Santa Eufemia Lamezia, Sant'Onofrio, Serrastretta e Vallelonga.

#### Gli affanni

Questi chiedono, provvidenze per l'agri-

coltura e in particolare la piena applicazione della Legge Speciale per la Calabria e la legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno con immediato impiego delle somme non utilizzate; che gli interventi siano aggiuntivi e non sostitutivi, che vengano snellite le procedure per la concessione dei mutui e dei contributi e infine l'esenzione fiscale per due anni delle imposte e delle tasse in agricoltura, con alleggerimenti fiscali per gli anni successivi.

Antonio Talamo Cronaca di Calabria, 20-4-61

#### 18 aprile 1961

### Nicastro, provincia di Catanzaro, abitanti 35.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco avv. Perugini.

#### Nicastro « caso limite »

Nicastro è indubbiamente il caso limite della Calabria ulteriormente depressa. Città di trentunmila abitanti, non ha che due soli cinematografi, un liceo classico, una sezione di liceo scientifico e un istituto tecnico di recentissima istituzione, un istituto magistrale e nessuna, diciamo nessuna scuola professionale. In un raggio di cento chilometri non c'è che un solo ospedale, che ha poco più di venticinque posti letto. I 5.231 ettari del suo territorio agricolo sono divisi in 4.708 proprietari, viticoltori e bieticoltori, di cui venti possiedono 1.692 ettari.

Di 28 rilevatori del censimento agricolo, 20 sono ragionieri e geometri. Su 6.821 abitazioni, 3.299 mancano di acqua, di latrine e di qualsiasi altro servizio. Novemila su 31.000 abitanti registrati nel '51 sono ancora analfabeti.

Questi dati particolari sono stati enunciati dal capo del gruppo comunista di Nicastro; essi non hanno fatto che illustrare e dettagliare quanto aveva già detto in linea di massima e con energia il Sindaco. L'on. Fanfani è rimasto molto colpito da questa unità dei nicastrensi. L'occasione gli ha dato un felice spunto per lodare la democrazia che di questa costruttiva unità è certamente autrice e promotrice.

Alberto Consiglio - Il Tempo, 19-4-61

#### Una realtà illuminante

Nicastro e Crotone sono a nostro avviso i due maggiori e più determinanti fatti di questo giro, o indagine calabrese del Presidente del Consiglio. Crotone ha una maggioranza comunista di misura, Nicastro una maggioranza democristiana di misura. Nell'uno e nell'altro Comune la maggioranza e la minoranza hanno fatto a gara nell'esporre la situazione con serietà, con obiettività, e al di fuori di ogni polemica, trovandosi generalmente d'accordo sui problemi, sulle critiche e sui rilievi. Alberto Consiglio - Il Tempo, 10-4-61

#### Parla il sindaco sugli affanni di Nicastro

Il sindaco Perugini ha affermato tra l'altro che il disagio delle popolazioni da lui amministrate è dovuto soprattutto all'eccessiva polverizzazione della proprietà; infatti 4708 proprietari vivono su poco più di cinquemila ettari di terra. Prima che parlasse Fanfani, avevano preso la parola anche i rappresentanti in seno al Consiglio comunale del partito comunista, del movimento sociale e del PSI, che si sono dichiarati concordi con la esposizione fatta dal sindaco democristiano.

Il Sindaco di Nicastro, avv. Perugini, aveva citato il costo dell'energia elettrica in Calabria, notevolmente maggiore che in Alta Italia, come uno degli ostacoli maggiori allo sviluppo della regione. Anche l'acqua è carissima a Nicastro, che solo da poco è stata fornita di un acquedotto. L'acqua, ha detto il Sindaco, viene pagata a venticinque lire al metro cubo; per modo che noi paghiamo per la nostra miseria!

Alberto Consiglio - Il Tempo, 19-4-16

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

# L'impegno assunto dal presidente Fanfani per la unificazione delle tariffe elettriche

Quando sento che c'è tanta concordia sull'essenza dei problemi, debbo concludere che questa essenza esiste. Durante il mio viaggio in Calabria — ha poi proseguito il presidente — ho sentito parlare soltanto della necessità dell'intervento massiccio dello Stato, mentre molto flebile è stata la voce rivolta a sollecitare l'intervento dell'industria privata. Nessun privato d'altronde mi ha detto: eccomi qua, che cosa dobbiamo fare? Io non rispondo ai particolari esposti da lei, signor sindaco, e da molti altri sindaci, perchè altrimenti tradirei la consegna che mi sono imposto di non promettere nulla, ma di ascoltare e di riflettere sulle cose viste, ma posso dare la mia risposta ad

un problema da lei esposto, che esula dalla Calabria, e che diventa un problema italiano: intendo parlare dei prezzi dell'energia elettrica. Il governo è pronto a rispondere nei prossimi giorni alle mozioni presentate in proposito in Parlamento affinchè, in qualsiasi parte del Mezzogiorno, si paghi l'energia elettrica come nelle altre parti d'Italia.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

### 18 aprile 1961

# Sambiase, provincia di Catanzaro, abitanti 20.000

#### La cronaca della visita

Il corteo si è poi fermato — sempre lungo la strada del litorale tirrenico — a Sambiase dove è stata realizzata una cantina sociale cooperativa finanziata dalla Cassa con una somma di 101 milioni, e a S. Eufemia Lamezia.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

#### Gli affanni

Qui l'on. Fanfani è stato trattenuto soprattutto sul grosso problema della crisi vinicola, essendo Sambiase uno dei centri più importanti di produzione di tutta la Calabria.

Domenico Manzon - Roma, 19-4-61

### 18 aprile 1961

# Amantea, provincia di Cosenza, abitanti 12.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco di Amantea barone Alessandro De Munno; il sindaco di Rogliano on. Buffone.

#### Gli affanni

Egli si è recato ad Amantea dove il sindaco, il barone Alessandro De Munno, gli ha prospettato quelli che sono i problemi più importanti della graziosa cittadina rivierasca e cioè quelli dell'acquedotto, delle fognature, della viabilità e della pesca, soffermandosi soprattutto su quest'ultimo problema in quanto ben 500 sono i pescatori di Amantea costretti a vivere in case malsane e senza che nessuno si sia mai preoccupato di risolvere i loro problemi non disponendo di fondi nè di adeguate imbarcazioni.

# L'appello politico del presidente

Rispondendo al saluto dell'on. Buffone, sindaco di Rogliano, che aveva parlato anche a nome dei colleghi della zona, au-

spicando tra l'altro la collaborazione di tutte le forze democratiche, l'on. Fanfani ha dichiarato: « Come ieri da Bagnara ho

lanciato un appello alle forze imprenditoriali per risolvere i problemi della Calabria, così oggi da Amantea rivolgo un appello a tutte le forze democratiche del nostro Paese a stringersi compatte perchè la gravità dei problemi calabresi non tollera divisioni delle forze più idonee in questo momento a risolvere le questioni fondamentali italiane. Ciò è essenziale per il progresso della democrazia nella libertà. Da Amantea invito alla unione e alla solidarietà delle forze politiche e democratiche, perchè i problemi vengano risolti nel segno della democrazia e della libertà. Si tratta di decidere se i metodi fin qui seguiti in Calabria sono i più idonei, ma un fatto è certo, il numero dei partiti disposti a sostenere questa politica sarà sufficiente a spingerla avanti. In tal modo, nella libertà, il popolo calabrese potrà constatare quali frutti può trarre dalla democrazia ».

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

# Ognuno assuma le proprie responsabilità

« Se andremo al cuore del problema — ha detto — noi risolveremo tutte le altre questioni che ad esso sono subordinate. Bisogna stringersi compatti perchè la gravità dei problemi denunciati in Calabria non tollera divisioni ».

« Ognuno — ha soggiunto Fanfani — assuma le sue responsabilità. Io le ho assunte venendo qui a rendermi conto personalmente della situazione. Bisogna cambiare i metodi se vogliamo che i miliardi fruttino bene ».

Antonio Talamo

Cronaca di Calabria, 20-4-61

### 18 aprile 1961

# San Lucido, provincia di Cosenza, abitanti 6.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco prof. Silvano De Rango.

#### La cronaca della visita

Sin dal mattino ogni balcone e ogni finestra aveva un drappo tricolore mentre centinaia e centinaia di bandiere venivano sventolate dai bambini delle scuole elementari e medie che salutavano con gioia il Presidente del Consiglio.

# Le parole dell'on. Fanfani

Ad un breve caloroso saluto da parte del sindaco prof. Silvano De Rango, il quale consegnava un memoriale sui problemi più urgenti della vita cittadina, l'on. Fanfani ha così risposto: « Signor Sindaco, io la ringrazio della espressione di fiducia che ella ha voluto qui dare alle mie parole nei confronti del Governo, nei confronti della democrazia, nei confronti della Patria italiana. Ella mi ha chiesto un impegno personale per una certa opera che

poi non mi ha nominato, ma forse ha fatto bene perchè io non intendo prendere nessun impegno personale per nessuna opera; c'è una sola opera che mi sta a cuore: inserire nel progresso nazionale la regione della Calabria. Ella, signor Sindaco, dovrà con me convenire che se noi faremo questo tutto il resto verrà. E siccome a questo bisogna arrivare state tranquilli che se riusciremo a risolvere questo problema tutti gli altri, che sono problemi minori e conseguenti, saranno risolti. Io so che già San Lucido si è distinto in anni passati per la solerzia della sua amministrazione, io ricambio il suo saluto e la prego di recare questo saluto augurale a tutti i membri dell'amministrazione e a tutto il suo popolo affinchè cooperando con le amministrazioni centrali voi riusciate con noi a risolvere il problema che più ci sta a cuore ».

Il Giornale d'Italia, 19-4-61

# Paola, provincia di Cosenza, abitanti 15.000

Autorità e notabili presenti: il prosindaco signor Stillo.

#### La cronaca della visita

A Paola, dove il Presidente ha fatto una sosta più lunga per la colazione, uno dei miracoli compiuti da San Francesco, che prende il nome della città, fu di arrestare la caduta di un enorme macigno, lasciandolo in una posizione che sembra sfidare tutte le leggi della fisica.

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 19-4-61

#### Gli affanni

Qui un'antica fontana muta nella piazza lasciava comprendere che la prima richiesta fosse quella per l'acquedotto. Ma Paola chiese anche il Tribunale, l'attrezzatura per gli ospedali e che le leggi votate fossero operanti.

Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61

# Accorate parole del presidente alla fine del viaggio

Quindi Fanfani, dopo il saluto del sindaco, ha pronunciato il seguente discorso: « A Paola virtualmente si conclude questo viaggio in Calabria. Dovremmo perciò poter tirare le somme delle cose vedute; ma non possiamo, perchè sugli elementi tratti occorre procedere ad attenti esami e confronti. I dati emersi dall'inchiesta calabrese consentono di definire il vostro un appello ultimo e disperato alla solidarietà nazionale.

## Le conclusioni investirebbero uomini, cose, sentimenti e regione

« Ci vorrà ancora qualche tempo per rileggere certe leggi e vedere se sia il caso di rifarle, per accertarsi che non abbiamo peccato tutti di ottimismo, per vedere se certe vostre richieste passate non abbiano per caso conservato tutto il loro vigore. Se dovessimo trarre ora le conclusioni esse investirebbero uomini, cose, sentimenti e regione. Bisognerà certo adoperare un'amorosa spietatezza perchè non ci siano più nuvole nella vostra realtà. Bisognerà spogliarsi di ogni tradizionale visione sbagliata di ogni preconcetto e dire all'Italia tutta che questi problemi debbono essere risolti. Su questo terreno si vedrà quali sono coloro che dicono di

combattere per la libertà, o se invece nella libertà essi combattono per il privilegio. Su questo terreno si vedrà quali sono i partiti che si sentono prima di tutto servitori dell'Italia e poi delle loro particolari ideologie ».

## Comincerà un nuovo dialogo tra il governo e gli italiani

Concludendo Fanfani ha detto: « Se resteremo in questo posto faremo quello che in questi giorni abbiamo imparato per contribuire per parte nostra a realizzare l'unità morale del popolo italiano. Si è aperto un dialogo tra i governanti e i calabresi. Ora comincerà un nuovo dialogo tra il Governo e gli italiani tutti, perchè ci sorreggano nello sforzo diretto ad aiutare la Calabria ».

# Vi prego di marciare a ruota libera

Quando abbiamo chiesto a Fanfani di esporci le sue impressioni conclusive, egli ci ha risposto che di impressioni noi giornalisti, in questi sei giorni ne avevamo raccolte almeno quanto lui: le scrivessimo, dunque. Ed ha aggiunto: « Vi prego di marciare a ruota libera nelle vostre valutazioni, perchè per un uomo di Go-

verno è utile trovare sul giornale l'opinione genuina di chi ha scritto, non lo sforzo di accontentare le aspettative dei governanti. Attendo di leggervi e solo a questo punto considererò concluso il mio viaggio ».

Sulle origini, gli scopi e il probabile esito del viaggio, il Presidente del Consiglio ha, quindi, dichiarato quanto segue:

#### Se ho tardato a venire

« Erano parecchi mesi che pensavo al problema calabrese, non in termini di campanile, ma da un punto di vista nazionale, poichè un governante deve tenere d'occhio i due indici estremi della Nazione, cioè le regioni più progredite e quelle che lo sono meno. Se ho tardato a venire, il ritardo è dipeso dal fatto che, assieme al collega Pastore, stavo per mettere a punto il piano per la Sardegna. Nel gennaio scorso è stata approvata, con mia grandissima soddisfazione, la Legge speciale per la Sardegna, che escogita metodi nuovi per utilizzare stanziamenti ammontanti a 422 miliardi.

#### Raccolta attenta di notizie e rilievi

« Resa così giustizia all'Isola, e nella speranza che Senato e Camera perfezionino ed approvino i provvedimenti, al Governo e a me riusciva possibile dedicare un attento esame all'estrema punta della Penisola.

« Data la complessità dei quesiti che sorgevano intorno alla situazione reale della Calabria, alla consistenza degli interventi, ai metodi seguiti, un sopralluogo diventava doveroso. E voglio precisare che nel viaggio non si deve vedere un controllo o una ispezione, ma una raccolta attenta di notizie e di rilievi.

#### Grossi problemi avviati a soluzione

« La raccolta in luogo — ha proseguito Fanfani — oggi è finita, e i dati saranno

esaminati ed elaborati a Roma. Questa raccolta, intanto, ha dimostrato che la Cassa per il Mezzogiorno e la Legge speciale per la Calabria hanno affrontato e avviato a soluzione alcuni grossi problemi, e sull'esperienza del già fatto dovremo dire se la Cassa e la Legge furono dotate delle norme più idonee, dei mezzi più adatti, delle facoltà più necessarie. La mia impressione è che questo viaggio sia stato tempestivo; credo che abbia fornito elementi costruttivi per l'azione futura, incoraggiando i calabresi a coraggiose deduzioni. Dai numerosi discorsi da me fatti sulle piazze, si potrebbero dedurre le decisioni che oggi prenderei se dovessi decidere oggi. Ma non si può decidere sulle impressioni. L'on. Pastore e il prof. Pescatore, che mi hanno accompagnato nel viaggio, concorreranno alle decisioni definitive. Intanto prego la stampa di orientare i calabresi verso una attesa non miracolistica, ma serena e fiduciosa, e di aiutarmi a persuadere tutti gli italiani che non si cerca una soluzione a favore della Calabria, ma si cerca, in Calabria, la soluzione di problemi che debbono risolversi in favore dell'Italia intera ».

Andrea Rapisarda - Il Messaggero, 19-4-61

# A conclusione del viaggio

È possibile peraltro ... e lo facciamo anche per rispondere all'invito caloroso che il presidente ha rivolto oggi alla stampa di « marciare a ruota libera nelle valutazioni » e di non « amplificare le aspettative dei governanti, ma di riferire con scrupolosa obiettività quanto si è visto e quanto si è ascoltato » — riassumere in questi termini la generale impressione suscitata dal viaggio di lavoro dell'on. Fanfani: il presidente del Consiglio ha voluto compiere un sopralluogo (« non un controllo nè una ispezione » ha avuto modo di precisare) nella regione, per una raccolta attenta di notizie e di rilievi; esso ha dato modo di constatare come la Cassa e la Legge speciale abbiano

affrontato ed avviato a soluzione alcuni gravi problemi, ma è ora necessario vedere alla luce delle notizie raccolte se la Cassa e la Legge siano state dotate delle norme più idonee, dei mezzi più proporzionati e delle facoltà più necessarie per assolvere ai compiti per i quali furono istituite.

#### Gli interventi statali

Fanfani si è impegnato a fondo con i calabresi ed ha osservato che « bisognerà adoperare una amorosa spietatezza » nella soluzione dei problemi della regione. In questo impegno egli ha chiesto la collaborazione delle forze imprenditoriali, di quelle politiche democratiche e degli ita-

liani tutti ribadendo di continuo però che le soluzioni non potranno essere immediate, perchè sarebbero necessariamente superficiali e inadeguate e, in questo senso, ha chiesto l'appoggio della stampa perchè lo aiuti « a orientare i calabresi verso una attesa non miracolistica, ma serena e fiduciosa ». Forse è ancora una frase pronunciata da Fanfani oggi alla popolazione di Paola che riesce meglio di ogni altra considerazione a riassumere quanto è avvenuto in questi giorni in Calabria: « Si è aperto un dialogo tra i governanti e i calabresi: ora se ne dovrà aprire un altro tra il governo e gli italiani tutti perchè ci aiutino ad aiutare queste popolazioni ».

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 19-4-61

## 18 aprile 1961

## Cetraro, provincia di Cosenza, abitanti 10.000

#### La cronaca della visita

Il corteo si è rimesso in marcia dopo le 16 toccando prima Cetraro dove il Presidente del Consiglio ha visitato il complesso industriale della Faini diretto da un meridionale, Ottavio Polve, e che occupa 600 unità fra tecnici ed operai.

Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61

# 18 aprile 1961

# Cittadella del Capo, provincia di Cosenza, abitanti 2.000

Autorità e notabili presenti: il sindaco signor Giovanni Rizzo.

#### La cronaca della visita

Continuando il cammino lungo la serpeggiante strada costiera che offre l'incantevole visione di un mare cangiante nelle tinte e nel gioco delle sue correnti, si raggiunge il piccolo Comune di Cittadella del Capo. Il sindaco Giovanni Rizzo parla della gravità del fenomeno di smottamento delle colline che costringe all'esodo continuo decine di famiglie.

Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61

# Belvedere Marittimo, provincia di Cosenza, abitanti 10.000

#### La cronaca della visita

A Belvedere Marittimo la statale 18, che stiamo percorrendo in tutta la sua estensione calabrese, passa come una incantevole terrazza sul mare per slanciarsi poi verso gli abitati di Girella e Santa Maria dai quali si intravvedono le creste del Pollino ancora coperte di neve. Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61

#### 18 aprile 1961

# Praia a Mare, provincia di Cosenza, abitanti 2.500

Autorità e notabili presenti: il sindaco Luigi Giugno.

## Un sindaco che non ha bisogno di nulla

Ripassiamo per Scalea, dove la « sei giorni » di Fanfani in Calabria ebbe inizio, per terminare e concludere il giro a Praia a Mare, festante come tutte le altre, ma dissimile perchè vive nella sicura ascesa industriale; è linda, civettuola, con la leggiadria delle sue case. Quivi è Rivetti con il suo lanificio, un secondo impianto sorgerà fra poco mentre un altro stabili-

mento ed industrie esporranno qui il nastro celeste.

Per queste prospettive, nulla aveva da chiedere il sindaco, Luigi Giugno, a Fanfani durante il suo passaggio. Soltanto, lo ha ringraziato per quanto il governo ha finora fatto. È l'auto presidenziale, pur deludendo un poco il pubblico che avrebbe desiderato una maggiore sosta del Presidente, ha proseguito per Maratea da dove, come si è detto, l'on. Fanfani è ripartito per Roma.

Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61

# 18 aprile 1961

# Maratea, provincia di Potenza, abitanti 5.000

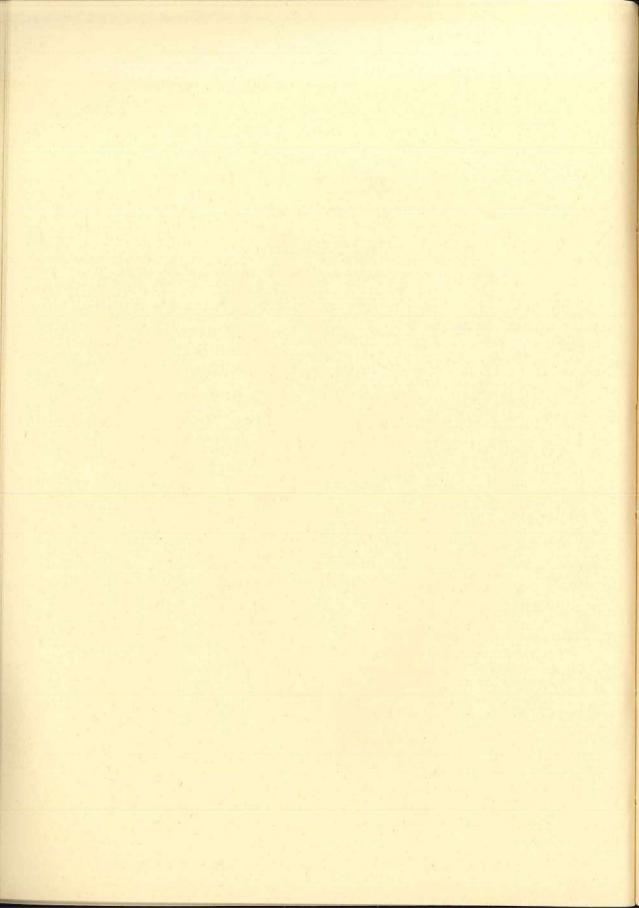
Uno splendido centro industriale e turistico creato dal conte Oreste Rivetti e dal figlio Stefano.

# La partenza del presidente per Roma

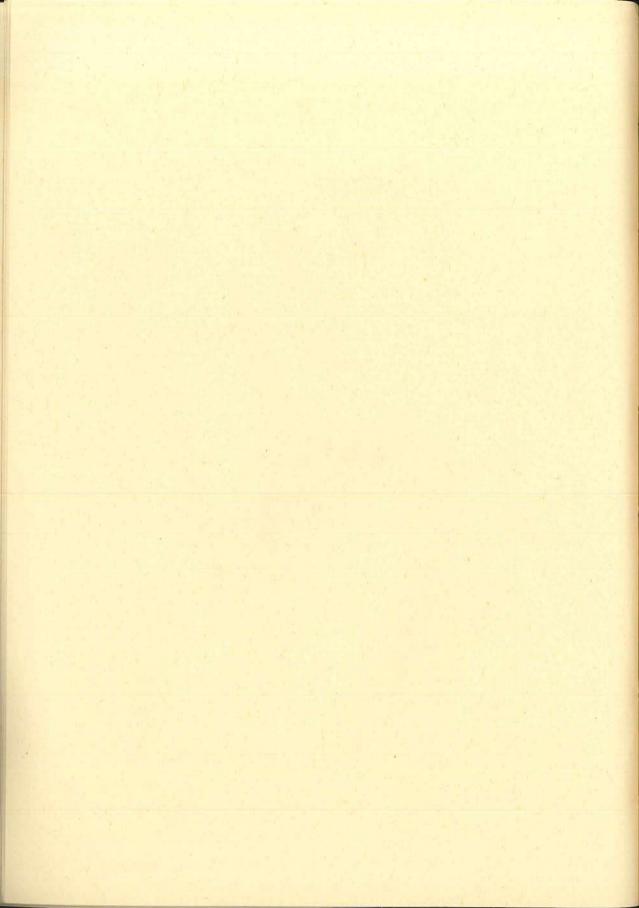
Il Presidente del Consiglio on. Fanfani è partito questa sera alle 18,30 salutato alla stazione di Maratea da una folla che si era improvvisamente raccolta dinanzi la stazione e dal ministro Colombo, che lo ha seguito e che gli aveva portato il saluto a Praia. Hanno poi preso posto nel vagone speciale, nel quale è salito col ministro Colombo, anche i sottosegretari Antoniozzi e Pugliese. A Praia, ultimo

centro calabro, ove la popolazione lo ha acclamato durante la sua breve sosta, ha avuto termine così la « grande inchiesta » che il Presidente del Consiglio ha voluto personalmente condurre durante sei giorni di faticosi percorsi e di operosi colloqui con le personalità responsabili ma più ancora con le umili popolazioni dalle quali ha ascoltato direttamente le angosce e il dramma della gente calabrese.

Alberto Barone - Il Mattino, 19-4-61



Dopo la visita: echi, commenti e previsioni



# Dopo la visita: echi, commenti e previsioni

## L'on. Fanfani ringrazia

L'on. Presidente del Consiglio dei Ministri Fanfani, al suo rientro nella capitale dopo la sua visita di lavoro ha inviato ai prefetti della regione il seguente te-

legramma di ringraziamento:

« Al termine della mia visita alle provincie calabresi esprimo vivi ringraziamenti a loro alle rappresentanze parlamentari e civiche a tutte le autorità alle popolazioni per la cordiale accoglienza et per la efficace cooperazione prestatami. Mentre mi accingo attentamente ad individuare le utili conseguenze dei rilievi fatti et dei voti raccolti incoraggio quanti in amministrazioni et uffici soprintendono al pubblico bene ad intensificare i loro benemeriti sforzi per una sempre più coordinata et non dispersiva attuazione delle misure già decise dalla Nazione per il progresso della Calabria. Prego comunicare quanto sopra a tutti coloro che si adoperano per far raggiungere alla mia visita i migliori risultati a beneficio della Calabria ed al servizio dell'Italia. Amintore Fanfani, Presidente del Consiglio ».

Cronaca di Calabria, 23-4-61

### Il Comitato permanente per la Calabria al presidente del Consiglio

L'On. Gennaro Cassiani, a nome del Comitato permanente per la Calabria, ha di-

retto la seguente lettera all'On. Fanfani: « Caro Presidente, il Comitato permanente per la Calabria ti esprime a mio mezzo la sua fervida riconoscenza: per il tuo pellegrinaggio nelle tre provincie e per il pubblico riconoscimento che del Comitato e della sua azione hai voluto fare nel discorso di Catanzaro. La nostra azione, che è senza soste, trarrà nuovo vigore dal tuo viaggio di lavoro, del quale ci occuperemo di proposito nelle prossime riunioni. Avremo cura di comunicarti idee e rilievi che attingeremo alle nostre ricerche pazienti e più ancora alla esperienza dei rappresentanti di enti e categorie. Accogli il nostro saluto augurale ». Cronaca di Calabria, 30-4-61

# Il popolo calabrese attende fiducioso

La nostra regione rappresenta il punto cruciale della politica meridionalistica, il punto dove la condizione di sottosviluppo si è fatta e si fa sentire con tutta la sua pesantezza, non solo sulle popolazioni locali, ma anche sugli sforzi fatti finoggi. Il popolo calabrese attende fiducioso le conclusioni che il Presidente Fanfani trarrà da questa sua lunga visita di « lavoro », quando da qui a poco farà il consuntivo del suo viaggio a questo estremo lembo della penisola.

Bernardo Viola Cronaca di Calabria, 23-4-61

# Il parere del Comitato permanente per la Calabria

Ieri abbiamo fatto cenno al costituito comitato permanente per la Calabria presieduto dall'on. Cassiani. Questo comitato che sembra debba essere considerato il mezzo più efficace per lo studio e il coordinamento dei problemi regionali è al lavoro. Valido per raggiungere rapidamente conclusioni costruttive, se è vero, come sembra, che alla decisione rapida della visita del Presidente Fanfani non sono estranee le istanze e le sollecitazioni del comitato stesso. L'ampia relazione del Comitato permanente presentata al Capo del Governo dovrebbe, dunque, al lume di logica rappresentare la più autorevole disamina della situazione calabrese.

# Nessun atto di accusa ma fotografia di una realtà

Non è essa un atto di accusa contro gli organismi o istituzioni: è la fotografia della realtà della regione, e se nel quadro risultano gravi ombre, lacune, manchevolezze, lo scopo non è di demolire chicchessia, ma di costruire. Costruire per il bene della Calabria. Se ne indicano anche i mezzi nello sminuzzare la visione unitaria e interdipendente della legge in favore della regione già in atto o di quelle che verranno; la legge speciale per la Calabria ha perduto purtroppo la sua organicità di disegno, è diventata lenta nell'attuazione, lacunosa nella realizzazione, proprio perché sono in molti ad eseguirla. Si è venuta a determinare in questo modo la mancanza assoluta del rispetto della interdipendenza dei problemi e ciò è tanto vero che si è dovuto ricorrere ad un comitato di coordinamento che non può, però, rimediare al grave danno, neanche in minima parte.

# Le lacune della Legge speciale per la Calabria

Invoca ancora il comitato permanente disposizioni per lo sviluppo dell'agricoltura e per la valorizzazione dei prodotti della regione nonchè la integrazione finanziaria della legge speciale per la Calabria, cosicchè l'intero gettito dell'addizionale sia devoluto allo scopo dichiarato nel nome che porta.

## Il danaro che gli italiani danno per la Calabria deve essere destinato alla Calabria

Il contribuente italiano — lo ripetiamo — paga una addizionale del 5 per cento « pro Calabria ». Perché debbono essere stornati fondi considerevoli da questo scopo ben definito?

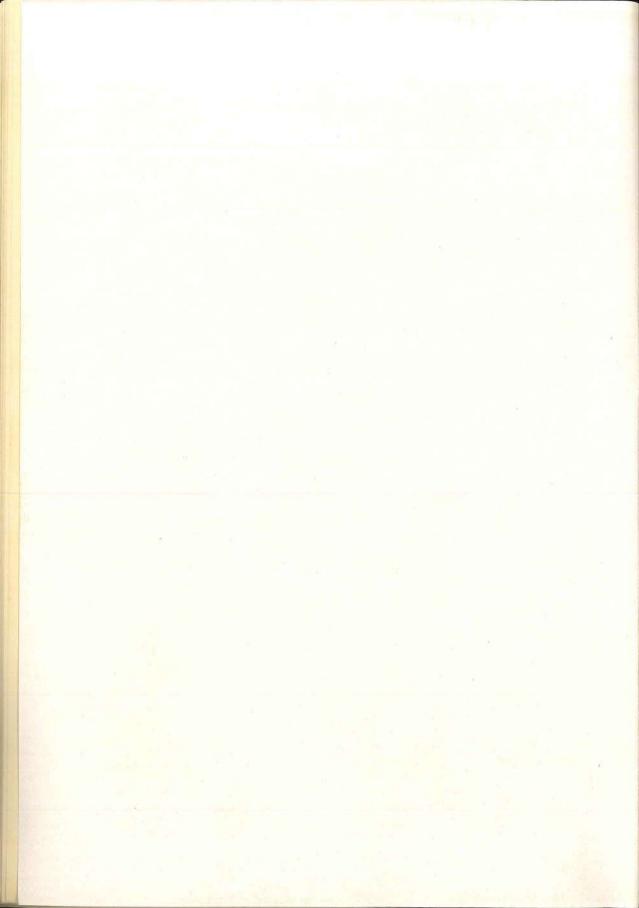
# Si chiede un organismo unitario che abbia sede nella regione

Infine per ovviare alla mancanza di organicità degli interventi presenti o futuri il comitato propone che l'attuazione dei provvedimenti a carattere più che straordinario venga affidata ad un organismo unitario avente sede nella regione perché si tratta di combattere una battaglia contro una natura spesso ingrata e contro le evidentissime ingiustizie di un millenario abbandono e quindi come in una vera battaglia l'alto comando delle operazioni non può che essere sul posto. A tal proposito viene indicata l'opera per la valorizzazione della Sila che una volta ultimata la riforma agraria potrebbe essere restituita ai compiti della sua legge istitutiva 31-12-1947 n. 1629. La predetta legge assegnava all'Ente compiti di valorizzazione: trasformazione agraria della proprietà privata, l'industrializzazione e lo sviluppo del turismo nonchè le necessarie opere pubbliche per raggiungere questo scopo.

# L'esempio della Sila

La competenza era limitata all'altopiano della Sila. Si tratterebbe dunque solo di farle assumere volto e sostanza di Ente per la valorizzazione della Calabria. Questo è ciò che chiede il comitato permanente per la Calabria. Ad onor del vero quanto i calabresi hanno realizzato sullo





stupendo altopiano calabrese, potrebbe costituire una prova dignitosamente superata. È evidente che ciò che il comitato permanente vuole evitare è quello che fino ad oggi si è verificato in Calabria; gli invocati provvedimenti devono essere aggiuntivi agli interventi ordinari ai quali sono propensi gli uffici tecnici periferici dello Stato; aggiuntivi ancora di quelli straordinari per i quali è sorta la Cassa del Mezzogiorno.

Domenico Manzon - Roma, 18-4-61

### Un commento de «Il Popolo»

Recatosi al confine meridionale d'Italia il presidente del Consiglio ha voluto testimoniare la volontà del governo di riprendere il lavoro con lena rinnovata; ha voluto dare alle popolazioni calabresi, sino nei paesini più impervi e sperduti, il riconoscimento del loro diritto di appartenenza sotto ogni aspetto alla comunità che è di tutti ed assumere quindi, a nome di tutti, un impegno nuovo. Egli lo ha ripetuto ieri sera alla gente di Bagnara, quando ha promesso che tornerà a rivolgere l'appello all'iniziativa privata perché sappia rendersi conto delle esigenze comuni, dei problemi sociali che pone la fame di lavoro delle popolazioni di laggiù, aggiungendo subito dopo che ove questo appello dovesse andare ancora deserto, lo Stato farà sino in fondo il suo dovere.

#### L'Italia si fermi un istante a meditare su se stessa

Non è solo un richiamo particolare ad una politica: ci sembra che l'intervento del Presidente del Consiglio significhi soprattutto una cosa: l'urgenza che tutto il paese, che anche l'Italia dallo sviluppo impetuoso e vivace delle iniziative e dei traffici, l'Italia dell'industria che compete con l'Europa e con il resto del mondo, si fermi un istante a meditare su se stessa.

# Il Mezzogiorno non può attendere il «tempo lungo»

In nessun campo è possibile l'improvvisazione. Anche lo sforzo compiuto nel Sud ha avuto i suoi scacchi, le sue incertezze, e soprattutto le sue grandi difficoltà che nascevano anche dall'inesperienza. Ma è certo che il Mezzogiorno non può attendere il « tempo lungo » di un progresso che s'imponga per forza spontanea, a prezzo del sacrificio di chi è tuttora costretto a vivere nell'attesa. Molte cose ancora restano da fare ed occorre mettere insieme, solidalmente, tutte le energie disponibili.

#### È una prova per la nostra vita nazionale che non può essere ulteriormente differita

Ma è necessario che si formi veramente una convinzione, una coscienza comune, un comune sentire: che l'impegno a fare sia sentito come un dovere di solidarietà per il quale è giusto spendere energie, mezzi e lavoro, che può e deve costituire la mèta degna, il contenuto effettivo della democrazia che intendiamo salvaguardare nel nostro paese.

La convinzione che il problema del Mezzogiorno sia in realtà un problema nazionale, anzi il problema nazionale, si è fatta strada negli economisti e nei politici più avveduti: ma deve ancora progredire, deve diventare una molla per la azione, uno stimolo e insieme un ammonimento per la coscienza collettiva. È una prova per la nostra vita nazionale, che non può ulteriormente esser differita e il viaggio del Presidente Fanfani ne ha dato nuova e ricca testimonianza.

Il Popolo, 19-4-61

# Forse nelle prossime settimane i primi provvedimenti

È a Roma, come ha lasciato capire nei brevi discorsi alle genti di Calabria, che Fanfani tirerà le somme della sua inchiesta; ed è presumibile, anche se il Presidente non lo ha mai detto esplicitamente, che i provvedimenti da adottare per lo sviluppo della regione siano presi a breve scadenza, forse nelle prossime settimane.

Sandro Brugnolini - Il Popolo, 18-4-61

### Una prova per il Paese

Le misure che ora potranno essere prese richiedono riflessione e studio. Fanfani si è riservato di rielaborare i dati acquisiti in questi giorni e di organizzarli in maniera da rendere possibile un'azione risolutiva. Oggi è venuto l'annuncio che il Governo intende fare in modo che in qualsiasi parte del Mezzogiorno si paghi l'energia elettrica come nelle altre parti d'Italia. È un inizio. Ma tutto il resto dipende dalla capacità che mostrerà il Paese di avvertire la gravità delle risultanze del « sopraluogo » in Calabria. « Una prova per il Paese ».

Michele Tito - La Stampa, 10-4-61

## Tira aria di piano organico

Tira aria di un piano organico, nuovo, che semplifichi al massimo la procedura, abolisca i doppioni, e sia diretto e controllato con inflessibile onestà. Questo vogliono i calabresi. E gli italiani. Giorgio Vecchietti - Epoca, 30-4-61

# Una serie di misure immediate

Fanfani è ancora intento ad esaminare la mole veramente imponente di materiale che ha recato con sè dalla Calabria. Ciò che ha osservato finora lo induce a seguire tre criteri: 1) inquadrare gli interventi diretti ed indiretti in una politica organica guidata dalla tecnica e ispirata a principii rigidamente organizzativi; 2) eliminare gli inconvenienti riscontrati nella esecuzione della legge per la Calabria e nel funzionamento della « Cassa per il Mezzogiorno »; 3) adottare una serie di misure immediate per creare le premesse di una maggiore produttività ambientale. Vita, 4-5-61

#### Dal centro-sinistra: invito a dar vita ad un vasto piano economico per tutto il Mezzogiorno

Sulle risultanze del viaggio in Calabria sono in corso vivaci polemiche: la sinistra democristiana e i partiti del centrosinistra invitano il Presidente del Consiglio a trarre la conclusione logica, sul piano dell'azione di governo, del suo « sopraluogo » e dar vita a un vasto piano economico che interessi tutto il Mezzogiorno nel quadro di un'economia nazionale almeno orientata dallo Stato.

Michele Tito - La Stampa, 20-4-61

#### Dal centro-destra e dalla destra: mancanza di ogni infrastruttura capace di incoraggiare investimenti produttivi

A destra e al centro-destra si replica opponendo che la lamentata carenza dell'iniziativa privata in Calabria e nelle altre regioni meridionali è dovuta alla mancanza di ogni infrastruttura capace di incoraggiare investimenti produttivi. Il compito dello Stato dovrebbe così essere quello di procedere ad una preliminare bonifica economica della Calabria, per consentire poi l'intervento dei privati. Michele Tito - La Stampa, 20-4-61

## L'opinione dell'on. Cassiani in un editoriale de «Il Giornale d'Italia»

Le popolazioni hanno accolto a cuore aperto l'onorevole Fanfani, che conserverà il ricordo della festosa accoglienza nella custodia delle cose liete. Ma c'è un ricordo che non potrà essere rinchiuso nella custodia ed è quello della speranza e della miseria del popolo calabrese: sentimenti e sofferenze che pure sono stati espressi durante i sei giorni del viaggio e hanno trovato un limite soltanto nella dignità che caratterizza il temperamento di quel popolo fino alle manifestazioni patologiche dell'orgoglio.

### Coscienza regionalistica

C'è una realtà che si fa oramai strada in Calabria: la coscienza regionalistica, che si manifesta come una scossa interiore, come una volontà protesa per difendere la propria terra.

# La soluzione di certi problemi

Non è possibile che ivi si compia opera veramente utile astraendo dalla conoscenza minuta, precisa dei particolari bisogni. Non tra una provincia e l'altra della regione, ma tra una zona e l'altra di ciascuna provincia vi sono differenze essenziali di qualità, di clima, di suolo e differenze psicologiche tali che solo chi vi abita da parecchio può distinguerle. È evidente perciò che soltanto fuori dalla uniformità di provvedimenti legislativi a carattere nazionale e nella decisa volontà di adattare particolari norme a particolari bisogni può essere affrontata la soluzione di certi problemi.

# La Legge speciale

Mettere in moto la legge speciale, modificandola perché si adegui alle esigenze nuove, così come ha proposto il Comitato Permanente per la Calabria; attuare una politica organica dei lavori pubblici intesa a creare le premesse necessarie allo sviluppo economico della regione; affrontare il problema del credito, che strozza ogni attività seria ad incominciare da quella essenziale della agricoltura; determinare l'intervento dello Stato per il processo di industrializzazione, attraverso gli incentivi diretti e invitando gli operatori economici di ogni parte dell'Italia perchè usufruiscano degli incentivi indiretti: queste le linee centrali di un programma di rinascita economica accanto a un programma di bonifica umana che abbia inizio alla base con la qualificazione del lavoro e al vertice con la istituzione di una Università articolata in facoltà tecniche.

#### La natalità in Calabria

La Calabria è la regione italiana a più alto livello di natalità. Ogni anno in questa regione le bocche da sfamare si accrescono di 32.000 unità. Il dramma è tra queste cifre di nuovi nati e le risorse produttive di un territorio la cui superficie, compresa quella improduttiva, è di appena 15.054 kmq., di cui 42,40 % di colture legnose e boschi: risorse potenziali e miseria crescente, così che il reddito « pro capite » negli ultimi anni ha fatto precipitare la regione nel sottosuolo delle indagini statistiche.

# Il problema politico

Chi crede di affrontare in una regione come la Calabria, penisola nella penisola, il problema dell'industria, dell'agricoltura, delle opere pubbliche senza affrontare nel medesimo tempo il problema politico è un incauto che costruisce sulla sabbia e compromette l'avvenire.

Di questa verità è certamente convinto il Presidente del Consiglio: ne ha reso testimonianza con il suo pellegrinaggio durato sei giorni.

Gennaro Cassiani

Il Giornale d'Italia, 3-5-61

# Il parere di « Mondo Economico »

Una collaborazione è possibile anche per la svantaggiata Calabria

Solo la dimostrazione di una mutata mentalità e di un meglio orientato impegno, unitamente alla definizione di chiare linee di azione, di certe scelte operative della cui necessità da qualche tempo si parla, ma che non sono state ancora messe in pratica, potrà dare all'Autorità pubblica la base per aprire con il settore privato un franco, concreto e continuativo discorso, in luogo dell'attuale intreccio a distanza di interrogativi e di inviti, di critiche e di ripulse.

Ricordiamo che, sotto il profilo dell'industrializzazione, invocata come elemento principale di rottura del ristagno economico, la Calabria si presenta purtroppo particolarmente svantaggiata. La sua configurazione geografica rende difficile la ricerca di ubicazioni industriali; difficili i trasporti e le comunicazioni; nell'ambito del comprensorio continentale di intervento della Cassa, che si estende ben più al Nord dei confini storici del Mezzogiorno, esistono certamente molte zone più invitanti, mentre, oltrepassato lo Stretto. la Regione Siciliana offre aree con infrastrutture migliori, e incentivi più larghi. Tuttavia un responsabile colloquio con gli esponenti del settore privato porterebbe a concordare un programma indicativo di interventi, senza sovrapposizioni o investimenti, « emulativi » da parte della iniziativa pubblica, nel quadro di una forte coscienza dell'esigenza politica di espandere a Sud le aree industrializzate.

## Il settore privato è disposto a sopportare gli oneri immediati

Di questa necessità riteniamo che il settore privato si renda vieppiù conto; e che sia disposto a sopportare gli oneri immediati, se al suo impegno corrisponderanno chiarezza di idee e coerenti sforzi della mano pubblica, per agevolare la sua opera. Più che di nuovi strumenti, c'è bisogno di modernizzare, attivare e snellire gli strumenti vecchi, e, soprattutto, di completare il lavoro in quel campo delle infrastrutture dove, secondo una certa visione ufficiale, il più sarebbe fatto, e che invece, come avrà potuto constatare l'on. Fanfani, resta ancora largamente scoperto.

Mondo Economico, 29-4-61

## La Calabria aspetta

Ma possiamo segnare all'attivo del viaggio la serietà con cui si sono svolti i colloqui con la gente più qualificata e responsabile della Calabria, la compostezza delle accoglienze, la dignità e la consapevolezza con cui autorità, sindaci ed altri capi di amministrazione, sindacalisti ed uomini politici hanno denunziato nella accorata e sobria esposizione le gravi deficienze di questa negletta e pur tanto generosa terra.

# La Calabria ha bisogno di tutto

Problemi imponenti, vasti, senza numero, che hanno scosso l'autorevole interlocutore, il quale ha tenuto a precisare che non avrebbe fatto promesse: saprà poi la Calabria che cosa si propone di fare il governo.

La Calabria ha bisogno di tutto: strade, ferrovie, acqua, fognature, rimboschimen-

ti, scuole, sviluppo agricolo, università, industrializzazione ecc. ecc.

Sovrasta però ogni altra cosa il problema della disoccupazione, da cui scaturisce la squallida povertà di questa gente nostra, l'emigrazione ed infine l'abbandono delle campagne che rende il quadro ogni giorno più fosco e drammatico, con prospettive paurose per il domani di questa infelice regione.

# Rispetto per Fanfani

Immane è dunque il lavoro a cui si accinge il Capo del Governo; profondo il suo travaglio spirituale, che nasce da una documentazione diligente e coscienziosa raccolta attraverso un così duro e faticoso viaggio, fatto di studio e di penetrazione, per mettersi in grado di affrontare responsabilmente un lavoro così complesso e delicato.

#### Timori che sono incubi

Questo viaggio dunque dovrebbe segnare l'inizio d'una era nuova per la Calabria? Eh, sì; altrimenti sarebbe una delle tante delusioni, e questa ancora più grave, provate ogni volta che si sono avute visite di illustri personaggi recanti il magico « toccasana » a queste nostre popolazioni ingenue e credulone; ancora più grave delu-

sione, dicevamo, questa volta, perchè sarebbe il fallimento d'una politica che vorrebbe essere meridionalista e si appaleserebbe invece, ancora una volta, vuota e lusingatrice, in quanto questo viaggio, su cui si sono fondate non solo speranze ma certezze, segnerebbe la fine d'una beffarda commedia.

Giuseppe Rubino Cronaca di Calabria, 30-4-61

## Un intervento dell'ing. Giustiniani, vice presidente e amministratore delegato della Montecatini, al Convegno di Torino della C.C.I.

Un'importante indicazione sugli indirizzi da seguire per accelerare lo sviluppo economico è stata fornita dall'ing. Pietro Giustiniani, amministratore delegato della Società Montecatini, in una relazione che l'uditorio ha seguito con vivo interesse. L'ing. Giustiniani ha posto il quesito se si possa affrettare lo sviluppo economico di sistemi e decisioni decentrate mettendo a frutto le capacità di scelta e di iniziativa dell'impresa privata, e se lo sviluppo industriale possa essere incentivato.

Le libere economie

"Le libere economie — ha detto al riguardo l'ing. Giustiniani — quando siano
pervase da una meditata azione economica e guidate con interventi conformi alla
loro struttura, possono rivaleggiare con le
economie soggette a piani di imperio giovandosi delle loro caratteristiche istituzionali, ossia di innumerevoli decisioni individuali e di una maggiore capacità di
adattamento a mutate circostanze».

Da ciò si deduce che le libere economie possano anche stabilire a priori l'aumento del reddito con piani indicativi, i quali spesso rafforzano l'economia di mercato avviandola ad una azione coordinata. È pure possibile che gli imprenditori privati scelgano gli investimenti considerando, oltrechè gli scopi aziendali, anche fini sociali, senza peraltro sovvertire le basi stes-

se della economia di mercato, purchè la pubblica amministrazione rimuova taluni ostacoli e permetta alla libera intrapresa di investire capitali con alto grado di fecondità.

### Indirizzi per la pubblica amministrazione

Quali indirizzi dovrà perseguire la pubblica amministrazione per rimuovere questi ostacoli? L'ing. Giustiniani li ha così indicati: ricerca scientifica pura ed applicata, anche nel campo delle moderne scienze sociali ed organizzative; preparazione dell'ambiente economico per l'insediamento industriale; formazione dei quadri dirigenti e mutamento graduale dell'ambiente sociale-culturale delle zone arretrate. A suo giudizio queste sono le strade per rendere più facile lo sviluppo industriale.

# Compiti di pertinenza statale

Secondo l'amministratore delegato della Montecatini, la pubblica amministrazione dovrebbe predisporre le zone di insediamento industriale, preoccupandosi di assolvere compiti di pertinenza statale (acquisizione di terreni, strade, acquedotti, rifornimenti di energia elettrica), in quanto non vi è stabilimento industriale che possa sopperire a compiti che competono alla pubblica iniziativa.

### Istruzione professionale Quadri dirigenti e tecnici

Altro compito primario dello Stato deve essere quello della creazione di una adeguata infrastruttura intellettuale e professionale, data l'importanza del fattore umano nello sviluppo economico. Di qui la necessità di una istruzione professionale della mano d'opera e della preparazione di quadri dirigenti e tecnici, in assenza dei quali lo sviluppo industriale subisce un freno.

# La politica degli incentivi

Accertati questi compiti rimane da stabilire in quale modo le scelte della intrapresa privata possano essere orientate per conseguire una necessaria fecondità degli investimenti.

Il problema — secondo l'ing. Giustiniani — consiste nell'esaltare il funzionamento della economia di mercato mediante una politica di incentivi che, scartati i controlli d'imperio sui prezzi e sulle importazioni, provveda ad attuare misure « conformi » imperniate su idonei pro-

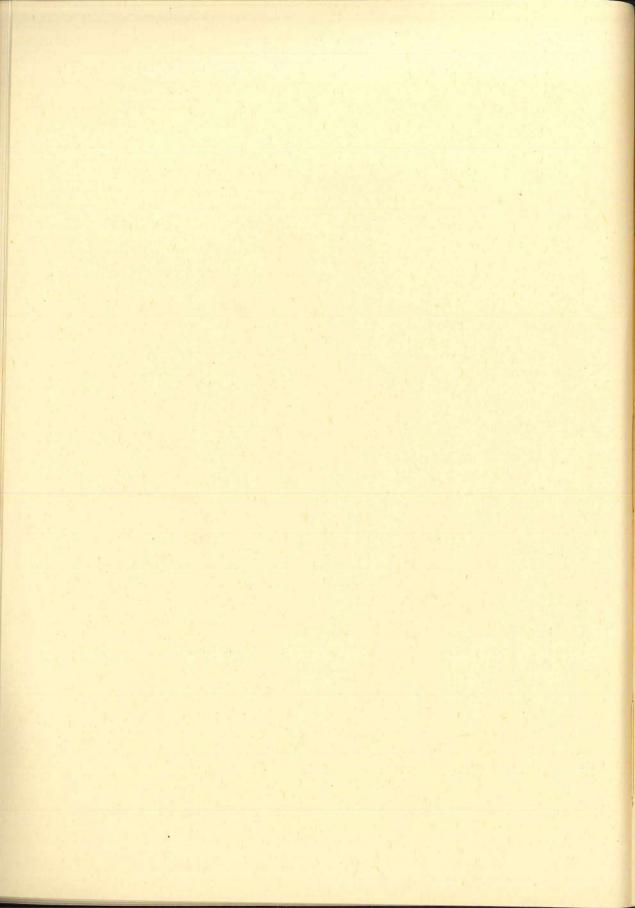
grammi fiscali e creditizi, i quali prevedano esenzione da tributi indiretti, più rapidi ammortamenti in esenzione fiscale, concessione di capitali e di fondi per investimenti a tassi agevolati.

Secondo tale orientamento l'incremento medio del reddito italiano, che in questi ultimi anni è stato del 5,5%, potrebbe sensibilmente aumentare, e la politica di sviluppo del Mezzogiorno sarebbe più attiva e coerente. « Viceversa — ha osservato l'ing. Giustiniani — l'insufficiente articolazione degli incentivi ha procurato finora qualche delusione proprio nelle zone dove maggiore è lo sforzo dell'iniziativa privata, per deficienze di comunicazioni, mancanza di rifornimenti idrici, carenze nell'approvvigionamento energetico e, non di rado, mancanza di servizi portuali, doganali e ferroviari ».

L'ing. Giustiniani ha concluso la sua relazione affermando che lo sviluppo economico in Italia può essere ulteriormente intensificato ed affrettato con una più efficace politica di iniziativa pubblica che agisca contemporaneamente nei settori di diretta competenza statale.

Il Sole, 11-5-61

Fanfani rende giustizia alla Calabria



# Fanfani rende giustizia alla Calabria

#### Il progetto di unificazione delle tariffe elettriche

Il ministro Colombo ha illustrato le linee dei provvedimenti che il Governo intende adottare in ordine all'unificazione delle tariffe elettriche e che, secondo quanto si apprende, saranno di due tipi: un normale provvedimento amministrativo del C.I.P. per quanto riguarda la nuova regolamentazione della materia tariffaria, ed un apposito disegno di legge per disciplinare alcuni particolari aspetti che esorbitano dalla competenza del C.I.P., come gli allacciamenti, l'obbligo della fornitura, ecc.

Una nota dell'agenzia « Italia » riferisce che i provvedimenti in preparazione si ispireranno ai seguenti criteri:

1) Prezzi. — Sarà applicato lo stesso prezzo per tutti gli utenti che consumano, in ogni parte d'Italia, l'energia elettrica.

Per l'illuminazione pubblica si applicherà una tariffa unificata per la sola energia e una sola tariffa, pure unificata ma lievemente maggiore, che comprenda, oltre all'energia, anche la spesa per la manutenzione dei sostegni e delle condutture. Per la illuminazione privata e per gli usi elettrodomestici si applicheranno tariffe separate per i due casi.

- 2) Cassa di conguaglio. Con il nuovo provvedimento di unificazione tariffaria verrà a cessare il sistema « sovrapprezzo contributi alla nuova energia ». La Cassa di conguaglio manterrà una funzione perequativa fra le aziende elettriche.
- 3) Allacciamento. Saranno previste la gratuità dell'allacciamento per le utenze di abitazioni singole, od in fabbricati già allacciati, per forniture fino a 500 watt; la forfettizzazione del contributo per l'allacciamento dei nuovi fabbricati; la riduzione del contributo stesso ad un modesto forfait per le piccole utenze artigianali e di forza motrice fino a 4 kw di potenza.

Corriere della Sera, 13-5-61

## «Un po' di giustizia nelle tariffe elettriche» Il parere del ministro on. Colombo

Subito dopo la fine della guerra, uno dei più difficili problemi affrontati dal CIP—il Comitato interministeriale dei prezzi, creato il 19 ottobre 1944 con il compito di determinare i prezzi di merci e servizi—fu quello delle tariffe elettriche.

Il blocco dei prezzi stabilito nel 1936, e successivamente confermato nel '41 e nel '47, aveva cristallizzato, nel settore delle tariffe elettriche, una situazione differente da azienda ad azienda, come diversi erano i costi iniziali di produzione e di eser-

cizio, da zona a zona e, perfino, da utente a utente, a seconda dell'entità e dei tipi delle forniture.

# Aumenti del 700 per cento

Il CIP cominciò, pertanto, ad adottare numerosi provvedimenti, su istanza delle aziende interessate, per adeguare — come era avvenuto negli altri settori dell'attività economica - le tariffe al differente valore della moneta. Dopo diversi provvedimenti di carattere particolare, nel gennaio del 1947 fu emanato un provvedimento con il quale venivano autorizzati aumenti delle tariffe elettriche nella misura del 600 per cento per le aziende dell'Italia settentrionale e del 700 per cento per quelle dell'Italia centromeridionale e insulare, rispetto ai prezzi bloccati del 1942. I diversi provvedimenti di rivalutazione delle tariffe, se consentirono di remunerare più adeguatamente le aziende e di consentire loro di provvedere ai necessari investimenti — si pensi che la produzione di energia elettrica è passata da 15,5 miliardi di kWh nel 1938 a 55 miliardi nel 1960 - non fecero, però, che consolidare le sperequazioni.

I coefficienti di rivalutazione, infatti, venivano applicati a una situazione di costi valida nel 1942, ma che non lo era più successivamente, sia per gli investimenti effettuati sia per il diverso costo dei combustibili, ecc. Analogamente, nei confronti degli utenti, l'applicazione di un coefficiente unico esaltava la diversità dei prezzi esistente nel 1942, in quanto gli aumenti in cifra assoluta venivano a risultare molto diversi a seconda della base di partenza. Era in sostanza come se per elevare i redditi di un certo numero di lavoratori diversamente remunerati fosse stato concesso a ognuno di loro un aumento, ad esempio, di mille lire. Tutti avrebbero guadagnato mille lire in più, ma la differenza tra l'uno e l'altro sarebbe rimasta immutata.

Provvedimenti parziali per l'unificazione furono anche adottati nel 1953 e nel 1956, ma non si può certo dire che essi furono risolutivi. Anche la istituzione della Cassa Conguaglio, il cui compito principale è attualmente quello di erogare contributi all'energia prodotta con nuovi impianti, utilizzando il gettito dei sovraprezzi pagati dagli utenti, non potè risolvere il problema principale. Devo dire, però, che il nuovo organismo fornì allo stato un utile strumento di controllo, la cui positiva funzione verrà conservata con i provvedimenti di imminente emanazione.

Da quanto siamo venuti dicendo fin qui, risulta evidente quali siano i motivi dell'unificazione. In breve essi possono essere così indicati: anzitutto, realizzare una sistemazione tariffaria tale che ciascun utente a parità di fornitura paghi lo stesso prezzo; procedere, poi, a un riordino generale della materia e a una chiarificazione dei rapporti tra utenti e aziende, tra queste ultime e lo Stato. S'intende, cioè, porre l'utente nella condizione di sapere quanto deve pagare per quello che acquista, e di controllare egli stesso se ciò che paga corrisponde alla tariffa stabilita. D'altro canto, si vogliono dare allo Stato strumenti e poteri per controllare che ciò avvenga e che non sorgano possibilità di abusi. L'energia elettrica a prezzo equo costituisce oggi uno dei fattori fondamentali dello sviluppo economico e uno degli elementi irrinunciabili del tenore di vita della popolazione. Ogni cittadino, anche se vive isolato nel più sperduto casolare di campagna, ha diritto all'erogazione di questo servizio, e i pubblici poteri devono porsi in condizione di garantirglielo. Oltre a questi motivi di equità, motivi economici consentono, d'altronde, l'unificazione tariffaria. Infatti l'evoluzione, che il settore elettrico ha avuto nell'ultimo decennio, ha comportato una perequazione dei costi di produzione, attraverso lo sviluppo delle installazioni termoelettriche, e una tendenza alla riduzione dei divari tra i costi regionali di distribuzione mediante l'incremento dei consumi nelle zone meno sviluppate del Paese. L'aumento delle disponibilità di energia nelle regioni sottosviluppate è stato difatti particolarmente sensibile e ha trovato riscontro in uno sviluppo di consumi che non è limitato alle maggiori utenze, ma che si fa sentire efficacemente anche nel settore delle utenze civili, il cui incremento è da anni su percentuali ragguardevoli. Anche le differenze regionali nei consumi unitari manifestano una tendenza ad attenuarsi, e quindi le difficoltà che permangono per la attuazione dell'unificazione tariffaria, su base nazionale, possono essere superate.

### Allacciamenti gratuiti

Questi i presupposti, dunque, dei provvedimenti di unificazione. Vediamone ora brevemente i criteri. Essi saranno discussi nei prossimi giorni in Parlamento e solo al termine di quella discussione potranno conoscersi le direttive cui il governo dovrà ispirarsi. Fra gli indirizzi che il governo sottoporrà al Parlamento v'è anzitutto questo: che il provvedimento di unificazione non dovrà, in ogni caso, apportare alle aziende elettriche maggiori incassi, a parità di energia venduta, rispetto a quelli conseguiti nel 1959. In tal modo il nuovo assetto tariffario dovrà complessivamente riprodurre questi introiti: l'attuale Cassa Conguaglio sarà mantenuta, come ho già detto, sia per conservare ai pubblici poteri un prezioso strumento di controllo, sia per esplicare funzioni compensative tra i minori e maggiori introiti che deriveranno dalla unificazione.

D'altro canto, con un provvedimento di legge, che il governo proporrà al Parlamento, verrà stabilito l'obbligo della fornitura dell'energia elettrica da parte delle aziende fornitrici e distributrici e l'obbligo delle aziende di effettuare l'allacciamento degli utenti per cui sussista l'obbligo di fornitura. La novità di maggior rilievo è che l'allacciamento sarà gratuito

per le utenze minori, mentre per le maggiori utenze verrà rigorosamente disciplinato il corrispettivo dovuto.

A completare le garanzie in favore degli utenti, sono le disposizioni contenute in un disegno di legge — recentemente approvato dal Consiglio dei ministri — secondo le quali, nel quadro del riordinamento del Servizio metrico, viene stabilito il controllo per i contatori dell'energia elettrica.

Non può certamente dirsi che la unificazione tariffaria esaurisca tutti gli aspetti del complesso e intricato problema dell'energia elettrica; certamente ne investe alcuni di fondamentale importanza e apre la via per poter esaminare successivamente, con maggiore attenzione e aderenza alla realtà, quanto costa effettivamente la energia elettrica, nella mutata situazione tecnica ed economica, e perciò a quale livello dovranno fissarsi le tariffe.

Sono convinto che se tutti gli italiani sapranno valutare vantaggi e sacrifici che deriveranno dal provvedimento, non solo ne deriverà una maggiore equità fra tutti gli utenti, ma il chiarimento e l'ordine conseguiti costituiranno valido strumento per tutelare soprattutto i piccoli consumatori.

Emilio Colombo - Oggi, 3-6-61

## La riunione del Comitato direttivo del gruppo DC della Camera

Sotto la presidenza dell'on. Gui, si è riunito stamane a Montecitorio il Comitato direttivo del gruppo parlamentare dei deputati democristiani per uno scambio di vedute sul problema della unificazione delle tariffe elettriche, in vista del dibattito che prossimamente su tale argomento avrà luogo alla Camera.

Alla riunione era presente il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, il quale ha svolto una relazione sul problema all'ordine del giorno.

La riunione — cui hanno partecipato,

oltre ai componenti del Comitato direttivo del gruppo parlamentare dei deputati DC della Camera, anche i commissari democristiani che fanno parte della Commissione industria — ha avuto inizio con una breve esposizione introduttiva del presidente del gruppo on. Gui, che ha sottolineato la necessità di approfondire il problema della unificazione delle tariffe (sul quale come è noto, anche da parte democristiana è stata presentata a Montecitorio una interpellanza a firma De' Cocci, Belotti, e altri), in vista del prossimo dibattito parlamentare in aula.

Dal canto suo, il ministro Colombo ha svolto una relazione sull'andamento dei lavori e sulle conclusioni cui è pervenuta l'apposita commissione per la unificazione delle tariffe elettriche, istituita presso il Ministero dell'Industria.

Sulle esposizioni del ministro hanno preso la parola gli on.li Belotti, Zugno, Dosi, Russo Speana, Vittorino Colombo e Battistini, i quali hanno posto alcuni quesiti intorno ai vari aspetti del problema; quesiti sui quali, nella conclusione, ha replicato il rappresentante del Governo.

Al termine dei suoi lavori il direttivo del gruppo DC ha quindi proceduto alla nomina di un comitato ristretto — composto dagli on.li Dosi, De' Cocci, Vittorino Colombo, Radi, Giulio Bruno Togni, Merenda, Belotti, Castelli e Zanibelli — cui è stato affidato l'incarico di continuare l'approfondimento della materia, in preparazione del dibattito alla Camera. Tale comitato si riunirà venerdì 10 p.v.

24 Ore, 5-5-61

## Obbligo di fornitura a chiunque di potenze non superiori a 30 kW

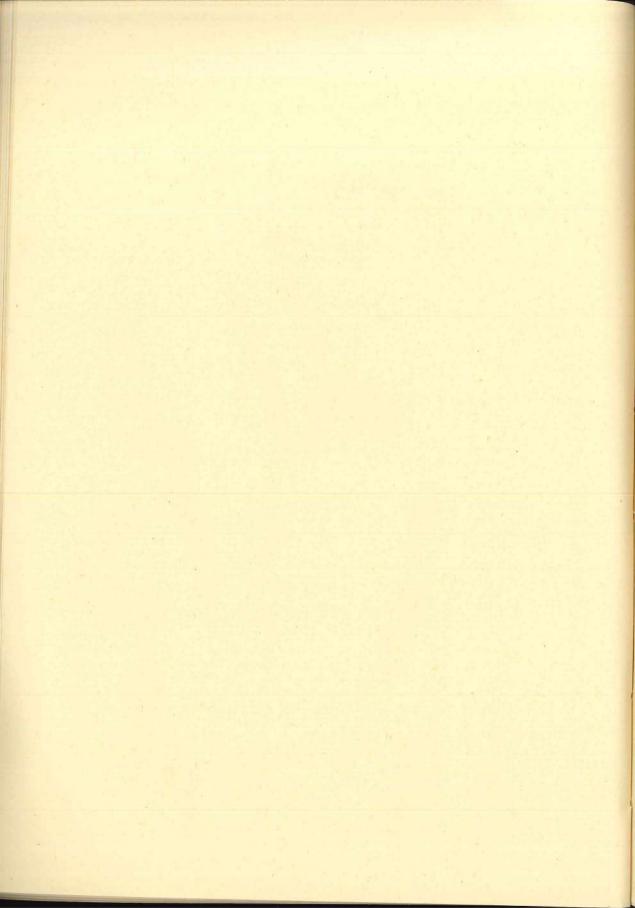
Su proposta del ministro per l'Industria e il Commercio, on. Colombo è stato approvato un disegno di legge che stabilisce l'obbligo da parte delle aziende produttrici di fornire l'energia elettrica a chiunque la richieda per scopi domestici e per le utenze industriali ed artigiane, di potenza

non superiore a 30 kW.

L'obbligo delle forniture è esteso a favore delle aziende distributrici di energia, che non ne siano anche produttrici, ed alle grandi utenze, quando non ostino motivi di natura tecnica. Il provvedimento si inquadra nell'azione iniziata recentemente dal governo attraverso l'impostazione dei piani per l'unificazione delle tariffe elettriche su base nazionale, allo scopo di dare una sistemazione organica e completa a tutto il settore. Il provvedimento disciplina anche la complessa materia degli allacciamenti.

24 Ore, 22-5-61

Decisa azione del governo Fanfani per il Mezzogiorno



# Decisa azione del governo Fanfani per il Mezzogiorno

Approvato il d.d.l. proposto da Pastore per l'industrializzazione del Sud - Il concorso dello Stato per l'esecuzione di opere nelle aree industriali potrà giungere fino all'85 per cento della spesa - La « Cassa » autorizzata a operare in nuovi settori: edilizia popolare, ospedali, scuole materne, porti - Provvedimenti per la Calabria: lo stanziamento previsto dalla Legge speciale aumentato di 50 miliardi; 10 miliardi per nuovi alloggi; istituita una Università - Conferenza stampa dell'on.' Fanfani.

# L'ampio resoconto riportato da «Il Messaggero» il 21-5-61

## Il giudizio degli amministrati

Ci sono due aspetti dell'arte di governare. Il primo consiste nel dirigere dal proprio gabinetto di lavoro l'attività dei ministri, degli esperti, delle commissioni di studio e dei comitati, controllando poi in base alle relazioni, ai prospetti ed alle statistiche i risultati raggiunti. Il secondo sta nell'abbandonare di tanto in tanto il timone della nave e di andare a domandare agli amministrati se sono soddisfatti dell'opera degli amministratori.

#### Ciò che Fanfani ha visto in Calabria non lo ha soddisfatto e ciò che ha udito non lo ha tranquillizzato

È di ciò che ha voluto sincerarsi l'on. Fanfani visitando tre provincie, cinquanta comuni ed un buon numero di frazioni della Calabria per vedere, con i suoi occhi, al di là dei dati ufficiali e delle medie a quale ritmo progredisce una delle regioni più arretrate d'Italia e per sentire dai calabresi se la politica di sviluppo perseguita dal Governo è pari alle loro aspettative ed alle loro impazienze. Possiamo affermare, sebbene l'on. Fanfani non lo abbia detto così rotondamente, che ciò che ha visto non lo ha soddisfatto e ciò che ha udito non lo ha tranquillizzato. Il Presidente del Consiglio è tornato dalla Calabria, dopo un sondaggio necessariamente parziale ma molto attento della realtà meridionale, con una serie di conclusioni assai concrete. Alcune di esse riguardano esclusivamente la regione visitata. Altre hanno valore generale per la azione politica ed amministrativa in favore delle aree depresse. Di tali conclusioni egli ha fatto un ampio rapporto ai colleghi del Governo, proponendo seduta stante ed esortando i ministri competenti a proporre i provvedimenti necessari per accelerare i tempi dello sviluppo del Sud. L'enumerazione delle misure particolari decise per la Calabria è contenuta in altra parte del giornale. Esse concernono l'impulso alla pubblica istruzione, all'edilizia operaia, agl'incentivi industriali, agl'investimenti diretti dello Stato tramite le aziende demaniali e quelle a partecipazione statale, alle aree di sviluppo, alla viabilità, all'igiene, all'assistenza. Ma sopra questi provvedimenti di carattere locale e speciale sta la necessità di rendere più spedita, più organica, più efficiente e soprattutto più coerente l'azione politica e l'azione amministrativa per lo sviluppo delle aree depresse.

Dal suo sopraluogo in Calabria l'on. Fanfani ha tratto la convinzione che la prima, cioè l'azione politica, non è sollecita quanto le favorevoli circostanze economiche consentirebbero. E la seconda, cioè l'azione amministrativa, risponde svogliatamente e disordinatamente agli impulsi che vengono dal centro. I problemi che si pongono sono perciò due: legiferare bene e sollecitamente da un lato e garantire una precisa e spedita applicazione delle leggi dall'altro.

### Necessità di una Legge stralcio per l'Università

Esaminiamo separatamente i due problemi. Quanto all'attività legislativa non v'è che da ricordare il buon numero di « piani » che non da ora attendono il consenso del Parlamento: piano della scuola, piano verde, piano delle autostrade, delle sistemazioni fluviali, degl'impianti sportivi, cui sta per aggiungersi quello delle ferrovie. Si tratta di materie da lungo o lunghissimo tempo in discussione. Malgrado ciò, per citare solo un esempio. quando si è voluto sopperire alle urgenti necessità dell'istruzione superiore si è dovuto ricorrere a una legge-stralcio per le università ed ora si rende inevitabile un secondo stralcio, a favore della Calabria per istituire alcune facoltà scientifiche e per rafforzare l'istruzione professionale e tecnica.

#### Disfunzione amministrativa

Più grave e ben più difficile da eliminare è la disfunzione amministrativa. Il fenomeno ha cause vecchie e molteplici e si manifesta come insufficienza, inadeguatezza, ritardo degli organi dello Stato nell'eseguire le opere e gl'interventi programmati. Basti citare, come indizio di questa condizione di cose, l'accumularsi di ingenti residui passivi nei conti non soltanto

dei dicasteri ma anche degli enti specializzati, i quali non riescono a tenere il passo con il ritmo previsto. In particolare deve rilevarsi che l'amministrazione cosiddetta ordinaria è stata, ci si passi il termine, accantonata nell'opera intesa ad accelerare lo sviluppo del Mezzogiorno. Si è voluto fare ricorso, anche al di fuori della necessità, ad istituzioni ed uffici « speciali » con il risultato di far venir meno il coordinamento indispensabile fra i diversi organi amministrativi. Chi voglia un esempio di ciò non ha che da riflettere sulla pluralità e sovente sull'incoerenza delle iniziative in materia di preparazione professionale dei lavoratori. Non vi è dubbio che se la materia fosse stata lasciata fin dal principio alla competenza istituzionale del dicastero della Pubblica Istruzione i risultati sarebbero stati migliori.

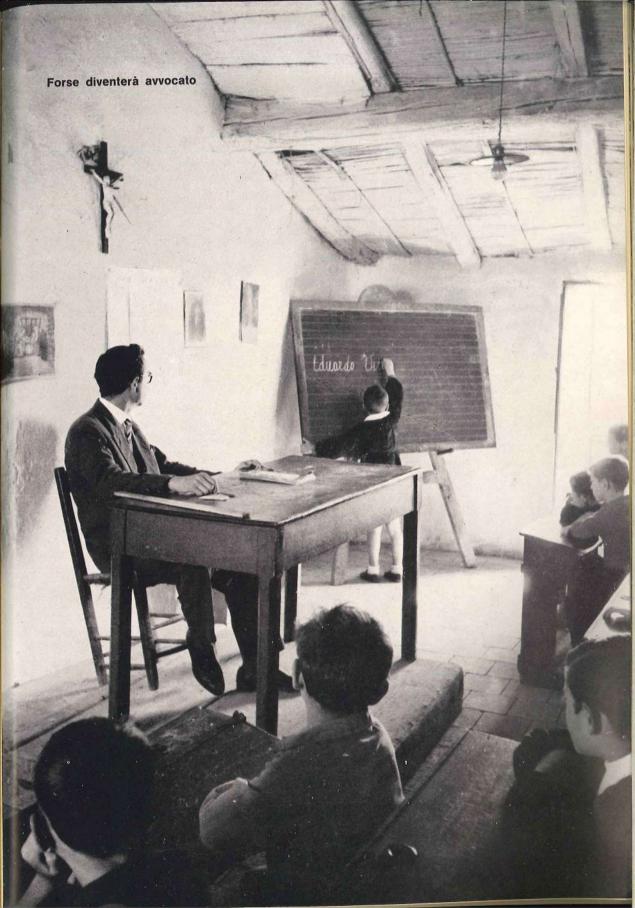
### Migliori funzionari per il Mezzogiorno

Su questo punto — che rimane essenziale per il celere ed ordinato progresso del
Sud — il Presidente del Consiglio ha fatto un'affermazione importante: non si può
continuare a considerare il Mezzogiorno
come la sede punitiva di funzionari incapaci o neghittosi; al contrario la vastità e l'interesse dei suoi problemi vogliono che, ad affrontarli, siano impiegate le
migliori capacità della pubblica amministrazione. Non riteniamo esagerato credere che l'efficienza dell'azione meridionalistica troverà in questo rinnovamento
dei quadri una delle sue condizioni essenziali.

# La relazione dell'on. Fanfani al Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Fanfani. Il Presidente del Consiglio e il ministro Pastore hanno riferito sul viaggio compiuto in Calabria nel mese scorso. La visita a 50 Comuni e a minori località, i colloqui nei tre capoluoghi

di provincia con le rappresentanze parlamentari e amministrative, con le autorità provinciali, con gli esponenti delle varie organizzazioni e categorie, l'attento successivo esame dei numerosi studi e promemoria consegnati da pubblici amministratori e singoli cittadini hanno con-





sentito di constatare che la popolazione calabrese è consapevole e grata dell'opera che lo Stato democratico ha sinora svolto con larghezza di mezzi ed intensità di interventi per affrontare ed avviare a soluzione i problemi della Regione, ma non nasconde la speranza fiduciosa che l'azione venga perfezionata, intensificata e integrata per consentire alla Regione stessa di partecipare sempre più attivamente al progresso di tutta la Nazione.

Sulla base dei rilievi fatti e dei quali ha informato il Consiglio, il Presidente Fanfani, allo scopo di accrescere gli effetti dell'imponente opera iniziata e svolta dai governi democratici nel corso dell'ultimo decennio e di quella implicita nei disegni di legge sulla scuola, sul « piano verde », sulle autostrade, sui fiumi, sugli impianti sportivi in esame al Parlamento, ha proposto:

# Apertura di scuole di ogni ordine e grado e dell'Università in Calabria

r) che per favorire la diffusione dell'istruzione — premessa di ogni sviluppo civile — dal 1º ottobre 1961 si aprano altre scuole di ogni ordine e grado e si istituisca l'Università della Calabria.

# Modifiche strutturali e procedurali alla Legge speciale per la Calabria Aumentata di 50 miliardi la dotazione

2) che per accrescere le possibilità di raggiungere i fini previsti, specie in ordine alla difesa del suolo e alla vita delle popolazioni rurali, la legge speciale per la Calabria sia sottoposta ad alcune modifiche strutturali e procedurali, lo stanziamento globale sia accresciuto di altri 50 miliardi e si fissino fin da ora le modalità per prolungare eventualmente l'efficacia della legge stessa oltre il 30 giugno 1967.

## Sviluppo delle saline di Lungro Lo stabilimento di Bovalino allo stato Inizio dei lavori per la centrale di Mercure

3) che per accrescere le possibilità di sviluppo, lo Stato, tramite le aziende dipendenti dal Ministero delle Finanze, assicuri lo sviluppo delle saline di Lungro tramite l'azienda forestale dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, perfezioni le procedure per rilevare l'azienda per la lavorazione di legnami di Bovalino tramite le società vigilate dal Ministero delle Partecipazioni, dia inizio ai lavori per la centrale termoelettrica di Mercure, utilizzando le risorse lignitifere calabro-lucane, e approfondisca infine le indagini iniziate nelle settimane scorse per individuare settori idonei per possibili nuove iniziative.

# Modifiche alle Leggi n. 646-634-555 relative alla Cassa per il Mezzogiorno per l'utilizzazione di fondi già disponibili e per migliorare gli incentivi e le procedure in vigore

4) che, per integrare gli sforzi dell'iniziativa pubblica con quelli della iniziativa privata nella Regione calabra e in genere nelle altre regioni meridionali, riconosciuta l'intensa azione costruttiva e meritoria spiegata dalla Cassa per il Mezzogiorno, si disponga la revisione delle leggi 10 agosto 1950, n. 646 e del 29 luglio 1957 n. 634 e 18 luglio 1959 n. 555 che ad essa si riferiscono, in modo da poter subito utilizzare per nuovi interventi fondi resisi disponibili, da migliorare gli incentivi e le procedure in vigore, da consentire il completamento di alcune infrastrutture quali, ad esempio, i porti connessi a nuclei industriali ed in genere le reti stradali e gli acquedotti, indispensabili per l'espandersi di iniziative già esistenti e per il sorgerne di nuove nel settore industriale, commerciale e turistico.

# Studio per procedere a diretti interventi degli istituti speciali di credito: Isveimer, Irfis, Cis

5) che, per facilitare nuove iniziative, sia in Calabria che nelle altre regioni meridionali, si proceda ad adeguare, secondo la esperienza, le possibilità di intervento degli istituti speciali di credito (Isveimer, Irfis, Cis).

# Dieci miliardi per eliminare le baracche Finalmente la strada per Alessandria del Carretto e Rogudi

6) che, per rimediare frattanto a esigenze rivelatesi particolarmente urgenti, si disponga una nuova spesa di 14 miliardi e 400 milioni, di cui 10 miliardi destinati ad eliminare le baracche ancora esistenti e a sostituire le case malsane, 2 miliardi destinati a completare gli interventi in materia di danni prodotti da passate alluvioni, un miliardo e 400 milioni per analoghi interventi in materia di riparazioni di danni di guerra, ed infine un miliardo per allacciare con strade i due Comuni ancora isolati di Alessandria del Carretto in provincia di Cosenza e di Rogudi, in provincia di R. Calabria, nonchè alcune frazioni.

# Riunioni trimestrali presso le prefetture di Cosenza, Catanzaro e Reggio C.

7) che, per stimolare, coordinare e seguire lo sforzo che le varie amministrazioni e gli enti vigilati fanno nei settori di loro competenza, in via sperimentale si dispongano presso le prefetture delle tre provincie riunioni trimestrali di tutti i responsabili dei singoli settori, a garanzia di una costante ed armonica applicazione delle leggi ordinarie e speciali dirette allo sviluppo della Calabria.

# Invio nel Mezzogiorno di personale scelto

8) che, per assicurare la massima efficienza delle pubbliche amministrazioni in Ca-

labria ed in tutte le regioni meridionali nelle quali si attende ad una politica di sviluppo, le amministrazioni centrali curino l'invio di personale scelto e numericamente adeguato, incoraggiandone la permanenza e l'azione con particolari incentivi di carriera ed economici previsti dalle leggi in vigore ed in particolare (sulla base del T.U. 10 gennaio 1957, n. 3 e relativo regolamento) riconoscendo ad esso, quale speciale titolo di valutazione, negli scrutini per il merito comparativo il servizio prestato in dette regioni, valutato, se reso per almeno un triennio, quale titolo di preferenza per la successiva assegnazione a sede di propria scelta.

# I provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri, udite le assicurazioni del ministro della Pubblica Istruzione, delle Finanze, di quello dell'Agricoltura, di quello delle Partecipazioni sull'attività in corso per svolgere le iniziative suggerite, e preso atto del decreto
presidenziale che ordina riunioni periodiche di coordinamento presso le prefetture calabresi, ha approvato — dopo interventi dei ministri Pella, Pastore, Bo,
Colombo, Trabucchi, Andreotti, Sullo,
Bosco, Giardina, Jervolino, Zaccagnini —
la relazione e le proposte del Presidente
del Consiglio impegnando i ministri competenti ad attuarle.

# Probabile modifica della Legge dell'11-4-1953, n. 298 L'Università in Calabria

Quindi il Consiglio, dopo essersi proposto un prossimo esame di suggerimenti del ministro dell'Industria per eventuali modifiche alla legge 11 aprile 1953 n. 298, ha discusso ed approvato: il disegno di legge presentato dall'on. Fanfani che reca modifiche alla legge speciale sulla Calabria; il disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione che istituisce dal 1º novembre 1961 la Università

delle Calabrie con facoltà di scienze e primo biennio di ingegneria a Catanzaro, facoltà di architettura a R. Calabria.

# Modifica delle leggi della Cassa per il Mezzogiorno

Un disegno di legge presentato dal ministro Pastore che reca modifiche alle leggi sulla Cassa del Mezzogiorno.

#### Nuovi impulsi nel processo di industrializzazione di tutto il Mezzogiorno anche con mezzi e modalità straordinari

Con questo ultimo disegno di legge si propone di dare un nuovo impulso al processo di industrializzazione di tutto il Mezzogiorno e di affrontare, anche con mezzi e modalità straordinari, alcune situazioni di profonda depressione che continuano ad ostacolare la trasformazione economica e sociale dell'ambiente meridionale.

## A carico della Cassa per il Mezzogiorno l'85°/o della spesa dei consorzi per le aree di sviluppo industriale

Il provvedimento, tra l'altro, autorizza l'assunzione, a carico della Cassa per il Mezzogiorno, della spesa (fino all'85 per cento) occorrente per le opere eseguite dai consorzi di sviluppo industriale ai fini delle attrezzature delle aree industriali:

### Espropri per industrie, case per lavoratori, invasi; finanziamenti anche a industrie di grandi dimensioni

prevede la concessione da parte della Cassa di finanziamenti per le spese inerenti

alle espropriazioni per impianto di industrie, di contributi vari per la costruzione di case destinate ai lavoratori delle industrie situate nelle zone industriali, nonchè per la costruzione di invasi che servano, anche se non in modo esclusivo, a risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico delle aree medesime; ammette anche le industrie di grande dimensione a fruire del contributo per le spese di impianto all'interno delle aree in questione.

# Interventi straordinari della Cassa nei settori ospedalieri, della edilizia popolare e della scuola materna

Sono, inoltre, previsti interventi aggiuntivi ed integrativi del piano generale nei settori ospedalieri, della edilizia popolare e della scuola materna.

# Finanziamenti per alberghi, acquedotti, fognature e porti

Col provvedimento vengono anche autorizzati particolari interventi della Cassa del Mezzogiorno per la costruzione delle opere necessarie al potenziamento dei porti collegati alle aree di sviluppo industriale, per il finanziamento di iniziative alberghiere, per la costruzione e il completamento delle reti di distribuzione interne degli acquedotti e degli impianti a reti interne di fognature.

# La variazione al Bilancio in corso già approvata

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato la nota di variazione al bilancio in corso del 1960-61, presentata dal ministro del Tesoro, con la quale si provvede alle spese per la Calabria approvate oggi.

# Provvedimenti per l'industrializzazione del Mezzogiorno Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno

Il provvedimento, approvato su proposta del ministro Pastore, sull'industrializzazione del Mezzogiorno, si divide in tre parti: la prima stabilisce sostanziali contributi finanziari per lo sviluppo delle aree e dei nuclei industriali creati nel Sud; la seconda estende oltre alle piccole e medie industrie, anche alle aziende industriali di ogni dimensione i contributi della Cassa del Mezzogiorno, per imprese localizzate nel Sud per i primi sei miliardi di investimento; la terza parte contiene l'autorizzazione alla Cassa a operare con interventi straordinari in settori finora esclusi: edilizia popolare, ospedali scuole materne e porti. (Il piano di questi ultimi interventi straordinari, per complessivi 160 miliardi in quattro anni, è già stato impostato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno).

Dopo la legge sull'industrializzazione varata nel 1957, quello approvato ieri dal Consiglio dei Ministri è il provvedimento più importante deciso a favore del Mez-

zogiorno.

## Il maggior onere per la realizzazione delle infrastrutture a carico della « Cassa »

Potenziamento e sviluppo di aree e nuclei industriali — Le aree industriali, la cui istituzione fu decisa con la legge del 1957, hanno come compito quello di realizzare un complesso di opere infrastrutturali e di servizi che facilitano la localizzazione degli impianti industriali. La realizzazione delle infrastrutture e dei servizi è affidata ad appositi consorzi costituiti fra Comuni, Provincie, Camere di Commercio ed altri Enti interessati, Essi provvedono alla esecuzione ed alla gestione di opere di attrezzatura, alla costruzione di rustici industriali, alla espropriazione di immobili da cedere alle imprese industriali, ed all'esecuzione di ogni altra iniziativa utile per lo sviluppo industriale dei territori di loro competenza.

Le attuali disposizioni per la copertura finanziaria dell'onere derivante ai consorzi dallo svolgimento di questi compiti si sono rilevate inadeguate, anche per la manifesta insufficienza dei bilanci degli Enti Locali. È stato così deciso che la Cassa del Mezzogiorno contribuisca in modo più rilevante al loro finanziamento.

D'ora innanzi, per l'esecuzione delle opere il concorso dello stato potrà raggiungere l'85 per cento dell'ammontare complessivo della spesa. (Tale percentuale finora era stabilita nel 50 per cento). Questo sostanzioso contributo verrà erogato con articolate forme di anticipazione in modo da porre i consorzi in condizione di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari.

## Anche i piani regolatori a carico della « Cassa »

Sulla Cassa per il Mezzogiorno è stato trasferito anche l'onere relativo alla compilazione dei piani regolatori delle aree.

# Espropri di terreni, case operaie, approvvigionamenti idrici e opere portuali

Mentre speciali nuove forme di finanziamento saranno determinate a sostegno delle spese di espropriazione dei terreni necessari alla costruzione dei rustici. Altri problemi importanti nell'interno delle aree industriali sono quelli relativi alle case per gli operai addetti agli stabilimenti ivi localizzati, l'approvvigionamento idrico e le opere portuali. Per quanto riguarda le case operaie in particolare, esse hanno una importanza essenziale nel processo di industrializzazione in quanto di fronte ad una concentrazione di stabilimenti, l'attrezzatura edilizia esistente diventa assolutamente inadeguata. La legge oggi approvata autorizza la Cassa a concedere finanziamenti per la loro costruzione.

# Il 40°/° della spesa a chiunque costruisca invasi

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici è stato deciso che la Cassa assicurerà un contributo del 40 per cento a chiunque costruisca invasi che siano in collegamento con iniziative industriali e servano le medesime anche se non in modo esclusivo. Per i porti la Cassa è autorizzata alla costruzione delle opere necessarie al potenziamento di quelli collegati alle aree di sviluppo industriale ed ai nuclei di industrializzazione.

## Gli interventi estesi a tutte le imprese

Incentivi alle imprese di ogni dimensione — Riferendo l'opinione dei ministri per il Mezzogiorno il ministro Pastore ha sottolineato la necessità che anche le imprese di maggiore dimensione, oltre alle medie e piccole, siano stimolate ad intervenire e collaborare nel processo di industrializzazione del Sud. Anche per queste aziende, pertanto, è stata decisa la concessione di adeguati incentivi finanziari e creditizi. La legge, a questo proposito, si muove in due direzioni:

# Interventi nei settori ospedalieri, edilizia popolare e scuola materna

a) autorizza la Cassa a concedere il contributo per l'impianto e per i macchinari alle imprese di qualunque dimensione, a condizione che si localizzino all'interno delle aree di sviluppo industriale dei nuclei di industrializzazione. Il contributo si limiterà comunque ad una prima quota dell'intervento, non superiore ai 6 miliardi;

b) autorizza la Cassa a concedere il contributo sugli interessi previsti dall'art. 24 della legge del 1957, anche a favore dei finanziamenti operati dagli Istituti speciali di credito e di quelli di credito a medio termine, con sede fuori del territorio meridionale, senza limiti di dimensione rispetto alle imprese finanziarie.

Interventi aggiuntivi in nuovi settori — La legge autorizza il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno a deliberare interventi aggiuntivi ed integrativi, nei settori ospedalieri, nell'edilizia popolare e delle scuole materne.

# Conferenza stampa dell'on. Fanfani dopo la riunione del Consiglio dei ministri

Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, l'on. Fanfani si è recato nella sala stampa di Palazzo Chigi, dove ha illustrato ai giornalisti la portata dei provvedimenti per la Calabria ed il Mezzogiorno che erano stati approvati nel corso della seduta consiliare.

Fanfani ha esordito informando di avere svolto insieme con il ministro Pastore una relazione sui risultati di un giudizio obiettivo sul viaggio in Calabria, sui colloqui avuti in quella circostanza nei 50 Comuni e nei 3 capoluoghi di provincia di quella Regione. « Ho concluso questo esame tirando le somme — ha aggiunto il Presidente Fanfani — sia per

quanto riguarda la Calabria, sia per quanto riguarda il Mezzogiorno». Egli ha quindi ricordato quanto ebbe a dire, a Paola, al termine del viaggio, e cioè che scopo del viaggio non era stato soltanto quello di accertare i problemi calabresi ma, attraverso l'esame di tali problemi, di accertare quelli in genere del Mezzogiorno.

# Lo stato d'animo delle popolazioni

« Nel corso del viaggio — ha proseguito l'on. Fanfani — è stato possibile constatare lo stato d'animo di quelle popolazio-

ni per l'azione svolta in questi 15 anni dai governi democratici ed anche la vigile attesa per quella che può essere ancora svolta. Proprio per favorire questo ulteriore svolgimento di azione a favore del Mezzogiorno in genere, ho fatto delle proposte al Consiglio dei ministri.

# Diffusione ulteriore dell'istruzione in Calabria

« In primo luogo, obbedendo ad un criterio che mi pare condiviso da tutti i partiti democratici, ho fatto delle proposte relative alla diffusione ulteriore della istruzione in Calabria ed ho chiesto che il ministro della P.I. aumenti, a partire dal 1º ottobre, il numero delle scuole da aprire in Calabria, specie nel settore professionale, d'accordo con il ministro della Cassa per il Mezzogiorno, ed ho proposto che si istituisca la Università della Calabria ».

Dopo aver illustrato i provvedimenti relativi ai problemi della difesa del suolo e quelli per accrescere le possibilità di sviluppo, il Presidente del Consiglio ha sottolineato che tali proposte egli ha fatto allo scopo di facilitare lo sviluppo industriale, commerciale e turistico.

Il ministro Bo annuncia la decisione dell'ENI di aprire una nuova azienda a Vibo Valentia e di costruire due motel: uno sulla strada jonica, a Soverato; l'altro sulla strada tirrenica, a Sant'Eufemia Lamezia

A quest'ultimo proposito, per quanto riguarda le iniziative delle aziende statali, il presidente Fanfani ha informato i giornalisti che il ministro Bo ha annunciato la decisione dell'ENI di aprire una nuova azienda a Vibo Valentia e di costruire due nuovi motel: sulla strada jonica, a Soverato, e sulla strada tirrenica, a Sant'Eufemia Lamezia. Il presidente Fanfani ha illustrato quindi la sua quarta proposta, relativa alla utilizzazione, per nuovi interventi, dei fondi resisi disponibili sugli stanziamenti della Cassa.

# È pronta la legge per la modifica degli istituti speciali di credito

La quinta proposta avanzata al Consiglio dall'on. Fanfani è stata quella relativa all'adeguamento delle possibilità di intervento degli istituti speciali di credito (Isveimer, Irfis e Cis).

"Avremmo potuto — ha detto l'on. Fanfani — già affrontare oggi il problema; non lo abbiamo fatto perchè abbiamo bisogno di avere presenti i presidenti delle due regioni a statuto speciale. Ma la legge è quasi pronta e speriamo che questi problemi si possano affrontare al più presto, poichè presentano particolare urgenza ».

# La Legge speciale per la Calabria

Illustrando le provvidenze adottate per la soluzione di problemi di particolare urgenza, il presidente Fanfani ha informato i giornalisti che il Consiglio aveva stanziato, complessivamente, 14 miliardi e 400 milioni, cui vanno aggiunti 600 milioni per l'inizio dei lavori per la erigenda università, nonchè 50 miliardi, suddivisi in 10 miliardi annui per cinque anni (1962-1967), ad integrazione degli stanziamenti previsti dalla legge speciale per la Calabria. La legge speciale prevede, per i primi quattro anni, dal 1962 stanziamenti annui di 19 miliardi, ai quali si aggiungono ora i 10 annui stanziati, e si ha quindi un totale di 29 miliardi annui. Per il 1967 lo stanziamento previsto era di 15, che oggi diventano 25 miliardi.

Il presidente Fanfani si è infine soffermato ad illustrare le proposte da lui fatte per un migliore coordinamento e per potenziare l'azione della pubblica amministrazione in Calabria e nel Meridione in genere.

#### Particolari incentivi di carriera per i funzionari che andranno in Calabria

Premesso che un decreto presidenziale stabilisce l'obbligo per i prefetti di tenere riunioni trimestrali di tutte le categorie amministrative e produttive, l'onorevole Fanfani ha annunciato il potenziamento dell'efficienza della pubblica amministrazione in Calabria, scegliendo tra i migliori i funzionari da inviare in quelle tre provincie, con particolari incentivi di carriera per coloro che vi risiederanno per almeno tre anni al fine di incoraggiarli a far bene, come fanno, e a farlo con serenità.

#### Coordinamento dell'azione pubblica in Calabria

Il consiglio dei ministri — ha proseguito Fanfani — ha invitato il ministro dell'Industria a sottoporre al comitato del credito e al Cir i suoi suggerimenti per modificare la legge 11 aprile 1953, in maniera che si raggiungano gli obiettivi che ci siamo proposti ed affrontare il problema del credito per l'industria meridionale. Si è passato quindi all'esame delle modifiche alla legge speciale per la Calabria, ed è stata approvata quella relativa al comitato di coordinamento, nel senso che i presidenti delle amministrazioni provinciali, presidente dell'opera Sila, i presidenti dei consorzi di bonifica, ne faranno parte solamente a titolo consultivo, in quanto presidenti di enti concessionari di lavoro, e quindi è bene che siano presenti; ma è bene che non partecipino alle deliberazioni. Mi pare, questa - ha osservato Fanfani — una misura di un certo metodo, per consentirvi la partecipazione delle categorie commerciali, da tre esperti nominati dalle camere di commercio di ciascuna provincia. Si è poi stabilito, a modifica ancora della legge speciale, che il parere del consiglio della Cassa del Mezzogiorno sui progetti esecutivi non venga dato di concerto con il comitato di coordinamento, cosa questa che comporta, alle volte, lunghi e ripetuti passaggi di carte, ma sia dato dal Consiglio della Cassa presente un rappresentante del Comitato di coordinamento.

Il presidente Fanfani, dopo avere accennato ai provvedimenti proposti dai ministri Bosco e Pastore, approvati dal Consiglio, in favore della Calabria e del Mezzogiorno, nonchè gli altri disegni di legge di cui al comunicato ufficiale, ha annunciato che il Consiglio dei Ministri ha iniziato ad esaminare le proposte dei ministri Taviani e Trabucchi concernenti gli organici ed i miglioramenti del personale delle amministrazioni delle Finanze e del Tesoro, esame che sarà concluso in una prossima riunione del consiglio.

« Io sono molto soddisfatto — ha detto il presidente Fanfani concludendo la sua il-lustrazione — del cordiale consesso che in alla chi di garantera barra deta alla rele

presidente Fanfani concludendo la sua illustrazione — del cordiale consenso che i colleghi di governo hanno dato alla relazione che, insieme al ministro Pastore, ho svolto. E sono stato lieto di aver potuto segnalare le benemerenze che l'amministrazione dello Stato, che lo Stato in genere ha avuto, che i governi democratici meritano per quello che hanno fatto in questi 15 anni. Non si ripeterà mai abbastanza che nel 1945, sotto molti aspetti, si era andati al di sotto di quelle che erano le basi di partenza nel 1861. Naturalmente, bisogna prendere atto delle possibilità e capacità che ha il paese, dell'energia dei suoi cittadini, della volontà che anima tutte le organizzazioni e tutti i partiti di prendere atto di quello che si è fatto tutti insieme, che è qualcosa di molto importante e molto positivo.

« Non è stato facile risolvere i problemi del paese proprio perchè partimmo male nel 1861; le successive varie vicende storiche hanno portato il paese a subire traversie notevoli, e siamo quindi, nel 1945 ripartiti da basi più arretrate di quelle di cento anni fa. In questo anno centenario bisogna rilevare tutti gli sforzi che sono stati fatti, darne il merito a chi spetta. Abbiamo dimostrato di essere uomini razionali e responsabili che riconoscono i bisogni delle genti, dicendo: queste cose si debbono fare, si possono fare, facciamole!

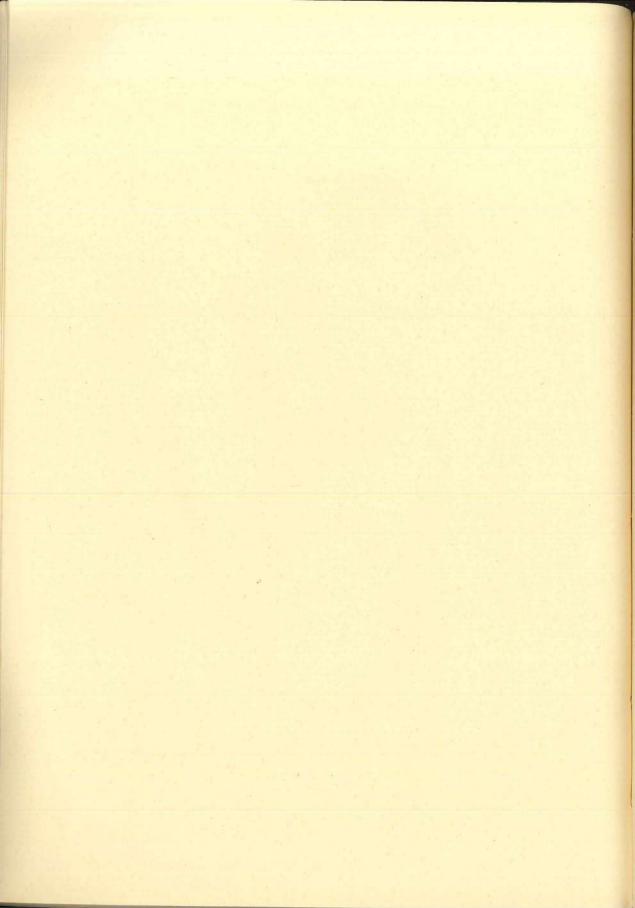
« Qualcuno di loro — ha detto Fanfani rivolto ai giornalisti — ha affermato che questa è stata una riunione del consiglio importante. Io credo che è stata una riunione importante. Richiamo la vostra attenzione sui criteri seguiti ed anche su qualche determinazione. Può darsi che l'opinione pubblica riversi la sua attenzione solo sulla Calabria; debbo dire che ciò non risponde alla realtà: la Calabria è stato il laboratorio, naturalmente era giusto che le prime deliberazioni andassero a beneficio del laboratorio. Però, proprio perché era un laboratorio molto rappresentativo delle esigenze di tutta l'Italia

meridionale, siamo lieti che l'occasione abbia servito a varare nuove disposizioni interessanti tutto il Mezzogiorno. Ci auguriamo poi che le varie leggi che sono in corso di esame davanti al Parlamento concorrano a consentire la risoluzione degli altri problemi ».

L'on. Fanfani si è riferito a questo proposito al Piano verde, al provvedimento per le autostrade, al piano della scuola e alla legge sui fiumi. « Debbo sottolineare — ha concluso Fanfani — la notevole attività di queste ultime settimane che i rami del Parlamento stanno svolgendo. Il Senato ha operato con una velocità straordinaria e la Camera sta facendo altrettanto. Bisogna naturalmente affrontare questi problemi con grande serenità, con una certa tenacia e bisogna risolverli ».

Il Messaggero, 25-5-61

Fanfani, la Calabria e il Sud



# Fanfani, la Calabria e il Sud

Tre interpellanze e due interrogazioni alla Camera dopo i provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri.

Tre interpellanze e due interrogazioni hanno offerto al Presidente del Consiglio l'occasione per parlare alla Camera del suo recente viaggio in Calabria e per presentare e illustrare i provvedimenti presi nell'ultimo Consiglio dei Ministri. L'on. Fanfani non ha detto, in sostanza, molto di più di quel che conteneva il comunicato della recente riunione ministeriale, comunicato lungo e particolareggiato. Ma il Presidente del Consiglio ha preliminarmente precisato: « Il Governo non crede di aver risolto con i recenti provvedimenti tutti i problemi della Calabria e del Mezzogiorno, ma crede di aver recato un serio contributo a tale soluzione ». Un modo molto corretto di segnare i limiti delle prime cose fatte. Limiti che sono stati posti ad una distanza molto notevole, e comunque molto al di là di quello che i più seri osservatori potevano prevedere.

#### Gli infondati attacchi della sinistra

Il Governo è stato violentemente attaccato dalle opposizioni di sinistra, dai comunisti e dai socialisti, che hanno trattato i provvedimenti presi da trascurabile « minutaglia », accusandolo di non aver adottato per la Calabria un « piano organico », e il Presidente del Consiglio di aver fatto un piano non solo « inutile »,

ma persino « dannoso », e soprattutto di aver compiuto un giro « elettorale ».

# Una speculazione inopportuna

Ci compete l'obbligo, per ragioni d'obiettività e di informazione, di denunziare la forzata speculazione politica che da parte dell'opposizione marxista si vuol fare sulla questione del Mezzogiorno in generale e sul problema calabrese in particolare. Questo, piuttosto, è il vero danno del Sud: la forzatura continua, il volgere in polemica e in invettiva ogni appiglio, ogni pretesto, ognuna di quelle innumerevoli « minutaglie » che si producono fatalmente ai margini di un'opera vasta e complessa come quella che è stata intrapresa nel Mezzogiorno. E valgano pure come minutaglie la piccola storia comica delle « vacche » o l'episodietto delle « trasferte » dei contadini durante il viaggio di Fanfani. Polemica piccola e certamente sterile, quella che le sinistre fanno come per un obbligo.

# Il comportamento di Fanfani durante il viaggio in Calabria

La questione meridionale in generale, e quella calabrese in particolare, andrebbero messe al di fuori e al di sopra della polemica. È quello che ha cominciato a fare l'on. Fanfani col suo viaggio nella

estrema Regione meridionale. Non giova, e non è soprattutto in buona fede, contestargli, come è stato fatto da parte comunista e socialista, la mancanza di un « piano organico ». La mancanza di un siffatto piano, e la necessità e la urgenza di adottarne uno, sono state rilevate da Fanfani stesso, nel corso del suo viaggio. Sono stati questi, anzi, gli argomenti principali dei suoi succinti discorsi, insieme a critiche tecniche, ma severe, sugli errori, sulle sfasature, sulle inadempienze, sui ritardi che si erano verificati in Calabria. Dobbiamo lealmente testimoniare che la « spoliticizzazione » del viaggio è stata da parte del Presidente del Consiglio accurata fino al punto da respingere con una certa vivacità il saluto che il segretario della federazione di Catanzaro gli aveva reso come ad " uomo di partito ».

# I provvedimenti presi dal Consiglio dei ministri

Il complesso dei provvedimenti presi dal Governo per la Calabria, e in generale per il Mezzogiorno, non è meraviglioso, nè forse è proprio tutto quello che si doveva fare in così poco tempo. È tuttavia, un'energica serie di interventi che rappresentano un avviamento, una preparazione idonea ad un « piano organico », diciamo pure come quello della Sardegna, che testimonia della volontà e della capacità del Governo di porre i problemi delle « aree depresse » su un terreno nazionale.

La sollecitudine con la quale si sta trattando la questione delle tariffe elettriche, fondamentale non solo per la Calabria, ma per tutta l'Italia meridionale, l'impegno a scadenza minima per le tre Facoltà universitarie e per le altre scuole di ogni ordine, la riforma e l'adeguamento della Cassa del Mezzogiorno e dei tre Istituti di Credito Industriale (di cui non si conoscono ancora i dettagli, ma che devono rispondere alle critiche fatte e alle deficienze riscontrate), il coordinamento nelle province calabresi a livello

dei prefetti, le provvidenze per il porto di Crotone, l'attivizzazione delle saline di Lungro e la assunzione da parte dello Stato, della industria di legnami di Bovalino, l'impegno assunto dall'ENI per un intervento industriale in Calabria, le ricerche minerarie immediatamente iniziate, l'accrescimento di cinquanta miliardi di fondi della Legge Speciale e il prolungamento di essa, lo stanziamento di quattordici miliardi per le cose più urgenti, formano una lista di provvedimenti che non merita le svalutazioni e le ironie di cui ha fatto sfoggio ieri la estrema sinistra.

# La Cassa per il Mezzogiorno

L'on. Gullo ha parlato nella sua interpellanza di «fallimento» della Cassa del Mezzogiorno. Il termine è del tutto improprio. La esecuzione dei piani della Cassa ha dato luogo a certi inconvenienti e si sono rivelati taluni difetti che derivano non da cattiveria o da imperizia di uomini, ma dallo strumento stesso, dal meccanismo che era stato congegnato in modo non idoneo a conseguire risultati rapidi ed efficaci. La Cassa del Mezzogiorno è nata come Ente « politico ». (Il suo Consiglio di Amministrazione è formato, come è noto, dai rappresentanti di alcuni partiti politici). Era dunque fatale che la Cassa risentisse dei corrosivi politici ed elettorali, che nel Mezzogiorno sono così frequenti e talvolta virulenti. Si deve dire, per debito di obiettività, che la resistenza frapposta dalla Cassa ai morsi e alle spinte della politica locale è stata sempre molto notevole, e spesso persino efficace.

# L'onestà di Fanfani

L'on. Fanfani non ha esitato a parlare direttamente, e pubblicamente, agli interessati, di questi difetti e di questi inconvenienti, quando a Nicastro ebbe a criticare la politica del « caso per caso » e a prospettare la necessità di « piani organici ».

L'on. Gullo ha anche parlato, con episo-

di interessanti, della diversione a Nord degli investimenti della Cassa. Ma i dati di questa diversione, la percentuale delle somme che sotto forma di acquisti di manufatti e di macchinari andava ad incremento (a fortissimo incremento!) del Nord, sono stati forniti dagli uffici studi della stessa Cassa del Mezzogiorno. Nè si deve dimenticare che la revisione critica, molto severa, di tutta la politica di

sviluppo e di investimenti, è stata largamente fatta dallo stesso Governo e da funzionari e da esperti che sono stati tra gli autori e promotori del cosiddetto « Piano Vanoni ». Ricordiamo questo per dare atto al Governo della sua capacità di autocritica e di revisione: capacità di cui l'on. Fanfani sta dando prova, più che nei discorsi e negli scritti, nei fatti concreti.

Il Tempo, 28-5-61

# La Cassa per il Mezzogiorno nel 1961-62 spenderà per la Calabria circa 36 miliardi e mezzo

L'esame dei fondamentali problemi relativi allo sviluppo della industrializzazione del Sud e l'approvazione dei programmi di attività della Cassa per l'esercizio 1961-62, sono gli argomenti più importanti trattati ieri mattina dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, riunitosi sotto la presidenza del ministro Pastore.

## Per la creazione di « aree » e « nuclei » di sviluppo industriale

È stato anzitutto effettuato un nuovo approfondito esame delle condizioni e dei requisiti per la definizione delle aree di sviluppo industriale dei nuclei di industrializzazione. Il ministro Pastore, nella sua relazione introduttiva, ha sottolineato la necessità del massimo coordinamento fra infrastrutture e industrie al fine di dare sin dall'inizio la più efficiente funzionalità alle nuove aree o ai nuovi nuclei.

Dopo aver ribadito i criteri a suo tempo fissati per il riconoscimento di tali aree e nuclei, il Comitato dei ministri ha deliberato:

a) che l'approvazione di nuove aree e nuovi nuclei sia subordinata alla rigida osservanza delle disposizioni stabilite dal comitato stesso fin dal 30 luglio 1959, ciò per evitare il formarsi di pericolose aspettative che oltre a richiedere un inutile impiego dei mezzi disponibili comporterebbero un discredito circa la validità ed efficacia delle scelte che si operano;

b) che nel riconoscimento di aree industriali si abbia presente il coordinamento delle diverse iniziative, particolarmente quando queste sono addensate in territori circoscritti, ciò anche allo scopo di ridurre al minimo gli organismi consortili e realizzare le necessarie opere infrastrutturali e i servizi con una visione unitariamente coordinata ed organica;

c) che nelle Regioni meno favorite, l'impulso iniziale sia dato soprattutto dagli investimenti delle aziende a partecipazione statale;

d) che nei territori meno favoriti l'intervento finanziario nei confronti delle iniziative industriali avvenga sempre nella misura massima consentita.

# Investimenti industriali nel 1960

A conclusione della discussione su questo punto dell'ordine del giorno, il ministro Pastore ha illustrato l'andamento del credito. Da tali dati risulta che, mentre nel volume degli investimenti industriali sulla base dei dati degli istituti speciali di già nel 1960 si era avuto un incremento sui mutui stipulati, rispetto al 1959, del 66 per cento, nei primi sei mesi di quest'anno i mutui stipulati hanno raggiunto i 60 miliardi, pari a quasi il volume riscontrato per l'intero 1960. Inoltre il solo Isveimer aveva in esame al 30 giugno scorso settecento domande di mutui per un investimento complessivo di 120 miliardi di lire.

#### Nuclei in Calabria

Il comitato ha dato mandato al ministro Pastore di coordinare, per la Calabria, la creazione di nuclei industriali con il programma di investimenti, in via di definizione, delle aziende a partecipazione statale, ciò al fine di dare organica realizzazione agli impegni governativi in ordine allo sviluppo di tale regione. Attualmente sono stati presentati per la regione calabrese vari progetti, alcuni dei quali soltanto parzialmente perfezionati, riguardanti S. Eufemia Lamezia, Crotone, Catanzaro e Praia.

# Programma della Cassa per il Mezzogiorno per il 1961-62

Il comitato ha quindi proceduto all'esame ed all'approvazione del programma delle attività che la Cassa per il Mezzogiorno svolgerà nell'esercizio 1961-62. Tale programma prevede una spesa complessiva di 190,6 miliardi, di cui 146,4 per interventi nei settori dell'agricoltura, della viabilità, delle opere ferroviarie, dei traghetti e dell'istruzione professionale e 44,2 miliardi per la concessione dei contributi per le industrie, l'artigianato, la pesca, la edilizia scolastica, le reti di distribuzione idrica e le fognature. È inoltre prevista la spesa di 12,1 miliardi per l'attività creditizia della « Cassa » e di 11,2 miliardi per le anticipazioni relative alla assistenza finanziaria ai Comuni del Mezzogiorno per la costruzione di scuole e di reti di distribuzione interna di acquedotti e fognature, nonchè in favore del Comune e della Provincia di Napoli in attuazione della legge speciale.

#### La Legge speciale per la Calabria nel 1961-62

Il comitato dei ministri ha anche approvato il programma delle opere da eseguirsi dalla Cassa nell'esercizio 1961-62 in attuazione della legge speciale per la Calabria. Il programma prevede interventi per complessivi 37 miliardi e 275 milioni ripartiti nei seguenti settori: 200 milioni per studi e ricerche; 500 milioni per l'assistenza tecnica e l'addestramento professionale; 4 miliardi e 675 milioni all'istruzione e qualificazione professionale; 18 miliardi e 210 milioni alle opere di valorizzazione agricola, in particolare opere di irrigazione; 740 milioni alle opere di potenziamento delle altre infrastrutture; 4 miliardi e 950 milioni al consolidamento e trasferimento di abitati; ed infine 8 miliardi ai sussidi per opere private di miglioramento fondiario.

Il ministro Pastore ha sottolineato come questo programma tenga una serie di elementi positivi per l'applicazione della legge speciale. Emerge - ha detto la sempre più organica e coordinata impostazione tecnica ed economica degli interventi, sia per le esperienze acquisite, sia per il miglioramento delle attrezzature tecniche di quasi tutti gli enti che collaborano all'esecuzione degli interventi. Per la scelta degli interventi nei vari settori \_ ha aggiunto l'on. Pastore \_ sono stati seguiti i criteri dettati dal piano regolatore, curando in particolare lo stretto collegamento del nuovo programma con quelli precedenti, sulla base, peraltro, dei nuovi studi eseguiti nel frattempo e dei progetti generali dei singoli bacini idrografici disponibili.

Il Popolo, 14-7-61

# Ad ottobre funzioneranno in Calabria 82 nuove scuole medie e di avviamento

Vanno in questi giorni alla firma del ministro della P.I. i decreti relativi all'istituzione di ben 82 nuove scuole medie della Calabria.

In Calabria non ci sarà centro ad ottobre al di sopra dei 3.000 abitanti che non avrà la sua scuola di avviamento. condotta in parallelo sul piano amministrativo e su quello politico: da un lato i tre provveditori agli studi, il dott. Francesco Vacca a Cosenza, il dott. Giovanni Liuzzi a Catanzaro, il dott. Giuseppe Venezia a Reggio Calabria; dall'altro l'on. Giuseppe Reale che mensilmente, e anche più, hanno fatto visita e ragionato e concordato con i predetti funzionari, il piano, comune per comune, ascoltando e riferendo presso le singole amministrazioni, sia sul posto, sia all'Ispettorato per la scuola secondaria di primo grado.

I problemi che si determineranno saranno molteplici e complessi, ma le amministrazioni locali vi porteranno tutto il loro impegno sicchè i nostri ragazzi potranno seriamente pensare alla propria qualificazione professionale.

Ecco intanto i comuni che col prossimo ottobre avranno istituita la scuola secondaria:

#### Cosenza:

Alessandria del Carretto, Bianchi, Buonvicino, Cerisano, Cerzeto, Cleto, Crosia, Firmo, Francavilla Marittima, Grisolia, Laino Borgo, Longobardi, Mandatoriccio, Mangone, Montegiordano, Mongrasso, Orsomarso, Parenti, Paterno, S. Benedetto Ullano, S. Maria, S. Agata d'Esaro, S. Vincenzo La Costa, S. Sofia d'Epiro, Tarsia, Tortora, Villapiana, Rende, Carolei, Frascineto, Rocca Imperiale, S. Fili.

#### Catanzaro:

Botricello, Briatico, Carlopoli, Casabona, Cessaniti, Cortale, Cropani, Crucoli, Dinami, Fabrizia, Gerocarne, Isca, Melissa, Polia, Ricardi, Roccabernarda, Rocca di Neto, S. Nicola da Crissa, S. Pietro a Maida, Scandale, Soverato, Belvedere Spinello, S. Mauro Marchesato, Rombiolo, Feroleto Antico, Drapia, S. Calogero, S. Caterina, Satriano, Sellia.

## Reggio Calabria:

Reggio Calabria Avv.to Femm.le, Reggio Cal. Media, Bruzzano, Campo, Careri, Galatro, Gioiosa Marina, Melicuccà, Palizzi Marina, S. Luca, S. Cristina, Seminara, Varapodio, Benestare, Melicucco, S. Ilario, Riace, Sinopoli, Motta S. Giovanni, Condofuri.

Cronaca di Calabria, 21-7-61

# Per l'aeroporto di Reggio Calabria

Dopo il primo passo compiuto a Roma presso il Sottosegretario di Stato per la Difesa - Aviazione Civile - On. Bovetti dal Sottosegretario di Stato on. Dario Antoniozzi, accompagnato dal Sindaco di Reggio Calabria dr. Quattrone, al fine di esaminare la possibilità di un maggiore potenziamento dell'aeroporto di Reggio Calabria, è pervenuto all'on. Antoniozzi, da parte del Presidente del Consorzio Autonomo Aeroporto prof. Tropea, il seguente telegramma di ringraziamento: « Ringraziandola vivamente Suo autorevole appassionato interessamento per ampliamento et potenziamento aeroporto reggino Consorzio Autonomo Aeroporto confida in Suo costante ulteriore appoggio per soluzione importantissimo indilazionabile problema aeroporto. F.to Pre-

Si prevede, quanto prima, una seconda riunione dei Sottosegretari di Stato on. Antoniozzi, on. Pugliese, on. Bovetti e le massime Autorità di Reggio Calabria per concretare e risolvere l'annoso ed importantissimo problema.

Cronaca di Calabria, 20-7-61

sidente Tropea ».

# Società Fiat-Finmeccanica per una fabbrica a Reggio Calabria

La Fiat e la Finmeccanica hanno concordemente deciso di dar vita nella regione calabra ad una unità produttiva di notevoli dimensioni, destinata ad assolvere una parte del programma di rammodernamento della rete ferroviaria statale.

A tale scopo, il 20 luglio, con rogite notarile, è stata costituita a Roma la società « Officine Meccaniche Calabresi S.p.A. », con capitale sociale di un miliardo di lire, che ha per oggetto la produzione di veicoli ferroviari e di materiale ferroviario in genere. La sede sociale è stata fissata a Reggio Calabria, dove sorgerà anche lo stabilimento della nuova società.

L'iniziativa risponde alle istanze del Governo per l'industrializzazione delle regioni meridionali, e particolarmente di quella calabra, i cui bisogni sono stati recentemente puntualizzati alla Camera dal presidente del Consiglio. Particolare rilievo — informa un comunicato — assume il fatto che il nuovo impianto sorge per la volonterosa collaborazione fra due organizzazioni produttive, l'una a carattere nettamente privato e l'altra a prevalente partecipazione statale.

La Stampa, 23-7-61

#### Particolari sul nuovo complesso dell'IRI a Reggio Calabria

Riguardo alla nuova iniziativa che l'Iri intraprenderà nel Mezzogiorno con la costruzione di uno stabilimento a Reggio Calabria e alla quale ha fatto riferimento il Presidente del Consiglio nel suo discorso di ieri alla Camera, il ministro per le Partecipazioni Statali sen. Bo ha fornito oggi alcuni particolari.

Il nuovo complesso industriale si concreterà in uno stabilimento per la costruzione di materiale ferroviario rotabile e si realizzerà per iniziativa della Finmeccanica e di una grande società del Nord Italia. Già da tempo un gruppo di lavoro, costituito da tecnici ed esperti del settore, ha allo studio l'orientamento produttivo e i conseguenti investimenti.

Lo stabilimento di Reggio rientra nel novero dei provvedimenti che sono stati presi dal Governo per ammodernare e potenziare le Ferrovie dello Stato e per accelerare il processo di industrializzazione del Mezzogiorno.

Il ministro Bo ha precisato che altre iniziative di notevole portata ed egualmente interessanti le regioni meridionali sono allo studio da parte delle aziende a Partecipazione Statale e potranno essere rese note entro breve tempo, non appena ultimati i relativi programmi.

24 Ore, 15-7-61

#### Lo stabilimento industriale di Reggio sarà il più grande di tutta Italia

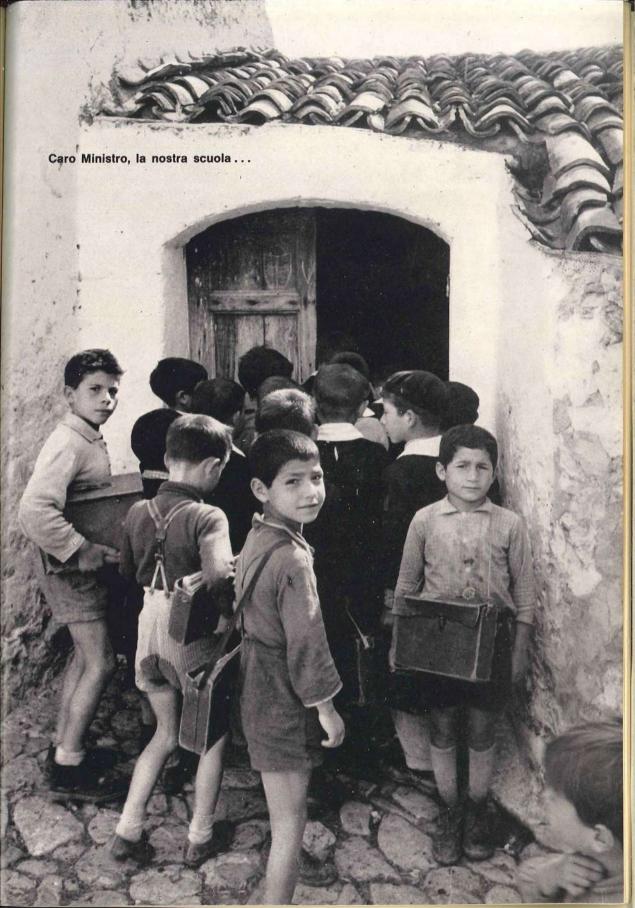
I giornali di Reggio hanno riferito che alla Prefettura ha avuto luogo una riunione di tecnici e di autorità, presieduta dal Prefetto dr. Lorenzo Torrisi, con lo intervento del cav. Ettore Giacobbi della Fiat e del dott. Ettore Massacesi della Fim per concordare le modalità per la realizzazione dello stabilimento industriale metalmeccanico.

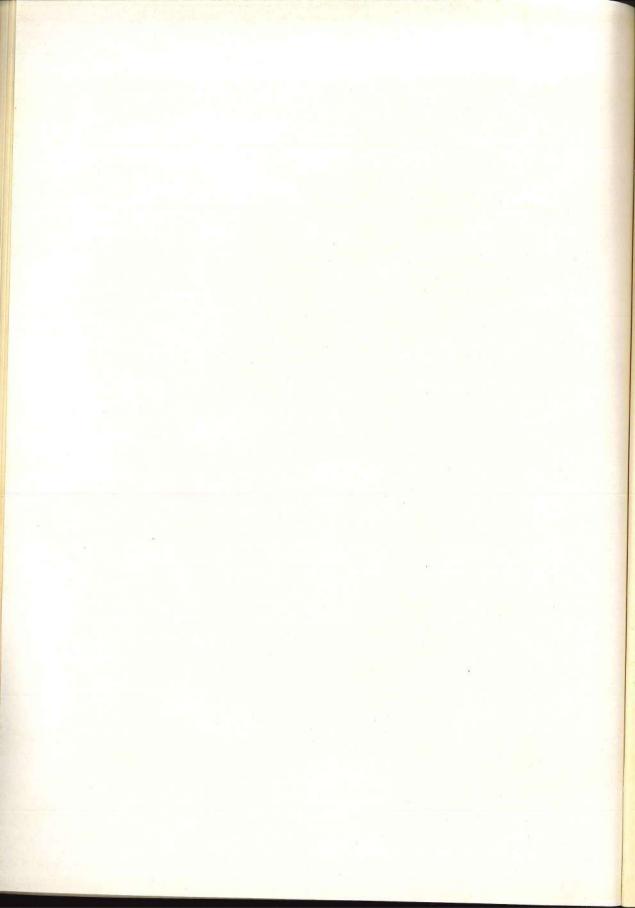
Lo stabilimento, destinato alla costruzione di carri ferroviari di qualsiasi tipo, di vetture ferroviarie nonchè di locomotori, occuperà un'area di circa duecentomila metri quadrati e costituirà un complesso che per la vastità e la modernità delle attrezzature può definirsi il più importante fra quelli del genere in atto esistenti in Italia.

Il comune di Reggio che è il più direttamente interessato alla realizzazione dell'importante impianto è stato incaricato di predisporre subito gli atti necessari per la redazione del piano parcellare della zona ed intervenire presso i proprietari onde sia tentata la bonaria cessione del suolo stesso, senza ricorrere alla procedura di espropriazione forzata che è prevista dalle vigenti leggi sulla industrializzazione del Mezzogiorno.

Lo stabilimento si compone dei seguenti edifici:

Officina principale; Officina per la lavorazione del legno; Deposito infiammabili; Palazzo Uffici; Refettorio spogliatoio operai; ingressi guardiole, garage e stazione di servizio, pronto soccorso ed ambulatorio, deposito biciclette; Peso ferroviario, serbatoi sopraelevati, cabine elettriche e di termoventilazione, centrale





termica e centrale comando pozzi d'acqua. L'energia elettrica necessaria è acquistata all'esterno con una tensione di 13 mila

V 50 Hz per l'utilizzazione.

Nello stabilimento sono installati circa seimila metri di binario a scartamento 1676 millimetri con relative deviazioni e raccordi per i servizi ai reparti ed ai magazzini. È pure previsto un peso a bilico per i carri merci e le automotrici. Per la produzione sono installate 130 macchine operatrici, con le dotazioni, gli arredamenti, i mezzi di lavoro vari e con gli impianti specifici propri per la produzione ferroviaria. Saranno utilizzati circa mille operai su un turno di lavoro. (Duemila su due turni).

Cronaca di Calabria, 2-8-61

#### Iniziative in Calabria dell'ENI e della Monteamiata

Il presidente dell'Eni ingegner Mattei ha comunicato al Presidente del Consiglio onorevole Fanfani che allo scopo di assecondare la politica di Governo per il Mezzogiorno, secondo le direttive indicate nel Consiglio dei Ministri di sabato, l'Azienda di Stato ha deciso di aprire uno stabilimento di carpenteria a Vibo Valentia, e di costruire due nuovi Motel sulla strada tirrenica, a Santa Eufemia Lamezia e sulla strada jonica, a Soverato.

Il Presidente della Società mineraria « Monteamiata » ha comunicato al Presidente del Consiglio di aver incaricato quattro geologi di accertare le possibilità di iniziative e di industrie minerarie in Calabria.

Cronaca di Calabria, 28-5-61

# La comunità montana Jonica al lavoro

Nella sede della Cassa del Mezzogiorno in Roma, si sono svolte diverse riunioni per una seria impostazione programmatica dell'attività della Comunità Montana del Ferro e dello Sparviero.

Il dott. Luigi Chidichimo, presidente del-

la Comunità, è stato ricevuto a lungo e cordiale colloquio dal Presidente della Cassa del Mezzogiorno prof. Gabriele Pescatore. Dopo un esame panoramico della situazione nella quale si trova il comprensorio dei 14 Comuni di: Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Canna, Castroregio, Cerchiara, Montegiordano, Nocara, Oriolo, Plataci, Roseto, Rocca Imperiale, Trebisacce e S. Lorenzo Bellizzi, con particolare riferimento all'economia agricola della zona, il presidente della Comunità si è incontrato con i diversi organi tecnici ed amministrativi della « Cassa » dei settori bonifica, viabilità, sistemazioni montane, ecc.

Si è previsto, quanto prima, un sopraluogo di autorevoli tecnici della « Cassa »

nella zona jonica.

Così la « Comunità » recentemente ricostituitasi nei suoi organi, con volontà di concrete realizzazioni nella ritrovata unità dei 14 Comuni, comincia il proprio cammino per la rinascita delle popolazioni che l'hanno voluta.

Il primo risultato positivo oggi ottenuto, è l'affidamento di alcuni importanti lavori alla Comunità, che ne curerà la esecuzione.

In tal modo anche la Zona del Ferro e dello Sparviero, che ha saputo e voluto creare per sè un Ente di sviluppo, inizia a beneficiare in forma concreta e diretta dei benefici che la politica del nuovo Stato democratico ha da tempo deliberato per tutto il Mezzogiorno.

Cronaca di Calabria, 22-7-61

# Comitato di studi presso il ministero delle Finanze per la Salina di Lungro

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. prof. Michele Troisi ha comunicato al Sottosegretario di Stato on. avv. Dario Antoniozzi che il Ministro per le Finanze sen. avv. G. Trabucchi ha proceduto all'insediamento del Comitato di Studio per la miniera di Lungro.

Il Ministro sen. Trabucchi, nel ringrazia-

re gli intervenuti per la loro altamente qualificata collaborazione, ha illustrato i motivi che hanno portato alla nomina del Comitato, e ne ha messi in luce gli importanti compiti, diretti ad una più completa conoscenza del sottosuolo della zona di Lungro, onde accertarne con rigore scientifico le risorse e le possibilità di un razionale sfruttamento.

Nel corso della seduta, il Comitato ha preso cognizioni degli elementi e dati di conoscenza già esistenti, incaricando l'ing. Capo del Corpo delle Miniere di Napoli di trasmettere una dettagliata relazione sullo stato attuale della miniera.

Ha deliberato, quindi, di procedere ad un

sopraluogo preliminare del giacimento, che verrà effettuato quanto prima da alcuni membri della Commissione, guidati sul posto dallo stesso Ingegnere Capo. Il Presidente prof. Bianchi, ha impostato inoltre il programma di sviluppo successivo delle visite e degli studi intesi ad appurare le possibilità di ammodernamento dell'attuale miniera, e completare con moderni mezzi di indagine la conoscenza generale del giacimento.

Ciò al fine di vedere se esistano possibilità di ulteriore sviluppo estrattivo di salgemma nella zona di Lungro anche allo scopo di eventuale utilizzo in sito del sale e delle salamoie disponibili.

# Coordinamento dell'azione degli organi di Stato nelle provincie calabresi

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel quale sono disposte le norme per il coordinamento dell'azione degli organi statali nelle provincie calabresi, ai fini dell'ulteriore sviluppo economico e sociale di queste zone.

Il decreto è formulato in quattro articoli. Il primo stabilisce che i prefetti delle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio dovranno convocare trimestralmente

le autorità della provincia.

Il secondo articolo fissa il programma di queste riunioni. Dopo un esame dello sviluppo economico e sociale della provincia, i capi dei singoli servizi o enti riferiranno sullo stato di esecuzione delle opere ed i provvedimenti disposti dalle singole Amministrazioni.

Sarà rilevato lo stato di applicazione delle provvidenze generali e di quelle speciali in vigore, con particolare riguardo alle opere previste dall'articolo I della legge 26 novembre 1955, n. 1177.

Si indicheranno le misure deliberate e proposte dalle rispettive amministrazioni e sarà concordato tra i vari servizi il coordinamento delle rispettive determinazioni e della loro esecuzione. Ciò allo scopo di conseguire un continuo, ordinato ed armonioso sviluppo della provincia, senza sperequazioni tra settore e settore e tra zona e zona.

Durante queste riunioni si procederà ad un bilancio tra le esigenze rilevate e gli interventi possibili, per richiedere e promuovere, in sede provinciale o in sede superiore, misure idonee ad assicurare la continuità dello sviluppo della provincia.

Il terzo articolo autorizza i prefetti ad invitare alle riunioni, oltre al Presidente della Amministrazione provinciale, i sindaci dei Comuni, i rappresentanti delle competenti amministrazioni dello Stato e della « Cassa », dirigenti di organizzazioni sindacali ed esperti.

Il quarto articolo, infine, dispone che i prefetti inviino alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dell'Interno i verbali delle riunioni e segnalino ai Dicasteri competenti particolari esigenze eventualmente rilevate.

Cronaca di Calabria, 17-7-61

# Eliminazione di abitazioni malsane

Il 10 giugno 1961 è stato presentato al Senato un disegno di legge, di iniziativa dell'on.le Fanfani, « inteso ad autorizzare interventi per l'eliminazione di abitazioni malsane in *Calabria*, ad assicurare nella stessa regione il completamento del fabbisogno relativo ai danni alluvionali verificatisi negli anni 1951 e 1953, ad incrementare l'occupazione, a potenziare l'istruzione pubblica, nonchè ad assicurare altri interventi diversi.

Infine, col provvedimento medesimo, si provvede ad introdurre in bilancio le variazioni conseguenti alle esigenze dianzi cennate, nonchè quelle altre rese indispensabili dalla necessità di adeguare le dotazioni dei capitoli alle concrete esigenze della gestione ».

# Integrazioni e modifiche della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria (Legge speciale per la Calabria)

Onorevoli Senatori. — Com'è noto, la legge 26 novembre 1955, n. 1177, recante provvedimenti straordinari per la Calabria, ha disposto uno stanziamento complessivo di lire 204 miliardi, ripartiti in dodici esercizi, per attuare, a cura della Cassa del Mezzogiorno, nel periodo dal 1º luglio 1955 al 30 giugno 1967, un piano organico di opere straordinarie per la sistemazione idraulico-forestale, dei corsi d'acqua e dei bacini montani, per la stabilità delle pendici e per la bonifica montana e valliva.

Per l'attuazione delle opere previste nei vari settori d'intervento considerati dalla legge speciale, sono stati finora erogati complessivamente 43.100 milioni di lire. Difficoltà di ordine prevalentemente tecnico legate in parte al completo aggiornamento dei dati e rilievi necessari per la formulazione del piano regolatore dell'intera regione e in parte a carenza organizzativa di numerosi Enti concessionari dell'esecuzione delle opere — hanno ritardato nei primi esercizi la progettazione di massima ed esecutiva, contenendo l'erogazione della spesa nei suddetti limiti, inferiori alle disponibilità.

Il ritardo nell'esecuzione può dirsi ormai superato col raggiunto ritmo di spesa intorno ai 20 miliardi annui, mentre con la definizione del nuovo programma annuale 1961-1962, risultano complessivamente impegnati, al 30 giugno 1962, 176.732 milioni, somma che, tenuto conto della quota di riserva, equivale all'intero stanziamento previsto dalla legge speciale.

Dato però il volume e l'andamento della spesa finora programmata, in relazione agli effettivi bisogni della regione calabrese, è da ritenere che l'attuale stanziamento non sarà sufficiente alla realizzazione di tutte le opere necessarie.

Le indagini compiute al riguardo, pur non consentendo allo stato attuale una esatta previsione della spesa totale occorrente, hanno messo in luce l'esigenza di un ulteriore apporto di fondi per accrescere la possibilità di raggiungimento dei fini previsti dalla legge speciale, con particolare riguardo alla difesa del suolo ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

A tale scopo l'unito disegno di legge prevede che l'iniziale stanziamento di 204 miliardi sia accresciuto di altri 50 miliardi, cioè 10 per ognuno degli esercizi dal 1962-63 al 1966-67. Con tale maggiorazione, il cui finanziamento è già assicurato in base alla legge speciale, la relativa programmazione potrà essere immediatamente completata e potranno predisporsi le misure atte all'utilizzazione dei nuovi fondi.

Nella previsione poi che, ultimati i programmi ed utilizzate le accresciute disponibilità, non tutti i fini siano raggiunti, il disegno di legge stabilisce sin da ora la procedura necessaria perchè la legge speciale per la Calabria possa essere prorogata con nuovi stanziamenti.

All'uopo è fatto obbligo al Governo di presentare entro il 30 settembre 1967 al Parlamento una relazione riassuntiva sull'attuazione della legge, con le relative proposte, anche di spesa, da formularsi in base al confronto tra le opere eseguite, i risultati raggiunti e le esigenze di ordine generale cui la legge stessa intende provvedere.

Oltre alla maggiorazione degli stanziamenti, il disegno di legge prevede anche due modifiche alla legge speciale, suggerite entrambe dall'esperienza del primo quinquennio di applicazione.

L'articolo 6 della legge chiama a far parte del Comitato di coordinamento istituito presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, i Presidenti delle Amministrazioni provinciali della Calabria, il Presidente dell'Opera nazionale per la valorizzazione della Sila ed il rappresentante della circoscrizione calabrese dell'Associazione nazionale delle bonifiche. È stato rilevato che non è opportuno far partecipare alle deliberazioni del Comitato rappresentanti di enti dalla legge stessa (art. 12) indicati quali concessionari della esecuzione delle opere che di quelle deliberazioni formano oggetto.

Il rilievo è apparso fondato e pertanto l'articolo 6 viene modificato, ammettendosi bensì detti rappresentanti alle riunioni del Comitato di coordinamento, ma solo con voto consultivo. Conseguentemente e con riguardo alla natura essenzialmente tecnica di tale organo, la composizione del Comitato stesso viene integrata con tre esperti designati uno per ciascuna provincia dalla rispettiva camera di commercio.

La seconda modifica prevede che i progetti esecutivi di tutti i lavori da compiersi in base alla legge speciale, saranno approvati dal Consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno, non già di intesa con il Comitato di coordinamento, come attualmente dispone l'articolo 9 della legge, ma con la diretta partecipazione del Presidente di detto Comitato. Questa innovazione semplificatrice gioverà ad accelerare le procedure e facilitando tempestive decisioni, eliminerà i lamentati ritardi nell'esame e nell'approvazione dei progetti stessi.

Tale, in sintesi, il contenuto del disegno di legge che con le diverse norme sopra illustrate e in primo luogo con l'apporto di nuovi fondi e la previsione di eventuali finanziamenti ulteriori, si propone di dare il massimo impulso all'attuazione del piano di interventi straordinari in favore della Calabria e di assicurare, così, il pieno raggiungimento delle finalità che con la legge speciale si vollero conseguire.

#### DISEGNO DI LEGGE

#### Articolo I

Il secondo comma dell'articolo 6 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, è modificato come segue:

« Per il coordinato raggiungimento dei fini stabiliti dall'articolo I, è costituito presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche un Comitato composto dal Provveditore alle Opere pubbliche, dall'Ispettore compartimentale agrario, dal Capo dell'Ispettorato per le foreste della Calabria e da tre esperti designati uno per ciascuna provincia dalla Camera di commercio.

«Alle riunioni del Comitato anzidetto, partecipano, con voto consultivo, i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, il Presidente dell'Opera nazionale per la valorizzazione della Sila ed il rappresentante della circoscrizione calabrese dell'Associazione nazionale delle bonifiche ».

#### Articolo 2

L'articolo 9 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, è sostituito dal seguente: « I progetti esecutivi di tutti i lavori da eseguirsi ai sensi della presente legge sono approvati dal Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno con la partecipazione del Presidente del Comitato di cui all'articolo 6.

« Quando l'importo superi i 300 milioni di lire, è necessario il parere della Delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, prevista dall'articolo 4 della legge 10 agosto 1950, n. 646 ».

#### Articolo 3

Il primo comma dell'articolo 17 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, è sostituito dal seguente:

« Per fare fronte agli oneri derivanti dalla presente legge, è autorizzata la spesa di lire 254 miliardi da erogare in base ai programmi annuali di cui all'articolo 7 ». Nel secondo comma dell'articolo 17 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, la cifra di lire 19 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1965-66 è modificata in 29 miliardi e la cifra di lire 15 miliardi per l'esercizio 1966-67 è modificata in 25 miliardi.

#### Articolo 4

Entro il 30 settembre 1967 il Governo della Repubblica presenterà al Parlamento una relazione riassuntiva sull'attuazione della legge 26 novembre 1955, numero 1177, corredata dalle proposte, anche di spesa, per l'eventuale completamento delle opere necessarie al raggiungimento dei fini previsti dalla legge.

#### Nuove iniziative industriali La Breda a Bari

Il ministro per le Partecipazioni Statali sen. Bo ha ricevuto oggi l'avv. Pietro Sette, presidente della Società Breda, il quale gli ha riferito sulle nuove iniziative industriali che la Società ha deciso di intraprendere nel Mezzogiorno.

L'intervento della Breda si svilupperà in diversi settori contribuendo efficacemente allo sviluppo industriale delle regioni meridionali ed all'occupazione della manodopera locale.

Alcune iniziative si realizzeranno nella zona di Bari, dove verrà impiantato uno stabilimento per la fabbricazione di moderne macchine agricole, mentre (nell'ambito della zona industriale barese) sorgerà anche un importante complesso industriale la cui attività produttiva comprenderà getti in acciaio fucinati e stampati, materiale vario ferroviario, apparecchiature, macchine e impianti industriali.

Le nuove imprese sono destinate ad assorbire un'aliquota notevole di manodopera, fin da ora calcolabile in molte centinaia di persone.

È poi prevista la costruzione di una moderna cartiera per la produzione di alcuni tipi di carta di cui attualmente è sensibile l'importazione dall'estero. La capacità di tale fabbrica supererà le 50.000 tonnellate annue di prodotto.

L'avv. Sette ha, inoltre, esposto al ministro Bo le iniziative e i progetti che sono allo studio da parte della Breda in altri settori merceologici ed egualmente interessanti le zone meridionali.

Il ministro Bo ha preso atto con compiacimento delle comunicazioni del presidente della Breda il cui intervento nelle regioni meridionali si manifesta ancora una volta positivo e cospicuo, tale da essere accolto con soddisfazione dalle popolazioni e dalle categorie economiche del Mezzogiorno e segnatamente delle Puglie, che vedranno considerevolmente arricchirsi il proprio patrimonio industriale.

24 Ore, 5-7-61

# La Superga costruirà una fabbrica di calzature in Puglia

La « Superga » di Torino, società del Gruppo Pirelli ed una delle più importanti industrie del Mercato Comune Europeo per la produzione di calzature in gomma, costruirà un nuovo stabilimento nelle immediate vicinanze di Bari, a Triggiano.

Il nuovo stabilimento che sorgerà su un'area di 10.000 mq. con una superficie coperta di 16 mila mq. avrà una produzione di 4 milioni di paia di calzature all'anno e inizialmente darà occupazione a centinaia di lavoratori che potranno arrivare gradualmente nel tempo al migliaio tra operai, impiegati e tecnici. La scelta della località è stata determinata soprattutto dall'esuberanza di manodopera che a Triggiano e nelle zone limitrofe solo saltuariamente trova occupazione: per la sua qualificazione professionale è stato previsto un corso preparatorio, curato da tecnici della Pirelli, che si terrà contemporaneamente ai lavori per la costruzione dello stabilimento la cui produzione avrà inizio nell'autunno del prossimo anno.

Per le installazioni, che disporranno del macchinario più moderno e razionale, è previsto uno stanziamento di un miliardo e mezzo di lire per la prima fase, da realizzarsi in tre anni.

24 Ore, 29-6-61

# Approvato dalla Camera il nuovo piano stradale e autostradale Il 40°/o della spesa riservata alla viabilità del Mezzogiorno

Con la replica del ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, la Camera ha terminato oggi la discussione sul piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali che è stato approvato.

Lo sviluppo industriale — ha osservato il Ministro on. Zaccagnini — agricolo, turistico e la spesa pubblica di sviluppo del Meridione sono condizionati dalla soluzione rapida e sufficiente del problema delle attrezzature stradali e autostradali. Di ciò, e solo di ciò, si è preoccupato il Governo, con alto senso di responsabilità, con visione organica di tutto il settore dei trasporti, tanto che va sottolineato come di recente sia stato varato dal Consiglio dei ministri il programma per l'ammodernamento delle comunicazioni ferroviarie e come sia già stato sottoposto all'esame del C.I.R. quello delle comunica-

zioni idroviarie e dello sviluppo dei porti. In sostanza — ha proseguito il ministro Zaccagnini - quando il Piano sarà attuato, l'Italia verrà dotata di una moderna rete autostradale di percorsi longitudinali dalle Alpi alla Sicilia e alle Puglie e trasversali dal Piemonte alla Venezia Giulia, da Roma all'Adriatico, da Napoli alle Puglie, per un complesso di oltre 5 mila chilometri, senza tener conto dei raccordi e delle strade di grande comunicazione, e senza tener conto che mentre questo Piano verrà attuato, proseguirà e si intensificherà da parte dell'Anas l'opera di ammodernamento delle strade statali esistenti, di assunzione di trasformazione in strade statali di strade già provinciali, di attuazione del programma di provincializzazione di strade già comunali.

24 Ore, 22-7-61

# Potenziamento delle aree industriali nel Meridione

È stato presentato alla Camera un disegno di legge che, attraverso la modifica e l'integrazione delle leggi 10 agosto 1950 n. 646, 29 luglio 1957 n. 634 e 18 luglio 1959 n. 555 intende potenziare le aree industriali del Mezzogiorno. Dato l'interesse del provvedimento se ne pubblica il testo integrale.

#### Articolo I

I comma 6, 7 e 8 dell'art. 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634 sono sostituiti dai seguenti: « Al fine di rimuovere le difficoltà che si frappongono ad un organico processo di industrializzazione, la Cassa per il Mezzogiorno può assumere a proprio carico, graduando l'intervento fino ad un massimo dell'85 per cento, la spesa occorrente per le opere di cui al primo comma del presente articolo, che saranno eseguite dai consorzi per l'attrezzatura delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione, compresi gli oneri afferenti alle relative espropriazioni.

« Restano escluse le opere di espropriazione degli immobili da cedere alle imprese industriali.

« La Cassa può assumere, altresì, a proprio carico, la spesa occorrente per la redazione dei piani regolatori di cui all'articolo 8 della legge 18 luglio 1959, n. 555. « Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, sentito il parere del Ministro dell'Industria e Commercio, determina le modalità per l'assunzione degli oneri di cui ai comma precedenti ».

#### Articolo 2

Nell'ambito delle zone ove siasi costituito il consorzio di cui all'art. 21 della legge 29 luglio 1957 n. 634, i contributi di cui all'articolo 18 della legge 29 luglio 1957, n. 634, modificato dagli articoli 3 e 4 della legge 18 luglio 1959, n. 555, possono essere concessi per il sorgere e l'ampliarsi di industrie di qualunque dimensione, limitatamente ad una prima quota di investimento non superiore ai 6 miliardi di lire.

Il contributo per le opere di cui all'articolo 19 della citata legge 29 luglio 1957, n. 634, può essere concesso solo per quelle che non vengono eseguite dal consorzio.

#### Articolo 3

L'articolo 6 della legge 18 luglio 1959, n. 555, è sostituito dal seguente:

« La Cassa per il Mezzogiorno può concedere ai consorzi un contributo fino al 50 per cento della spesa per la costruzione di rustici industriali.

« La Cassa è altresì autorizzata a concedere finanziamenti ai consorzi per le spese attinenti alla espropriazione dei terreni occorrenti per l'impianto delle industrie e per la costruzione dei rustici industriali. « La Cassa è inoltre autorizzata a concedere contributi per la costruzione di case a caratteristiche popolari, destinate all'alloggio dei lavoratori addetti alle industrie situate nelle aree e nei nuclei di industrializzazione.

« Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, su proposta della Cassa, determina i criteri e le modalità per la concessione dei benefici previsti nel presente articolo».

#### Articolo 4

La Cassa per il Mezzogiorno è autorizzata a concedere un contributo fino al 40 per cento della spesa occorrente per la costruzione di invasi, nei casi in cui dette opere rivestano particolare interesse industriale.

#### Articolo 5

I comma 2 e 3 dell'art. 24 della legge 29 luglio 1957, n. 634, sono così sostituiti:

« Un contributo da stabilire nella misura, con i limiti e le modalità di cui al comma precedente, può essere concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno sugli interessi relativi al finanziamento di iniziative industriali di qualunque dimensione, effettuati, sia dagli istituti di cui alla legge II aprile 1953, n. 298, sia dagli istituti di credito a medio termine, aventi sede fuori del territorio di cui all'art. I della legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni e integrazioni purchè i detti finanziamenti siano effettuati con fondi che non siano stati, nè forniti, nè garantiti dallo Stato o dalla Cassa e che non siano stati inoltre attinti presso il medio credito ».

#### Articolo 6

Allo scopo di integrare gli interventi previsti per la realizzazione delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione, la Cassa per il Mezzogiorno può essere autorizzata dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno a finanziare la costruzione e l'adeguamento delle opere relative ai porti e agli aeroporti, ritenute necessarie per l'attrezzamento delle aree e dei nuclei medesimi, nei casi in cui tale intervento sia reso indispensabile dalla particolare situazione della zona, nonchè dalla impossibilità di provvedervi altrimenti.

I progetti di costruzione e di adeguamento delle opere di cui al comma precedente sono redatti d'intesa con il Ministero dei Lavori Pubblici, sentiti, per quanto di rispettiva competenza, i Ministeri della Difesa e della Marina Mercantile.

La Cassa per il Mezzogiorno può provvedere, con l'applicazione delle agevolazioni vigenti in materia, a finanziamenti di iniziative alberghiere, classificabili in categoria non superiore alla seconda, e delle relative attrezzature, entro il limite dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile.

#### Articolo 8

La Cassa per il Mezzogiorno può provvedere a totale suo carico alla costruzione ed al completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e degli impianti e reti di fognature, nonchè all'adeguamento di quelle esistenti, in connessione con le reti di adduzione costruite o adeguate dalla Cassa medesima.

In situazioni di particolare depressione, l'intervento della Cassa può riguardare anche reti di distribuzione interna degli acquedotti e impianti a reti di fognature, che non siano in connessione con le reti adduttrici costruite dalla Cassa o adeguate dalla medesima.

## Articolo 9

Al fine di integrare il Piano quindicennale per l'esecuzione di opere straordinarie, dirette in modo specifico al progresso economico e sociale dell'Italia meridionale, di cui al 1º comma dell'articolo I della legge IO agosto 1950, n. 646, il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno è autorizzato a disporre interventi nei settori ospedalieri, della scuola materna e dell'edilizia popolare.

Le opere da eseguirsi nel settore ospedaliero saranno effettuate secondo i programmi elaborati d'intesa con il Ministero della Sanità.

Gli interventi previsti nei precedenti comma sono limitati alle situazioni di particolare depressione.

#### Articolo 10

Il ministro per la Pubblica Istruzione fa parte del Comitato dei ministri di cui al 1º comma della legge 10 agosto 1950, numero 646.

24 Ore, 13-6-61

# La Camera approva i finanziamenti alla piccola e media industria

La Camera ha approvato oggi il d.d.l. di proroga della legge Colombo per i finanziamenti alla piccola e media industria. Dopo il relatore di maggioranza, on. Dosi, ha preso la parola il ministro dell'Industria, on. Colombo.

Il motivo per il quale il Governo ha sollecitato l'approvazione del disegno di legge è da ricercarsi nel desiderio di non frenare gli investimenti delle medie e piccole imprese industriali che nell'attuale momento possono fruire, oltre che degli incentivi governativi, anche della spinta della favorevole congiuntura.

L'attesa per la legge, ha proseguito Colombo, è notevole, tanto è vero che 607 domande per 73 miliardi di lire sono all'esame del Ministero.

Il Ministro dell'Industria ha quindi trac-

ciato un panorama dell'applicazione della legge sulla base dei dati più recenti. Al 30 giugno scorso — ha detto Colombo — erano pervenute agli istituti di credito 7127 domande, per investimenti complessivi ammontanti a 796 miliardi. Gli istituti hanno respinto solo 967 domande per 98 miliardi, poco più del 10 per cento. Percentuale molto bassa — ha detto Colombo — se si pensa che nei primi anni in cui si praticò il credito agevolato nel Mezzogiorno le domande respinte ammontarono in media al 50 per cento.

Gli istituti di credito hanno attualmente in istruttoria — ha aggiunto il ministro — 2336 domande per 305 miliardi, mentre ne hanno deliberate 3926 per 325 miliardi. Quest'ultimo è il numero delle iniziative sottoposte al Ministero dell'Indu-

stria che ne ha respinto solo 157 per 11 miliardi. Le domande rimaste da approvare — oltre a quelle ritirate dai promotori — sono 606 per 70,5 miliardi.

L'on. Colombo ha quindi precisato che le domande respinte dal Ministero appartengono a settori caratterizzati da una esuberanza di capacità produttiva, nei quali, pertanto, il sorgere di nuove iniziative sarebbe stato dannoso.

Passando poi a trattare del problema delle garanzie, il ministro dell'industria si è dichiarato favorevole all'emendamento da parte D.C. per la garanzia dello Stato sugli investimenti fino a 50 milioni.

L'on. Colombo si è quindi soffermato su un altro degli aspetti su cui si era maggiormente appuntata l'attenzione del Parlamento: la ripartizione, per classi di importo, dei finanziamenti deliberati. Delle domande accolte — ha detto Colombo — 2544, per 85,1 miliardi, riguardano finanziamenti inferiori a 100 milioni, a favore cioè di piccolissime imprese. I finanziamenti fino a 500 milioni sono stati 449 per 105 miliardi, mentre 37 sono quelli eccedenti i 500 milioni per un totale di 33,5 miliardi di lire. Si è tratto spunto da queste ultime cifre — ha aggiunto Colombo \_ per dire che lo spirito della legge sarebbe stato tradito. Ma si è trascurato di rilevare che tutte le domande di maggiore importo riguardavano investimenti nel Mezzogiorno e in qualche regione meno sviluppata del centro.

Il criterio che abbiamo seguito — ha detto il ministro — è stato quello di uniformare le provvidenze della legge 623 agli altri incentivi concessi per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. È stato grazie a questa nostra scelta che il 43 per cento degli investimenti e il 50 per cento dei contributi statali sono stati utilizzati nelle regioni meridionali.

Il ministro ha concluso dichiarandosi d'accordo sull'emendamento proposto dall'on. De' Cocci, inteso a prorogare la legge al 30 giugno 1963 al posto del 30 giugno 1962. Di conseguenza, il ministro ha accettato che l'impegno finanziario dello Stato sia di 60 e non di 30 miliardi come previsto dal d.d.l. Come detto, egli ha accettato inoltre un emendamento democristiano volto ad assicurare la garanzia dello Stato per gli investimenti per le piccole imprese industriali fino a 50 milioni di lire. La garanzia dello Stato ha rilevato — risolve il problema delle difficoltà di accesso al credito di quegli operatori che, pur avendo spiccata capacità imprenditoriale, hanno molto spesso difetto di garanzie reali da applicare agli istituti di credito. Ciò che è di particolare importanza per la formazione di una nuova classe di imprenditori nel Mezzogiorno e nelle isole.

Il provvedimento è stato quindi approvato con 197 voti favorevoli e 112 contrari.

24 Ore, 19-7-61

### Proroga dei finanziamenti alle industrie minori

Il testo integrale della legge apparso sulla G. U.

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio 1961 n. 188, ha pubblicato la legge 25 luglio 1961, n. 749, « Disposizioni modificative ed integrative delle leggi 30 luglio 1959, numero 623 e 16 settembre 1960, numero 1016 ». Eccone il testo:

#### Articolo I

I termini di cui al quarto comma dell'articolo 2 della legge 30 luglio 1959, n. 623,

sono prorogati dal 30 giugno 1961 al 30 giugno 1963, per la presentazione delle domande di finanziamento, e dal 31 dicembre 1961 al 31 dicembre 1963 per la stipulazione dei relativi contratti.

#### Articolo 2

Il limite previsto dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1959, numero 623, per il finanziamento delle scorte è elevato da un quinto al 30 per cento.

#### Articolo 3

Ferme restando le disposizioni dell'articolo 4, comma primo, della legge 30 luglio 1959, n. 623, può essere corrisposto all'Istituto finanziatore, per tutti i contratti stipulati e da stipulare in applicazione della detta legge, per il periodo di utilizzo del finanziamento e fino all'inizio dell'ammortamento, un contributo pari alla differenza tra il tasso che l'Istituto avrebbe praticato per operazioni similari ed il tasso stabilito ai sensi dell'articolo I della predetta legge 30 luglio 1959, n. 623.

#### Articolo 4

La lettera g) del primo comma dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1959, n. 623, è sostituita dalla seguente:

« g) da otto esperti in materia di sviluppo industriale, designati dal ministro per l'industria e per il commercio, di cui due da scegliersi tra i rappresentanti dei lavoratori e due in rappresentanza della cooperazione ».

#### Articolo 5

Agli esperti di cui al comma secondo dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1959, n. 623, diversi dai componenti del Comitato previsto dall'articolo medesimo, può essere affidato l'incarico di particolari indagini e studi necessari al funzionamento del Comitato predetto.

#### Articolo 6

L'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 16 settembre 1960, numero 1016, è sostituito dal seguente:

« Il Comitato previsto dall'articolo 5 della legge 30 luglio 1959, n. 623, allorchè formula proposte in materia di finanziamenti a medio termine al commercio, è integrato dal direttore generale del commercio interno e da due esperti nei problemi della distribuzione, designati dal Ministro per l'industria e per il commercio ».

#### Articolo 7

Le disposizioni dell'articolo 2 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, si intendono applicabili anche alle attrezzature delle medie e piccole imprese commerciali finanziate ai sensi della medesima legge.

#### Articolo 8

Sui finanziamenti che saranno effettuati ai sensi dell'articolo I della legge 30 luglio 1959, n. 623, destinati alla costruzione di nuovi impianti industriali comportanti investimenti d'importo non superiore a 50 milioni di lire, può essere accordata la garanzia sussidiaria dello Stato entro il limite massimo del 50 per cento delle perdite accertate e per un ammontare complessivo non superiore a 15 miliardi di lire.

La garanzia di cui al comma precedente è concessa con decreto del Ministro per il Tesoro, su proposta del Comitato di cui all'articolo 5 della legge 30 luglio 1959, n. 623, previo accertamento da parte del Comitato stesso della capacità tecnico-organizzativa dell'imprenditore e della impossibilità del richiedente di offrire in garanzia altri beni oltre l'impianto oggetto del finanziamento.

Il Comitato indicato nel precedente comma è integrato da un ispettore generale della Direzione generale del Tesoro.

#### Articolo 9

La quota del 40 per cento prevista dalla lettera a) dell'articolo 6 della legge 30 luglio 1959, n. 623, è elevata al 50 per cento.

#### Articolo 10

Le disposizioni dell'articolo 8 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, si intendono applicabili a tutte le operazioni relative ai finanziamenti concessi a medie e piccole imprese industriali o commerciali dagli istituti di cui all'articolo 6 della legge medesima.

#### Articolo II

Lo stanziamento nello stato di previsione della spesa per il Ministero dell'industria e del commercio, previsto dal primo comma dell'articolo 9 della legge 30 luglio 1959, n. 623, è aumentato di lire 2 miliardi per l'esercizio 1961-62 e di lire 4 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1974-75.

È inoltre autorizzato lo stanziamento di lire 4 miliardi per l'esercizio 1975-76 e di 2 miliardi per l'esercizio 1976-77.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte per l'esercizio finanziario 1961-62 con riduzione del fondo stabilito nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per lo esercizio medesimo per fronteggiare gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le necessarie variazioni di bilancio.

#### Articolo 12

Per la concessione dei finanziamenti previsti dalle lettere c), d) ed e) dell'articolo 25 della legge 29 luglio 1957, n. 634, le sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia possono essere autorizzate, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 6 della legge 29 dicembre 1948, n. 1482, all'emissione di obbligazioni o di buoni fruttiferi poliennali anche al portatore entro il limite, rispettivamente, di dieci e di cinque miliardi per ciascun anno fino al 31 dicembre 1962.

I finanziamenti di cui alle lettere c), d) ed e) dell'articolo 25 della legge 29 luglio 1957, n. 634, da concedersi dalle predette sezioni di credito industriale, non

dovranno in nessun caso superare l'importo di lire 50 milioni per ogni singola iniziativa, salvo che si tratti di finanziamenti integrativi dei prestiti accordati a favore di imprese industriali da parte delle sezioni medesime in epoca anteriore all'entrata in vigore della legge suddetta. Per le operazioni di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 25 della legge 29 luglio 1957, n. 634, effettuate con i fondi indicati nel primo comma, le sezioni sono ammesse ad operare con l'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie (Mediocredito) ed, allo scopo di praticare il tasso d'interesse del 3 per cento sulle operazioni medesime, possono beneficiare del contributo in conto interessi previsto dall'articolo 4 della legge 30 luglio 1959, numero 623.

#### Articolo 13

La Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro, con sede in Roma, istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, è autorizzata a concedere i finanziamenti a medio termine a favore delle cooperative che esercitano attività commerciali, con la disciplina e per gli effetti di cui alla legge 16 settembre 1960, n. 1016.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

24 Ore, 2-8-61

# Le nuove tariffe elettriche

Nuove tariffe elettriche dal r° settembre. Il Comitato Interministeriale dei Prezzi ha fissato in 26 lire al kWh la tariffa per illuminazione privata nelle cinque grandi città (Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli) e in lire 32 al kWh la tariffa per il resto del territorio nazionale.

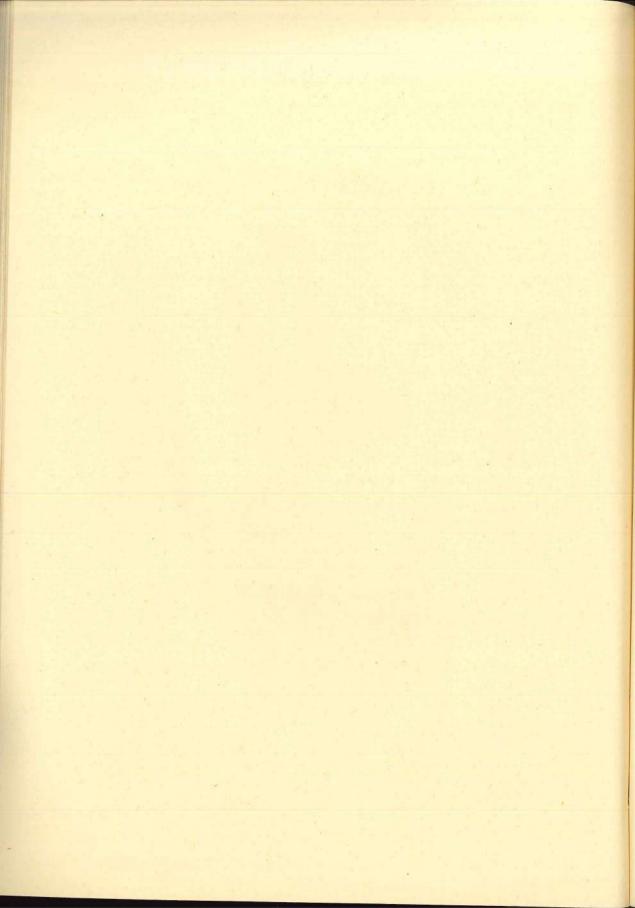
	Tariffa in vigore	Nuova tariffa		Tariffa in vigore	Nuova tariffa
Milano	24	26	Ferrara	35,10	32
Torino	25	26	Forlì	37,50 - 42,30	32
Genova	26,20 - 27,90	26	Firenze	31,50	32
Roma	25,98 - 30,54	26	Ancona	36,30	32
Napoli	27,90	26	Pescara	35,10 - 37,50	32
Aosta	25	32	Salerno	37,50	32
Cuneo	25	32	Bari	42,30	32
Bergamo	31,50	32	Taranto	42,30	32
Pavia	31,50	32	Reggio C.	36,30	32
Bolzano	20,20	32	Catania	39,20	
Trento	23,80	32	Palermo	41,58	32
Bologna	32,70	32	Cagliari	39,40	32 32

Nella tabella sono riportate le nuove tariffe-luce al netto delle imposte, nelle principali città, confrontate con quelle at-

tualmente in vigore. (Nel caso di due cifre la prima si riferisce alla città e la seconda al suburbio).

# INDICE DEI CAPITOLI

Lettera a Indro Montanelli	18.0			. pag.	5
I calabresi e la Calabria					19
Motivi del viaggio			247		23
Le strade				*1	27
Le allarmanti conclusioni: « Situazione d	lispera	ata».	¥	*	31
La fuga delle genti			•0		35
Gli affanni	•			54	41
La realtà sulla Cassa per il Mezzogiorno .	*			9.00	51
La grande imputata: la Legge speciale p	er la	Calab	ria .		55
Il film del viaggio			ď.		59
Dopo la visita: echi, commenti e previsio	oni.				109
Fanfani rende giustizia alla Calabria .					119
Decisa azione del governo Fanfani per	il Me	zzogior	no.		125
Fanfani, la Calabria e il Sud				•	137



# INDICE ALFABETICO

A

Abatemarco		*		102						•	61
Abbazia di S. Bucona	(Cosenza)		**	2					•		75
Abitazioni malsane .					*				130	-146-	147
Adriatica (ferrovia) .									•		10
Aeroporto di Reggio	Calabria					•	•				-143
Africo (Catanzaro) .				•				2		44-46	100
Alberti Marco						21			• 0	•	62
Albidona (Cosenza) .					-						145
Alessandria del Carre	tto (Cosena	za)			٠			•0	130	-143-	
Altilia Gino	\$ 300		*	(*)		***	*		•		81
Altomaro rev					•	•					74
Alvaro Corrado				•	•				(*)		21
Amantea (Cosenza) .				2.50	¥	•		*		102-	
Amato							3*	.5		. 77	99 3 <b>-</b> 79
Ambrosio Giuseppe			*	0.50	*	*/2	1.5	*	•	. /.	145
Amendolara (Cosenza)		*	5		*	•	2	*			150
Anas	* J *	•	•	•		•		*		.*	156
Ancona		•		27.655				•	*/C		81
Andali (Catanzaro)				•		•	20.				130
Andreotti on. Giulio		10		(/ <u>*</u> )	18. 24.	*	5.0/ em		e e		99
Angitola	Calabria)			V.**	•						93
Antonimina (Reggio	Calabria)		•				61-7	· 0-72-	T07	-T/13-	
Antoniozzi on. Dario		100	•	•	•		01 /	. / -		-43	156
Aosta	drios		•		•	•			1000 1000		132
Approvvigionamenti i	disci .	*	*			**		8			70
Arbarelli cap.	na industri	010	•	т 2	· TOT	T20	-133	_T/T.	T12	-T50-	
Aree e nuclei di svilup	po maustri	are		13	-131	134	-133	-141	144	150	95
Ari	Calabria)		10	1.0	•				•	. 2	4-92
Aspromonte (Reggio	Calabila)		•		•	1	72. <b>•</b> 377			. 3.	84
Ass.ne Stampa Catana	carese .		•	1000	•		•			65-7:	
Autostrada del Sole			•	(0)	18	•		.0.	***	0 /	- 7-

Badolato (Catanzaro)	44-48-83-87
Bagnara (Reggio Calabria)	. 13-93-94-95-113
Banca Nazionale Lavoro	
Bancato	68
Banco di Napoli	155
Banco di Sicilia	155
Baracche	80-130
Barbaro sen. Michele	91
Barbieri S.E. vescovo di Cassano Jonio	63-64-65
Bari	10-79-149-156
Barone Alberto 39-47-48-49-65-75-76-78-79-80-82	-87-94-97-98-104-106-107
Battipaglia (Salerno)	10
Battistini on. Giulio	124
Belmonte (Cosenza)	39
Belotti on. Giuseppe	124
Belvedere (Cosenza)	8-38-39-107
Belvedere Spinello (Catanzaro)	143
Benestare (Reggio Calabria)	143
Bergamo	156
Bergamo dr. Dario	61
Berlingieri sen. Antonio	68-69-70
Bevilacqua dr	82
Bianchi (Cosenza)	143
Bianchi prof	146
Bianco (Reggio Calabria)	90
Bisantis on. Fausto	82
Bivongi (Reggio Calabria)	88
Bo sen. Giorgio	130-134-144-149
Bologna	156
Bolzano	156
Borbone	29
Borgo Lattughella (Cosenza)	66-67
Borgo Piero	21-22-48-62-63
Borgo Torricella (Cosenza)	66-68
Borrello dott	
Bosco sen. Giacinto	130-135
Botricello (Catanzaro)	81-143
Bova dott	82
Bovalino (Reggio Calabria)	. 8-38-48-90-91-129-140
Bovetti on. Giovanni	143
B.P.D	14
Breda Società ,	149
Briatico (Catanzaro)	100-143
Bricà stabilimento	91
Brindisi	10-97
Brugnolini Sandro 7-25-29-33-34-38-46-58-61-69-	70-71-72-73-74-75-78-82
83-87-88-89-91-92-93-94-98-99-	100-101-102-103-106-114

Bruzzano (Reggio Calabria)		*		*	() E		*		•		143
Buccarelli dr		•		*			*:				99
Buffone on. Pietro		8			•0			20		7	0-102
Buonvicino (Cosenza) .								(0)	•		143
Buri dr								•			66
Busento								•			45
					6						
			С						A		
Caccuri (Catanzaro)			•07			1.0			7	•	78
Caffarelli dr											
Calabretta Antonio											87
Calabria					-	in	qua	si ti	utte	le I	pagine
Calanna (Reggio Calabria)											94
Camigliatello (Cosenza) .									29	-75	-76-77
Campagnano											45
Campo (Reggio Calabria)						*		*			143
Canna (Cosenza)	-										145
Capistrano (Catanzaro) .											100
Capo Spartivento							000				90
Capone prof. Unico		200							66	-67	-68-76
Capua on, Antonio				*							91
Caputo					1:00						73
Carbone											97
Cardea		*54			1000						88
Careri (Reggio Calabria) .											143
Carlopoli (Catanzaro) .											143
Carolei (Cosenza)											143
Casabona (Catanzaro) .											143
Casalinuovo on. Aldo			• • •					1 4		v	82
							- 1				93
Case coloniche		-									66-67
Case per lavoratori				-							131
Cassa conguaglio			- 5							1	22-123
Cassa di Risparmio di Cos	senza					1100					72
Cassa per il Mezzogiorno	2-22	-25-	13-4	8-53	-58-	64-6	8-69	-70-	79-8	3-84	4-85-87
Cassa per il mezzogierno	88-0/	1-T(	00-10	2-10	)5-IC	6-11	4-12	27-I	29-13	] I-I	32-133
	T3/	I-T3	5-14	0-14	1-14	2-14	5-14	7-I	48-15	0-1	51-152
Cassano Jonio (Cosenza) .	-37	3	3 -4		- 1	8-3	3-38	-43	45-6	3-6	4-66-67
Cassiani on. Gennaro .		620			61-6	3-70	-71-8	36-I	11-1	[2-]	14-115
Castelli on. Edgardo		650		200			٠.				124
						5					61
Castrocucco	•						1000				145
Castrovillari (Cosenza)		-			,	7-8-2	0-37	1-43	-47-6	1-6	3-64-67
	•			•0		32200	, 31	13			-30-156
Catania	28-4	1-16	-18-	60-7	T-74	-70-8	32-T	II-I			142-143
									7-1	I-3	4-88-89
Caulonia			*	*	13.0%		•	-0.0	1	3	

Cavallari	× 40 04	× 10		en ()	* *	. 88-80
Cederna Camilla .	* * *					. 15
Centrache (Catanzaro)		*				. 37
Centrale di Mercure .						. 129
Ceramica Pozzi S.p.A.						. 10
Ceravolo on. Mario .						. 82
Cerchiara (Cosenza)						. 145
Cerenzia (Catanzaro)						. 78
Cerisano (Cosenza) .		14 15				. 143
Cerzeto (Cosenza) .						. 143
Cessaniti (Catanzaro)						. 143
Cetraro (Cosenza) .						61-73-106
Cgil						. 73
Chiaravalle (Catanzaro)					*	. 37
Chidichimo dott. Luigi			24			. 145
Cicogna dr. Furio .						. 143
Cip			-		та	1-122-155
Cir					. 14	135-150
Cis						
Cisl					. /.	4-130-134
Cisnal						. 73
Cittadella del Capo (Cose	nga)				•	· 73
Clausi Schettini dr	112a)	* *				
Cleto (Cosenza)		7		•		70-71-72
Colombo on, Emilio .			TO TOM:			. 143
Colombo on, Vittorino	* * *	•	13-10/-	121-122-	123-124	4-130-152
Comitato permanente per	r la Calab	rio .	Q	6 - 60 -	96	. 124
Comunità montana del Fe				01-03-71	-00-11.	
		Sparvie	10		• •:	. 145
Condofuri (Reggio Calab Confindustria	oria) .					. 143
	9 0 07 00 4		20 =0 6	- 6	·	. 14
	8-9-21-29-3					
Consorzi Aree di sviluppo		ie	13-1	131-132-	141-150	0-151-152
Consorzio Autonomo Aero	oporto .			S 9 9		. 143
Consorzio Bonifica .						-79-80-88
Coordinamento Amminist	rativo .		5 95	a 1 😉 // 🖟	128-130	0-135-146
Corigliano Antonio .						. 66-67
Corigliano Calabro .						47-67-70
Corrière della Sera .		. 25	-30-04-0	5-67-68-	09-73-8	32-90-121
Corriere d'Informazione						. 17
Cortale (Catanzaro) .						. 143
Cortese on. Guido .		4 4				. 12-53
Coscia Oreste						
Coscile						. 67
Cosenza	. 8-10-34-	38-43-45	-70-72-7	3-74-75-	76-130	-143-148
Crati						45-67-70
Croce di Magara (Sila)					s 3	. 75-76
Cronaca di Calabria	58-62-70-7	3-74-76-	77-78-79	)-81-88-1		
					143	-145-146

Cropani (Catanzaro) .	* *	v* *		* *		143
Crosia (Cosenza)	* 3		2			143
Crotone (Catanzaro) .		. 6-1	I-2I-	29-66-79	-80-85-	86-101-140-142
Crucoli (Catanzaro) .	•0 0•					143
Cuneo			4			156
à · (0 )		M N				100
Cutro (Catanzaro) .		* *	1.5			81
Cutto (Catalizato) .		* *	17			01
		D				
		Ъ				
Da Fiore Gioacchino						75
D.C	8-0-25-	22-21-5	8-65-	70-7T-73	2-77-82	85-123-124-153
De Chiara S.E. vescovo	0 9 23	33 34 3	0 03	10/11/2	1// 02	98
			18			
De' Cocci on, Danilo	* *	W W	100			. 124-153
De Domenico Pietro .						38-90
De Gasperi on. Alcide						
De Jaco Aldo						. 7-25-34-38
De Luca sen. Luca .				2 2		66-82
De Marsanich Filippo			14			81
De Munno Alessandro				-		102
		-	14			45
Denobili						33-77
						103
De Rango prof. Silvano						82
			3.			
De Simone on			-			70
Diano			- 15			88
Di Leo			- 19		- x	94
Dinami (Catanzaro) .						143
D'Ippolito						73
Direzione Generale del T					1	, . 154
Docimo Rocco						. 7-33-74
Doria (Cosenza)						43
Dosi on. Mario	**					
Dosi on, Mario	•: (•:)	* *				. 124-152
Drapia (Catanzaro) .						143
		TP				
		E				
Edilizia popolara						127-132-133
Edilizia popolare						
Eni	•				. 10-	45-134-140-145
Ente riforma	• •		774			. 43-67-68
Ente Sila			2000			6-66-67-72-96
Enti Locali			500			132
Epoca			3.00		. 7-	21-29-62-89-114
Esaro			100			67
Espropri per industrie						. 131-132
Service Control						

Fabrizia (Catanzaro)						4		120	1. 1		143
Trans Ja											
Faina dr. conte Car	lo .	. 4						1195	426	: 96	
Faini ind. laniera									. 1	1-72-	T06
Falerna (Catanzaro)	1					i.				4 /3	
Fanfani on. Aminto	re								itte l		
Fares mons, arcivesco	ovo.	3.5	n .	- *							
Fazio don Francesco		-		**	2.5		•	3.0	*	. 02	-91
Feroleto Antico (Cata	anzaro)							W.	*		78
Ferrandina (Matera)	anzaro)			•	3.0		*:	17.			143
Ferrante dr			•	•	150	*				. 10	
							1.52		٠	0.00 m	91
Ferrara avv				*	•		0.00	**	•		156
Ferro S.E. vescovo									:		82
Fiamma - Gas .	•			•	•	•			*	•	91
Figures .								•		•	99
Fiannea				120							
Fiat Filadelfia (Catanzaro									91-	143-1	144
							-				100
Finanziamenti a indu	strie di	grand	ı dın	nensio	oni				11.5	. :	131
Finanziamenti alla pi	iccola e	media	a ind	ustria	ι.	•			153-	154-1	155
Finmeccanica .		58% · · · · ·		•	*		9			143-1	[44
Firenze				0.						. 1	156
Firmo (Cosenza) .					٠					. 1	143
Fiumanò on. Adolfo				12.		•					
Fiume Allara . Foglia Luigi										. 88-	-89
Foglia Luigi						0.00					78
Forli Fortunato Giustino			7,53					•	39	. 1	156
Fortunato Giustino							3.		.00	. II-	45
Francavilla Angitola	(Catanz	aro) .									00
Francavilla Marittima Francia	(Cosen	za) .								. 1	43
Francia			18.51	8							38
Franco ing Frascineto (Cosenza)			27433			10					
Frascineto (Cosenza)			- 8.					50		. п	43
Friburgo								148		. I	78
Friburgo Fugardi Antonino Funzionari dello Stato							44-		3-69-7	0-70-	-08
Funzionari dello Stato	o in Cal	labria	39						128-	130-1	35
										-3	33
			G								
Gallo Giulio	25 0.40	90 W									88
Gangemi			- 20	720	W.	0	- 55 - 1 - 55	1000			98
Gangemi		200	. 50 0	E	\$ 0 7720 s	100				17.10	90 66
Gaslini					٠		•	78 III			W. W. W.
Gaudio dr		•	•								99
Gaudio dr		•		•		•	1.5	•	. 7	0-/1-	/2
Gazzetta Ufficiale .	• 8					1000					
- dianora Officiare .	· ·			•	7.0					I	53

Genova	
	38
Germania	38
Gerocarne (Catanzaro)	43
Giacobbi cav. Ettore	14
Gianlombardo magg	)I
Giardina sen. Camillo	30
Gioia Tauro (Reggio Calabria)	98
Gioiosa Marina (Reggio Calabria)	
	07
	07
Giustiniani ing. Piero	81
	13
	52
Guardavalle (Catanzaro)	
Gui on. Luigi	
	75
	10
Guilo oii. Pausto	+0
I	
It Dorgross	II
Il Giornale d'Italia	15
Il Giorno 8-21-38-43-45-46-65-66-70-9	90
Il Mattino 39-47-48-49-65-75-76-78-79-80-82-87-94-97-98-106-10	07
Il Messaggero 34-44-45-61-62-64-67-68-69-72-84-94-95-104-105-127-13	
	45
Il Popolo . 7-9-25-29-33-34-38-46-58-61-69-70-71-72-73-74-75-78-82-	83
87-88-89-91-92-93-94-98-99-100-101-102-106-113-12	12
Il Sole	18
Il Tempo 21-29-37-38-39-58-62-63-70-71-77-86-94-101-14	<b>4</b> I
Industrializzazione del Mezzogiorno	
Invasi	33
	42
Investimenti industriali	
	41
Investimenti Legge speciale per la Calabria	41
- 00 1	42
Irfis	42 34
Irfis	42 34 44
Irfis	42 34 44 43
Irfis	42 34 44 43 50
Irfis	42 34 44 43 50 41
Irfis	42 34 44 43 50 41 14
Irfis       74-130-17         Iri       10-45-84-12         Isca (Catanzaro)       44-48-83-12         Istituto delle rilevazioni statistiche       74-130-134-12         « Italia 61 »       9-10-13-         J       Jannopollo         Jervolino sen. Angelo Raffaele       1	42 34 44 43 50 41 14
Irfis	42 34 44 43 50 41 14

Jonio				•		10-44-48-73
	L					
La Cava Mario	• .		1.0	٠	4	7-48-49-57-90
La Gazzetta del Mezzogiorno.			16	44-	46-63-6	7-69-70-79-98
Laino Borgo (Cosenza)	***	**	120			143
Larussa on. Nico					4	7-48-49-57-90
La Stamba	 	3.50	7-2	2-21	-28-66-	77-06-114-144
La Stampa		1 1	. 7 3	3 34	-30-00-	7/-90-114-144
Lattughella (Cosenza)						. 47-66-67
Laudadio prof. Francesco .			-			63
La Vedetta						. 7-37-64
Legge speciale per la Calabria	TT-	T2-57-	58-64	-72-1	83-05-0	5-T00-T05-T06
Legge Stralcio	112-1	15-12	7-129-	134	-135-140	0-147-148-149
Legge Stralcio		•	*			. 88-128
Lener avv. Michele		42	0.			5
Leo Anita	• •	•	74	*	40 4	69
L'Echwasso		( • );	*			
L'Espresso	 :lo		*	*		15
Le vacche viaggiatrici dell'Elite 5	па .	- 1		**	* *	6-66
Liquori		*	5.0			· · 45 · 82-143
Locri (Reggio Calabria)			•	•		. 48-90-93
Loi		11.				. 40-90-93
Lombardi Guido						. 7-37-64
Lombardia						
Lonetti S.E. vescovo						91
Longanesi Leo						5
Longobardi (Cosenza)						143
Lorica (Cosenza)						76
Lucania						IO
Lungro (Cosenza)					. 73	-129-140-145
L'Unità		12	* 1			. 7-25-34-38
Luzzi (Cosenza)		•	2 2		¥	75
	M				6	
Macciotta dr						. 61-70
Magna Grecia						. 65-79-93
Maida (Catanzaro)			200		10 300	100
Maierato (Catanzaro)	•	•	/ E		• •	100
Mancini on. Giacomo					1 - 1	70-72
Mandatoriccio (Cosenza)			•			143

Manfredi ing	* *				. 72
Mangone (Cosenza)					. 143
Manzon Domenico 3	3-47-49-6	8-74-76-7	7-80-84-	87-88-93	-99-102-113
Maratea (Potenza)					61-107
Marazzita sen. Giuseppe .					. 91
Marotta Giuseppe					. 5
Massacesi dr. Ettore					. 144
Mattei ing. Enrico	27 A				94-145
Melfi dr					. 91
Melicuccà (Reggio Calabria)					. 143
Melicucco (Reggio Calabria)					. 143
Melissa (Catanzaro)					. 143
Melito Porto Salvo (Reggio (	Calabria)				. 90-91
Mercato Comune Europeo	Jana Dila,				. 149
Merenda on. Claudio .					. 124
					. 99
					. 82-86
Messinetti on. Silvio .		•			. 10-90
Metaponto			13 10		
Meyriat Jean		•			· 45
Miceli on. Gennaro .					
Migas					. 99
Milano	* *	* *		1	1-38-81-156
Mileto (Catanzaro)					98-100
Militerni sen. Giuseppe Marie	0 .		2 3		61-63-70
Minasi on. Rocco					. 91
Ministero dell'Agricoltura .					. 129
Ministero della Difesa .		* *			92-151
Ministero delle Finanze .					29-130-145
Ministero dell'Industria .				124-130-1	51-152-154
Ministero Lavori Pubblici					53-83-151
Ministero del Lavoro .					. 53-85
Ministero della Marina Mer	cantile				. 151
Ministero delle Partecipazion	ni .				. 129
Ministero della Pubblica Isti					128-130-152
Ministero della Sanità .					. 152
Ministero del Tesoro					. 155
Ministero del Turismo .	(A				. 93
Ministro dell'Agricoltura .					61-100-130
Ministro del Bilancio			or one		. 154
Ministro della Pubblica Istr	ilzione				134-142
Ministro del Tesoro	uzione				. 131
Misasi on Riccardo .			·		. 70-72
Misefari on. Vincenzo .					. 91
Monasterace (Reggio Calabi	na) .	# 9			
Mondo Economico		* *		· · 53	-96-115-116
Mongrasso (Cosenza)	*	81 3 1			. 143
Montanelli Indro		97: 38		• • • •	5
Monteamiata Soc					145

Montecatini S.A	
Montegiordano (Cosenza)	
Morano (Cosenza)	0 (
Morisciano gen. dr.	82-82
Morisciano gen. dr. Mormanno (Cosenza) Morton Thompson Mosca Giovanni Motel di Sant'Eufemia e Soverato Motta S. Giovanni (Reggio Calabria)	8-20-47 67 62 62
Morton Thompson	
Mosca Giovanni	
Motel di Sant'Eufemia e Soverato	17
Motta S. Giovanni (Reggio Calabria) .	
Mottola dr	143
Murat	82
	29
Murdaca	90
Murdolo	
Musolino	100
N	
Napoli	10-38-49-76-142-150-156
Nervi arch.	. 10-30-49-70-142-130-150
Nesci barone	· · · · · II
Nicastro (Catanzaro)	6 9 -9
Nocara (Cosenza)	
Nocera Tirinese (Catanzaro)	145
Nesci barone .  Nicastro (Catanzaro)  Nocara (Cosenza)  Nocera Tirinese (Catanzaro)  Nucci on, Guglielmo	100
racci on. Gagnenno	70
Nuovi alloggi	
Nocera Tirinese (Catanzaro)	127
Nuovi alloggi	127
0	
O Officine Meccaniche Calabresi S.p.A	
O Officine Meccaniche Calabresi S.p.A Oggi	· · · · · · · · 144 · · · · 43-46-67-85-123
O Officine Meccaniche Calabresi S.p.A	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A  Oggi  Olivella  Oliveto Francesco	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A  Oggi  Olivella  Oliveto Francesco  Olivetti	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A  Oggi  Olivella  Oliveto Francesco  Olivetti	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A  Oggi  Olivella  Oliveto Francesco  Olivetti	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A  Oggi  Olivella  Oliveto Francesco  Olivetti	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A  Oggi  Olivella  Oliveto Francesco  Olivetti	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza)	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A  Oggi  Olivella  Oliveto Francesco  Olivetti	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza) Ospedali	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza)	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza) Ospedali	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza) Ospedali  P  Paese Sera	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza) Ospedali  P  Paese Sera Palermo	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza) Ospedali  P  Paese Sera Palermo Paliotti Vittorio	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella Oliveto Francesco Olivetti Opera Sila Opera Val di Neto Oppido (Reggio Calabria) Oriolo (Cosenza) Orsomarso (Cosenza) Ospedali  P  Paese Sera Palermo Paliotti Vittorio Palizzi Marina (Reggio Calabria)	
Officine Meccaniche Calabresi S.p.A.  Oggi Olivella	

Paludi (Cosenza)	62-68-69
The state of the s	66-67
Panuccio	94
Panzita	
Paola (Cosenza)	8-49-73-94-104-106-133
Papasergio Pia	66
Papasidero (Cosenza)	8-62
Parenti (Cosenza)	143
Parlagreco dr	61-70-71
Passerelli dr	
Pastificio S. Gaetano	74
Pastore on. Giulio	12-49-58-61-77-83-87-96-105-127-128-130
rastore on. Grano	131-132-133-135-141-142
Potorno (Cocongo)	
Paterno (Cosenza)	
Pavia	
Pazzano (Reggio Calabria) .	
Pella on. Giuseppe	9-15-130
Pente	68
Pentimele (Reggio Calabria) .	92
Pertusoli Soc	80
Perugini dr	
Pescara	
Pescatore prof. Gabriele	61-77-105-145
Piani regolatori	
Piano stradale e autostradale .	
Piano Vanoni	
Piano verde	
Piccinni-Lopardi col	82
Piemonte	
Piero, don, dei Cistercensi .	
Pietra Italo	
Pino dr	
Pirelli Soc	149
Pisani avv. Baldo	61-63-70-71-72
Pisticci (Matera)	
Pizzo (Catanzaro)	100
Plataci (Cosenza)	145
Polia (Catanzaro)	
Pollino (Cosenza)	
Polve Ottavio	106
Porti	127-131-132-133
Potenza	63-107
Praia a Mare (Cosenza)	49-61-73-107-142
Principe on Francesco	
Provvedimenti per la Calabria	
P.S.I	
Pucci on, Anselmo	
Puglia	
Pugliese on. Vittorio	

Quattrone dr. Giuseppe .	100			1/4	*				. 91	-93-143
			R							
Radi on. Luciano										. 124
Raimondi S.E. vescovo .	10					18	*		1.0	and the same
Rapisarda Andrea	31-1	1-15	-6T-	62-6	1-67	-68-6	50-72	-84-0	. OF	. 79
Ravalli	24 4	4 43	01	02 0	4 0/	00-0	19-14	-04-9	4-93-	. 82
Ravalli			•							. 04
Reale on Giuseppe				•					•	. 15
Reale on. Giuseppe . Reggio Calabria 10-11-3		-11-	16-1	8 72	76 5	28 0		. 02		91-143
				0-/3	-70-0	13	0-13	92-93 [-143-	-94-9 -144-	148-156
Rende (Cosenza)	*		0.5					**		143
Reverdito										73
Riace (Reggio Calabria) .										143
Reverdito							*			143
Riforma Agraria	10									45
Rivetti conte Oreste e Stell	ano			-				8.0	. 14	-73-107
Rizzo Giovanni		300	12	*	•			75.		106
Rizzo S.E. vescovo			-							68
Rizzoli		7.0						1		14
Roccabernarda (Catanzaro)						*	***			143
Rocca di Neto (Catanzaro Rocca Imperiale (Cosenza) Roccella (Reggio Calabria)	) .									143
Rocca Imperiale (Cosenza)		0.00				*			. 1	143-145
Roccella (Reggio Calabria)		5.9%		- 60	2.0		. 1			90
Rogliano (Cosenza)										102
Rogudi (Reggio Calabria)										130
Roma			9-6	5-68	-73-	81-8	3-105	-113-	143-1	50-156
Roma (quotidiano)	33-4	7-49-	-68-	74-76	5-77-	80-8	34-87-	88-9	3-99-1	02-113
Rombiolo (Catanzaro) .		14								143
Ronin Petroli										99
Rosarno (Reggio Calabria)		-	1 0						2 76	98
Ronin Petroli	1								. 7-3	3-74-75
Roseto (Cosenza)	200									145
Rospini S.E. vescovo .										91
Rossano (Cosenza)									47-62	
Rossi Tranquillo										
Rubino Giuseppe	1									117
Rumor on, Mariano	1100									66
Russo Spena on. Raffaello	0.50			48				A: 0		124
reason of the reasons	3.50	**								124
			S							
Saima Soc				53		2963		¥1 11		99
Salatino dott. Francesco .						(4)	W.	* 2		69
Salerno						105	84 15	10-3	0-71-	99-156

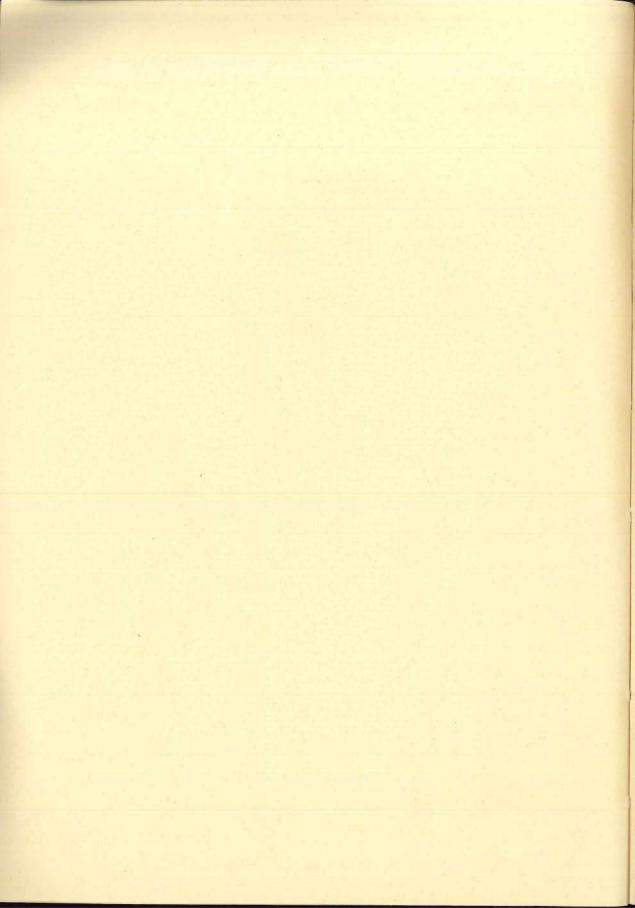
C-1: 1: I (C)	
Saline di Lungro (Cosenza)	
Salomone sen. Rocco	100
Sambiase (Catanzaro)	
San Benedetto Ullano (Cosenza) .	· · · · · · · 143
San Calogero (Catanzaro)	
San Fili (Cosenza)	143
San Giovanni in Fiore (Cosenza) .	8-21-29-33-38-76-77-78-81
San Lorenzo Bellizzi (Cosenza) .	145
San Luca (Reggio Calabria)	143
San Lucido (Cosenza)	103
San Mauro Marchesato (Catanzaro)	143
San Nicola da Crissa (Catanzaro)	100-143
San Pietro a Maida (Catanzaro) .	143
San Vincenzo La Costa (Cosenza)	
Sant'Agata d'Esaro (Cosenza)	
	143
Santa Caterina (Catanzaro)	44-48-83-87-143
Santa Cristina (Reggio Calabria) .	
Santa Domenica (Cosenza)	88-89
Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro)	38-100-102-134-142-145
Santa Maria (Cosenza)	107-143
Santa Sofia d'Epiro (Cosenza) .	143
Sant'Ilario (Reggio Calabria)	
Sant'Onofrio (Catanzaro)	100
Sardegna	97-105
Satriano (Catanzaro)	143
Scalea (Cosenza)	
Scandale (Catanzaro)	
	68
Sciarrone Rocco	97-98
Scilla (Reggio Calabria)	94
Scrivano	73
Scuola	129-134-142-143
Scuole materne	
Segni on. Antonio	45
Sellia (Catanzaro)	
Seminara (Reggio Calabria)	
Serrastretta (Catanzaro)	100
0 1 11 114 1	
Sette avv. Pietro	149
Sforza Cesarini Marco	38-43-45-46-65-66-70-90
Sibari (Cosenza)	10-65-66-67-68-70-73
Sicilia	97-150
Siderno (Reggio Calabria)	
	34-38-65-68-74-75-76-77-78-84-88-112
Silvana Mansio (Cosenza)	76
Sinopoli (Reggio Calabria)	
Soverato (Catanzaro)	
Soverato (Catalizato)	87-134-143-145

market and the	SOURCE IN															
Soveria																81
Spasari	sen.	To	mm	aso										1	- 5	61-82
Sperli Fr	ance	sco									1					78
Spezzano	Al	bane	ese	(Cos	senza	a.)									•	67-76
Spezzano						-,										
Squillaci						12.		- *5		*		*	•	0.0		66-70
						•		5.58								88
Stabilime																149
Stabilime	ento	Fia	t Fi	nme	eccar	nica	di	R.C.								14-145
Stabilime	ento	Sur	erg	a in	P11	olia								- 8	3 14	
Staletti	JILO	Luc				1000									*	149
	•			•	7.		•6			•		•				88
Stilaro							12.5	24								88
Stillo															***	NAME OF TAXABLE PARTY.
Stilo															28	104
	• .									2.60		100			•	88
Successo		•	•			*			*0							50
Sullo on.	Fio	rent	tino								120					130
Superga	Soc.															
Svizzera			94 0.0										•	37	•	149
DVIDZCIA	1	•	•			•	3.0									38

T

Talamo Antonio			62-74	-76-7	7-78-81-	88-08-T	00-102
Tannini		.5					
Taranto							
Tariffe Elettriche							
Tarsia (Cosenza)							70-143
Taruffi	100					. 0/-	
Taverniti							45 88
Taviani on. Paolo Emilio .							
Times			- 745				135
Tiriolo dr	•	5.50					82
Tirreno							37
The same of the sa						10-45	
Tito Michele			* ( ) * ( ) * ( )		7-0-33	-34-30-	
Togni on. Giulio Bruno .							88
Tomaselli Cesco	•			- *	• •		
Torino	•			*			9
Torre Cerchiara (Cosongo)	•			•	7-9-38-	81-91-1	
Torre Cerchiara (Cosenza) Torremezzo di Falconara (Cos		•					66-67
Torrisi de Lorenzo	senza)						45
Torrisi dr. Lorenzo							91-144
Tortora (Cosenza)							10
Toscano dr. Paolo							64-65
Trabucchi sen. Giuseppe .							35-145
Trebisacce (Cosenza)							145
Trento							156
Triggiano (Bari)						. I	19-150

Tripodi on. Nino							48	(Factor)		200	91
Tripodi on. Nino Troisi on. Michele					100					100	145
Tropea prof			. 1							20	143
TV					01523			•	•		96
	4	152			Made.					78.07	90
		τ	T								
		. ine	700								
Uil											
Università Calabrese	*	•	*	*							73
Università Calabrese		•		*3	•	12-9	2-12	7-12	5-12	9-13	30-134
Ursini (Reggio Calabria)	. 0	•		*	•		27.	10	20		50
Crami (Reggio Calabria) .	27	•0	•	**		*		*		•	88-89
		V	, ,								
		٧									
Vacca de Essa											
Vacca dr. Francesco	(60							٠.,	•		143
Vaccaro sen. Nicola											70
Vacche viaggiatrici	**		*				(10)		*		6-66
valcuvia								•			89
Valle d'Aosta	•				*						43-92
Valle del Basento	1000 1	•			*	(10)					IO
											-
valle del Neto											77-79
Valle del Tennessee Vallelonga (Catanzaro)								*8	0.		85
Vallelonga (Catanzaro) .						0,000					100
Valle Padana											97
Valle Padana	.)										T42
Vecchietti Giorgio							. '	7-21-	29-6	52-8	9-114
Venezia Giulia											150
Venezia dr. Giuseppe											143
24 Ore					124	-I4	4-T40	0-T50	-T52	2-T5	3-T55
Via Giuseppe				. 1	- 6						75-76
Vibo Valentia (Catanzaro)	. ,					49	-95-0	98-99	-100	)-13	4-145
Villapiana (Cosenza)					•						143
Villapiana (Cosenza) . Villa San Giovanni (Reggio ( Vincelli on. Sebastiano . Viola Bernardo	Calabr	ria)			1.00		•				92
Vincelli on. Sebastiano .										QI-	93-94
Viola Bernardo											III
Vita							34-3	8-43-	45-4	7-5	7-114
							515	- 13	15 1	, 5	,
		Z									
		-									
Zaccagnini on. Benigno .			11							Ta	O-TEO
Zanibelli on Amos			o.		(a)(/)					-3	T04
Zanibelli on. Amos Zugno on. Faustino	** 8*			•			0.00	•			124
on Laustino			•	•				7.6	*		124



FINITO DI STAMPARE IL 18-8-1962 NELLO STABILIMENTO DI RIZZOLI EDITORE IN MILANO